

APPROVATA ALLA CAMERA LA COMMISSIONE BICAMERALE

Le riforme al via

D'Alema: «Qui le larghe intese» - Berlusconi: «Per una democrazia compiuta»

Cossiga e Segni non ci stanno

L'INCONTRO FINO A NOTTE
Prodi e gli agricoltori
Una vera maratona
con i «ribelli del latte»

Una serie
di iniziative
in favore
dei produttori



ROMA — Per cercare di disinnescare la guerra del latte il presidente del Consiglio ha fatto tardi a Palazzo Chigi con una consistente rappresentanza dei «ribelli» che da una settimana tengono in scacco Milano. L'ultimo incontro della giornata è venuto al termine di una maratona iniziata alle 9 di mattina con una relazione in Consiglio dei ministri del ministro dell'Agricoltura Michele Prodi, e proseguita nel pomeriggio con un lungo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni ufficiali dell'Agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia). Prodi per tutta la giornata è stato chiaro: «Faremo tutto il possibile per cercare una soluzione alla vertenza, ma dovremo muoverci entro i limiti della legge». Un messaggio chiaro per dire che le multe al centro della rivolta dovranno comunque essere pagate.

Al termine della prima tornata di incontri il governo aveva messo sul tavolo una serie di proposte. I circa 370 miliardi andranno pagati ma a favore dei circa 14 mila allevatori colpiti dalle sanzioni il governo ha proposto l'accensione di mutui agevolati a cinque anni al tasso del 2,8%. Un interesse che per i giovani agricoltori può scendere all'1,8%. Oltre a ciò ci sarebbe la corresponsione di circa 200 mila lire a capo come compensazione per la riduzione del reddito derivante dalla minor produzione per ogni capo abbattuto. Sul piano comunitario Prodi ha confermato alle organizzazioni agricole che «ci sarà un forte impegno per far salire da 9,9 milioni di tonnellate a 10,5 milioni di tonnellate la produzione italiana».

A pagina 5

La Lega contraria, ma

«parteciperemo come osservatori».

Cossutta: «Crisi di governo

se passerà il presidenzialismo»

ROMA — Anche la Camera ha detto «sì» alla commissione Bicamerale per le riforme istituzionali con 534 voti favorevoli, 70 contrari e otto astenuti. Il «sì» è arrivato dalla Rete, dal Patto Segni. E dalla Lega che, però, ha annunciato: «Parteciperemo come osservatori». Chi invece è deciso più che mai ad impegnarsi è Massimo D'Alema, che ha ribadito la sua disponibilità alla presidenza. E Silvio Berlusconi, con l'avvertimento: «Non cerchiamo un compromesso storico rinnovato».

Quelle di ieri più che dichiarazioni di voto sono state dichiarazioni di intenti. Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, ha subito messo in guardia: «Se passerà il presidenzialismo usciremo dalla maggioranza, provocando la crisi di governo». Il leader del Pds, però, continuando a tenere tesa la mano verso il Polo, ha precisato: «È necessario trovare la forza per liberarsi da una contrapposizione che appare nominalistica e ideologica, per guardare ai contenuti». Il problema vero, per D'Alema, «sta nella capacità di confrontarsi senza pregiudizi». Qui saranno necessarie quelle grandi intese che sono impossibili per il governo, perché governa chi vince.

D'Alema parla già da presidente: «L'accordo esige coraggio, esige la ca-

pacità di guardare agli interessi del Paese oltre che a quelli, pur legittimi, della propria parte». Parole incoraggianti per Berlusconi, che ha sottolineato: «Noi ci impegniamo nella realizzazione di un sistema di democrazia compiuta, di federalismo reale, di legittimità della giustizia». Fini ribadisce la necessità di una svolta presidenzialista e dice che la Bicamerale sarà una sorta di banco di prova per chi, nella maggioranza, l'ha sostenuta. E Casini sottolinea più volte la disponibilità del suo partito a «cambiamenti non di facciata».

Intanto Francesco Cossiga e Mario Segni, il giorno in cui il Parlamento vara la Commissione bicamerale per le riforme, non si danno per vinti e annunciano nuove iniziative. E, in polemica con Berlusconi e Fini colpevoli di aver tradito la Costituzione, si prefiggono di raggruppare tutte le forze liberaldemocratiche al quale il Polo non è riuscito a dare voce. Un nuovo partito con il sostegno di Antonio Di Pietro? La risposta è ambigua. Mario Segni fa sapere di non sentire da tempo l'ex ministro, ma ammette che l'assenso di Di Pietro è la sua «speranza». La risposta di Cossiga sembra poco credibile: «L'ho sentito poche ore fa ma non abbiamo parlato di politica».

A pagina 2

I RISCHI

Permangono
molteplici
ragioni
di debolezza

Commento di
Neri Paoloni

Dopo tanta attesa, nasce la Bicamerale. È uno strumento insieme «fragile e controverso», come ha osservato Gianfranco Fini nella sua dichiarazione di voto. Fragile e controverso non tanto per le ragioni addotte dal presidente di An, fino a ieri convinto assertore dell'Assemblea costituente, quanto per altre, che non sono venute meno nel dibattito politico di questi ultimi giorni, dentro e fuori dal Parlamento. Sono le stesse ragioni che portarono al fallimento dei due primi tentativi di dare al Paese un ordinamento istituzionale più adeguato alle esigenze di una moderna democrazia.

Sono il permanere del timore dei partiti minori di venire schiacciati dalla supposta evoluzione del processo «irreversibile» verso il bipolarismo. Perché se anche la legge elettorale non fa parte delle riforme istituzionali, la Bicamerale non potrà sottrarsi al dibattito sulla cosiddetta «soglia» di accesso delle forze politiche e su come superarla. (segue a pagina 2)



Un discreto esordio per la Nazionale di Maldini

PALERMO — L'esordio della Nazionale azzurra targata Cesare Maldini non è stato esaltante ma neppure negativo: vittoria per 2-0 con reti di Zola e Del Piero. Contro un'Irlanda del Nord molto coperta, i nostri hanno faticato a trovare degli spazi, in attacco, ma tutto sommato l'amichevole (un allenamento in vista del difficile confronto con l'Inghilterra per la qualificazione mondiale) ha mostrato una squadra in discreta salute, anche se naturalmente il nuovo c. t. dovrà apportare qualche ulteriore modifica all'impianto ereditato da Sacchi.

In Sport

OMICIDIO CALABRESI: LA CASSAZIONE HA RESPINTO I RICORSI

Condannato Sofri

La sentenza emessa dopo quasi 4 ore di camera di consiglio



Nasce la leva

in versione

«civile»

Anche le donne

con le stellette

A PAGINA 4

ROMA — Le condanne a carico degli imputati per l'omicidio Calabresi sono definitive. La Cassazione ha infatti respinto tutti i ricorsi. I giudici della quinta sezione penale della Cassazione hanno impiegato 3 ore e 10 minuti di camera di consiglio per emettere il verdetto definitivo nei confronti di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi condannati tutti a 22 anni di reclusione come deciso nell'ultimo processo in corte di assise di appello svoltosi a Milano. Con la sentenza definitiva i tre ex esponenti di Lotta Continua potrebbero finire in carcere. Nei loro confronti infatti, nei prossimi giorni la Procura di Milano dovrebbe emettere l'ordine di arresto relativo alla condanna definitiva della Cassazione.

«E' una notizia pressoché incommensurabile: questa la prima reazione di Adriano Sofri alla sentenza della corte di Cassazione. «E' un episodio che conclude — ha aggiunto Sofri — un'infamia durata nove anni. Adesso andrò in galera, l'ho sempre detto. Dentro di me sono stato sempre preparato a cose molto più serie che non queste ignobili porcherie».

A pagina 7

IL «MACCHI» CONTRO UNA SCUOLA CON 12 STUDENTI MORTI

La tragedia di Casalecchio di Reno: assolti i tre ufficiali dell'Aeronautica

BOLOGNA — Non ci sono colpevoli per la morte dei 12 studenti del «Salvemini» travolti dal Macchi MB326 che il 6 dicembre 1990 squarciò una parete della scuola di Casalecchio di Reno, penetrando nella classe. I tre ufficiali dell'Aeronautica — il pilota Bruno Viviani e i suoi superiori Eugenio Brega e Roberto Corsini — accusati di disastro aereo e omicidio colposo plurimo sono stati assolti dalla Corte d'appello di Bologna «perché il fatto non costituisce reato». Una sentenza, secondo l'avvocato Andrea Fornasari, patrono di diversi ragazzi che rimasero feriti, che «contrasta con tutti gli orientamenti giurisprudenziali sulla casualità nei reati colpo-

si». «Siamo avviliti, agghiacciati, sconcertati», ha detto il legale. Tensione e rabbia tra i familiari delle vittime che si sentono oltraggiati, abbandonati dallo Stato che attraverso l'Avvocatura ha scelto di difendere i tre ufficiali anziché le vittime. «Li hanno uccisi due volte». In primo grado i tre furono riconosciuti colpevoli e condannati a 30 mesi. Colpevole il pilota Viviani che non si accorse del calo di carburante e scelse di sorvolare l'abitato per un atterraggio impossibile, colpevoli i suoi superiori Brega e Corsini che dalla base di Verona Villafranca non gli diedero il supporto necessario per governare il momento di difficoltà che precedette la tragedia.

A pagina 5

ALGERIA, SANGUE SENZA FINE



Nuove vittime nella violenza della guerra civile
Strategia del terrore per allontanare l'Occidente

A PAGINA 8

LE TANGENTI DELLA MODA: DEPONGONO KRIZIA E SANTO VERSACE

«Mazzette agli ispettori del Secit»

La denuncia dei due stilisti: pagammo 300 milioni ciascuno perché «costretti»

MILANO — «Per ammorbidire i controlli fiscali mi avevano chiesto un miliardo, alla fine ci accordammo per 300 milioni». Al processo di Milano sulle tangenti della moda pagate agli ispettori del Secit parlano gli stilisti. E Santo Versace, fratello del più famoso Gianni, non usa mezze parole per attaccare gli ispettori del Secit che gli imposero di pagare nel '90 una mazzetta di 300 milioni di lire: «Erano venuti per un controllo e paralizzarono tutta la nostra attività. Quella verifica ci costava 100 milioni al giorno. E a quel punto capii che sarebbe stato meglio far contenti quei morti di fame e pagare». Lo stilista ha spiegato che la presenza dei dieci finanzi-

Fiamme gialle:

nella «rete»

sono finiti nel '96

5000 evasori

ri nell'azienda avrebbe provocato un danno di circa dieci miliardi di lire. Ha preso la parola poi Mariuccia Mandelli, in arte Krizia. Anche lei ha detto di essere stata costretta dagli ispettori a pagare la mazzetta: «Mi dicevano che se non lo facevo avrebbero controllato le mie fabbriche provocando ritardi nella consegna. Per me si pre-

figurava una perdita di miliardi. Non mi rimaneva che pagare, non avevo altra scelta». La famosa stilista versò sei anni fa oltre 300 milioni di lire. I due si considerano vittime del reato di concussione e respingono le accuse di corruzione.

Intanto, nella rete delle Fiamme Gialle sono caduti più di 5.000 evasori solo nel '96, 3.000 dei quali totalmente sconosciuti al fisco. La Guardia di Finanza ha infatti scoperto redditi nascosti per oltre 36.000 miliardi, e altri 5.500 miliardi in violazione delle norme sull'Iva. Un risultato dunque che chiude in positivo il bilancio delle operazioni nell'ambito della lotta all'evasione condotte lo scorso anno.

A pagina 4

I «killer dei sassi»

L'«ottavo uomo» avrebbe quarant'anni
Altri interrogatori, presidi sull'autostrada

A PAGINA 4

Un film «bidone»

«Reciterete al fianco di Alba Parietti»
Padova: truffati duemila aspiranti attori

A PAGINA 5

Il delitto del Dams

Preso in Spagna il latitante Ciancabilla
condannato per l'omicidio della «prof»

A PAGINA 5

SPECIALE: COMPRI CON LA BORA PAGHI CON IL SOLE IN MAGGIO '97
CON MICRORATE SENZA BUSTA PAGA
SENZA FORMALITÀ BANCARIE E SENZA ANTICIPO
SPECIALE LAVATRICI

ARISTON, lavastoviglie, cesto inox, 18 programmi, incluso un superlavaggio Dash	L. 700.000 - 530.000
ATTANTIS, nuova 15 programmi, 12 carico, garanzia, incluso un superlavaggio Dash	L. 550.000 - 440.000
BAUKOWITZ, la tedesca super lavastoviglie, 900 giri, vassoio inox, incluso 2 superlavaggi Dash	L. 1.350.000 - 850.000
BOSCH, lavastoviglie, 1100 giri supercentrifuga, superlavaggio, incluso 2 superlavaggi Dash	L. 1.450.000 - 890.000
CANDY, da sempre grandi lavastoviglie, lavastoviglie, 18 programmi, incluso 1 superlavaggio Dash	L. 600.000 - 450.000
DAEWOO, la lavastoviglie coreana, l'unica da lavare con acqua calda, garanzia, incluso un superlavaggio Dash	L. 300.000 - 750.000
INVEST, grande qualità piccolo prezzo, tutte inox, lavastoviglie, incluso un superlavaggio Dash	L. 700.000 - 550.000
MELE, lavastoviglie, 1100 giri supercentrifuga, superlavaggio, con 4 superlavaggi Dash incluso	L. 2.400.000 - 1.200.000
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE, lavastoviglie, vassoio inox, 900 giri, centrifuga, con un superlavaggio Dash	L. 300.000 - 770.000
S. GIORGIO, la qualità italiana, 18 programmi, lavastoviglie, con superlavaggio Dash incluso	L. 700.000 - 580.000
WHIRLPOOL, lavastoviglie, 450 giri, per piccoli spazi, incluso un superlavaggio Dash	L. 550.000 - 750.000
ZEPHORI, lavastoviglie, 1100 giri supercentrifuga, superlavaggio, vassoio inox, incluso un superlavaggio Dash	L. 550.000 - 650.000
ZOMAS, lavastoviglie, la nuova lavastoviglie 44 cm di profondità, con superlavaggio Dash	L. 350.000 - 770.000

zanon
TRIESTE
VIA PARINI 6 ☎ 773533 - VIA PARINI 8 ☎ 772717

INDAGINE IN ISRAELE: LE POLIZZE SULLA VITA STIPULATE DA EBREI POI MORTI NEI LAGER

Dai campi di sterminio agli archivi delle Generali

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — Le schede informative su un impiegato modello: lo scrittore praghese Franz Kafka. Gli atti del processo del Comitato di liberazione nazionale a carico di Gino Baroncini, il timoniere negli anni del fascismo. Il mitico atto costitutivo del 1831. E tante, tante altre pratiche in quelli che gli esperti chiamano freddamente «gli archivi morti».

Gli archivi delle Assicurazioni Generali, ben celati in uno degli anonimi stabili del colosso assicurativo ai margini del Borgo Teresiano, sono al centro di una singolare indagine aperta ieri a Gerusalemme dalla Commissione Finanze della Knesset, il Parlamento israeliano.

Alla presenza del presidente dell'Organismo statale per il controllo sulle attività assicurative Doron Shorer, la Commissione parla-

mentare ha messo sul tavolo alcune spiegate polizze sulla vita, ormai ingiallite dal tempo, che portano il segno del leone alato. Contratti sottoscritti negli anni '30 da cittadini polacchi, ungheresi e cecoslovacchi di religione ebraica, morti in seguito nei campi di sterminio.

Al termine del conflitto, scomparsi gli interessati, distrutte e disperse le famiglie, a quelle vecchie polizze non pensava più nessuno. Solo recentemente gli eredi, sulla scia delle polemiche sollevate dalla mancata restituzione dei beni ebraici, hanno pensato di far valere i diritti che i loro progenitori acquisirono.

La tenacia di Ester Krinsky Bumimowicz, Yacov Steiner e Martin Stein è stata premiata. I tre, sopravvissuti miracolosamente allo sterminio, hanno ottenuto proprio dagli archivi delle Generali un valido aiuto. Copia della polizza era stata diligentemente trasmessa da Varsavia, da Praga e da Budapest

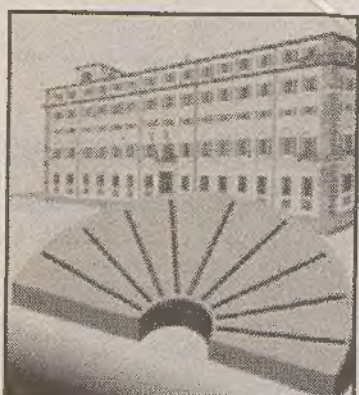
a Trieste e qui conservata. Di fronte alla Commissione di Gerusalemme sono apparsi ieri a reclamare i propri diritti.

Ma Amihud Ben Porat, il legale delle Generali in Israele (la compagnia è presente nello Stato ebraico già dagli albori del sionismo e ha recentemente acquisito l'israeliana Migdal, divenendo uno dei leader del mercato), ha dovuto deluderli. Le consorelle delle Generali nei paesi dell'Est furono nazionalizzate dopo la guerra dalle dittature comuniste, le Generali ricevettero solo un indennizzo simbolico: ogni pretesa dovrebbe essere fatta valere nei confronti di chi subentrò nella gestione.

Fin qui il diritto internazionale. Ma la compagnia ha lasciato intendere che ogni istanza sarà presa in considerazione con la massima sensibilità. E che le porte degli archivi triestini non si chiuderanno di fronte a chi, alla disperata ricerca di una sicurezza impossibile, cercò riparo sotto le ali del leone.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2



LA CAMERA HA APPROVATO IERI SERA IL PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO CON 534 VOTI FAVOREVOLI

Montecitorio: è nata la Bicamerale

Berlusconi: «Non cerchiamo un nuovo compromesso storico» - Cossutta bocchia il presidenzialismo - Bossi: «È una baraccopoli»

NUOVO ATTACCO DI ROMITI

«Politici attenti: è un'occasione da non perdere»

ROMA — Il presidente della Fiat Cesare Romiti invita i politici a non sprecare l'occasione della Bicamerale. Nella giornata in cui nasce la commissione per le riforme Romiti sferra un nuovo attacco alla «classe dirigente», precisando di non parlare soltanto di classe politica e di governo, ma anche di università, centri di ricerca, sindacati, imprese pubbliche e di servizi, e «in misura forse minore», molte imprese private. La requisitoria del presidente della Fiat è arrivata, con un testo scritto, con un messaggio di saluto al dibattito organizzato dalla Fondazione Rosselli e dagli amici di Liberal.

«Si è finalmente deciso di imboccare la via della Bicamerale: bene, cerchiamo di non sprecare quest'occasione per dare all'Italia una capacità di governo adeguate alle sue esigenze di sviluppo». La classe dirigente «si dimostra pigra e insensibile».

«Mi pare - si legge nel documento - che ci sia una insensibilità nel fondo, una pigritia nella classe dirigente del paese a capire ciò che sta avvenendo nel mondo». C'è «scarsa, direi scarsissima disponibilità a comprendere l'essenza dei cambiamenti in atto nello scenario economico e competitivo, e ad agire di conseguenza».

Per Romiti il sistema di ricerca esistente in Italia «non funziona e per due motivi fondamentali: da una parte un freno politico dovuto alla scarsa sensibilità della classe dirigente, dall'altra un nodo

«culturale». A suo parere, oltre al rafforzamento del settore della ricerca e ad una vera riforma della scuola, fondamentale per agganciare gli altri paesi ed aumentare la propria competitività, in Italia occorrerà «spezzare le catene della pigrizia e dell'indolenza».

Ma qual è la soluzione? «Io - spiega Romiti - sono convinto che un modo esista: si tratta di mutare radicalmente il quadro delle convenienze in tutto il nostro sistema economico e sociale, aprendo con coraggio al mercato e alla competizione tutto quell'ampio ambito di attività che non è ancora protetto». La ricetta del presidente della Fiat è dunque il mercato: non c'è niente di più potente della liberalizzazione, della deregulation, dell'eliminazione dei monopoli per stimolare l'innovazione e imparare ad usare di più e meglio le conoscenze e il sapere.

Ha quindi citato la vicenda Stet, «ennesima, deprimente dimostrazione della nostra inconcludenza», sottolineando l'importanza delle privatizzazioni. «Dobbiamo dunque superare le nostre pigrizie - ha invitato Romiti - abbandonando una volta per sempre il nostro provincialismo, rimettendo in gioco con coraggio quella creatività e quello spirito di indagine e di sperimentazione che fanno parte della nostra tradizione culturale, anche se oggi fatica a riemergere, da almeno due decenni di immobilismo e di sostanziale cecità di fronte a quanto accade nel mondo».

ROMA — È fatta. Anche la Camera ha detto «sì» alla commissione Bicamerale per le riforme istituzionali con 534 voti favorevoli, 70 contrari e otto astenuti. Il «no» è arrivato dalla Rete, dal Patto Segni. E dalla Lega («è una baraccopoli», secondo Umberto Bossi) che, però, ha annunciato: «Parteciperemo come osservatori». Chi, invece, è deciso più che mai ad impegnarsi è Massimo D'Alema che ha ribadito la sua disponibilità alla presidenza. E Silvio Berlusconi con l'avvertimento: «Non cerchiamo un compromesso storico rinnovato».

In sostanza, quelle di ieri più che dichiarazioni di voto sono state dichiarazioni di intenti. A largo raggio. Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, infatti, ha subito messo in guardia: «Se passerà il presidenzialismo usciremo dalla maggioranza, provocando la

crisi di governo». Il leader del Pds, però, si è ribellato. E, continuando a tenere tesa la mano verso il Polo, ha precisato: «È necessario trovare la forza per liberarsi da una contrapposizione che appare nominalistica e ideologica, per guardare ai contenuti». Il problema vero, per D'Alema, «sta nella capacità di confrontarsi senza pregiudizi». Ci saranno, ammette, inevitabili soluzioni di compromesso. Del resto, «non c'è materia come quella delle regole che lo imponga».

Anche per questo, sottolinea, «ci troviamo di fronte a una grande occasione e a una sfida. La grande occasione di dare alla nostra democrazia regole e valori. Una sfida perché resto convinto che la ricerca di un'intesa è sempre più difficile di quella dello scontro».

D'Alema parla già da presidente. E afferma: «L'accordo esige coraggio, esige la capacità di



guardare agli interessi del paese oltre che a quelli, pur legittimi, della propria parte». Parole incoraggianti per Berlusconi che, dopo un duro scontro all'interno del

Polo, ha portato lo schieramento di centro destra nella Bicamerale. «Noi ci impegniamo - ha sottolineato il leader di Forza Italia - nella realizzazione di un sistema di de-

mocrazia compiuta, di federalismo reale, di legittimità della giustizia».

Berlusconi non nasconde le difficoltà: «Iniziamo con i partiti del centro sinistra un cammino sapendo già delle differenze che ci separano». Tuttavia vale la pena di tentare: «Se quelle differenze ci impediranno di proseguire l'opera che cominciamo ne prenderemo atto».

Non c'è dubbio, puntualizza Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale, ribadendo la necessità di una svolta presidenzialista: «Sono note le nostre perplessità, ma non boicottiamo i lavori della Bicamerale». Si tratta di uno strumento «fragile e controverso», insiste Fini. Tutto il Polo, però, «vi parteciperà con un atteggiamento univoco, favorevole a una revisione profonda dei principi costituzionali del 1946 e non per realizzare solo meri ritocchi».

Per il presidente di An la Bicamerale sarà una sorta di banco di prova per chi, nella maggioranza, l'ha sostenuta: «Vedremo se l'obiettivo sarà sancire la democrazia dell'alternanza o, piuttosto, quello di dare vita solo a piccole modifiche. A me non sembra un passaggio dalla prima alla seconda repubblica, ma dal primo al secondo tempo». In ogni caso, conclude, «sarà sufficiente qualche mese per verificarlo».

Esatto. Pierferdinando Casini del Ccd sottolinea più volte la disponibilità del suo partito a «cambiamenti non di facciata», mettendo in risalto l'atteggiamento del Polo che «non ha eretto barricate». La nostra comunità non è stata una rinuncia poiché a noi premeva comunque di mettere in moto la macchina delle riforme».

Certo, aggiunge, «bisognerà vedere che strada verrà intrapresa e a quale velocità». Intanto, però, si parte.

RAGIONI

Dalla prima pagina

La strenua difesa del proporzionalismo o di una sua qualche sopravvivenza (quota di sbarramento, sia pure alta, come indicato da Cossutta, doppio turno elettorale e tutti gli altri margini) formerà comunque elemento di divisione fra i partiti maggiori e tutti gli altri, pur nella confermata buona volontà di giungere comunque ad un compromesso.

Così come rimane dietro le quinte il dibattito «nominalistico» sui presidenzialismi, dove non è ancora chiaro neppure ai protagonisti quale forma potrà essere adottata per portare insieme i cittadini più vicini al potere e insieme dare stabilità al governo. Una elezione del presidente da parte di un comitato di notabili, o una indicazione, vedi cancellato, la confusione è ancora grande sotto il cielo.

Quel che importa è comunque il risultato. Ben definito in quella definizione data da Berlusconi. Secondo cui debba essere il popolo a dirigere lo Stato e non lo Stato a dirigere il popolo. A patto però della certezza che una volta tracciata la direzione di marcia essa sia perseguita dai governanti che il popolo si è scelto, senza capovolgimenti di fronte, giravolte e incertezze sul futuro del proprio Paese.

C'è infine le resistenze di chi teme che a lavori conclusi il cambiamento lo spazii via. Si vedano in proposito le ironie di De Mita sulle lotte per la sopravvivenza dei partiti.

Eppure alcune novità sono emerse e non indifferenti, dal dibattito con cui si è giunti al voto finale. In primo luogo l'esistenza di un clima migliorato che permette a questo Parlamento di svolgere il suo ruolo primario: riscrivere la forma dello Stato proprio per trovare in istituzioni rinnovate quelle garanzie che sembravano perdute e che avevano provocato il discredito della prima Repubblica, nella sua fase terminale.

Un clima che vede leader schierati su fronti opposti parlare concordemente della necessità di ricerca di compromessi: e in questo caso l'aggettivazione non è solo ornamento dialettico.

Vero è che rimane il sospetto, soprattutto nell'alleanza necessaria al governo Prodi, Rifondazione Comunista, che dietro si celi la voglia di bene altre alleanze. Tuttavia tutti si dicono ora disposti a partecipare a quella che D'Alema ha definito insieme «occasione e sfida».

Con l'unica eccezione della Lega, ormai tesa ad un isolazionismo che non è solo fatto di linguaggio, ma anche di forma. Non è il separatismo, quanto piuttosto un nichilismo sterile, che mal si concilia con la voglia di un federalismo che non solo agglutina burocrati e delle ambizioni di autonomie locali.

Per concludere, le parole di D'Alema valgono per tutti. Rischia di più chi più ha voluto la Bicamerale. E su questo il più scoperto è indubbiamente il segretario del Pds. Se ne dirigerà i lavori, come si presume, avrà tutto l'interesse a che la commissione non abortisca. Con lui Berlusconi, per la stessa ragione e non a caso il loro linguaggio è apparso così simile la loro speranza nel risultato così profonda. Ma con i protagonisti di questa vicenda, di più di tutti a rischiare sono gli italiani. L'Europa non potrebbe tollerare nel suo seno un Paese alla perenne ricerca di un equilibrio impossibile.

Neri Paoloni

IL VIA LIBERA GIUNGERA' DAL REFERENDUM POPOLARE

Un lavoro intenso: il nuovo Stato prenderà forma già entro giugno

ROMA — Tempi strettissimi. Obiettivi precisi. La commissione Bicamerale dovrà presentare le sue proposte di riforma dello Stato entro il 30 giugno. Venerdì prossimo è il termine ultimo per consegnare le ipotesi di lavoro dei diversi gruppi politici.

Entro cinque giorni, poi, dovranno essere designati i componenti della commissione. Settantatré in tutto: 35 deputati e 35 senatori, indicati dai partiti e nominati dai presidenti della Camera e del Senato.

La prima riunione dell'organismo bicamerale dovrà avvenire entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge istituzionale. In quest'occasione si procederà all'elezione

La prossima settimana saranno nominati 35 deputati e altrettanti senatori che revisioneranno

la seconda parte della Costituzione

del presidente e dell'ufficio di presidenza con il voto segreto.

La prima settimana di febbraio, dunque, inizierà la discussione sulle varie ipotesi. L'obiettivo finale della Bicamerale: elaborare progetti di revisione della seconda parte della Carta Costituzionale in materia di riforma dello Stato, forma

di governo e bicameralismo, sistema delle garanzie ed eventuali progetti di legge ordinaria conseguenti e connessi ai progetti di revisione. Come, per esempio, la questione giustizia.

Resta fuori, quindi, l'eventuale modifica della legge elettorale anche se, inevitabilmente, il dibattito non potrà fare a

meno di accennarvi e di tenerne conto al momento di stabilire quali saranno l'esecutivo e il Parlamento del futuro.

La commissione dovrà completare i suoi lavori entro la fine di giugno e, avendo poteri referenti, dovrà predisporre una o più proposte da presentare all'assemblea. Naturalmente anche in questo caso, come lo è stato per la legge istitutiva della Bicamerale, occorrerà la doppia lettura di Camera e Senato.

Per rendere operative le riforme della seconda parte della Costituzione sarà comunque necessario il ricorso al referendum che si terrà entro tre mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della decisione del Parlamento.

Bicamerale, la forma di governo secondo i partiti

Alleanza Nazionale	PPI
Vuole il semipresidenzialismo alla francese ma accetta anche un premier eletto direttamente dal popolo	Vuole il cancellierato ma potrebbe accettare un premier indicato sulla scheda
Forza Italia	Rinnovamento italiano
È su posizioni simili ad Alleanza Nazionale ma pronta a discuterne	Semipresidenzialismo alla francese
CDU	PDS
Semipresidenzialismo alla francese riserva sull'elezione diretta del premier	Premier indicato sulla scheda con la sua maggioranza
CCD	Rifondazione Comunista
Semipresidenzialismo come Forza Italia ma pronta a discuterne	Premier indicato come i presidenti delle Regioni
	Lega Nord
	Contro il semipresidenzialismo e contro l'elezione diretta del premier, vuole il federalismo

SECONDO PANNELLA LA CORTE PUNTA ALLA BOCCIATURA

«Un golpe il no ai referendum»

E il «vulcanico» Marco annuncia un fine settimana di fuoco

ROMA — Pannella annuncia un fine settimana di fuoco nella battaglia per i referendum. Se la Corte costituzionale dovesse bocciare (anche uno solo dei referendum promossi dal Club Pannella riformatori, senza una motivazione più che valida, verrebbe commesso un attentato alla Costituzione e al diritto di voto.

Rappresenterebbe un vero golpe degno di autentici fuorilegge. Da oggi a domenica all'hotel Ergife i riformatori hanno organizzato una tre giorni di dibattiti sulle diciotto consultazioni popolari all'esame della Consulta, una sorta di «veglia» in attesa del verdetto.

Pannella teme che non ci sarà il via libera dei

giudici, e minaccia: «Questa volta non non subiremo in silenzio e assumeremo tutte le iniziative possibili, anche di carattere penale, per impedire ogni eventuale bocciatura». La decisione su uno dei referendum, quello per abolire la quota proporzionale nell'elezione di Camera e Senato, è destinata ad influenzare i lavori della commissione bicamerale varata ieri. Il via libera costringerebbe il Parlamento a varare una legge elettorale maggioritaria, soluzione alla quale è assolutamente contraria Rifondazione comunista. E sembra che nel Pds siano in molti, a partire dallo stesso segretario Massimo D'Alema a fare il tifo per questo referendum. Il partito di Bertinotti teme che la

Quercia possa in qualche modo convincere la Consulta al sì.

Armando Cossutta, presidente di Rifondazione, si augura che la Corte «sappia sottrarsi alle enormi pressioni che si stanno esercitando su di essa e deliberi in coerenza con quanto già deliberato anni fa, sull'innammissibilità del referendum abrogativo della quota proporzionale, perché se un tale referendum risultasse vincente avrebbe determinato o determinerebbe un inammissibile vuoto legislativo». Quella del «crudo legislativo» che si creerebbe tra l'abolizione del vecchio sistema e quello nuovo, è infatti la motivazione portata dalla Corte costituzionale quando, anni fa, ha già respinto il quesito.

Continua intanto la polemica sulle critiche rivolte da Prodi ai referendum promossi dalle Regioni che, secondo il premier, non sono «da via giusta» per dare più autonomia alle Regioni. Anche il politologo Giovanni Sartori ha osservato che negli Stati Uniti il federalismo «non è cominciato con un referendum con un referendum della Lombardia Roberto Formigoni ha replicato che le Regioni non hanno preso l'iniziativa referendaria in ostilità con il governo, né con la Bicamerale. A suo parere, senza i referendum, c'era il rischio che le riforme fossero mandate alle calende greche». Ora, invece, permettono di avere una data certa per l'avvio della riforma federale.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina, prima che alla Camera cominciasse il dibattito sulla bicamerale, Cossiga, Segni e

COSSIGA E SEGNI NON RINUNCIANO ALLA COSTITUENTE

«La battaglia continua»

Mariotto fa l'occhiolino a Di Pietro - Il «picconatore» contro Fini

ROMA — La battaglia per la Costituzione continua. Francesco Cossiga e Mario Segni, il giorno in cui il Parlamento vara la commissione bicamerale per le riforme, non si danno per vinti ed annunciano nuove iniziative.

E, in polemica con Berlusconi e Fini colpevoli di aver tradito la Costituzione, si prefiggono un importante obiettivo: raggruppare tutte le forze liberaldemocratiche alle quali il Polo non è riuscito a dare voce. Un nuovo partito con il sostegno di Antonio Di Pietro? La risposta è ambigua. Mario Segni fa sapere di non sentire da tempo l'ex ministro, ma ammette che l'assenso di Di Pietro è la sua «speranza». La risposta di Cossiga sembra poco credibile: «L'ho sentito poche ore fa - ha detto - ma non abbiamo parlato di politica».

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina, prima che alla Camera cominciasse il dibattito sulla bicamerale, Cossiga, Segni e

Carlo Scognamiglio hanno illustrato i progetti futuri dei Cobac, i comitati di base per la costituente. Cossiga è stato caustico ed ironico come al solito e non ha risparmiato frecciate a Berlusconi e Fini. Ha esordito con una battuta sul Tg1. «Sapete - ha chiesto ai giornalisti - la differenza che passa tra il Tg1 e la Gazzetta Ufficiale? La Gazzetta Ufficiale pecca di troppa fantasia». Visto il successo ottenuto, ha accettato la richiesta di ripetere la frase. Poi ha ironizzato sugli stessi Cobac.

«Questi applausi, - ha detto ai presenti - oggi che viene approvata la Bicamerale, mi sembrano quelli che si fanno ai funerali, applausi consolatori. Magari fosse così, perché significherebbe che c'è chi ha perduto e chi ha vinto, mentre in realtà oggi non ha vinto nessuno». C'è che esce peggio, però, ha affermato Cossiga, è senz'altro il Polo perché fino a qualche mese fa per Berlusconi e Fini il presidenzialismo era come

una bandiera. Poi si è passato al semipresidenzialismo alla francese. Adesso alla designazione del premier... siamo arrivati al premier sussurrato. Ed ha aggiunto una sua «picconata»: «Io mi sono permesso di suggerire una soluzione che mette tutti d'accordo: le candidature vengono presentate con la formula del "qui lo dico e qui lo nego"».

L'attacco al Polo non è finito qui. Per Cossiga sono ancora oscuri i motivi che hanno indotto Berlusconi e Fini ad accettare l'accordo con D'Alema sulla Bicamerale, un «accordo sul nulla», ha precisato, perché la Bicamerale parte «per decisione del Pds e adesione di Forza Italia». Non riesco a comprendere la scelta di Berlusconi, ha affermato, «da parte di una persona che il potere non ce l'ha più e, credo, non ce lo avrà per lungo tempo». Non riesco a comprendere, ha aggiunto con un sorriso ironico, «perché sono una persona buona».

Stet ed oggi non ci sono state intese.

La verità è che Ciampi ha costituito un pacchetto di privatizzazioni (Stet, Enel ed Eni). Siamo pronti a discuterne solo se il Governo riaprirà tutto il capitolo. Va discussa la strategia complessiva. Il disegno di legge di oggi, di cui ancora dobbiamo leggere il testo, è solamente lo specifico dello specifico».

Tutto rimandato, dunque, al prossimo faccia a faccia tra Bertinotti e il presidente del Consiglio Romano Prodi.

UN NUOVO FACCIA A FACCIA TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E RIFONDAZIONE E' PREVISTO NEI PROSSIMI GIORNI

Privatizzazione Stet: punto morto tra Prodi e Bertinotti

ROMA — Si al decreto-note fiscale ma un deciso no alla privatizzazione della Stet. L'accordo tra Prodi e Bertinotti ancora non c'è.

A nulla è servito un colloquio di due ore a palazzo Chigi tra il segretario di Rifondazione Comunista, il presidente ed il vicepresidente del Consiglio. Un altro tentativo sarà fatto nei prossimi giorni. «Anche Prodi è preoccupato per il fatto che se non ci sarà un rialzo programmatico, questo maggioranza rischia di inciampare di nuovo».

Al termine del Bertinotti ha annunciato che «allo stato non c'è un superamento dei contrasti» e perciò la verifica di maggioranza che si attende per ora non ci sarà.

L'incontro è stato definito «interlocutorio». Con Romano Prodi, ha spiegato Bertinotti, «siamo partiti dalla constatazione di una comune preoccupazione sulla situazione, preoccupazione che per noi deriva da un peggioramento dovuto ad alcuni comportamenti del governo dopo la finanziaria».

Naturalmente il presidente del Consiglio non condivide questa posizione. «Pur nella diversità delle analisi - ha proseguito Bertinotti - resta il fatto che se non ci sarà un rialzo programmatico, il rischio che questa maggioranza, andando avanti così, inciampi in questo o quell'ostacolo è una preoccupazione condivisa».

Su privatizzazioni ed occupazione, le posizioni tra l'Ulivo e Rifondazione Comunista sono sempre «divergenti».

Manca in particolare l'intesa sulla Stet e sul disegno di legge che il consiglio dei ministri ha approvato ieri per sanare la bocciatura del vecchio decreto legge verificatisi alla Camera. Mancando un accordo pieno, ha spiegato Bertinotti, è inutile fare ora un summit dei leader della maggioranza che servirebbe a sancire una intesa o una rottura.

I contrasti sono tali, ha aggiunto, che non vedo elementi per poter già ora giungere ad una

conclusione. Ed ha aggiunto un avvertimento. Ha definito «una strada sbarrata» l'eventualità di un voto del Polo a favore delle privatizzazioni.

«In molti - ha detto Bertinotti - si sono resi conto che per questa via si va soltanto alla crisi di governo».

Rifondazione Comunista dice perciò sì al decreto di fine anno ma insiste nel no alla privatizzazione della Stet. «Noi - ha affermato Bertinotti - siamo contro la privatizzazione della

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3793312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prefazione e consegna descrittiva agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 129.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 366.000, sei mesi L. 183.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E.: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi in euro: Commerciale L. 250.000 (base), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (base), L. 450.000 (base) - R.P.C. L. 270.000 (base), L. 324.000 (base) - Occasionale L. 340.000 (base), L. 410.000 (base) - Residenziale L. 260.000 (base), L. 322.000 (base) - Marchio L. 1 pag. (base), L. 220.000 (base), L. 1100 (base) - Finanziaria L. 1 pag. (base), L. 1.200.000 (base), L. 1.500.000 (base) - Legale L. 370.000 (base), L. 444.000 (base) - Agopoli/Assicurazioni L. 380.000 (base), L. 460.000 (base) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 1.103.000 (base), L. 5.250 - 10.500 per parola (Apviri, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Paragrafo L. 5.500 - 11.000 per parola) - Anzoni economici voci rubriche (+iva)

La tiratura del 22 gennaio 1997 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA

Jan Karski:
«Chi poteva
non fermò
l'Olocausto»

BERLINO — «La memoria di quei terribili eventi è stata per me un peso che ho rimesso per decenni ma ora che devo morire è mio dovere parlare», così Jan Karski, l'anziano ex-agente segreto della resistenza polacca considerato il primo ad aver portato in Occidente notizia certa dell'avvio del genocidio ebraico, si è rivolto a circa 200 ascoltatori presenti l'altra sera a una sua conferenza a Berlino.

Grazie ai rapporti portati da Karski a Washington e a Londra nel 1942, all'ovest si ebbe una «modifica qualitativa» delle conoscenze sugli orrori perpetrati dai nazisti, ha sottolineato durante l'incontro tenuto all'Università ebraica della capitale il direttore del Museo sulla «Conferenza del Wannsee», Norbert Kempe. Il «custode» del luogo dove i nazisti misero a punto l'organizzazione dell'Olocausto ha aggiunto che i documenti e le testimonianze trasmesse da Karski fecero capire che non si stavano perpetrando singoli crimini ma un vero genocidio.

A 83 anni, l'ex «messaggero» dell'Olocausto ha detto di essere tornato in Germania per una serie di cinque conferenze in cui vuole raccontare sia le «terribili cose» viste nel ghetto di Varsavia e ai margini del campo di sterminio di Belzec, sia lo scarso effetto che hanno esercitato le sue informazioni sui potenti che avrebbero potuto far qualcosa per fermare il genocidio.

«È troppo insignificante, troppo piccolo per la missione ebraica che mi era stata affidata», ha detto Karski quasi accollandosi la colpa del mancato intervento delle potenze occidentali in difesa degli ebrei perseguitati da Hitler. Karski si è accollato sottolineando la scarsa attenzione ricevuta da potenti che avrebbero potuto cambiare la storia del mondo degli ebrei. Anzi, ha detto, il presidente americano Franklin D. Roosevelt, da un delegato apostolico che si interessava solo della Chiesa cattolica in Polonia a un alto giudice della corte suprema americana che gli disse: «Non posso credere a quello che lei dice».



Dall'inviato

Paolo Rumiz

ZAGABRIA — La Croazia, come l'America, è un Paese fondato sulle carte di credito. Con una differenza: in America sono una comodità, in Croazia un'espediente. Servono solo a ritardare i pagamenti, quelli del minimo vitale. Conti da venti, trentamila lire: spesa al mercato, scarpe da aggiustare, libri di scuola. Guerra e malgoverno hanno prosciugato le paghe, la gente è indebitata fino al collo e cerca disperatamente dilazioni. Ed ecco arrivare in soccorso la carta di credito, sotto forma di provvidenziale prestito a breve con interesse zero. Ritiri la merce, firmi un bigliettino giallo, e il conto ti viene addebitato in banca appena un mese dopo.

La vita di Marinka, segretaria d'azienda con due figli grandi, è costruita su quei biglietti gialli, unica sua protezione dagli usurai. Ne ha la borsa piena, li sogna anche di notte. La perseguitano, ma non può farne a meno. Mi spiega come funziona. Ipotesi: il conto corrente è a secco, ma con la carta magica Marinka fa egualmente una spesa da cento kune, meno di trentamila lire. Dopo 29 giorni, prima che si scopra il buco, esegue un altro salto mortale. Firma un suo assegno a vuoto da cento kune, lo incassa in un banca diversa e poi corre col liquido a ripianare il buco. E guadagna altri cinque giorni: il tempo necessario all'altra banca per risalire al suo conto.

Ventidue giorni più cinque: trentacinque. Quasi cinque settimane. Una tregua indispensabile a racimolare le cento kune. Come? Facendo un secondo e magari un terzo lavoro (ovviamente in nero), e integrando il tutto con qualche prestito di amici o familiari. Guai sgarrare: si ti

INCHIESTA: CROAZIA

Maastricht? Ma no, è Weimar

Guerra e malgoverno hanno prosciugato le casse dei croati. Però Zagabria è in linea con l'Europa



Non è più tempo di banchetti in Croazia. La gente, per sopravvivere, deve inventarsi lavori, come il pescatore che aspetta sconsolato qualche turista.

beccano, perdi la carta magica e sei perduto. È un incubo che si ripete cinque, talvolta dieci volte al mese, per ciascuno dei biglietti gialli. «La mia vita - dice Marinka - è una rincorsa continua per trovare soldi, sempre sull'orlo dell'insolvenza. Un giro umiliante di espedienti, queste e mille lavoretti. La sera sono a pezzi».

Allo sportello della «Zagrebacka Banka», dove vado a cambiare delle lire, un pensionato timido e magro chiede a un'impiegata grassa e feroce se davvero il suo conto «è a quota zero». Che pena: nel vecchietto c'è il tentativo, inutile, di nascondere il panico. Se il conto si estingue, addio assegni e addio carta di credito. Più oltre, un altro pensionato si affanna per chiedere un prestito di 300 kune, meno di centomila lire. Ne ha bisogno vitale, spiega: il Governo non ha ancora pagato le pensioni di dicembre. Anche lui, cerca di salvare la dignità, di non genuflet-

tersi davanti alle casseforti del regime. Gofko è un ex ferroviere di 78 anni, vive con la moglie in un condominio oltre la Sava. Due volte alla settimana affronta il gelo tremendo della periferia e va a fare la spesa al supermercato. Esce coi soldi contati, 65 kune alla volta, circa 18 mila lire. Li mette sul banco della cassa assieme alla spesa, poi scarta i generi in eccesso, partendo da quelli meno indispensabili, finché la cassiera gli dice «Dobro» - va bene - e il conto quadrerà. È una disciplina ferrea, l'unica che gli consente di pagare le spese del riscaldamento, trecentomila lire al mese.

«La Croazia è assai vicina ai parametri di Maastricht», ha detto nei giorni scorsi al nostro primo ministro Prodi il Governatore della banca centrale di Zagabria. Sembra un bluff: ma i numeri - potenza delle statistiche - gli danno incredibilmente ragione, non rivelano la miseria del Paese. Pro-

dotta interno lordo: più sei per cento l'anno. Inflazione: tre per cento. Valuta: fortissima su marco e dollaro. Disoccupazione: dodici per cento, meno di quella tedesca. Privatizzazioni: al galoppo. Accade come per l'Irlanda, il Paese più povero dell'Unione Europea ma anche l'unico nei parametri di Maastricht.

«Dietro a questi numeri qui c'è Weimar e non Maastricht», dice l'economista «corsaro» Mato Grigic dell'università di Zagabria. Il prodotto aumenta, ma rispetto al livello minimale del tempo di guerra, quando metà industrie erano ferme o in mano ai ribelli serbi. Le privatizzazioni procedono, ma col trucco: le aziende di Stato finiscono nelle mani di nuovi boiardi che usano lo Stato come proprietà privata. L'inflazione è come quella italiana, ma perché i consumi sono vicini allo zero. Il cambio della Kuna è inchiodato a quota 350 sul marco, ma è una quota irrealistica, ottenuta arti-



cialmente bloccando l'emissione della cartamoneta.

Il paragone con Belgrado è istruttivo. La Serbia è un Paese costruito sull'inflazione. Milosevic non è un presidente, ma il capo di un racket che ha intascato tesori colossali con la scusa della guerra. A intermittenza, ordina alla sua Banca centrale di stampare dinari freschi e contemporaneamente ai suoi cambisti in nero di rastrellare dollari e marchi a prezzi sempre più invoglianti. La Croazia, invece, è costruita sull'immobilità del cambio. Ed è strano: nei Paesi che hanno bisogno di crescere, le industrie spingono semmai per un cambio debole, in modo da competere nelle esportazioni.

Ma perché nella ricca Italia la Confindustria strepita contro una lira «sopravalutata» (ricorda la Quota mille sul marco che sembrava la «linea del Piave») e nella debole Croazia gli imprenditori vogliono la «Grandeur» della Kuna?

È semplice: la Croazia non è un Paese fondato sulla produzione ma sull'importazione. In guerra, si sa, manca tutto, a partire dalle armi. E la guerra ha gonfiato l'importazione oltre misura, arricchendo favolosamente una lobby che ora, in tempo di pace, non può ammettere che la pacchia finisca. E quindi impone una Kuna forte. Anzi, fortissima. Non importa se l'industria ci soffre.

I signori dell'import, che hanno costruito con Tudjman questo monetarismo suicida, altro non sono che i famigerati erzegovesi, la tribù di montanari emigrati all'estero che nel '90 hanno pagato la campagna elettorale di Tudjman e poi hanno terrorizzato la minoranza serba per accelerare lo scontro pianificato da Belgrado. Uno scontro che non era finalizzato alla grandezza del Paese ma semmai alla sua colonizzazione. A partire da Gofko Susak, l'onnipotente ministro della difesa, gli erzegovesi hanno infatti i loro ve-

ri interessi all'estero. Canada, Germania, Stati Uniti, Australia, Francia.

Ed ecco che il cerchio si chiude: la Croazia è fondata sulla megalomania della kuna perché è costruita sull'importazione. Ed è costruita sull'importazione perché è un Paese comandato da immigrati. Per questo è uno dei paesi più cari d'Europa. Per questo i supermercati a Trieste e Graz sono presi d'assalto da orde di pendolari che acquistano montagne di cibo. Non è avidità, ma necessità vitale. Su duecentomila lire di spesa - mi dice Marinka, la donna dei biglietti - centomila almeno sono guadagnate, rispetto ai costi impazziti di Zagabria.

Fa un freddo cane al mercatino alimentare sopra piazza Jelacic, sui banchetti c'è frutta rigorosamente italiana. La gente guarda con rabbia i prezzi altissimi e si chiede come mai la roba sia straniera dal momento che la Slavonia è uno dei più bei frutteti d'Europa: grano, prugne e al-

bicocche a perdita d'occhio. Spiega Branko, un vecchietto informatissimo con la sporta semivuota: «C'è un racket delle importazioni comandato dagli erzegovesi e collegato con Italia, Francia e Germania. La Croazia è ostaggio di una minoranza di banditi. Lo vedono anche le pietre. Un anno fa la gente pensava che, forse, si stava meglio quando si stava peggio. Lo pensava soltanto. Oggi lo dice, ad alta voce».

Branko non riceve la pensione da un mese e mezzo, e con lui gran parte dei pensionati croati. Il governo non sa che fare, nelle casse dello Stato non c'è più liquidità. Ma quando il Governatore della Banca Centrale ha dichiarato che non se ne esce senza stampare nuova moneta, apriti cielo. La televisione di Stato lo ha sbugiardato in un commentario in prima serata, bollando l'ipotesi come antipatriottica. Dietro, c'era sempre la difesa della super-Kuna. C'era che stampare moneta significa inflazione, dunque un cambio più debole. Risultato: meno importazioni, quindi meno affari per la cupola del racket di Stato.

«Finirà come sempre - dice Branko - ci pagheranno alla vigilia delle elezioni». Ma avverte che il 22 marzo il voto sarà una delusione per il partito di Tudjman, una delusione ancora maggiore che nel '95, quando pure viaggiava sull'onda della vittoria di Knin. «Stavolta il trucco non funziona. La gente ha mangiato la foglia. La verità degli scandali di Stato, del nepotismo, degli arricchimenti illegali è ormai sotto gli occhi di tutti. L'Idz sarà sonoramente sconfitto. E dovrà mollare il potere, con le buone o con le cattive. Se poi Milosevic cade a Belgrado, per Tudjman è finita. Ci sarà un effetto domino immediato in tutta l'ex Jugoslavia».

(2. continua)

MOSTRA: ANTEPRIMA

Fiamminghi e olandesi: così lontani, così vicini

Una grande esposizione dedicata ai più famosi pittori del '900 sarà aperta a Palazzo Grassi dal 16 marzo

Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA — Non è solo una mostra, «l'Arte del '900. La pittura fiamminga e olandese». Da Van Gogh, Ensor, Magritte, Mondrian ai contemporanei, che si inaugurerà a Venezia nelle sale di Palazzo Grassi il prossimo 16 marzo per restare aperta fino al 13 luglio. È qualcosa di più e di diverso. Come è emerso nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri a Roma, la mostra di Palazzo Grassi non è solo una questione di pittura e di estetica, ma anche di politica. E la presenza degli ambasciatori in Italia del Belgio e dell'Olanda non è stato solo un gesto di cortesia verso l'organizzazione, ma una sorta di accredito al dialogo tra vicini in territorio neutro, sui temi alti dell'arte e della cultura, che avverrà in occasione dell'evento veneziano (la mostra è stata anche voluta dai governi di Belgio e Olanda).

I curatori Rudi H. Fuchs (olandese) e Jan Hoet (belga) non hanno perso l'occasione per rivendicare il «punto di vista» con cui hanno costruito l'esposizione: un punto di vista belga-olandese intorno al quale ricucire una lettura dell'arte del '900 che superi il «centralismo fondamentalista», come l'ha chiamato Fuchs, francese e americano per cui tutto ruota intorno



«Fiocchi rosa» di Paul Delvaux e il famoso «Autoritratto» di Vincent van Gogh, dipinto nel 1887, saranno esposti in mostra.

no al cubismo e all'astrattismo. Una situazione di squilibrio critico, alla quale Fuchs dice no. Il '900, sostiene il critico olandese, va riletto partendo da nuove centralità. Che, poi, la centralità della pittura fiamminga e olandese sia piuttosto un polcentrismo dove covano ambiguità e contraddizioni, affinità e repulsioni, poco importa. Le due anime artistiche fiamminga e olandese trovano nella mostra di Palazzo Grassi l'occasione per confrontarsi, con l'intenzione di sviluppare un dialogo che la continuità geografica e storico-culturale e l'omofonia non hanno facilitato.

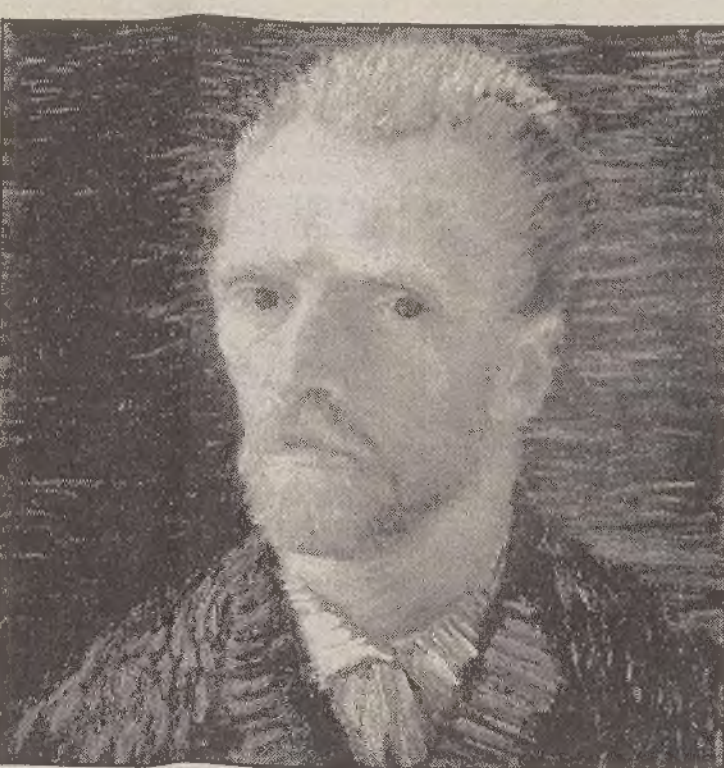
Anche Hoet è molto

chiaro: sottolinea le diversità e le ambiguità (non è sempre così facile attribuire un artista a un movimento o a una scuola o a una cultura nazionale), ricordando come sia più facile stabilire linee di comunicazione tra Nord e Sud che tra Est e Ovest. Come dire, il dialogo tra l'arte dei vicini Belgio e Olanda avviene più facilmente a Venezia, un Sud rivolto al Nord, che non nella regione europea stretta tra Francia e Germania.

Maurizio Calvesi, a sua volta, individua nella luce e nel rapporto con la realtà l'ossatura di una dialettica che si fonda tra la realtà della pittura dei Paesi Bassi (a questi temi è dedica-

to il suo contributo critico che potremo leggere nel catalogo della mostra, ed. Bompiani). Lo stupore di ritrovare nel paesaggio reale i tic stilistici dei grandi pittori ha colto Calvesi anche nei suoi viaggi al Nord e la luce, la luce cagliata di Vermeer è la stessa luce di latte che si trova nei bianchi di Mondrian.

La mostra, che ha come obiettivo l'analisi del '900 fiammingo e olandese, ospiterà nel primo segmento del percorso espositivo la grande tradizione pittorica dei maestri fiamminghi. L'onore di iniziare la sfida dialettica è di Joachim Patinir (fiammingo) e Jan van Scorel (olandese), operanti tra



'400 e '500. L'uno con un paesaggio fantastico, una sorta di miniatura che esplode per eccesso di intensità, l'altro con il ritratto di un giovane, molto olandese, che guarda il paesaggio fantastico. Prima di Jan Breughel e degli altri vecchi maestri, già le coordinate di una rotta parallela eppur separata, erano state tracciate.

Le 24 sale di Palazzo Grassi ospiteranno 220 opere di 89 artisti, provenienti da 20 musei e da 18 collezioni pubbliche e private. Una grande mostra che avrà il suo nucleo in 11 opere di Vincent Van Gogh (ma non sarà un'antologia: sono stati preferiti quadri con fiori e alberi), 22 di James Ensor,

23 di Marcel Broodthaers. Un criterio strettamente logico o cronologico, nella sequenza dell'esposizione sarà inutile cercarlo. Hoet ha detto che a tenere insieme le opere in mostra è piuttosto quel qualcosa che attraversa l'arte fiamminga e olandese andando al di là delle scuole e dei movimenti, delle tendenze e dei criteri stilistici.

D'altra parte, l'aria e la luce nordica che spirano nel linearismo Art Nouveau di Jan Toorop come nell'espressionismo fiammingo di Constant Permeke (e siamo in pieno '900), nell'arte astratta di Piet Mondrian come nel surrealismo metafisico di René

Magritte e Paul Delvaux si agitano anche tra il 1949 e il 1951, nelle opere del gruppo Cobra (acrostico di Copenhagen, Bruxelles, Amsterdam) che contava artisti come Karel Appel, Pierre Alechinsky e Constant, e sviluppava una poetica espressionista in termini informali. L'aria del Nord si spinge oltre, fino a lambire le esperienze degli Anni '60: la pop-art americana, le tendenze europee, la rivisitazione di movimenti storici come il Surrealismo.

Nel gran bouillon de culture dell'arte belga e olandese si potranno vedere a Venezia anche opere del filone simbolista. Gli artisti che hanno sviluppato il simbolismo prima e il surrealismo poi, non hanno fatto altro che confermare il costante rapporto con la realtà, sia esso esagerato o silenzioso, critico o decadente.

Che non sia proprio la lucidità ottica di uno sguardo pre-logico, senza filtri deformanti, il filo rosso che cuce le sponde delle due arti che si confronteranno presto a Venezia? Non resta che aspettare un paio di mesi e poi le intenzioni saranno messe alla prova del pubblico e della critica. Intanto già si può dire che le opere scelte sono di altissima qualità: i prestiti sono stati possibili poiché Palazzo Grassi ha organizzato la mostra in collaborazione con i ministeri della Cultura olandese e della Comunità fiamminga.

ARTE: FIERA

Pittura e dintorni: Bologna guarda da vicino il '900 riletto da più di 300 gallerie

BOLOGNA — Dipinti, sculture, disegni e opere grafiche, dalle avanguardie storiche del primo Novecento ai protagonisti del secondo dopoguerra, dagli anni Sessanta e Settanta fino alle recenti sperimentazioni degli artisti delle ultime generazioni: 307 gallerie selezionate, di cui 31 straniere, espongono da oggi fino al 27 gennaio ad «Artefiera '97» quanto di più attuale c'è nel settore.

Nell'ambito della manifestazione - suddivisa nei settori pittura, stampe originali, grafica, multipli, ceramica, scultura, editoria d'arte, rivista d'arte - sono in programma anche tre convegni che consentiranno ai collezionisti, ai giornalisti, ai responsabili dei musei pubblici e privati, agli amministratori della cultura ed agli artisti di confrontarsi su tre temi specifici: «Cosa c'è di nuovo» nel campo dell'arte; «Il ruolo delle gallerie pubbliche di arte moderna e contemporanea»; «La centralità dell'opera».

Una delle novità di questa 21.ma edizione di «Artefiera» è costituita dalla rassegna sull'arte contemporanea in Cina. Alcuni significativi artisti presenteranno a Bologna una delle mille facce di un vasto Paese che sta realizzando nuove espressioni artistiche internazionali.

Un altro appuntamento importante sarà «What's cool»: l'Associazione di cultura e studio italo-americana «Amici della Johns Hopkins» ospita nel proprio stand una rassegna su cosa c'è di nuovo negli Usa nell'arte, nella musica e nell'editoria.

SCIENZA
Morto Todd
Nobel '57

LONDRA — È morto a Cambridge il 16 gennaio, all'età di 89 anni, Alexander Todd, premio Nobel per la chimica nel 1957 per le sue scoperte sul Dna. Todd stabilì in modo preciso la struttura delle componenti di acido nucleico presenti nei geni e nei cromosomi. Con il suo lavoro, aprì la strada alla scoperta della struttura elicoidale del Dna.

GIORNALISTI
Premiolino
volte sei

MILANO — Adriana Cerretelli (Sole-24 Ore), Clemente Mimun (Rai TG2), Nicola Caracciolo (Raitre), Matteo Collura (Corriere della Sera), Marina Corradi (Avvenire) e Federico Orlando sono i vincitori dei premi «giornalisti del mese» (Premiolino) del secondo semestre 1996. La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà il 29 gennaio nei chiostri della Società Umanitaria a Milano.

VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE SULLA «NUOVA NAJA»

Rivoluzione in caserma

Dieci mesi «in divisa», tredici per quello civile - Servizio volontario per le donne in tutte le armi

ROMA — «Signorasi». Chissà se prima o poi bisognerà rispondere così alle «militaresse» che da ieri debuttano sulla scena italiana. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge che dà la via libera alle donne per accedere alla carriera militare, una svolta storica nell'organizzazione del servizio militare italiano e d'ora in poi più vicino ai sistemi adottati dai paesi più moderni.

Ma la vera rivoluzione varata ieri dal governo è l'istituzione del servizio civile nazionale che dovrebbe chiudere le annose polemiche sull'obiezione di coscienza. Se il Parlamento approverà il provvedimento in via definitiva avrà pari valenza al servizio militare nell'assolvimento degli obblighi di leva. Ecco cosa cambierà nelle caserme.

Scelta libera: si può optare per il servizio mi-

litare o civile nazionale per ottemperare ai doveri di leva. C'è un meccanismo che evita a fenomeni di esubero.

Gli esclusi: i figli unici che vivono con i genitori, dei quali uno invalido o portatore di grave handicap, chi è responsabile determinante del sostegno della famiglia; chi ha accertata difficoltà economica.

Non idonei: chi lo è per il servizio militare, potrebbe non esserlo per quello civile, dal quale è escluso solo: chi ha un'invalidità superiore a un terzo, chi è da considerarsi sordomuto, chi è affetto da cecità assoluta o con diciannove diottrie in meno.

Extracomunitari: in prospettiva è prevista l'apertura ai cittadini stranieri, maschi e femmine, della Cee e non. Ma tutto è rinviato al regolamento attuativo.

Dieci mesi di naja: ma non per tutti. Il ser-



vizio civile è preceduto da una fase di addestramento di tre mesi.

Donne in divisa: le ragazze fra i 18 e i 26 anni, potranno, ma solo se lo vorranno, partecipare

al servizio civile e militare su base volontaria. Uguali le opportunità di carriera. E potranno accedere anche ai carabinieri e alla Guardia di Finanza.

In caserma all'estero: il servizio civile potrà essere svolto anche nell'ambito della Cee a favore delle comunità di italiani all'estero.

Al comando di un'agenzia: dovrà coordinare le varie attività. Curare i rapporti con gli Enti Locali. Gestire le liste degli idonei al servizio civile e le loro assegnazioni. Informare il ministero della Difesa per il congedo, promuovere e finanziare i corsi di formazione.

Richiamare in servizio in occasione di grandi calamità o avvenimenti di particolare interesse come le Olimpiadi o il Giubileo. L'agenzia sarà diretta da un dirigente generale della presidenza del Consiglio che rimarrà in carica per 5 anni dipenderà per tre anni dalla Difesa e poi dalla Presidenza del Consiglio.

L'ordine e la solidarietà: i soldati «civili»

dovranno assicurare il progresso materiale e spirituale della società e la tutela della salute. Salvaguardare e tutelare il patrimonio della nazione, in particolare ambiente, foreste, beni storico-artistici e culturali. E sostenere la protezione civile. E infine promuovere la cooperazione con particolare riguardo alla educazione ed alla pace fra i popoli.

Polemiche: le più dure arrivano dagli Obiettori Nonviolenti: «non bisogna prendere in giro i giovani: chi opta per il servizio civile non può essere ripescato Dalla difesa, chi sceglie quello militare ha forti incentivi economici. Inoltre il servizio civile dura di più e i settori dove vengono impiegati i giovani in servizio civile sono quelli dove lo Stato ha tagliato i finanziamenti per offrire ingenti somme a nuovi sistemi d'arma e agli stipendi dei volontari».

Virginia Piccolillo

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Statali in esubero? Tagliare non si può

IN BREVE

Colombia, liberato dall'Eln tecnico italiano della Saipem

BOGOTÀ — Lino Chioccioli, il capocantiere della Saipem rapito in Colombia il 21 agosto scorso è stato rilasciato ieri dai suoi rapitori. Chioccioli, 50 anni, è originario di San Giustino Valdarno, frazione di Loro Ciuffenna (Arezzo), ed era stato sequestrato da un commando dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln) della Colombia nella provincia di Antioquia. Chioccioli è stato liberato a Remedios, una località dello stato nord-occidentale di Antioquia, e subito trasferito da Medellín a Bogotà. Fra gli italiani sequestrati lo scorso anno, resta ancora in mano ai suoi rapitori dal 9 agosto Danilo Conta, un trentino di 51 anni da 18 residente in Colombia.

Lodi, Tir demolisce autogrill Tre feriti, grave una donna

LODI — Si è sfiorata la strage ieri all'alba in un autogrill dell'Autosole, nei pressi di Lodi. Un Tir impazzito si è schiantato contro il ristorante dell'area di servizio Somaglia. Tre i feriti, tra i quali la moglie del camionista. La donna che forse era alla guida del Tir è in prognosi riservata. L'autogrill è stato distrutto da una colonna portante dell'autogrill. Ingenti i danni. La costruzione forse dovrà essere demolita.

Tortura per anni l'ex fidanzato con lunghe telefonate «mute»

PESARO — Per sei anni una cinquantunenne di Pesaro ha molestato con lunghe chiamate mute da cabine telefoniche il suo ex fidanzato, ormai sposato con figli; l'ultima volta si è servita dell'apparecchio della sua estetista ma non ha rimesso bene a posto la cornetta. Un rapido controllo delle linee ha consentito di individuare l'ex fidanzata che da anni perseguitava l'uomo con lettere anonime e pesanti scherzi.

Affidano la neonata ai nonni e la trovano morta nella culla

BRINDISI — Una bimba di tre mesi è stata trovata morta nella propria culla nell'abitazione - ad Erchie - dei nonni ai quali era stata momentaneamente affidata dai genitori partiti nei giorni scorsi in Germania. La piccola era stata sottoposta ieri alla vaccinazione trivalente, ma gli investigatori non hanno elementi per ipotizzare che la morte possa essere in qualche modo collegata alla somministrazione del vaccino.

Cassino, la violentano in gruppo I bruti: «Lei era consenziente»

CASSINO — «Lei era consenziente ma non l'abbiamo violentata». Così si sono difesi davanti al magistrato sette studenti, quattro minorenni di 15-16 anni e tre maggiorenni da poche settimane, che sono stati denunciati dai genitori di una ragazza di 16 anni violentata dal gruppo ad ottobre scorso. Lei è di Piedimonte San Germano. Tra gli indagati anche l'ex fidanzato.

IL PROCESSO A MILANO SULLE MAZZETTE PER AMMORBIDIRE I CONTROLLI SULLE TASSE

Versace e Krizia: «Pagammo il Secit»

I due stilisti: «Siamo vittime, non corruttori» - La Mandelli: «Non avevo scelta, avrei perso miliardi»

LOTTA ALL'EVASIONE La Finanza «pesca» tremila italiani sconosciuti al fisco



ROMA — Nella rete delle Fiamme Gialle sono caduti più di 5.000 evasori solo nel '96, 3.000 dei quali totalmente sconosciuti al fisco. La Guardia di Finanza ha infatti scoperto redditi nascosti per oltre 36.000 miliardi, e altri 5.595 «intascati» in violazione delle norme sull'Iva. Un buon risultato dunque che chiude in positivo il bilancio delle operazioni nell'ambito della lotta all'evasione condotta lo scorso anno. Ma c'è anche chi i soldi li deve riavere indietro dallo Stato. In testa alla classifica dei creditori d'imposta c'è la Lombardia che aspetta il rimborso di circa 8.000 miliardi.

Una cosa è certa. L'efficienza dei controlli è senza dubbio cresciuta. Piuttosto è il fenomeno dell'evasione che non accenna a diminuire. Rispetto al '95 i finanziatori hanno «pizzicato» 900 evasori e 8.000 miliardi in più «sottratti» alla lunga mano delle Casse dello Stato. E tutto questo con un numero di controlli decisamente inferiore: quasi 3.000 in meno. E' stato il Ministero delle Finanze a puntare il dito sui casi di evasione maggiore, piuttosto che sulle irregolarità formali, per dare spazio al «lavoro di intelligence», come lo definisce lo stesso ministro Visco.

Scendendo nei dettagli sono aumentati anche gli evasori «paratotali», ovvero quei contribuenti che non inseriscono nella propria dichiarazione gran parte dei redditi percepiti: ne sono stati individuati 2.067 contro i 1.628 del '95. Ci sono poi 10.855 miliardi di imponibile nascosto grazie a deduzioni non consentite e 128 miliardi di ritenute non versate, ad esempio da parte di sostituti d'imposta. In totale, appunto, più di 36 mila miliardi di lire di reddito imponibile occultato, per la precisione 36.007 miliardi.

Se la Lombardia detiene il primato di creditori d'imposta, il Lazio detiene quello per la consistenza dei rimborsi sull'Iva (per il Friuli-Venezia Giulia sono giacenti rimborsi Iva per 416 miliardi). E' stato il sottosegretario alle Finanze, Fausto Viganò, a fornire l'hit parade dei debiti per rispondere a un'interrogazione dell'onorevole Sandra Fei (An), in Commissione Finanze alla Camera.

Nelle Casse erariali giacciono 20.850 miliardi di Irpeg, 7.443 di Irpeg e 3.489 di Ilor. Secondo Viganò i ritardi nei rimborsi sono da imputare al «rinnovamento integrale della struttura dei modelli» e alle «problematiche connesse con l'acquisizione dei modelli stessi». «Per il '95 non è stato possibile predisporre procedure automatizzate d'ausilio, questo è avvenuto solo nel giugno '96 - sottolinea il sottosegretario - tuttavia sono in fase di esame progetti tendenti a ridurre i tempi di erogazione dei rimborsi: quali, ad esempio, la possibilità di presentazione delle dichiarazioni Iva su supporto magnetico o per via telematica».

Marco Santillo

MILANO — «Per ammorbidire i controlli fiscali mi avevano chiesto un miliardo, alla fine ci accordammo per 300 milioni». Al processo di Milano sulle tangenti della moda pagate alla Guardia di Finanza parlano gli stilisti.

E Santo Versace, fratello del più famoso Gianni, non usa mezze parole per attaccare gli ispettori del Secit che gli imposero di pagare nel '90 una mazzetta di 300 milioni di lire: «Erano venuti per un controllo e paralizzarono tutta la nostra attività. Quella verifica ci costava 100 milioni al giorno. E a quel punto capii che sarebbe stato meglio far contenti quei morti di fame e pagare». Lo stilista ha spiegato che la presenza dei dieci finanziatori nell'azienda avrebbe provocato un danno di circa dieci miliardi di lire.

In aula dopo Santo Versace ha preso ieri la parola Mariuccia Mandelli, in arte Krizia. Anche lei ha detto di essere stata costretta dalle Fiamme gialle a pagare la mazzetta: «Mi dicevano che se non lo facevo avrebbero controllato le mie fabbriche provocando ritardi nelle consegne. Per me si prefigurava una perdita di miliardi. Non mi rimaneva che pagare, non avevo altra scelta».

La famosa stilista alla Guardia di Finanza versò sei anni fa oltre 300 milioni di lire. Il pm a un certo punto le ha chiesto perché non decise di denunciare gli ispettori del Secit: «Non sapevo come fare, solo con Mani pulite si è capito che c'erano dei magistrati e dei giudici in Italia», ha risposto Krizia.

Santo Versace alla stessa domanda ha replicato: «Quando si paga il pizzo non si dice, io non ero un eroe. Il muro di Berlino è caduto nel '90, ma per noi italiani è caduto solo nel '92 con Mani Pulite e per questo denunciati i fatti solo nel '94».

Il presidente e amministratore delegato della Versace al pm Elio Ramondino che lo incalzava ha poi spiegato che a quei tempi non era possibile sporgere denunce: «Io con i finanziatori cercavo di parlare il meno possibile - ha detto lo stilista - avevo paura che mi arrestassero». Il magistrato ha invece detto: «Se avesse parlato avrebbero arrestato loro».

I due stilisti sostengono di essere stati costretti a pagare le mazzette. Si considerano vittime del reato di concussione e respingono le accuse di corruzione delle quali sono chiamati a rispondere al processo milanese. Krizia ha spiegato, tra l'altro, che le fu proposto di pagare le tangenti estero su estero, attraverso una società che si occupava di ricerche di mercato. Per questo sottoscrisse un contratto da 260 mila dollari: «Pensavo - ha dichiarato la Mandelli - che questo documento mi potesse servire e, infatti, lo consegnai ad Antonio Di Pietro. Il pm mi disse che era un caso di concussione e che io avrei testimoniato. Invece ora mi ritrovo indagata».

Santo Versace e Krizia sono tra i sette imputati del processo sulla moda. Altri stilisti hanno invece scelto la strada del patteggiamento evitando così di parlare in aula e affrontare il processo.

Rosario Caiazzo

I KILLER DEI CAVALCAVIA / NUOVE PERQUISIZIONI, SI TENTA DI INDIVIDUARE LE SINGOLE RESPONSABILITÀ

Tortona, l'ottavo «lanciatore» ha 40 anni

Sotto torchio i due fratelli Furlan: non sanno che la banda ha vuotato il sacco - L'ipotesi inquietante delle scommesse

TORTONA — Un letto, la propria coscienza, una guardia muta che porta da mangiare, un prete. Non c'è nient'altro che aiuti Paolo e Sandro a passare il tempo nel supercarcere di Voghera. Se anche c'è qualcosa di cui pentirsi, il pentimento non riempie le ore dei due fratelli Furlan. O almeno non ne ha trovato traccia don Giuseppe Baschiagiorre che dal 15 gennaio va a trovarli ogni giorno dopo aver adottato la «teologia dell'ascolto». Non vuole sapere che cosa prenderà l'Oscar dello scarababile e che faccia abbia l'ottavo uomo, già sentito nella prima tornata di interrogatori e poi rilasciato, forse la mente del gioco assassino.

Ieri mattina alle 11 è ritornato nel carcere anche il procuratore Aldo Cuvà. Deciso a strappare un movente, un responsabile, un nome da dare a quel burattinaio quarantenne col pizzetto che anche se non fosse finita in tragedia non ci avrebbe fatto una bella figura a tirar sassi alla sua età. A una settimana dal fermo dei fratelli Furlan, dopo giorni schizofrenici e confessioni illuminanti, vale sempre la vecchia regola: addossare ogni colpa sugli altri, finché si può. Franco, il più vecchio dei fratelli, continua a negare di essere mai salito sul cavalcavia della Cavallosa la sera del 27 dicembre. La diciannovenne Loredana Vezzaro, unica donna della banda, ha invece ceduto ma insiste: «C'eravamo tutti, però io sono rimasta in macchina. Dietro i finestrini appannati ho intravisto un uomo che non conosco». L'asso nella manica del procuratore Cuvà sono proprio le sue parole. Assieme al fatto che Pa-

olo e Sandro non sanno che uno dei brando ha vuotato il sacco. Intanto il tempo passa e anche se il magistrato ripete che il caso è chiuso, perché ci sono le prove, la sensazione è che molto debba ancora venire. Ci vuole altro tempo per capire chi rischia l'ergastolo per omicidio volontario e chi pene minori per accuse che vanno dal concorso al favoreggiamento alla calunnia (nel mucchio ci sono anche genitori e parenti). E dopo la richiesta di convalida dei giudici, cinque fermi il gip Massimo Gullino avrà oltre 48 ore di tempo per decidere. Intanto Cuvà è costretto ancora una volta

a correre dietro alla stampa per precisare che l'ipotesi del vorticoso giro di scommesse dietro i lanci del cavalcavia è una delle tante, al momento non registrata sugli atti e quindi formalmente inesistente. Ma è un'ipotesi plausibile, quella della mano che va dietro il profumo di soldi, fiorita attorno all'assegno di 300 mila lire trovato in possesso di uno dei fratelli Furlan. E dunque siccome potrebbe essere uno dei moventi della nostra analisi. Congelata la scommessa, restano una certezza comprovata dalle confessioni: le gare di tiro al bersaglio con punteggio, seguite da esclamazioni di vittoria a ogni macchina colpita di striscio o di rimbombo («Bingo» o altro, poco importa). Lontano dalle telecamere si registra una nuova perquisizione in casa Furlan. La signora Giulia Marega, madre dei quattro fratelli in carcere, su consiglio degli inquirenti non parla più con i giornalisti, perché sulla sua testa c'è la minaccia di essere inquisita per favoreggiamento. Dalla prefettura intanto gocciolano notizie poco confortanti: la polizia stradale ha accertato che ci sono stati cinque lanci di sassi dal 4 aprile al 27 dicembre nella zona: ad Asti, a Broni, a Voghera e Stradella. Tortona accusa il colpo dietro ai vetri. Come si può ancora parlare di giovani delinquenti e sfaccendati quando in mezzo ci sono trentenni che lavorano e - a parte la piccola Loredana e Roberto Siringo col suo deficit mentale - sono tutti adulti perfettamente capaci di intendere e di volere? Le polemiche continuano.

Lisa Gandolfo

I KILLER DEL CAVALCAVIA / UNA VITA «QUASI NORMALE»

Il loro idolo è «Ken il guerriero»

TORTONA — E allora diamo pure la colpa al fumettone giapponese che si legge da destra a sinistra (disorientamento, perdita del senso della realtà?) e insegna l'arte dello squartamento. Il branco di Tortona divorava «Ken il guerriero» e applicava in piazza la sua legge. E' un bel traguardo: una scoperta del genere sembra spiegare tutto. Adesso finalmente si capisce perché Paolo Furlan tenesse i pesi sotto al letto e si sfiancasse in palestra. E perché il cugino Bertocco si immedesimasse in Bruce Lee. E perché tutti quanti assieme la domenica pomeriggio si trovassero in piazza del Duomo: le ragazze sui gradini a fare il tifo, i ragazzi nell'arena a massacrarsi di botte.



rate al Conan orientale adesso vorrebbero dimostrare il legame stretto fra i pugni in strada e gli omicidi dal cavalcavia. Come dire: era chiaro a tutti che quelli della Cavallosa, appassionati di certe porcherie, erano barbari. Diversi dagli altri anche se vestiti allo stesso modo. Eppure è strano, fino a qualche giorno fa c'era chi giurava che nel cesto non ci fossero mele marce. Sembra di rivedere gli amici del bar Teatro stretti nel lo-

ro patto di ferro: dimostreremo che sono innocenti, troveremo le prove a costo di diventare detective. E' stato più svelto il magistrato: da due ne ha messi in galleria otto. E oggi a quei tavolini siedono la delusione e uno stupore che sembra sincero.

Franco e i suoi fratelli - violenti, ignoranti, bugiardi, «mostri» - non facevano poi una vita tanto diversa da loro o dall'italiano medio fra i venti e i trent'anni, come hanno raccon-

tato anche le mamme nella loro affannosa ricerca di alibi. A Tortona i giorni, le notti, la vita trascorrono così: a casa con i genitori fuori tempo massimo, dormendo nel letto stretto di quando si era piccoli. A cena alle sette, davanti alla tivù durante e dopo. Quindi la birra, le catastrofi simulate del videogioco, il sogno di uno strike al Bowling Club, i decibel da ricovero della discoteca Mayerling. Ci sono le variabili legate al carattere e alle situazioni sentimentali, certo. Ad esempio Franco, che suonava il liscio nelle balere, non tornava mai a casa prima dell'alba e per non svegliare nessuno lasciava spenta la luce. Sandro con le birre cominciava a mezzogiorno, mentre Paolo si teneva la sete fino all'aperitivo serale e Gabriele preferiva il bar Ambra, dove chi aveva bisogno di un manovale gli lasciava un biglietto attaccato al muro. Solo Sergio, il più piccolo, quello fuori dai giochi quando non ne poteva più portava la fidanzata al Punto Pizza, dove almeno riusciva a parlare. La guerra ai marziani e agli asteroidi la facevano tutti, anche lui, ma vai a dimostrare che a forza di sassi virtuali sono lasciati prendere la mano.

LATTE / L'INCONTRO CON GLI AGRICOLTORI

Prodi: mutui agevolati per pagare le multe

ROMA — Per cercare di disinnescare la guerra del latte il presidente del Consiglio ha fatto tardi a Palazzo Chigi con una consistente rappresentanza dei ribelli che da una settimana tengono in scacco Milano.

L'ultimo incontro della giornata è venuto al termine di una maratona iniziata alle 9 di mattina con una relazione in Consiglio dei ministri del ministro dell'Agricoltura Michele Pinto, e proseguita nel pomeriggio con un lungo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni ufficiali dell'Agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia). Prodi per tutta la giornata è stato chiaro.

«Faremo tutto il possibile per cercare una soluzione alla vertenza, ma dovremo muoverci entro i limiti della legge». Un messaggio chiaro per dire che le multe al centro della rivolta dovranno comunque essere pagate.

Ma al termine della prima tornata di incontri pomeridiani il Governo aveva messo sul tavolo una serie di proposte per cercare di alleviare l'impatto delle sanzioni sugli allevatori colpiti.

I circa 370 miliardi andranno pagati ma a favore dei circa 14 mila allevatori colpiti dalle sanzioni, il Governo ha proposto l'acensione di mutui agevolati a cinque anni al tasso del 2,5%.

Un interesse che per i giovani agricoltori può scendere all'1,8%. Oltre a ciò ci sarebbe la corresponsione di circa 200 mila lire a capo come compensazione per la riduzione del reddito derivante dalla minor produzione per gli agricoltori e un premio per ogni capo abbattuto. Infine il Governo avrebbe in mente agevolazioni per l'imprenditoria giovanile, lo sgravio dei contributi agricoli in scadenza lo scorso 20 gennaio e la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud. Questo sul fronte interno, mentre sul piano comunitario Prodi ha confermato alle organizzazioni agricole che «ci sarà un forte impegno per far salire da 9,9 milioni di tonnellate a 10,5 milioni di tonnellate la produzione italiana».

Nelle stesse ore in cui Prodi cercava di rassicurare gli agricoltori la commissione agricoltura della Camera ha approvato una risoluzione che impegna il Governo «a cercare di ridurre l'impatto del superprelievo valutando la possibilità di chiedere all'Unione europea di chiedere un rinvio tecnico del pagamento delle multe in attesa di una soluzione più generale per la zootecnica da latte». Una richiesta giudicata insufficiente da tutti gli oneri dovevano ricadere sul Governo. «I 370 miliardi li dovrà pagare Prodi visto che sono dei Governi gli errori le omissioni e gli abusi commessi negli ultimi anni e che ora rischiano di distruggere una parte vitale del ceto produttivo padano».

Prima degli incontri serali con il Governo la situazione a Milano è rimasta tesa ma senza nuovi clamorosi incidenti. Le notizie che rimbalzavano da Roma non contribuivano però a rasserenare il clima e i molti agricoltori che ancora presidiavano le strade di accesso agli aeroporti milanesi, dopo Linati è finita nel mirino anche Malpensa, erano sul piede di guerra prima di tornare a forme dure di lotta. Anche la notizia che sui blocchi stradali la Procura della Repubblica di Milano ha aperto un'inchiesta è stata accolta con molta irritazione.

Giovanni Robusti, 44 anni, originario di Torre de' Pecennari in provincia di Cremona, sposato con quattro figli, nei giorni dell'occupazione di Linati non ha mai abbandonato il suo telefonino cellulare e il megafono con cui impartiva gli ordini ai centinaia di produttori di latte. Commerciantone di sementi agricole, l'anno scorso è diventato assessore leghista alla Provincia di Mantova con delega all'agricoltura ed è considerato il «tecnico» del lamento per le questioni agricole. Leghista della prima ora, Robusti appoggiò anche Davide Boni, presidente della giunta provinciale mantovana, quando diede lo sfatto al prefetto della città.

LATTE / INTERVIENE MICOLINI

«Non possiamo dividerci in due, fra buoni e cattivi»

Il presidente della Coldiretti: «Situazione pericolosa»



ROMA — Prudenza. Dopo l'incontro più lungo e approfondito del previsto con il presidente del Consiglio Romano Prodi le organizzazioni ufficiali del mondo agricolo restano in attesa. Sono soddisfatte per la disponibilità del Governo ad aprire un tavolo verde in cui dare finalmente certezze sulla produzione nazionale del latte. Ma confermano che la trattativa per riportare la pace sulla questione sarà ancora lunga e difficile. E temono, come spiega in questa intervista Paolo Micolini, presidente della Coldiretti, che dare spazio ad azioni pur legittime di protesta, come quella scoppata a Milano, possa dar luogo a strumentalizzazioni «che fanno solo danno al mondo agricolo».

Presidente Micolini non sembra particolarmente entusiasta delle proposte del Governo. E' positiva la disponibilità, ci sono state concessioni importanti, ma il lavoro è ancora tutto da fare. E noi siamo molto, molto preoccupati, la situazione è gravissima e gli spiragli di uscita sono molto stretti.

Ci voleva una protesta clamorosa come quella degli allevatori per portare in evidenza la questione? Questo lo deve chiedere a Prodi. Certo ora il Governo si trova nella scomoda posizione di dover rispettare impegni internazionali, garantire la legalità comunitaria, e nello stesso tempo tutelare le giuste richieste degli allevatori.

Vi da fastidio che oltre a voi il Governo dialoghi direttamente con i cosiddetti Cobas del latte. Non è una questione di fastidio. Voglio però ricordare che noi quando andiamo a trattare ci ricordiamo di rappresentare oltre 100 mila allevatori, quelli in regola con le quote e quelli non in regola. E certo non puntiamo a dividere il mondo agricolo in buoni e cattivi. La mia paura è che al di là di proteste legittime possano sorgere strumentalizzazioni che fanno solo danni.

Però di fatto siete stati un po' scavalcati. Un'esperienza di cui faremo tesoro e che ci servirà per muoverci meglio in futuro.

L' AEREO MILITARE PIOMBO' SU UNA SCUOLA UCCIDENDO DODICI RAGAZZI

Assolti gli aviatori

Per i giudici di secondo grado non c'è reato, ma i familiari si ribellano

BOLOGNA — Non ci sono colpevoli per la morte dei 12 studenti del «Salvemini» (i «seccioni») della seconda A, i bravi ragazzi di 15 anni che studiavano duro senza rinunciare a divertirsi) travolti dal Macchi MB326 che il 6 dicembre 1990 squarciò una parete della scuola di Casalecchio di Reno, penetrando nella classe. I tre ufficiali dell'Aeronautica il pilota Bruno Viviani e i suoi superiori Eugenio Brega e Roberto Corsini, accusati di disastro aereo e omicidio colposo plurimo sono stati, infatti, assolti dalla Corte d'appello di Bologna «perché il fatto non costituisce reato». Una sentenza, secondo l'avvocato Andrea Fornasari patrono di diversi ragazzi che rimasero feriti, che «contrasta con tutti gli orientamenti giurisprudenziali sulla materia del nesso di causalità nei reati colposi». «Siamo avviliti, agghiacciati, sconcertati» ha detto il legale. Tensione e



rabia tra i familiari delle vittime che si sentono oltraggiati, abbandonati dallo Stato che attraverso l'Avvocatura ha scelto di difendere anziché le vittime i tre ufficiali. Una di loro ha detto tra le lacrime: «di hanno uccisi due volte». In primo grado tutti e tre gli imputati furono riconosciuti colpevoli e condannati a 30 mesi. Colpevole il pilota Viviani che non si accorse del calo pauroso di carburante, che scelse di sorvolare l'abitato per un atterraggio impossibile al «Marconi»; colpevo-

li i suoi superiori Brega e Corsini che dalla base di Verona Villafranca non gli diedero il supporto necessario per governare quel momento di estrema difficoltà che precedette la tragedia dell'istituto «Salvemini». E che, anzi, invece dell'ausilio tecnico gli diedero, come hanno detto loro stessi, «un conforto morale, perché il tenente Viviani era un collega». Quella sentenza che è stata ribaltata, cancellata assegnava ai familiari delle vittime una provvisoria tra i 60 e i 150 milioni ciascu-

no. Quella mattina maledetta quando il Macchi 326 entrò in avaria, Viviani era impegnato in un'esercitazione per tarare i radar di Ferrara. Inizialmente tentò di riportare a terra l'apparecchio.

Poi di fronte all'ingovernabilità dei comandi si lanciò. Seppie cinque giorni dopo cosa era successo.

Quell'aereo, secondo i periti, cadde perché reso ingovernabile da un incendio scoppiato in seguito ad una perdita di carburante. L'incendio avrebbe reso «influen-

te» un «intervento umano». Insomma, stando ai periti, la strage avrebbe potuto essere evitata se il pilota avesse tenuto un comportamento diverso, si fosse messo immediatamente in contatto con la sala operativa che avrebbe dovuto indicare al pilota di dirigersi a nord di Bologna anziché a sud.

I periti spiegano che il pilota dopo la «piantata del motore» su Ferrara, «fece un uso improprio (perché continuo) del dispositivo di riaccensione del motore in volo. L'uso continuato «drogò» il motore andato giù di giri per la perdita di carburante». Viviani dichiarò di non aver visto accendersi nessuna spia di segnale di incendio. «Nessuno mi avvertì che avevo dei segni di fuoco» raccontò il pilota ai giudici - ad un certo punto però mi accorsi di avere difficoltà di controllo dei comandi. In 14 secondi la perdita totale di controllo. Non mi rimase che lanciarmi...».

ARRESTATO A MADRID PER IL DELITTO DEL DAMS LUIGI CIANCABILLA

Uccise la prof, preso in Spagna

Accusato dell'omicidio di Francesca Alinovi, la sua insegnante d'arte, si era dato alla fuga

BOLOGNA — E' finita dopo dieci anni la latitanza dell'ex studente del Dams di Bologna Francesco Cincabilla, 36 anni, ricercato per l'omicidio della sua insegnante d'arte Francesca Alinovi, uccisa il 12 giugno 1983. Cincabilla, condannato con sentenza passata in giudicato a 15 anni di carcere, è stato arrestato a Madrid dalla Digos di Pescara, città d'origine del ricercato, in collaborazione con l'Interpol e la polizia spagnola. Nella capitale madrilena, il giovane che abitava in un appartamento del centro storico, viveva sotto falso nome: si faceva chiamare Giampiero Contini.

Secondo gli investigatori l'omicidio in questi dieci anni sarebbe più volte tornato in Italia. Ora si trova in una cella di un carcere spagnolo in attesa dell'estradizione già avviata dalla Procura generale bolognese. «E' finito un incubo, da oggi ne comincia un altro». Questo il commento del padre di Francesco, l'ingegnere Luigi Cincabilla. «Ce lo aspettavamo - dice - perché eravamo coscienti che prima o poi l'avrebbero preso. La sua latitanza non poteva durare in eterno. Ma mio figlio è innocente, contro di lui non c'è alcuna prova concreta ma solo semplici indizi». L'ingegnere sapeva che il figlio si trovava in Spagna. L'ultima volta che ha parlato con lui per telefono è stato tre giorni fa. «Era sereno - dice il padre - e mi ha

detto che era stato assunto come barista in un locale di Madrid».

Il delitto della Alinovi, docente di Pittura (fu la prima a introdurre in Italia l'arte del graffito, espressione visiva nota in America) avvenne il 12 giugno 1983 nel piccolo appartamento che Francesca aveva in via del Ricio nel centro di Bologna, ma fu scoperto tre giorni dopo. La donna era stata raggiunta da quarantasette colpi inferti con un taglierino e la morte fu provocata per dissanguamento. L'attenzione degli investigatori fu subito rivolta al giovane studente (all'epoca dei fatti lui aveva 24 anni e lei 35), legato da una relazione sentimentale con la sua docente.

I due avevano trascorso gran parte di quella domenica insieme assumendo anche cocaina.

Francesco Cincabilla nel tardo pomeriggio uscì dall'appartamento della Alinovi e prese un treno per Pescara alle 19.30. E nella sua città venne arrestato nella notte tra il 19 e il 20 giugno del 1983. La storia è una di quelle che lasciano il segno. Il giallo subito ribattezzato il delitto del «Dams» fu amplificato anche da una scritta comparsa sul vetro della finestra del bagno in inglese («Comunque tu non sarai sola»). Una scritta secondo i periti che non era stata vergata né da Cincabilla né dalla Alinovi.

La città si divise fra innocentisti e colpevolisti. Al processo di primo gra-

do, ci fu grande battaglia sull'orologio a carica automatica in base alla quale l'ora della morte poté essere fissata tra le 18 e le 19 di quella domenica. Secondo la difesa il decesso poteva essere avvenuto fra le 22.30 e le 23 quando Cincabilla, che ha sempre protestato la sua innocenza, era sul treno per Pescara e quindi ben lontano dal luogo del delitto.

Lo studente venne assolto per insufficienza di prove ma la pubblica accusa ricorse in appello. E il 3 dicembre dell'86 la Corte d'Assise d'Appello di Bologna condannò lo studente a 15 anni di reclusione. Quando i giudici entrarono in camera di consiglio Cincabilla si allontanò dal Palazzo di Giustizia e da allora sparì nel nulla.

PADOVA: FANTOMATICA AGENZIA CINEMATOGRAFICA INCASSA 20 MILIARDI

Film con Alba, duemila truffati

Spariti i quattro impresari - Vittime del raggiro studentesco, impiegati e perfino un medico



PADOVA — Oltre 2000 giovani aspiranti attori del Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Lombardia sono rimasti vittime di una colossale truffa che ha fruttato quasi 20 miliardi. Il meccanismo è vecchio ma, evidentemente, funziona sempre. Da una parte una fantomatica agenzia cinematografica, dall'altra studenti, impiegati e anche un medico che vogliono coronare il sogno della loro vita: diventare attori. E quanto il titolare della «New stars film», propone loro partecipazioni cinematografiche e televisive a fianco di personaggi come Alba Parietti, Valeria Marini, Jerry Calà, Ezio Greggio e Ambra Angiolini, ecco che gli aspiranti attori sono disposti a versare fior di milioni.

Un cuoco di Abano dopo aver sborsato assegni per 15 milioni è stato, addirittura, convinto a lasciare il lavoro in quanto «incompatibile» con la sua futura attività cinematografica. Un medico di Vicenza ha versato quasi 50 milioni in cambio della promessa di una sua partecipazione in un film erotico, a fianco di Valeria Marini e di Gigi Sabani e dello spogliarellista «Ghibli» e con notevoli personaggi dello spettacolo usati come «specchietto per le allodole».

Naturalmente, così come era nata alcuni mesi prima, la «New stars film» è sparita, insieme al titolare Giovanni Ponticello e ai suoi tre collaboratori (Vanni Lovo, Giuseppe Negri e Daniele Parolin), tutti denunciati per truffa aggravata.

La stangata è stata scoperta dai carabinieri di Monselice, nel padovano, dove aveva sede la fantomatica agenzia cinematografica. I militari hanno ricevuto decine di denunce. La truffa, secondo quanto emerso dalle indagini, era stata preparata con grande abilità sfruttando anche la pubblicità inconsapevole di Raffaella Zardo (ex amica di Valerio Merola e Gigi Sabani) e dello spogliarellista «Ghibli» e con notevoli personaggi dello spettacolo usati come «specchietto per le allodole».

Nei giorni scorsi, nella caserma di Monselice, oltre a Raffaella Zardo e al suo attuale compagno Fabio Testi, sono arrivate anche Alba Parietti, Valeria Marini, Ambra

Angiolini, Gerry Calà, Ezio Greggio e Paola Barale.

Attori e attrici sono stati interrogati come persone informate sui fatti e tutti hanno detto di non aver mai conosciuto Ponticello e soci.

La «New stars film» grazie a spot su Radio e tv private si era fatta conoscere in tutta il Nord Italia. Così, centinaia di giovani (ma i carabinieri ritengono che i truffati siano almeno 2000) sono arrivati a Monselice con le loro foto migliori e l'illusione di poter iniziare la carriera di attori. Illusioni che hanno pagato a caro prezzo. Milioni sborsati (ufficialmente per pagare le promozioni pubblicitarie) in attesa di essere chiamati, g.r.

PIENO SUCCESSO DELLA LUNGA OPERA DEI SOCCORRITORI

Sono tutti in salvo i tre speleologi Erano scesi a 850 metri sottoterra

DELUSE LE PREVISIONI

Esperti smentiti Il seracco glaciale per ora non cade

AOSTA — Per una volta la proverbiale precisione svizzera, come sottolineano a Courmayeur, è stata smentita dai fatti.

Il seracco delle Grandes Jorasses, che secondo i tecnici svizzeri dell'Istituto nivologico di Davos (Zurigo) doveva cadere entro l'altro ieri, è ancora al suo posto.

I circa 10 mila metri cubi di ghiaccio in procinto di cadere, sono ancora lì, appesi a 4200 metri di altitudine tra le punte Wymper e Walker, proprio sulla verticale di Plapincieux, nell'alta Val Ferret, a circa 15 chilometri di distanza da Courmayeur, sul massiccio del Monte Bianco.

Anche ieri la zona è immersa in una fitta nebbia che non consente ai tecnici di compiere i sopralluoghi per verificare la situazione. Lontano dalla cittadina valdostana cresce, intanto, la «febbre» di chi vorrebbe assistere all'evento. Sono decine le telefonate giunte all'Azienda di promozione turistica e ad altri operatori turistici da parte di persone che vogliono sapere se è possibile salire sulla montagna.

La nebbia e la pioggia impediscono anche le ricerche di Cristian Marelli, di 29 anni, residente a Busto Arsizio, che da sabato scorso è dato per disperso e potrebbe essere finito sotto la valanga del ghiaccio della Brenva, che ha provocato la morte del milanese Matteo Sacchi, di 30 anni.

La Brenva continua a scaricare piastre e ghiaccio che potrebbero provocare altre valanghe e mettere così a rischio l'incolumità degli uomini del soccorso alpino.

Sulla disgrega della Brenva, il procuratore capo della Pretura di Aosta, Marilinda Minecchia, ha aperto un'inchiesta la quale potrebbe però essere trasferita alla Procura presso il Tribunale se si ipotizzasse il reato di disastro colposo.

Non vi sono, al momento, indagini.

LUCCA — Sono salvi ed in buone condizioni i tre speleologi rimasti bloccati nell'Abisso Saragato, sul versante Nord del Monte Tambura, in Garfagnana. Il primo ad uscire dalla grotta, verso le tre dell'altra notte, è stato il lucchese Paolo Carrara, mentre il livornese Matteo Baroni ed il fiorentino Marco Bertoli sono riusciti a lasciare l'abisso solo ieri, poco prima delle otto.

I tre speleologi avevano cominciato la loro escursione in grotta venerdì scorso ed avrebbero dovuto fare ritorno a casa lunedì. Non vedendoli rientrare le famiglie avevano dato l'allarme. La grotta è una delle più profonde della zona e sul posto si erano recati i carabinieri ed i volontari del Sast, il soccorso alpino e speleologico toscano, che avevano cominciato l'altra mattina la discesa nei pozzi.

Una discesa resa difficile dalla pioggia dei giorni scorsi e che è durata almeno cinque ore.

Proprio la presenza di acqua aveva impedito infatti ai tre speleologi di imboccare la strada del ritorno.

I tre sono stati raggiunti l'altra sera a 850 metri di profondità e hanno cominciato, assistiti dai volontari del Sast, la loro risalita.

La strada del ritorno ha avuto bisogno di ancora più tempo a causa

della stanchezza e del freddo accusato dai tre speleologi.

Quello in migliori condizioni, Carrara, è riuscito a procedere più speditamente.

Per gli altri due sono state necessarie alcune ore in più.

I tre, al momento del peggioramento della situazione a causa dell'aumento del livello delle acque in grotta, si trovavano alla base di un pozzo di 200 metri.

L'aumento dello stillicidio ha reso impossibile sia la risalita dal pozzo verso l'uscita, sia il ritorno al campo base, situato sempre nella grotta, dove i tre speleologi avevano lasciato i sacchi a pelo e gran parte del materiale.

La squadra del soccorso alpino e speleologico toscano, composta da cinque volontari con attrezzatura ridotta per essere più agili e veloci, si era calata nell'Abisso Saragato fin da ieri mattina, dopo aver raggiunto l'imbocco della grotta dopo due ore di marcia.

Solo più tardi, infatti, è stato possibile portare i veicoli del Sast in una zona più vicina, consentendo l'arrivo di un'altra trentina di volontari pronti ad intervenire.

Sul posto è giunto ieri sera anche il medico del soccorso alpino e speleologico toscano, che ha visitato i tre speleologi alla loro uscita dalla grotta, trovandoli in buone condizioni.

QUASI TUTTA LA NAZIONALE, IN TRASFERITA A ROMA, SI ERA DILEGUATA L'ALTRO GIORNO

I calciatori etiopi invocano asilo politico

ROMA — Il «giallo» dei giocatori di calcio della nazionale etiopica scomparsi martedì sera è stato risolto dopo solo un giorno: il sospetto principale, cioè che avessero intenzione di chiedere asilo politico all'Italia, si è confermato esatto. Alla fuga si adatta bene la musica della «Pantera rossa»: silenziosi come esperti ladri, verso le tre della notte tra lunedì e martedì, i giocatori hanno fatto un passaparola bussando alla porta delle stanze dove dormivano; chi si è voluto aggregare si è aggregato ed

hanno raggiunto il numero di sedici. Poi si sono sparpagliati e hanno raggiunto Roma a piedi. Nella capitale, rivoltisi ad alcuni connazionali, hanno appreso che dovevano rivolgersi all'associazione della comunità etiopica, la quale a sua volta li ha indirizzati all'avvocato Mario Lana, che due anni fa si occupò del caso dei quattro dirottatori etiopi che chiedevano asilo. L'ammissione alla procedura per la richiesta d'asilo è stata accettata - ha detto il legale - e questo è già un elemento importante. La

commissione verrà riunita in tempi brevissimi e le domande verranno analizzate caso per caso. Ho ottime speranze. I ragazzi sono distrutti, dopo aver passato una notte all'addiaccio, dormendo nei giardini, «per paura» - dice l'avvocato Lana - di essere trovati dalla loro ambasciata e rispediti a casa.

«Avevamo deciso da tempo di andare via dall'Etiopia dove ci sono problemi politici, religiosi ed etnici», spiega Mohammed Timam, attaccante e portavoce della squadra di fuggitivi.

Questa volta abbiamo potuto realizzare il nostro sogno perché siamo riusciti ad entrare in possesso dei nostri passaporti. L'asilo politico è stato chiesto perché i giocatori sono di etnie diverse, tutte in contrasto con quella attualmente al governo: «Di questa etnia» - aggiunge Timam - «l'accompagnatore che custodiva i passaporti durante le trasferte». Intanto, l'avvocato Lana sta ricevendo telefonate da tutto il mondo: «C'è un grande interesse, afferma - una reazione internazionale di massa

nei confronti dell'evento, che attesta la preoccupazione politica nei riguardi della situazione dell'Etiopia. Questa «fuga» è un grave segnale del problema». La «Stella d'Africa» etiopica del 1968, Luciano Vassallo (la Stella d'Africa è l'equivalente del Pallone d'oro), di padre italiano e residente ad Ostia, dove gestisce un'officina, asserisce: «E' un'occasione per far riflettere tutto il mondo». Dopo le procedure amministrative i sedici fuggitivi dovranno cercare accoglienza a Roma, presso la Caritas o il Comune.

IL PICCOLO

Principe

ad un prezzo ancora più

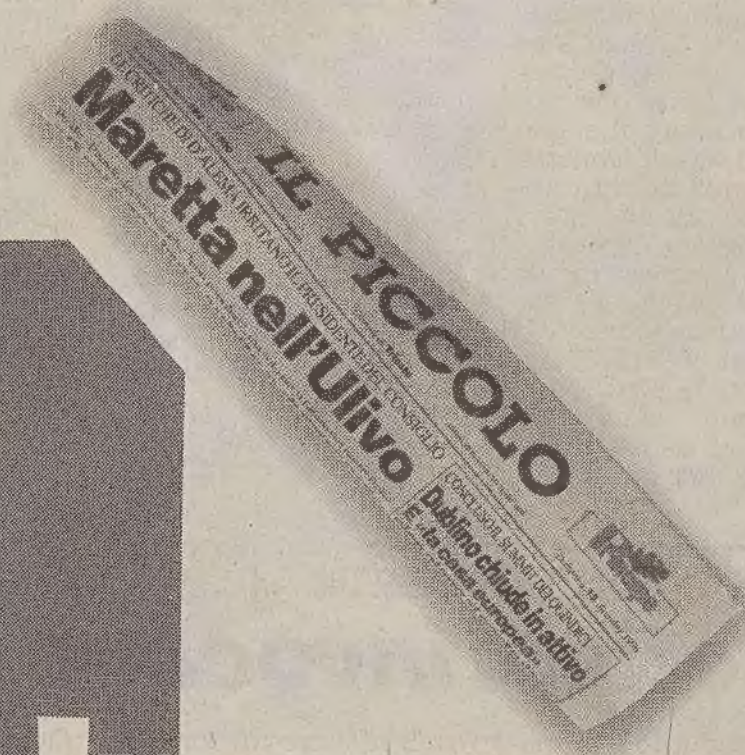


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

LA CASSAZIONE HA RESPINTO I RICORSI DI SOFRI ACCUSATO PER L'OMICIDIO CALABRESI

Condanna confermata

Al fondatore di Lotta continua e a Bompressi e Pietrostefani inflitti 22 anni di carcere

ROMA — Ventidue anni di carcere. Per Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi si spalancano le porte del carcere. La Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi e ha reso definitiva la sentenza che li giudica colpevoli dell'omicidio del commissario Calabresi. Leonardo Marino, che accusò se stesso e gli altri dell'omicidio, raccontando di aver guidato Ovidio Bompressi sul luogo del delitto, non scontrerà neanche un giorno di carcere. La pena di undici anni ottenuta grazie agli sconti di pena previsti dalle norme sui pentiti è ormai caduta in prescrizione.

I 25 anni di indagine sulla morte del commissario Luigi Calabresi si chiudono così: con una sentenza destinata a far discutere. La settimana nella lunga "via crucis" giudiziaria del fondatore di

Lotta Continua e degli ex militanti di quel movimento. Giunta nove anni dopo l'arresto di Sofri, Bompressi e Pietrostefani. Ma, incredibilmente, troppo presto. La Cassazione non ha voluto attendere l'esito dell'ultima battaglia giuridica di chi si è sempre proclamato innocente: la denuncia di Sofri contro il giudice Giangiacomo Della Torre che prima ancora della fine del giudizio esprime la sua intenzione di condanna. Un comportamento analogo del giudice del processo Priebke, Agostino Quistelli, ha causato l'annullamento di quel dibattimento.

Amaro, amarissimo, per gli imputati, rileggerà ora la storia del processo. Dopo una prima condanna, confermata in appello e annullata dalle sezioni Unite della Cassazione, gli imputati

(Marino compreso) furono tutti assolti dalla Seconda Corte d'Assise d'appello di Milano, ma il giudice relatore, Ferdinando Pincione dopo essersi dichiarato contrario alla sentenza la scrisse in modo così confuso e contraddittorio da rendere matematico l'annullamento della Cassazione. Dopo la sentenza «suicida» ci fu un nuovo giudizio di fronte alla Terza Corte d'Assise d'appello milanese: e lì arrivò la condanna a 22 anni. Nella motivazione, ritornava in primo piano, l'unica prova inconfutabile dell'intera vicenda: la chiamata di correità del «pentito» Marino.

Già Marino. Quell'ex compagno di Lotta Continua che sbarcava il lunario vendendo frittelle, ma arrotondava con le rapine. L'accusa si basa sulla sua confessione, che dall'inizio del proces-

so venne presentata come ispirata solo dalla necessità morale di liberarsi di un peso: quello di aver collaborato all'omicidio del commissario Calabresi. Il poliziotto che il giornale Lotta Continua continuava a indicare come l'assassino dell'anarchico Pinelli, voltò giù da una finestra della Questura durante un interrogatorio sulla strage di Piazza Fontana. Un peso che Marino disse di condividere con i «mandanti» Sofri e Pietrostefani e «l'esecutore materiale» Bompressi.

Il principe del Foro ora scomparso, Giandomenico Pisapia, avvertì la Cassazione che la figura di «impumone» (metà imputato, metà testimone) era ambigua e insidiosa. La suprema Corte gli dette ragione. Ma l'ultimo verdetto ripartì da zero.



Una recente immagine di Adriano Sofri.

+
E' mancato all'affetto dei suoi cari

PROFESSOR
Giovanni Lucio

Ne danno il triste annuncio la moglie FEDERICA, la figlia VALENTINA, il fratello LUCIO, la nipote DEBORA, il suocero CORRADO.

Partecipano al profondo dolore i cugini GIANNI con FRANCA e MASSIMILIANO, DINO con MARISA, MARIA PIA, RENATO, PAOLO con CRISTINA, LINA, LUCIA con ARMANDO.

Si associano commossi al lutto le zie TILDE, ADRIANA, ANNA e lo zio NORBERTO.

Il rito funebre sarà celebrato il giorno 24 gennaio, ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1997

Con accorato rimpianto si stringe a FEDERICA e VALENTINA l'affezionata amica GIULIANA.

Trieste, 23 gennaio 1997

Partecipa al dolore la famiglia PACILIO.

Trieste, 23 gennaio 1997

I genitori e i compagni della III A sono vicini a VALENTINA e alla sua mamma nel loro immenso dolore.

Trieste, 23 gennaio 1997

La famiglia SCARABELLO ricorda con incredulità e tristezza il caro amico

Gianni

Trieste, 23 gennaio 1997

Commosa si unisce famiglia UBONI.

Trieste, 23 gennaio 1997

Ti ricorderemo sempre con affetto e rimpianto: MARTA, GIANNI, NICOLETTA e BIANCA.

Trieste, 23 gennaio 1997

Gli insegnanti della "Muzio de Tommasini" partecipano con affetto al dolore di VALENTINA per la perdita del papà.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
La Scuola "N. Sauro" desidera porgere l'ultimo saluto al

PRESIDE
Gianni Lucio

testimoniando a lui e alla sua famiglia, l'affetto e la profonda stima che egli si è conquistato durante gli anni di lavoro trascorsi insieme, per la sua umanità e la sua dedizione, che sono sempre state un esempio per tutti.

Muggia, 23 gennaio 1997

Ciao

Gianni

EVA, MARTINA, LILIANA, MARINO VOCI.

Trieste, 23 gennaio 1997

Partecipano al lutto ELDA, LUCIO, BARBARA, ROBERTO.

Trieste, 23 gennaio 1997

Oggi siamo più soli ma ci resta il suo grande esempio di onestà intellettuale e dignità.

A VALENTINA e FEDERICA il nostro affetto.

- DANIELA e RENZO

Trieste, 23 gennaio 1997

I colleghi della Uil-Scuola partecipano al lutto per la scomparsa del preside

Gianni Lucio

già segretario provinciale della categoria.

Trieste, 23 gennaio 1997

Al nostro preside, per sempre, con affetto e riconoscenza, arriveremo.

- FABIA e TATIANA

Muggia, 23 gennaio 1997

"...e il Signore l'ha trovato degno di sé..."

Sapienza

Con animo profondamente commosso ricordo il maestro di tanti saggi suggerimenti

PRESIDE
Giovanni Lucio

e partecipo al dolore della famiglia.

- TOSCA ZARATIN PERA

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Il personale tutto del Circolo didattico di Muggia partecipa commosso al dolore della famiglia per l'incalcolabile e prematura perdita del collega

PRESIDE
Giovanni Lucio

Muggia, 23 gennaio 1997

+
Si è spenta serenamente all'età di 95 anni

Maria Petraulich ved. Pacherini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli TUCCI e TULLIO, le nuore SARA ed ELISA, i nipoti LIVIO, CINZIA e FEDERICA, MARIO, MARCO e STELLA, la cognata LUCIA, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1997

Nonna Maria

MARIO e CRISTINA, MARCO e RAFFAELLA, STELLA e NICOLA, MARCO, MATTIA e LUNA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 23 gennaio 1997

Partecipano al dolore del figlio TULLIO i collaboratori dello studio.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Circondato dall'affetto dei suoi cari dopo breve malattia è mancato

Michele D'Angieri (Lino)

Lascia nel profondo dolore la moglie PIERINA, il figlio GIORGIO con GLORIA e nipoti, la sorella VIOLETTA, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 gennaio 1997

VII ANNIVERSARIO

Loredana Debernardi Vaccaro

Il vuoto è incalcolabile ma la forza dell'amore ci unisce più della vita.

Mamma, papà, marito RAFFAELLE, figlia RAFFAELLA

Trieste, 23 gennaio 1997

La moglie e i familiari di

Giovanni Marcianti

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Porcacchia Morresi

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio SERGIO, i parenti tutti. I funerali partiranno venerdì 24 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Giove.

Trieste, 23 gennaio 1997

Partecipano al dolore le famiglie RICAMO.

Trieste, 23 gennaio 1997

Partecipano al dolore le famiglie GIOTTA, SANCIN, CRISTINA e PAOLO, gli amici del Circolo Ippico Alpino.

Trieste, 23 gennaio 1997

ISABELLA e DUCCIO sono vicini a SERGIO e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1997

GIOVANNI CERVELLI e MARINA PALUSA partecipano al dolore dell'amico SERGIO.

Trieste, 23 gennaio 1997

DOMENICO, ENRICO, MASSIMO, ANNALISA, FULVIA, FABIO, EMANUELA, PINO partecipano al dolore dell'amico SERGIO.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Il 21 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Rizzo

Maresciallo artigiere

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio DARIO con LAURA, MARCO e LIVIO, la consuecra LISUTTE, la sorella MARIA con LUISA, ROSETTA, cognati, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 gennaio, alle ore 10.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1997

XIII ANNIVERSARIO

Giovanni Duplica

Ti ricordo con amore e sei sempre vicino a me giorno e notte.

Tua moglie EDITH

Trieste, 23 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Antonio Basile

Il tempo non cancella il dolore, lo rende vivibile.

I tuoi cari

Trieste, 23 gennaio 1997

+
"Beati i morti che muoiono nel Signore. Riposeranno dalle loro fatiche"

E' deceduta dopo breve malattia

Annina Bacci ved. Viola

Ne danno il triste annuncio i figli MARIANGELA con ROBERTO, SEVERINO con VICA, i fratelli don GIORGIO e PAOLO, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 gennaio alle ore 10.40 da via Costalunga dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 gennaio 1997

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1997

Il Centro Volontari della Sofferenza partecipa al dolore dell'assistente don GIORGIO BACCI.

Trieste, 23 gennaio 1997

Si associano famiglie SAVRON, PERICH e PALSE.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Improvvisamente ci ha lasciati

Maria Orlando ved. Turus

(già titolare del Bar Caffè Roma di Cormons)

Lo annunciano GIORDANO, i figli RENZO e ROBERTO unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 24 gennaio, alle ore 14 nella chiesa di San Leopoldo in Cormons.

Cormons, 23 gennaio 1997

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto in Savino

una Santa Messa verrà celebrata alle ore 19 di domani, 24 gennaio 1997, nella Cappella della chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco.

La ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1997

IX ANNIVERSARIO

Bruno Lupieri

Indimenticabile.

GRAZIELLA

Trieste, 23 gennaio 1997

+
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Zacchigna ved. Ciacotic

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIANO e ADRIANA con DIVINA e CLAUDIO e gli adorati nipoti CRISTINA e DARIO.

I funerali seguiranno venerdì 24 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1997

Con dolore partecipa al lutto ITALO DESILIA.

Trieste, 23 gennaio 1997

La società REMA prende parte al dolore di GIULIANO CACOTIC.

Trieste, 23 gennaio 1997

La famiglia TUMANISCHVILI partecipa commossa al lutto di GIULIANO CACOTIC per la morte della madre.

Trieste, 23 gennaio 1997

+
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea Martinuzzi ved. Cappelletti

Ne danno il triste annuncio il figlio ETTORE, le sorelle, i fratelli, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1997

Don PIER GIORGIO RAGAZZONI, la direzione e il personale della tipografia del Villaggio del Fanciullo partecipano al dolore del signor ANTONIO DENICH e della famiglia per la perdita del signor

Bruno Illiasch

Trieste, 23 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albano Leani

ringraziano con commozone parenti, amici e conoscenti per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1997

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

+
Sabato 18 gennaio 1997 è calato il sipario di ferro e il silenzio definitivo sulla scena della vita terrena del

DOTTOR
Ezio Martinico

Nel desolato vuoto da lui lasciato, lo rimpiange la moglie GINERA finché avrà vita.

Lo ricorderanno con tanto affetto i figli TONY e MA-

RO con SANDRA.

Per espresso suo desiderio il presente annuncio viene

pubblicato a tumulazione avvenuta.

Domani, venerdì 24 gennaio alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sarà celebrata una Santa Messa

di suffragio.

Trieste, 23 gennaio 1997

BIBIANA FLORENTINA GOMES e MOHAMED ABDALLA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

MARIA e RENATO BASIACO profondamente commossi, ricorderanno sempre con grande affetto il

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

GIULIANA e WERNER partecipano al lutto di GIN, TONY, MARO e SANDRA per la scomparsa di

"Ezio mio"

Trieste, 23 gennaio 1997

Piangono il carissimo amico LUIGIELLA e ALFIO.

Trieste, 23 gennaio 1997

I frati francescani della Madonna del Mare ricordano con gratitudine e grande affetto il

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

Sono vicino a GINERA e famiglia con tanto affetto.

- TITTY RÖTL

Trieste, 23 gennaio 1997

Sono affettuosamente vicini a MARO e TONI gli amici FLAVIA e VINCENZO, TIZIANA e FRANCESCO, GIULIANO.

Trieste, 23 gennaio 1997

GILDA CIOLI è con profondo affetto vicina a GINERA e figli per la perdita del caro amico

Ezio

Trieste, 23 gennaio 1997

VINCENZO e DELIA MOLINARI sono vicini a GINERA e TONI.

Trieste, 23 gennaio 1997

Ricordando con grande affetto il caro

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

Profondamente commossi ILEANA e GUERRINO SAINA sono vicini con affetto a GINERA, TONI, MARO e famiglia nel ricordo dell'indimenticabile amico

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 23 gennaio 1997

Il dottor KEIJI TAKAI, presidente della Kakiuchi Co. Ltd. di Osaka, i dirigenti e i dipendenti tutti sono vicini alla signora TONY MARTINICO e famiglia per la scomparsa del padre

DOTTOR
Ezio Martinico

Trieste, 18 gennaio 1997

Sono vicini alla signora TONY MARTINICO e famiglia per la scomparsa del padre

</

L'ACCORDO CECO-TEDESCO DI PRAGA

Gli esuli tagliati fuori dalla riconciliazione

Commento di

Elena Cornelli

Dalla Vistola alla Moldavia ci sono voluti 17 anni. Dalla storica genesi della Vistola davanti al monumento alle vittime del ghetto di Varsavia, che con quel gesto spettacolare divenuto un'icona della storia contemporanea ha riconciliato i due popoli tedesco e polacco, alla rigida stretta di mano tra Helmut Kohl e il premier ceco Vaclav Klaus, meno spettacolare ma forse più ricca di contenuti, gli equilibri nell'Europa centrale sono profondamente cambiati.

In particolare la politica estera della Germania (affidata da un destino - come diceva diplomaticamente de Gaulle - pieno di «fermenti», che hanno lasciato in tutti i vicini [...] crudeli rancori e notevoli prevenzioni») si è concentrata nella missione di superare questi rancori e queste prevenzioni. E in larga misura, nonostante il trauma della riunificazione, è riuscita a nel suo intento. Basta guardare all'evoluzione dei rapporti franco-tedeschi e all'interessante riavvicinamento, anche recente, con i polacchi, per rendersi conto dell'enorme lavoro svolto dalla diplomazia di Bonn. Solo il tassello ceco era ancora fuori posto. Ma adesso c'è anche quello, che spianerà la strada all'adesione di Praga all'Unione europea e alla Nato e non mancherà di avere ripercussioni su altri contenziosi dello stesso tipo, per esempio quello italo-sloveno.

Immediatamente, naturalmente, le polemiche interne a entrambi i Paesi. In Germania i primi strali contro l'accordo di riconciliazione firmato da Kohl sono stati lanciati ieri dal suo alleato di governo, la Csu bavarese, molto legata alla «Landmannschaft» dei tedeschi dei Sudeti. Il memorandum secondo l'ex ministro degli affari sociali Gebhard Gluck - vale «più di niente, ma in definitiva molto poco». Gli



Probabili
ripercussioni

sul contenzioso
italo-sloveno

ha fatto eco il portavoce dei tedeschi dei Sudeti Franz Neubauer, secondo cui questa dichiarazione «non risolve i problemi» e sposterà a nuove baruffe. In specifico la Csu metterà in chiaro durante il dibattito in Parlamento, che si annuncia quanto mai agitato, la necessità di dare accesso anche ai tedeschi dei Sudeti ai proventi del fondo di 165 milioni di marchi, istituito in margine all'accordo per risarcire le vittime ceche del nazismo.

Anche nel parlamento di Praga, del resto, è prevedibile una forte resistenza: socialisti e nazionalisti sono assolutamente contrari ad ammettere ufficialmente per la prima volta che l'esilio imposto ai tedeschi di Boemia e Moravia è stato inutilmente doloroso e ingiusto. Proprio su questo passaggio i negoziati fra Bonn e Praga sono rimasti im-

pantanati per più di un anno, in particolare sulla parola «deportazione», che ai cechi proprio non andava giù: la scelta della traduzione più adatta ha impegnato schieramenti politici per mesi, finché è stato partorito un termine di compromesso (che in ceco vuol dire anche «transumanza») molto più annacquato dell'originale, accettato dai tedeschi per salvare le relazioni diplomatiche che sembravano sul punto di rottura.

La dichiarazione di Praga, se sarà ratificata dai due parlamenti, metterà un punto fermo a una storia infelice, cominciata con gli infami accordi di Monaco del '38, quando gli Alleati si «vendettero» i Sudeti a Hitler senza colpo ferire, e continuata - dopo la capitolazione del Terzo Reich - con la brutale cacciata da un territorio in cui vivevano da secoli di due milioni di civili, considerati automaticamente collaborazionisti unicamente perché di nazionalità tedesca. Anche in questo caso, quando il presidente Benes decretò ufficialmente che i tedeschi dovevano essere cacciati in massa dal Paese, gli Alleati autorizzarono la deportazione nei protocolli di Potsdam (agosto 1945). Due patenti ingiustizie che hanno profondamente inciso nei rapporti fra i due popoli, tanto da bloccare per cinquant'anni ogni dialogo.

Oggi, finalmente, il nodo è sciolto. Con l'accordo di Praga, recidendo definitivamente il cordone ombelicale che lo legava alle organizzazioni dei deportati, il governo tedesco implicitamente rinuncia a ogni indennizzo e soprattutto al famoso «Heimatrecht», il diritto alla patria, al ritorno nel paese dei loro avi rivendicato ancora oggi dai 250mila superstiti aderenti alle organizzazioni dei rifugiati che fanno base a Monaco. In cambio ottiene una dichiarazione di tante scuse.

La Baviera è in subbuglio, ma la strada ormai è segnata, e non solo per gli esuli tedeschi.

TIREMOLLA SULLA PROPOSTA, COMUNQUE ILLEGALE, DI DESTITUZIONE PER MALATTIA

Eltsin, voto beffa alla Duma

Intanto Corvo Bianco torna al Cremlino prima del tempo, ma Lebed insiste: dimissioni

MOSCA — Ancora una volta i comunisti non ce l'hanno fatta a chiedere l'impeachment di Boris Eltsin. Approvata in prima lettura, la risoluzione per la destituzione del Presidente per motivi di salute è stata poi bocciata con 102 voti contrari, 87 a favore e 5 astenuti.

La risoluzione, che non ha avrebbe comunque avuto alcuna efficacia giuridica perché già giudicata incostituzionale dagli esperti legali della Camera, era stata presentata dal presidente della commissione Sicurezza, il comunista Victor Iliukhin e approvata anche dagli ultranazionalisti guidati da Vladimir Zhirinovskij.

Sono le procedure e il linguaggio ereditati dall'era sovietica a consentire questi funambolismi con cui i deputati possono mandare segnali politici per poi ripiegare e sconfiggere in extremis un conflitto istituzionale. In prima lettura la proposta di risoluzione

era stata approvata con 229 voti a favore, 63 contrari e un'astensione.

Proprio ieri mattina Eltsin era tornato al Cremlino per la prima volta dopo l'attacco di doppia polmonite che lo colpì dodici giorni fa mentre era ancora convalescente per l'intervento di bypass multiplo coronario cui fu sottoposto lo scorso 5 novembre.

Il Presidente russo ha incontrato il primo ministro Victor Cernomyrdin con il quale ha discusso di una serie di temi: Nato, Cecenia, pagamento dei salari arretrati, riscossione delle imposte, riforma delle forze armate.

Ma non è riunita sufficiente la riunione con il premier a giustificare un inatteso ritorno al Cremlino di Eltsin - dimesso due giorni fa dalla clinica per un periodo di riposo in campagna - se non la volontà di dimostrare che il presidente è fisicamente abile. Grigori Yavlinski, leader di Ya-

bloko', fazione liberale filogovernativa, aveva infatti dichiarato che il ritorno di Eltsin toglieva significato alla risoluzione. Allo stesso tempo in segno di protesta i depu-

tati di 'Nostra Casa Russia', anche loro filogovernativi, abbandonavano l'aula.

«Vogliono trascinarci in una contrapposizione politica con il Presidente

e noi non ci presteremo a questo gioco», diceva Sergei Bieliaiev, leader di 'Nostra Casa Russia', nel dibattito sull'ordine del giorno. Iliukhin invece insisteva: «Dobbiamo decidere se accettare la distruzione della Russia o fare qualcosa per impedirla». E Bieliaiev in una conferenza stampa ammoniva che un'eventuale approvazione della risoluzione avrebbe dato le basi al Presidente per procedere allo scioglimento del parlamento e indire nuove elezioni.

Sulle dimissioni di Eltsin si è pronunciato anche Alexander Lebed, negli Stati Uniti per farsi conoscere da politici e imprenditori locali in considerazione delle sue aspirazioni a capo del Cremlino. L'ex capo del consiglio di Sicurezza cacciato dallo stesso Eltsin perché diventato troppo intraprendente, ha sostenuto nel corso di una visita alle Nazioni Unite che il presidente non è più in condizione di esercitare le sue funzioni e che

quindi deve farsi da parte.

Una deputata, Ella Pamfilova, ha ammonito i sostenitori della risoluzione anti-Eltsin a meditare su chi potrebbe insediarsi al Cremlino al posto del presidente attuale: «E' ovvio», ha detto, «che Zyuganov non riuscirà a vincere le elezioni presidenziali. E allora salirà al potere il nostro ex collega Alexander Lebed e questo, di certo, segnerà la fine della pacifica e serena vita dell'opposizione comunista in parlamento».

Ieri sera uno degli esponenti più di spicco dell'equipe medica del presidente, Andrei Vorobyov, ha deplorato il fatto che Eltsin abbia disobbedito alle prescrizioni e sia andato a lavorare al Cremlino. «Come risultato di questo attacco (della Duma), ha detto, «il capo dello Stato ha ripreso il lavoro prima di essersi ripreso del tutto, come aveva fatto anche dopo la difficilissima operazione al cuore».

NEL DISCORSO ALLA NAZIONE NESSUN ACCENNO ALLE SUE IPOTIZZATE DIMISSIONI

Croazia: Tudjman resta al timone

Il Presidente cancella i Balcani dalla geografia politica e si scaglia contro i nemici stranieri di Zagabria

L'Internazionale socialista «espelle» i socialdemocratici sloveni di Jansa

LUBIANA — I socialdemocratici sloveni? Poco democratici e per niente socialisti. E così gli uomini di Jancz Jansa, ex ministro della difesa, e uno dei leader della coalizione di centro destra definita «Primavera di Lubiana» si sono visti estromessi ieri dall'Internazionale socialista, il cui Consiglio generale ha concluso i suoi lavori a Roma.

«È stato un divorzio consensuale», ha dichiarato l'onorevole Piero Fassino (Pds), il quale ha precisato che la Slovenia conserva nell'Internazionale la Lista Unità (ex comunisti), il partito dell'attuale presidente della Repubblica, Milan Kucan. Fassino di recente, proprio a Lubiana, è stato ospite della Lista Unità in una manifestazione politica slovena proprio nel-

le schiere dell'Internazionale socialista.

«Il partito che abbiamo espulso - spiega sempre Fassino - è socialdemocratico solo di nome. Non è neppure un ex partito comunista, ma un partito nazionalista di destra, che alle ultime elezioni si è schierato con la fronte populista di destra». La Sds di Jansa entrò quasi per sbaglio nell'Internazionale nel 1989 quando, dopo il crollo del muro di Berlino, la stessa si preoccupò di avere una solida presenza nell'Est europeo.

«La decisione di espellere la Sds slovena - conclude Fassino - è stata presa quando hanno cominciato a dire che loro non sono socialisti e che vogliono fondare una propria organizzazione internazionale. E noi gli abbiamo risposto: «Appunto».

m.ma.

Servizio di

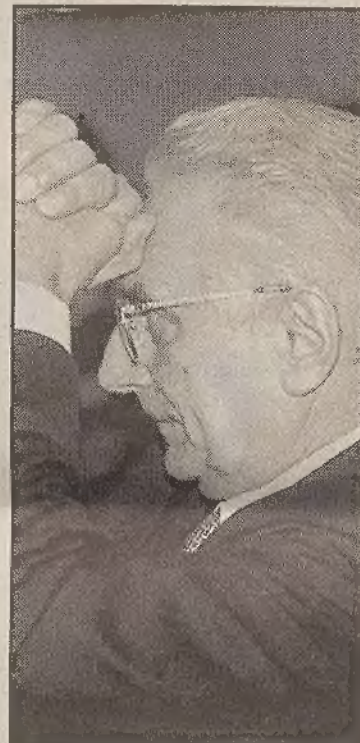
Mauro Manzini

ZAGABRIA — È un Tudjman stanco, tirato, visibilmente segnato dalla malattia che dal palco d'onore del Sabor si rivolge alla nazione croata. Smarrita la virulenza del tribuno, il presidente conserva nelle sue parole quei contenuti nazional-populisti che ne hanno decretato la fortuna. E così chi si aspettava l'annuncio di svolte epocali (il suo abbandono della scena politica e la riforma istituzionale dello Stato croato) si è dovuto accontentare di risentire un pesante «g'accese» contro i nemici della Croazia, interni (con in prima fila i movimenti regionalisti) e stranieri, instancabili tessitori di trame più o meno occulte contro il Paese della scacchiera.

Saluta per primi il suo capo di gabinetto, Sarnic e il figlio Miroslav, capo dei servizi segreti (un segnale, dicono gli osservatori, per far capire chi sono i suoi due bracci operativi), e poi inizia a parlare. Sembra di riascoltare la prolusione svolta dallo stesso Tudjman al plenum dell'Hdz ai primi giorni di gennaio. Solo la sussistenza di un nemico sembra essere la garanzia per conservare il potere, per congelare i «meccanismi» del funzionamento democratico dello Stato.

Non c'è da stupirsi, dunque, se, nelle parole del presidente la coalizione d'opposizione, dall'estrema destra all'estrema sinistra, che ha vinto le elezioni municipali a Zagabria viene definita come il frutto di un'azione di falsa democrazia.

Ma, dopo aver posto per mesi il veto alle varie candidature di sindaco che venivano proposte proprio dalle opposizioni, ieri ha annunciato che la Costituzione sarà modificata togliendo di



Il Presidente
Franjo Tudjman.

fatto questo potere al presidente della Repubblica. Così come la Carta costituzionale sarà emendata laddove in essa si parla ancora di Jugoslavia. Termine contro il quale si sono scagliati tutti gli «anatemati» e i «vade retro» presidenziali. Tudjman è categorico: «La Croazia - proclama - non farà mai più parte di una qualche alleanza con i Paesi dell'Europa sud-orientale». Zagabria è interessata solo all'integrazione con l'Unione europea. E la sala lo applaude a scena aperta.

Il presidente annuncia altresì le elezioni amministrative della prossima primavera e quelle presidenziali (in estate?), ma nulla dice se si ricandiderà o meno. Esalta lo stato sociale croato, ma forse dimentica che un pensionato in Croazia percepisce 200 mila lire al mese, che a gennaio gli emolumenti sono stati pagati con grosso ritardo e che gli aumenti da lui stesso tanto decantati si riducono a una «una tantum» mensile di 100 kun (30 mila lire). Finché

dura. Snocciola cifre e statistiche lo stanco presidente. Parla di tutto, dagli incendi boschivi alla cinematografia croata. «Sembra di ascoltare l'illustrazione di un piano quinquennale sovietico», commenta un anonimo diplomatico occidentale.

Punta molto Tudjman al pieno reintegro sotto l'autorità croata della Slavonia orientale. Il figlio e il ministro della Difesa, Gajko Susak sono reduci da un incontro a Vukovar con il comandante del contingente Onu dell'Untaes, Generale Jacques Paul Klein con il quale hanno stabilito la scansione temporale della ripresa del controllo del territorio da parte della polizia e dell'esercito della scacchiera. E Tudjman invita ufficialmente tutti i serbi della Slavonia orientale a partecipare alle elezioni che si svolgeranno il prossimo 16 marzo. La risposta indiretta all'appello presidenziale è pervenuta sotto forma di colpi di mortaio sul centro di Slavonki Brod. Non si segnala nessun ferito, ma il sindaco della città ha dichiarato che i colpi sono stati sparati dalla sponda serba della Sava e ha invitato i cittadini alla massima cautela e agli automobilisti di non avventurarsi sulle strade che costeggiano l'affluente del Danubio.

Tudjman, dunque, non molla le redini della Croazia. Ieri ha fatto capire che lui è e rimane il «padre della patria». Ma il populismo nazionalista non basta più per anestizzare l'animo dei croati. La guerra è finita. E chi, meglio di un generale, se ne rende conto? Ma per ora il presidente fa finta di niente e continua a tenere nelle sue stanche mani il timone dello Stato. Mentre nell'Hdz la «guerra di successione» continua. Senza esclusione di colpi.

UN'ALTRA AUTOBOMBA A BLIDA GETTA LA POPOLAZIONE NEL TERRORE

Algeria sull'orlo della guerra civile

Ormai la gente evita di uscire di casa: attende la fine del ramadan, il mese propizio agli attentati

DAL MONDO

Su un traffico di droga da Istanbul crisi diplomatica Bonn-Ankara

BONN — Un caso diplomatico sta scoppiando all'indomani della condanna di tre cittadini turchi, processati al tribunale di Francoforte per il trasporto di otto chilogrammi di eroina da Istanbul a Francoforte: il giudice Rolf Schwalbe ha sostenuto che gli imputati appartengono ad una cosca dedita al contrabbando di eroina verso l'Europa, che gode della protezione dello stesso governo turco. Quest'ultimo ha già respinto le accuse, annunciando di avere presentato una protesta all'ambasciata di Germania ad Ankara ed al ministero degli esteri tedesco a Bonn. Stando alle affermazioni di Schwalbe, il traffico è controllato da due famiglie residenti a Istanbul e «protette» dal governo turco.

Belgio: videocassette di omicidi riaprono le indagini su Dutroux

BRUXELLES — La polizia di Bruxelles ha sequestrato per la prima volta in Belgio 13 video-cassette «snuff movies» che rappresentano torture sessuali particolarmente atroci inflitte a bambine e adolescenti e la loro uccisione: lo ha indicato ieri un portavoce della procura della capitale belga. Gli inquirenti indagano su possibili collegamenti fra la scoperta delle «snuff movies» (video con messa a morte dei bambini sevizati, una «moda» venuta dagli Usa) e le attività del «mostro di Marcinelle» Marc Dutroux. Stando a indiscrezioni la polizia avrebbe arrestato cinque persone coinvolte nel traffico.

Le donne sono troppo emotive: no del mufti a cariche di rilievo

IL CAIRO — Il mufti Nasr Farid, massima autorità islamica in Egitto, ritiene che le donne non siano in grado di occupare cariche di rilievo nello Stato perché per natura sono troppo «sensibili ed emotive». Per Farid, un posto di responsabilità richiede a volte decisioni «dure» e questo non si confà al carattere «delicato» delle donne. Il responsabile religioso, di nomina governativa, non poteva scegliere sede meno adatta per queste dichiarazioni: l'Associazione Huda Sharawai, intitolata all'avvocata egiziana che per decenni guidò la lotta di liberazione delle donne egiziane.

ALGERI — Almeno tre morti e decine di feriti (69 secondo fonti ospedaliere), civili innocenti sorpresi ieri mattina da una bomba nel mercato centrale di Blida, 50 km a sud di Algeri: l'Algeria continua ad essere vittima del ramadan, il mese sacro dei musulmani, per il quale il Gja, il più radicale dei gruppi integralisti armati algerini, ha promesso ben 50 bombe.

La violenza della guerra civile sta assumendo proporzioni di sangue inaudite, in quello che osservatori occidentali ritengono un disperato tentativo degli integralisti musulmani che vogliono instaurare un regime islamico, di frenare il ritorno nel paese degli investitori occidentali, che si va timidamente delineando.

E' sulla povertà che cresce l'integralismo musulmano, è tra i poveri, tra i giovani diplomati senza lavoro che i fondamentalisti trovano terreno fertile per catturare seguaci alla loro causa. I gruppi armati algerini hanno tutto l'interesse a mantenere in ginocchio l'economia del paese dove, rincorati da un'apparente stasi del terrorismo, gli occidentali avevano cominciato a far ritorno mentre il governo è impegnato in una frenetica attività diplomatica per dare un'impressione di normalità. E per aver successo, bisognava puntare i riflettori su Algeri, la vetrina internazionale, per ottenere le prime pagine dei giornali stranieri occorreva aumentare il livello già altissimo

dell'orrore e della spettacolarità.

Colpire incessantemente e in modo cieco: con questa demenziale logica le bombe e le auto imbottite di tritolo sono tornate nelle strade e nelle piazze della capitale, dove il panico sta aumentando e la gente comincia a rintanarsi in casa, specie dopo le tre autobombe che domenica e martedì hanno fatto in tutto almeno 30 morti secondo i bilanci ufficiali, una ventina di più secondo i giornali algerini.

La campagna del terrore, sostengono alcuni, è molto più sanguinosa ma le autorità cercano di nascondere il più possibile di questa guerra civile che non è solo attentati terroristici ma anche esecuzioni sommarie, repressione, tortura nelle prigioni, nelle caserme, stando all'allucinante rapporto di Amnesty International dal titolo «Il silenzio e la paura».

Una guerra ormai non essente neppure dai regolamenti di conti personali e dalle esazioni delle nuove milizie popolari cosiddette volontarie, i gruppi di autodifesa che costituiscono ormai un piccolo esercito sostituendosi a quello regolare nei villaggi più sperduti, dove le stragi di civili sono in aumento.

L'orrore di questi giorni ricorda ad alcuni anziani quello dell'Oas, che per impedire l'indipendenza del paese commetteva attentati quotidiani e che nell'aprile 1962 lanciò la prima autobomba della storia algerina sulla folla inerme di un mercato ad Algeri, anche allora in pieno ramadan.



Un'immagine dell'autobomba che ha fatto una strage domenica nel centro di Algeri.

DOPO LA MORTE DI UN VITELLO SARANNO ABBATTUTI 5200 CAPI

Psicosi della mucca pazza in Germania

BONN — Sono oltre 5.200 i bovini adulti, di provenienza sia britannica sia svizzera, che la Germania si appresta a sacrificare come misura precauzionale dopo la morte, avvenuta il 27 dicembre ma resa pubblica martedì, di una vitellona di quattro anni per sospetta encefalite spongiforme bovina, il cosiddetto «morbo della mucca pazza».

In un primo momento i capi originari della Svizzera non erano stati presi in considerazione,

poi l'eliminazione è stata estesa anche a loro: coerentemente, del resto, con il divieto di importazione degli stessi impositi la primavera scorsa a tutti gli Stati membri dell'Ue. E' questa la decisione definitiva maturata nel corso della riunione che Jochen Borchert, ministro federale dell'Agricoltura, ha tenuto ieri con i colleghi dei singoli Länder tedeschi. Al tempo stesso saranno posti sotto osservazione, ma per il momento risparmiati,

i circa 14 mila vitelli nati in Germania dalle mucche a rischio, cioè inglesi o elvetiche. Sono già state uccise dieci vacche che facevano parte della mandria in cui si è verificato il decesso sospetto: è il quinto in Germania dal 1992, ma il primo di un bovino nato nel Paese. «Questo particolare», ha sottolineato il ministro della Sanità, Horst Seehofer, «conferma l'ipotesi che la malattia possa propagarsi non solo attraverso mangimi animali infetti,

ma anche per trasmissione diretta da mucca a vitello».

Chi per il momento sta peggio di tutti è il proprietario di Cindy, la vitellona presumibilmente deceduta per aver contratto il morbo. Si chiama Hans-Jürgen Mikus, 30 anni, e in Germania è ormai suo malgrado una celebrità. Cronisti e troupe televisive lo assediavano e lui, esasperato, adesso si fa pagare per raccontare la storia: tanto più che ha perduto un'udici bestie. «Ho ricevuto

un sacco di telefonate minatorie da quando la notizia della morte di Cindy è trapelata», ha dichiarato. «Un mio vicino si è presentato e mi ha coperto di insulti. Mi etichettavano come un criminale solo perché nel '95 avevo comprato qualche mucca in Gran Bretagna. Invece sono una vittima. Ma gli allevatori sono furiosi e se la prendono con me». Un chiaro segno che anche in Germania la psicosi della «mucca pazza» sta prendendo il sopravvento.

IL COMUNE DI ROVIGNO ALLE PRESE CON LE CASE DEI SERBI OCCUPATE DA PROFUGHI CROATI E BOSNIACI

Seicento alloggi «a rischio»

In base all'accordo di Dayton gli originali proprietari mantengono i loro diritti a «spese» di chi le abita

ROVIGNO — Rischiano lo sfratto decine di famiglie di sfollati croati che si sono insediati nelle case di proprietà serba. L'alarme è stato lanciato dal vicesindaco Silvano Zilli, che è tra l'altro presidente della competente commissione municipale. Le case in questione sarebbero circa 600, concentrate per lo più nella zona del centro storico. Spetta al Comune emanare i reattivi decreti di sfratto. Ma non è cosa semplice. In un certo senso la storia si ripete: 50 anni fa gli esuli italiani abbandonarono le loro case, dove più tardi si insediarono altri jugoslavi (serbi in prevalenza). Ora sono i sudditi di Belgrado a farne le spese.

Il problema è che Zagabria ha firmato un accordo internazionale con la Repubblica federale jugoslava all'indomani del trattato di Dayton, nello spirito della normalizzazione dei rapporti. L'intesa prevede che i cittadini serbi possono mantenere

E se ricorrono al tribunale può

accadere che la concessione

venga annullata e gli sfollati

si possano trovare senza un tetto

le proprietà immobiliari in Croazia. Il Sabor ha successivamente approvato una legge contraddittoria, dove le stesse case vengono date in usufrutto temporaneo ai reduci, ai profughi e alle loro famiglie. Tali decreti - così ha disposto Zagabria - vengono concessi dalle singole municipalità.

Le autorità centrali hanno scaricato sui Comuni questa patata bollente, sbotta il vicesindaco Zilli. Se da un lato infatti questi immobili sono stati occupati (molti abusivamente) nel corso degli ultimi sei anni, ora si tende a «cristallizzare»

lo status quo. Insomma, viene riconosciuta la proprietà immobiliare ai serbi, ma nelle loro case vengono sistemati croati e bosniaci. «Può benissimo succedere (ed è già successo) - rileva Zilli - che si facciano avanti i legittimi titolari delle abitazioni. In quel caso il decreto della commissione che presiede viene annullato dal tribunale. Risultato: le famiglie finiscono in strada dall'oggi al domani».

«Ma non è tutto - precisa Zilli - spetta poi al Comune procurare un alloggio agli sfrattati. Purtroppo tutti gli immobili che

erano di proprietà municipale sono stati alienati. Dunque decine di famiglie di reduci e profughi (ma anche di qualche residente roviginese) rischiano per mano della mia commissione di restare senza un tetto».

Il vice sindaco punta l'indice sul governo che, se da un lato ha fatto approvare un accordo internazionale che tutela le proprietà serbe, dall'altro ha varato una normativa opposta. «Mi risulta che un trattato internazionale è prevalso su una legge interna - osserva Zilli - e pertanto mi sembra assurdo operare in questo senso. Non voglio essere il responsabile degli sfratti», il vicesindaco (che è tra l'altro assessore regionale per le minoranze) coglie l'occasione per lanciare un monito anche alla comunità italiana: se la Croazia intende applicare così i trattati internazionali, dice in sostanza, meglio vigilare sul recente accordo bilaterale italo-croato.



a.r. Una suggestiva panoramica del centro storico di Rovigno visto dal mare.

REGIONALISTI / SONDAGGIO DEL QUOTIDIANO «GLAS ISTRE»: INTERPELLATE QUATTROCENTO PERSONE

«Impopolare» la sfiducia a Delbianco

Però il 43,5 per cento ha replicato di non sapere o di non voler rispondere, Pola roccaforte dei suoi sostenitori

REGIONALISTI / ISOLE Avances del Forum a una delle «Diète» di Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — Sempre più intricata la situazione in seno alla sezione di Lussino di Dieta democratica istriana. L'organizzazione si è praticamente spaccata in due blocchi e, curiosamente, proprio coloro che si ritengono i rappresentanti legittimi dei regionalisti istriani dell'isola sembrano intenzionati ad abbandonare la Dieta democratica istriana.

Il presidente della sezione, Rudolf Ivkovic, ha annunciato in una conferenza stampa che tra breve i suoi «seguaaci» potrebbero aderire al «Forum democratico istriano», lo schieramento fondato da Luciano Delbianco, presidente recentemente sfiduciato della Regione d'Istria.

Stando a Ivkovic, l'offerta di Delbianco sarebbe già pervenuta e l'accettazione potrebbe essere questione di giorni. Si tratterebbe di una mossa destinata a provocare clamore e verrebbe originata, sempre stando alle parole di Ivkovic, dalla troppa equidistanza che il leader di Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, avrebbe dimostrato nei confronti dei due schieramenti contrapposti.

«Jakovic ci ha sug-

gerito - ha sottolineato Ivkovic - di andare avanti insieme ma questo non lo possiamo fare dopo i dissidi dei mesi scorsi. Noi abbiamo delegittimato coloro che non operavano a favore della Dieta, espellendoli dal partito (tra gli altri il comiziano Edoardo Cavodoni, n.d.a.) e adesso Jakovic non può dirci di unire le forze per le amministrative».

«Il leader della Dieta - ha aggiunto Ivkovic - ci ha vietato inoltre qualsiasi coalizione che non riguardi il Partito liberale, mentre invece Delbianco ha lasciato alle sezioni del Forum democratico istriano la facoltà di scegliere i partner più graditi. Ecco perché è probabile che accetteremo la proposta di Delbianco, cosa del resto già fatta da molte sezioni dietine in Istria».

La presa di posizione di Ivkovic dà dunque a intendere che si è vicino allo sbocco della vicenda delle due Diète lussiniane. L'altra Dieta, presieduta da Luciano Nikolic (destituito da Ivkovic e seguiti per presunto immobilismo), è invece alleata con i liberali, di cui il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Bajić, è il più autorevole esponente.



Luciano Delbianco

POLA — Non tutti in Istria appoggiano il ben-servito della Dieta democratica istriana al presidente della Regione, Luciano Delbianco, rimozione decretata sabato scorso dai consiglieri dell'Assemblea regionale. Lo si deduce da un sondaggio demoscopico attuato a inizio settimana dal quotidiano Glas Istre, una cui équipe ha interpellato telefonicamente circa 400 abitanti della Penisola, rigorosamente maggioranza e scelti a caso. L'indagine ha «coperto» praticamente tutte le municipalità istriane, con esiti senz'altro stupefacenti e tutto sommato indicativi. Due le domande poste agli intervistati: «Appoggi la

destituzione di Delbianco?» e «Attualmente, per quale partito votereste?». Al primo quesito i «non so» e i «non voglio rispondere» - tipico esempio della mentalità istriana come rilevato anche dal Glas Istre - hanno inciso nella misura del 43,5 per cento. Per quanto riguarda coloro che hanno voluto esprimersi sull'esautorazione dello «zupano», il 32,3 p.c. si è detto contrario, mentre ad appoggiare il siluramento pisinese è stato circa un quarto degli interpellati.

La maggior percentuale di consensi a Delbianco è arrivata dalla sua roccaforte, il Poleso dove su 164 persone intervistate, ben il 44,5 p.c. si è detto contrario al cam-

bio della guardia. È evidente che l'ex sindaco di Pola avrebbe dalla sua ancora una discreta schiera di estimatori, attratti da immagine e carisma di Delbianco ma che comunque non hanno, o non avrebbero, voltato le spalle alla Dieta. A Pola infatti il 32 p.c. degli intervistati ha dichiarato che voterebbe per la Dieta, mentre contemporaneamente a favore del partito di Delbianco, il Forum democratico istriano, si è dichiarato il 10,4 p.c. Nella città dell'Arena, stando all'inchiesta, il Partito liberale risulta terzo (8 p.c.), mentre l'Accadizeta viene trattata da partito extraparlamentare, con solo il 4,9 p.c. dei favori.

A livello istriano, la

formazione guidata da Jakovic è largamente in testa (35 p.c.), segue il partito dei «non so» (25), ecco poi coloro che non intendono sbilanciarsi (12), mentre i liberali di Herak - ex regionalista istriano - ottengono il 7 p.c. di consensi. Per l'Accadizeta (6,75) solo qualche decimale in più rispetto a Forum democratico istriano (6,5).

Per un partito venuto alla luce non più di due settimane fa, l'Fdi appunto, un risultato da prendere in considerazione. Così il sondaggio del Glas Istre che, a prescindere dalle inegabili imperfezioni, rivela comunque un certo modo di pensare degli istriani e di cui i partiti dovranno tenere conto.

ASSICURAZIONI, DENUNCIA Truffa all'«Adriatic»: incidenti (provocati) con automobili rubate

CAPODISTRIA — La compagnia di assicurazione «Adriatic» denuncia perdite sempre più consistenti, in seguito a vere e proprie truffe architettate da bande malviventi. Il sistema è semplice: costose automobili, rubate soprattutto in Italia e Austria, vengono immatricolate in Slovenia, grazie ad una capillare rete di complici. Una volta ricevuta la nuova targa le automobili vengono assicurate per grosse cifre. Firmato il contratto, queste auto vengono coinvolte in vari incidenti e le parcelle vengono incassate dall'assicurazione.

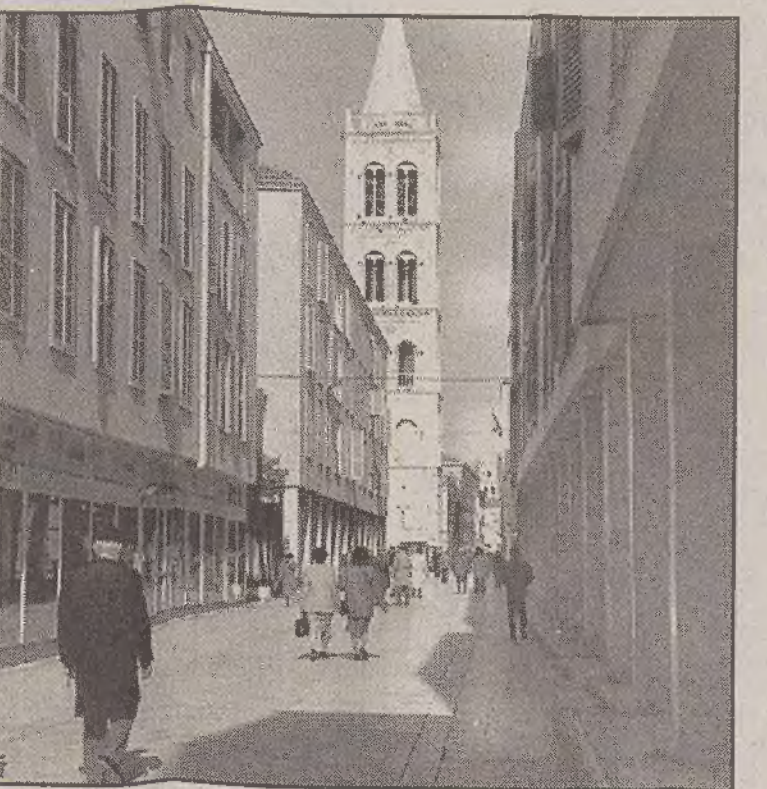
Stando sempre alla denuncia della compagnia capodistriana si tratta di incidenti, provocati a regola d'arte proprio per consentire ai sedicenti proprietari delle automobili ammassate di intasare consistenti premi assicurativi.

Sempre secondo l'«Adriatic» molti episodi sospetti sono accaduti nella zona di Maribor. La compagnia ha allertato le forze dell'ordine per far luce su tali episodi che incidono pesantemente sui suoi bilanci. Come pesano pure i sempre più numerosi furti d'auto, registrati nel Paese. La compagnia ricorda, tra l'altro, che due furgoni rubati in Slovenia sono stati ritrovati in Ungheria e un automezzo articolato è stato individuato addirittura in Russia.

SETTE ESPONENTI LOCALI DI PRIMO PIANO HANNO ABBANDONATO IL PARTITO

Zara, fuga dall'Accadizeta

I dissidi cominciati un anno fa con reciproche accuse di brogli alle ultime elezioni



Crisi dell'Accadizeta a Zara (foto Venetti).

ZARA — Giorni di «travaglio interiore» per l'Accadizeta nello Zaratino. La sezione locale del partito di Tudjman, da tempo in balia di conflitti o rivalità intestine, che la «centrale» zagabrese del partito non ha mai tentato di ricomporre con un altolà perentorio, in questi giorni ha subito una spaccatura che potrebbe rivelarsi fatale alle prossime elezioni amministrative.

La conflittualità permanente nella «cellula» Accadizeta zaratina - originata probabilmente dal confronto fra «giovani leoni» e «nucleo storico» del partito - è progressivamente precipitata nelle ultime settimane, sino a scoppiare ieri

l'altro a mo' di bubbone. La clamorosa frattura ha portato quelli che erano stati i fondatori della sezione dell'Accadizeta nella città del maraschino a uscire dal partito sbattendo rumorosamente la porta. A piantare baracca e burattini sono stati sette esponenti di primissimo piano del partito di Tudjman nello Zaratino, tra cui anche un ex viceministro (cultura e istruzione), un ex deputato parlamentare e altri rappresentanti di spicco nell'attuale gerarchia Accadizeta a livello cittadino e regionale, alcuni investiti anche di cariche pubbliche. Tra i fuoriusciti eccellenti risulta soprattutto il nome del prof. Vice Profaca, attualmente membro della

giunta regionale (assessore all'istruzione) e nel '90 presidente del primo comitato Accadizeta a Zara.

Sui motivi che ultimamente hanno esasperato la situazione sino a portarla al punto di rottura, per il momento non ci sono informazioni sicure. Certo è tuttavia che i dissidi risalgono ad almeno un anno fa e alle reciproche accuse di manovre truffaldine alle ultime elezioni partitiche a livello locale. Da aggiungere ancora che i sette «fuoriusciti eccellenti» hanno confermato ufficialmente il loro divorzio dall'Accadizeta, senza tuttavia precisare se intendono aderire a qualche altra formazione politica.

Specializzato in furti mentre gli impiegati erano alla mensa

CAPODISTRIA — Era specializzato in furti durante le ore di mensa: Igor K., 38 anni, operaio edile senza fissa occupazione, residente a Isola d'Istria, aveva trovato un singolare espediente per sbarcare il lunario. Durante l'orario della mensa, eludendo con grande abilità portinai e custodi, penetrava negli uffici di imprese, rappresentanze, istituti finanziari e persino studi legali, impossessandosi soprattutto di portafogli dalle borse delle impiegate. Ma non basta, nelle ore notturne il ladro tornava a visitare gli stessi uffici e in tutta calma apriva le cassaforti sottraendo denaro, azioni e certificati di proprietà. Dopo una caterva di denunce, la polizia capodistriana è riuscita ad individuarlo e, dopo lunghi appostamenti, a coglierlo sul fatto. Dalle indagini è emerso che, dopo aver lavorato soprattutto negli uffici del centro storico di Capodistria, il manovale aveva messo a segno diversi colpi anche nella zona di Postumia. In oltre cinque mesi di attività l'operaio avrebbe rubato almeno una decina di milioni di lire in contanti, azioni e certificati di proprietà. Dopo il primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari ha disposto il fermo preventivo.

Nuovo traghetto sarà impiegato per collegare Cherso all'Istria

FIUME — Un equipaggio dell'armatrice «Adrolinija» ha preso in consegna a Southampton il ferryboat «Neiley Castle», ridenominato «Sis» e ora già in rotta verso l'Adriatico. Con questo acquisto la compagnia di navigazione fiumana prosegue sulla strada del potenziamento della propria flotta. Il «Sis» (nome del più alto rilievo dell'Isola di Cherso) è stato costruito nel '74 dai cantieri del Galles e sarà uno dei maggiori traghetti a disposizione per i collegamenti fra isole e terraferma. L'unità ha una lunghezza di quasi 74 metri, viaggia a una velocità di 12 nodi e può imbarcare fino a 74 automobili e 500 persone. Verrà impiegato sulla rotta Brestova-Faresina, cioè fra la costa orientale istriana e Cherso. Prima di entrare in servizio il «Sis» verrà sottoposto a lavori di revisione.

Trieste, assemblea ordinaria sabato dei soci del circolo «Istria»

TRIESTE — Si terrà sabato nella sede di via San Francesco 14/1 nel capoluogo giuliano l'assemblea annuale ordinaria dei soci del circolo «Istria». La riunione è indetta per le 17 in prima convocazione e per le 17.30 in seconda. Questo l'ordine del giorno: relazione del presidente Livio Dorigo sulle attività svolte nel 1996; esame e approvazione del bilancio consuntivo del '96; esame, discussione e approvazione del programma di attività per il 1997; richieste di contributo per il '97 e autorizzazione alla presentazione delle relative domande; esame e approvazione del bilancio preventivo per il '97; elezione del nuovo comitato direttivo, e, infine, varie ed eventuali.

Concerto stasera in Casa Tartini di arie veneziane del XVII secolo

PIRANO — Doppio duo in concerto oggi alle ore 19 nella Sala delle vedute di casa Tartini. Si esibiranno Patrizia Greco e Giorgio Blasco, insieme a Ennio Guerrato e Fabrizio Del Bianco. I quattro musicisti insegnano presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste e la scuola di musica di Pordenone. In programma, una serie di arie veneziane del XVII secolo, nonché composizioni di Carulli e Caldara.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,05 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 272,63 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 85,00 = 989,06 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,35 = 1.185,93 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 78,40 = 912,27 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,02 = 1.095,97 Lire/l

CAPODISTRIA, I PRODUTTORI MINACCIAANO DI RIDURRE I PUNTI VENDITA

Il gas costa poco e sarà arduo trovarlo

CAPODISTRIA — Se il gas ad uso domestico continuerà a costare così poco, presto potrebbe diventare rarissimo. Il paradosso è stato rilevato dall'Associazione slovena di produttori di gas, che hanno informato il governo della crisi nel settore. Il rifiuto dell'esecutivo ad accordare ai produttori il rincaro richiesto (il prezzo del propano è sotto controllo governativo) rischia, secondo i rappresentanti della categoria, di metterli nella situazione di dover risparmiare in

due segmenti importanti: nella manutenzione delle bombole e nella rete distributiva. L'impossibilità di coprire i costi della manutenzione, dicono, ci costringerebbe in primo luogo a dimezzare la produzione. Inoltre, saremmo costretti a ridurre il costo del trasporto razionalizzando la rete di punti vendita.

In prospettiva, come illustrato dal presidente dell'associazione nonché direttore dell'Istragas di Capodistria, Zorko Cerkenik, «rischiamo di ri-

durci nel Capodistriano, a un solo punto vendita, a Sermeno, per cui le file di persone in attesa di acquistare una bombola di propano sarebbero lunghe da Sermeno a Capodistria». Come dire, ore e ore di tempo perso. Di questo passo, ai consumatori converrà salire in macchina e andare in Croazia, dove il gas è sì più caro, del circa 25 per cento, ma dove perlomeno non si perderà tempo in estenuanti attese.

Ma vediamo com'è la situazione attuale. Il prezzo fissato dal gover-

no per il propano è di 99,90 talleri (1100 lire) per chilogrammo, mentre in base ai calcoli dei produttori dovrebbe raggiungere i 172 talleri, cifra che comprende i costi, inevitabili, della manutenzione delle bombole. Quanto ai punti vendita, ce ne sono 100, che smerciano 40 mila bombole al mese. Le difficoltà, dunque, sono reali. Se il consistente rincaro chiesto dai produttori non è la soluzione migliore, la prospettiva di interminabili file e di scompensi sul mercato è anche peggio.

RIFORMA IN SLOVENIA: ALLA TEORIA SARANNO ABBINATI STAGES PRATICI

La scuola torna a formare apprendisti

CAPODISTRIA — A partire dal prossimo anno scolastico in Slovenia torna la figura dell'apprendista! Cancellata per tanti anni dalle riforme degli istituti professionali, snobbata dai giovani come umiliante, viene riproposta per rilanciare la piccola economia. In base ai progetti del ministero dell'Istruzione, chi desidera apprendere un mestiere dovrà iscriversi a un istituto d'avviamento professionale e parallelamente stipulare un contratto di collaborazione con un artigiano, che fungerà da istruttore e da datore di lavoro contemporaneamente. I giovani apprendisti abbineranno lo studio teorico alla pratica costante nelle botteghe dei loro maestri. Per due giorni siederanno sui banchi di scuola, mentre gli altri tre li spenderanno lavorando.

Il periodo di formazione professionale durerà tre anni e sarà intercalato da costanti prove per verificare il grado di preparazione dei ragazzi. Al termine gli apprendisti sosterranno l'esame conclusivo, che darà loro il diritto di impiegarsi come assistenti nei settori che avranno scelto. Al contrario di quanto accadeva finora, avranno già 18 mesi di contributi pa-

gati per la previdenza sociale e ogni mese incasseranno un salario adeguato al lavoro svolto. I programmi di studio così strutturati saranno nove. Tra i più frequentati quasi certamente quelli di automeccanico, carrozziere, muratore e carpentiere in legno. Si tratterà naturalmente di un esperimento, appoggiato da organizzazioni internazionali e dal programma Phare, che tendono ad affermare un sistema di studio combinato che ponga l'accento sulle nozioni pratiche.

Personale così preparato dovrebbe servire a migliorare i servizi nella piccola economia, a risolvere le sorti dell'artigianato, considerato da tutti tanto importante, ma così spesso maltrattato. Decisivo sarà l'impegno con il quale gli artigiani seguiranno gli apprendisti. Non verranno ricostruiti i quadretti di tanti decenni fa. I giovani non saranno dei veri garzoni di bottega, i padroni avranno nei loro confronti obblighi ben precisi. Ma forse con il tempo sarà possibile evitare che gli studenti degli istituti professionali entrino nel mondo del lavoro senza l'esperienza necessaria.

STAMANE CONFERENZA STAMPA A PALMANOVA, CON IL PRESIDENTE DI AUTOVIE BALDASSI E L'ASSESSORE REGIONALE MATTASSI

Autostrade, duello all'ultima «fibra»

Faccia a faccia i rappresentanti dei due enti, dopo la «guerra» a distanza combattuta nei giorni scorsi a colpi di comunicati e interviste

Ufficialmente l'incontro verte sulla sicurezza e sulle misure per scoraggiare i lanciatori di sassi, ma sarà inevitabile un fuoco di fila di domande sull'accordo con la Selesta Sistemi Informatici

TRIESTE — Il giorno della verità (o almeno così si attendono in molti) è arrivato. Stamane a Palmanova, al centro servizi delle Autovie Venete, dovrebbero cadere i veli sull'operazione «ST Sistemi Telematici», la società a responsabilità limitata che Autovie ha costituito - nella prima decade di questo mese, con sede a Trieste in via Campo Marzio - assieme alla Selesta Sistemi Informatici. Un accordo che ha sollevato le ire della Regione (socio di maggioranza di Autovie Venete, e di minoranza nella nuova società), al punto che la giunta di venerdì scorso ha decretato che il rapporto fiduciario con gli amministratori di Autovie è venuto meno.

Alla conferenza stampa di oggi, assieme al presidente di Autovie Baldassi, e al comandante regionale della Polizia stradale Di Benedetto, sarà presente l'assessore regionale ai Trasporti, Mattassi. Un faccia a faccia pubblico dopo la «guerra» a colpi di comunicati e di interviste.

E anche se il tema dell'incontro verte sulla sicurezza in autostrada e sulle iniziative per contrastare il lancio dei sassi dai cavalcavia, è abbastanza evidente che Baldassi e Mattassi non potranno sottrarsi a un fuoco di fila di domande sul «caso» Sistemi Telematici.

Un caso scoppio in maniera abbastanza confusa, al punto tale che si ha l'impressione che le conseguenze siano sfuggite di mano agli stessi protagonisti, i quali si trovano a recitare un copione dettata ormai più dalle circostanze che da un'effettiva e ragionata analisi dei fatti.

Appare evidente, a sentire gli ambienti della Regione, che lo scontro verta, almeno in parte, più sul metodo seguito da Autovie che sul merito dell'operazione. Insomma, Baldassi avrebbe sollevato le ire della Regione per averla messa di fronte al fatto compiuto.

Restano comunque molte le domande anco-

ra senza risposta. A cominciare dal settore di attività della nuova azienda. All'art. 2, lo statuto della ST Sistemi Telematici contempla infatti una vastissima gamma di attività «al fine prioritario di migliorare la gestione della rete autostradale, e in particolare quella in concessione alle Autovie Venete, negli specifici settori informatico, telematico e impiantistico».

La società ha quindi per oggetto «la concezione, progettazione, produzione, gestione e distribuzione, in Italia e/o al-

l'estero, di sistemi di elaborazione e telecomunicazione, hardware e/o software, per applicazione di tipo tecnico, gestionale e scientifico, riferite a tutti i settori di mercato, con particolare attenzione al settore delle telecomunicazioni e dei trasporti, nonché l'esercizio per conto proprio e di terzi di sistemi di elaborazione e telecomunicazione, incluse la manutenzione, assistenza e consulenza».

Si parla poi di concessione, rappresentanza e agenzia di sistemi di elaborazione e telecomuni-

cazione, dei relativi servizi, e anche di brevetti (di proprietà di terzi) per l'Italia e per l'estero. E ancora la società potrà assumere, in Italia e all'estero, quote, partecipazioni azionarie e interessenze in altre società, cooperative e consorzi che abbiano un oggetto affine o analogo.

C'è n'è per tutti i gusti, insomma. E il fatto che - come ha precisato Baldassi in tv - «il privato si vincoli per cinque anni con noi» (ma è un privato che detiene la maggioranza della nuova società) fa pensare che i cam-

pi di attività della ST Sistemi Telematici andranno ben oltre «un'occasione di business nuovo nei confronti dei servizi informatici del mondo autostradale», cui il presidente di Autovie ha accennato durante l'intervista al Tg3.

Ma ci sono anche altri aspetti dell'iniziativa che suscitano interrogativi. Ad esempio, esiste già un «business plan» per il periodo 1997-1999, che l'ingegner Borsò ha illustrato nella seduta, alla fine di dicembre, quando il consiglio di amministrazione di Autovie ha approvato a maggioranza la nuova iniziativa. Per inciso, fra i consiglieri che hanno votato a favore, c'è il presidente dell'autostrada Venezia-Padova, Barbato.

Il «business plan», a quanto è dato sapere, comprende gli obiettivi della società, i rapporti Sistemi Telematici-Autovie Venete, i prodotti relativi ai servizi con gli attuali clienti, i rapporti con gli autoporti, la promozione della società all'estero e il suo sviluppo nel tempo.

Altri interrogativi nascono sul piano dei conferimenti nella ST Sistemi Telematici. Alla costituzione il capitale sociale è di 100 milioni, ma dal consiglio di amministrazione il presidente ha ricevuto il mandato di effettuare un versamento pari al 49 per cento (la quota di Autovie) di 5,9 miliardi (in conto capitale, infruttiferi di interessi) alla ST Sistemi Telematici.

E il partner di maggioranza, la Selesta Sistemi Telematici, cosa conferisce? È previsto che la ST Sistemi Telematici acquirerà dalla Selesta Sistemi Informatici il complesso del know-how e le proprietà del diritto d'autore del software per il settore autostradale.

Il prezzo di tale acquisto sarà concordato sulla base di una specifica perizia. Ma il codice civile prevede, a questo proposito, la relazione giurata di un esperto designato dal presidente del tribunale, che va allegata all'atto costitutivo.



ECCO COSA RUOTA ATTORNO ALLA «SISTEMI INFORMATICI»

Selesta, una galassia di aziende che «viaggia» nell'informatica



L'ingegner Carlo Pietro Borsò

TRIESTE — È una galassia di piccole società quella in cui orbita la Selesta Sistemi Informatici, partner di maggioranza nella ST Sistemi Telematici, costituita assieme alle Autovie Venete.

L'abbiamo ricostruita in base ai dati, consultabili da chiunque, presenti nel registro telematico delle ditte gestito dalla Camera di commercio.

Come si nota dalla tabella qui sopra, la Selesta Sistemi Informatici, con sede legale a Genova, è controllata dalla Selesta Holding. L'ingegner Carlo Pietro Borsò, nato a Viareggio e residente a Lugano, fino al 31 dicembre era presidente di Selesta Sistemi Informatici, e figura tra i soci della Selesta Holding, anche questa con sede legale a Genova, la cui maggioranza è detenuta dalla Software Investments Ag (società estera). Nella compagine sociale figurano poi un'altra società straniera, la Sadira Electronics Consulting s.a., e un privato, Ugo Antonio Cesare Sadis.

La Selesta Holding inoltre tra i soci della Selesta Ingegneria, società operante con l'estero e con uffici in varie città italiane, la cui maggioranza delle azioni è detenuta dalla Selesta Ars Spa.

Quest'ultima possiede la maggioranza di altre due società: la Selesta Gestione Centri e la Selesta Auditing. A sua volta, la Selesta Gestione Centri, che ha uffici in alcune città italiane, è socio di minoranza nella Selesta Auditing (di cui Selesta Genova è appunto il socio maggioritario).

Tornando alla Selesta Holding, questa compare tra i soci della Selesta Ars, la cui maggioranza delle azioni è detenuta dalla Innenz sa, società straniera.

C'è infine un «collegamento» tra Selesta Auditing e Selesta Ars. L'amministratore unico di Selesta Auditing, Mauro Ignazio Di Fazio, è anche presidente della Selesta Ars, in cui l'ingegner Borsò figura tra i componenti del consiglio di amministrazione.

IL CONSIGLIO DI STATO RIBALTA UNA SENTENZA DEL TAR

Posti di lavoro pubblici: priorità ai trasferiti rispetto ai vincitori

ROMA — Il personale che faccia domanda di trasferimento vanta in generale un diritto di priorità, a parità di mansioni, a coprire un determinato posto di lavoro nella Pubblica Amministrazione, rispetto ad altri tipi di conferimento dei posti stessi, come quelli conseguenti a concorsi.

Lo ha stabilito il Consiglio di Stato - quinta sezione, decisione n. 26 di quest'anno pubblicata il 2 gennaio scorso - che ha ribaltato una precedente pronuncia del Tar del Friuli-Venezia Giulia, il quale invece aveva dato torto ad una collaboratrice di un'unità sanitaria locale della regione.

L'interessata - con la qualifica di sociologo collaboratore - aveva presentato a suo tempo domanda di trasferimento in un'altra unità sanitaria, nella quale risultava da coprire un posto di lavoro corrispondente alle mansioni da lei stessa espletate. A distanza di quattro anni dalla presentazione della domanda, peraltro, l'unità sanitaria locale in cui la donna aveva chiesto di essere trasferita emanava un bando di concorso per coprire, tra gli altri, il posto richiesto dalla sociologa.

A questo punto l'interessata faceva ricorso al Tar, sottolineando che dove essere considerata prioritario l'espletamento della procedura di mobilità da lei stessa attivata con la domanda di trasferimento, in base alla legge n. 205/85 ed a successive normative che hanno limitato la

possibilità di nuove assunzioni nella Pubblica Amministrazione.

Ma in primo grado il Tar aveva ritenuto legittima la delibera dell'unità sanitaria di bandire un concorso per coprire il posto in questione, di conseguenza l'interessata si era rivolta al supremo organo della giustizia amministrativa che adesso le ha dato appunto ragione. Nella sentenza, i giudici di palazzo Spada precisano che «il trasferimento a domanda, infatti, si configura quale strumento di una più soddisfacente distribuzione del personale già in servizio, nell'interesse del migliore andamento dell'azione amministrativa».

Tutto questo «dovendosi ritenere - affermano ancora i giudici di palazzo Spada - in base a una comune massima d'esperienza, che il dipendente operi con maggiore profitto ove non sussistano situazioni di disagio di carattere personale e familiare». Si tratta in sostanza di applicare in questo caso un principio generale di ottimizzazione delle risorse umane a disposizione dell'Amministrazione.

«Certamente - osserva ancora il Consiglio di Stato - possono individuarsi delle situazioni concrete in cui l'interesse pubblico renda opportuna ricorrere allo strumento della scelta concorsuale, anziché a quello della mobilità, ma le peculiari ragioni di tale opzione devono essere particolarmente evidenziate dall'Amministrazione in sede di indicazione delle relative procedure concorsuali».

DENUNCIA DEI TRASPORTATORI «Vincoli austriaci bloccano la circolazione delle merci»

UDINE — L'apertura, nei confronti dell'Austria, di un procedimento di infrazione delle norme comunitarie in materia di circolazione delle merci è stato chiesto dagli autotrasportatori aderenti all'Unione Artigiani del Friuli-Confartigianato. «Non è tollerabile - ha affermato il capogruppo del settore, Guido Liva - che a due anni dall'ingresso nell'Unione Europea, l'Austria continui a mantenere vincoli e controlli che impediscono di fat-

to la libera circolazione delle merci».

Liva ha rilevato che l'Austria continua ad imporre i controlli al valico di Arnoldstein, a ridosso del vecchio confine, provocando code lunghissime e estenuanti. Inoltre «ha introdotto in pratica il pedaggio autostradale obbligatorio in quanto, con una serie di divieti, ha interdetto la circolazione sulla maggior parte delle arterie di scorrimento, penalizzando gli autocarri fino a 12 tonnellate».

SARANNO SOTTOPOSTE ALLA REGIONE

Sindacati, serie di richieste per la salute dei pensionati

UDINE — Le segreterie regionali dei sindacati dei pensionati Cgil Cisl e Uil si sono incontrate con il Coordinamento associazioni pensionati del lavoro autonomo (Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confescenti, Cia, Coldiretti e Unione agricoltori) per esaminare la condizione socio-economica degli anziani e concordare una posizione comune in vista del confronto con la Giunta regionale sul bilancio '97.

In particolare - si legge in una nota - è stata sottolineata l'esigenza di superare la direttiva regionale che limita a soli 15 giorni la gratuità del ricovero nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), in modo da

eliminare le quote a carico degli utenti per tutto il periodo necessario alla cura e alla riabilitazione. E' stato inoltre chiesto il completamento della realizzazione delle Rsa nel numero e nei tempi previsti dal piano sanitario regionale a medio termine, rispettando gli standard abitativi e assistenziali stabiliti dalla legge di riforma. Sui contributi per le persone non autosufficienti ospiti delle case di riposo, sindacati e associazioni dei pensionati hanno ricordato che sono «trascorsi oltre tre anni da quando il Consiglio regionale ha ravvisato la necessità di modificare la legislazione in materia» e hanno rivendicato con forza, a fronte di ta-

le ritardi, l'approvazione di un contributo commisurato ai servizi effettivamente erogati dalle case di riposo.

Sui contributi per le persone non autosufficienti ospiti delle case di riposo, sindacati e associazioni dei pensionati hanno ricordato che sono «trascorsi oltre tre anni da quando il Consiglio regionale ha ravvisato la necessità di modificare la legislazione in materia» e hanno rivendicato con forza, a fronte di ta-

IN BREVE

Telefono semipubblico Assolto un esercente dall'accusa di peculato

UDINE — Il tribunale di Udine ha assolto dall'accusa di peculato, «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato», il titolare di una pizzeria-ristorante di Lignano, che non aveva versato alla Telecom il provento di sua spettanza, per un milione e mezzo di lire, del «telefono semipubblico» (apparecchio dal quale si possono ricevere normali telefonate e fare chiamate a gettone) installato nel locale. L'imputato era Nazareno Iannella, 59 anni. Il difensore, Salvatore Coluccia, ha sostenuto che il ristorante aveva con la Telecom un rapporto di tipo privatistico, che esclude l'incarico di pubblico servizio e che in ogni caso svolgeva mansioni d'ordine non configurabili in quelle previste dal codice come di pubblico servizio.

Atti di libidine su dipendente Tipografo patteggiava la pena

UDINE — Armando Frisan, 58 anni, di San Giorgio di Nogaro, residente a Pasian di Prato, ha patteggiato al tribunale di Udine una condanna a sette mesi e 28 giorni reclusione, con la condizionale, per atti di libidine con violenza diversi dalla congiunzione carnale e violenza privata. Secondo l'accusa, nel 1994 l'uomo, titolare di una tipografia a Udine, aveva rivolto pesanti attenzioni a una giovane dipendente.

Incontro in Regione tra il Si e i socialisti di Cgil e Uil

TRIESTE — La componente socialista di Uil e Cgil provinciale si è incontrata a Trieste con la segreteria regionale del Si, rappresentata da Romano Lepre e Dino Bozio, e con il capogruppo in Consiglio regionale Giampietro Durat, per un approfondimento delle problematiche che la nuova giunta regionale, con i socialisti partecipanti, dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Passa un progetto di legge per ridurre le multe sul latte

TRIESTE — Un progetto di legge sulle quote latte, che se diventerà operativo consentirà di ridurre le multe riguardanti il Friuli Venezia Giulia da 7,5 miliardi a 800 milioni di lire, è stato approvato ieri dalla seconda commissione del Consiglio regionale, con i voti favorevoli di Ppi, Pds, Fi, Si, Ri e Cdu e l'astensione di Verdi e Lega Nord. La legge dovrà ora passare all'esame dell'aula.

d.d.

SULLA DENUNCIA DEL RETTORE GIACOMO BORRUSO INTERVENGONO (A COSE FATTE) I POLITICI LOCALI

Università, l'impotenza degli assessori

Degano: «Il riparto è stato fatto sui progetti in proporzione alle domande presentate: ho votato contro perché i criteri sono stati aggirati»

In giunta eravamo ben presenti, abbiamo votato contro la delibera e subito segnalato il problema al rettore Borruso. Il giorno dopo la polemica sullo scippo dei contributi per l'edilizia, assegnati dalla Regione in misura più che doppia all'Università di Udine rispetto a quella di Trieste (2 miliardi 600 milioni contro 1 miliardo 125 milioni), l'assessore Cristiano Degano non ci sta a fare la parte del *desaparecido*. In quella seduta, l'ultima utile della giunta Cecotti, che licenziò la delibera incrinata a favore degli interventi edilizi dei due Atenei, sia lui che il collega triestino Roberto De Gioia fecero sentire la loro voce. «Abbiamo votato contro - rimarca Degano - e da parte mia ho rilevato decisamente l'aggravamento dei criteri che presiedono agli stanziamenti. Poi ne ho informato il rettore Borruso che mi ha confermato che non c'era alcun accordo con il collega Strassoldo anche per un'eventuale ripartizione a metà tra le due Università».

Il problema non è nuovo. Degano torna indietro e ricorda che la questione si presentò una prima volta già un anno fa, anche in questo caso nell'ultima seduta utile della giunta allora presieduta da Alessandra Guerra, prima della formalizzazione delle dimissioni. L'assessore Tomat aveva presentato una delibera che assegnava i fondi più o meno alla pari, in virtù dei criteri che tengono conto della necessità di completamento dei lavori già iniziati e delle ristrutturazioni. «Ma anche in quell'occasione», denuncia Degano, «ci fu il tentativo di assegnare i soldi solo a Udine e di rimandare in economia quelli previsti per Trieste, per poi dirottarli sull'Ateneo friulano. L'operazione fu bloccata, anche per-



ché amministrativamente non era percorribile. La palla passò poi alla giunta Cecotti che approvò un riparto equilibrato».

Nel '96, eccoci daccapo. L'assessore Guerra presentò una delibera che assegnava due miliardi a Udine e uno a Trieste, rimandando a un secondo momento l'esame dei singoli progetti. «Ci opponemmo anche quella volta, confortati dal parere del segreta-

Dura anche la presa di posizione di Roberto De Gioia, subito dopo il varo della delibera: «Non sono un campanilista ma l'esperienza regionale mi ha convinto della necessità di ricercare la piena autonomia amministrativa e finanziaria di Trieste». Il neo-investito Tanfani: «La situazione è pregressa, ma ora si può cambiare rotta, se ingiustizie sono state fatte»



rio generale. Poi la delibera fu ripresentata: immutata la filosofia ispiratrice, ma giustificata meglio. Si presentò il riparto affermando che veniva fatto sui progetti in proporzione alle domande presentate. Personalmente dissi che non stava in piedi perché in questo modo si aggravavano i criteri, e mi opposi alla delibera. Questa volta a Trieste è stato fatto un vero torto, diver-

samente da quanto è accaduto con l'Ezit, che non ha mai fatto domanda di contributo».

All'indomani del varo della delibera, anche l'assessore De Gioia era intervenuto con una durissima nota, gridando alla «provocazione» a danno del capoluogo regionale e rilevando la gran difficoltà a operare in un organismo che vedeva la netta superiorità numerica della rappre-

sentanza friulana. «Ora che c'è un assessore triestino alla cultura - commenta De Gioia - potremo far sentire di più la nostra voce. Qui non si tratta di campanilismo, ma di equilibrio territoriale tra le diverse componenti. Speriamo che fatti del genere non succedano più, altrimenti sarà necessario ricercare la piena autonomia amministrativa e finanziaria di Trieste, pur

in un contesto di unità regionale».

Catapultato nel bel mezzo della polemica, il neo assessore Roberto Tanfani prende tempo. Già oggi gli uffici regionali competenti verranno allertati perché gli forniscano tutta la documentazione pressa sulla «storia» delle assegnazioni. «Dovrò analizzare la situazione, valutare le motivazioni delle richieste e l'equità delle ripartizioni. Per il momento, come assessore triestino - si scherma - non credo di trovarmi già nella condizione di poter essere attaccato: mi sono mosso subito per il Goethe Institut, per il museo di Henriquez, per una collaborazione della Regione sulle grandi mostre. Ma sono anche l'assessore di tutti e non intendo alimentare sterili campanilismi. Non sto trascurando né Udine, né Pordenone, né Gorizia né il progetto del museo integrato per la Carnia...».

Sull'Università la questione è pregressa, ma credo che ora si possa cambiare rotta. Se, naturalmente, ci sono le condizioni per farlo».

Per il momento, l'assessore Tanfani, insieme al presidente della giunta regionale Cruder, avrà il suo bel da fare a rispondere alle interrogazioni piovute gli addosso. Sull'«amareggiata» denuncia di Borruso, insieme al consigliere Gambassini, si sono mossi subito anche Sergio Dresti e Sergio Giacomelli di Alleanza nazionale, chiedendo un' immediata riparazione dell'abuso ai danni di Trieste. Giacomelli, in particolare, chiede che i contributi ai due atenei vengano assegnati sulla base degli studenti italiani e stranieri iscritti. «Diversamente», conclude - si darà fiato a Trieste a forze e persone a corto di argomenti e desiderose di ergersi, come il ly, senza averne il titolo e le capacità, a difensori di Trieste».

Arianna Boria

LA REPLICA

«L'ateneo udinese ha i suoi diritti ma soprattutto offre servizi a un milione di contribuenti»

Per rispondere all'interrogazione di Gianfranco Gambassini si è mosso in prima persona il rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, dicendosi costretto, suo malgrado, «a intervenire in una sterile polemica sui rapporti tra i due atenei regionali, per rettificare alcune erronee informazioni relative all'Università di Udine, rilasciate dal consigliere regionale».

Primo. L'ateneo udinese - precisa Strassoldo - può contare sulla disponibilità di quasi mille posti letto nella città di Udine, di cui solo 281 si trovano presso la Casa dello studente dell'Ente regionale per il diritto allo studio (in uno stabile tutt'ora in affitto), mentre i posti restanti provengono dall'offerta di strutture non universitarie (collegi e convitti), attente però alle esigenze dell'ateneo.

Secondo. I 9 mila posti a sedere per gli studenti risultano dalla disponibilità complessiva di aule



«Il numero programmato, una scelta coraggiosa»

di proprietà dell'ateneo e di aule in «uso precario» (affitto o comodato) disperse sul territorio del comune.

«Mi permetto di far rilevare - prosegue il rettore - che il rapporto quasi ottimale tra studenti e strutture edilizie de-

riva anche da una scelta coraggiosa dell'ateneo udinese, che già da alcuni anni ha adottato il numero programmato in quelle facoltà nelle quali gli studenti iniziavano a sperimentare i disagi del sovraffollamento».

Terzo punto. Il fabbisogno edilizio dell'Università di Udine deve essere valutato sulla base delle reali esigenze di un ateneo di nuova costituzione e ancora in via di completamento. Per far fronte alle proprie necessità, oltre ai contributi del Ministero e della Regione, l'Università di Trieste beneficia anche del «Fondo Trieste», mentre per l'Università di Udine non esiste un fondo analogo.

È l'ultimo capoverso della risposta del professor Strassoldo, però, quello destinato ad alimentare la polemica. «Ritengo infine giusto - scrive il Rettore - che una Università intorno a cui gravita circa un milione di contribuenti venga tenuta in debita considerazione».

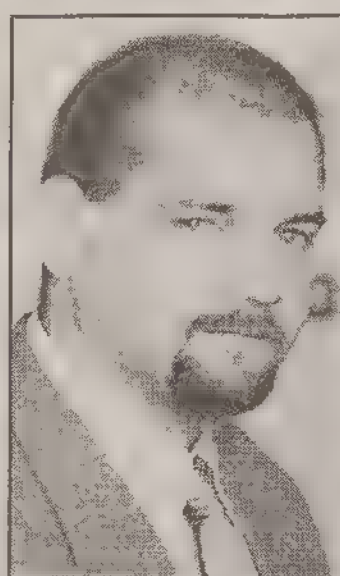
L'ASSESSORE DEGRASSI

«La Regione non ha alcuna richiesta per l'ex ospedale»

Sulla polemica in merito ai fondi per le Università è intervenuto anche l'assessore alle finanze Michele Degrassi. «Per quanto riguarda l'attuale giunta regionale - ha rilevato - l'intendimento è quello di perseguire una sostanziale parità di trattamento, recependo soprattutto le giuste necessità dei singoli atenei, rispetto alle rispettive attività. Per quanto riguarda in particolare il settore dell'edilizia scolastica riferita alla casa

dello studente va evidenziato che tali interventi sono di competenza degli enti regionali per il diritto allo studio universitario (Erdisu) e che, in particolare, l'ente triestino dovrebbe avere una sufficiente dotazione finanziaria per l'avvio dei necessari interventi».

A proposito dell'ex ospedale militare, Degrassi ha precisato che la Regione non ha una formale richiesta da parte di alcun soggetto universitario triestino di uti-



lizzazione di tale struttura. «Una eventuale precisa formalizzazione - ha aggiunto l'assessore - troverà la piena disponibilità al dialogo della amministrazione regionale, nella ricerca di una positiva soluzione».

Degrassi ha ricordato anche che in quest'ultimo periodo la Regione è

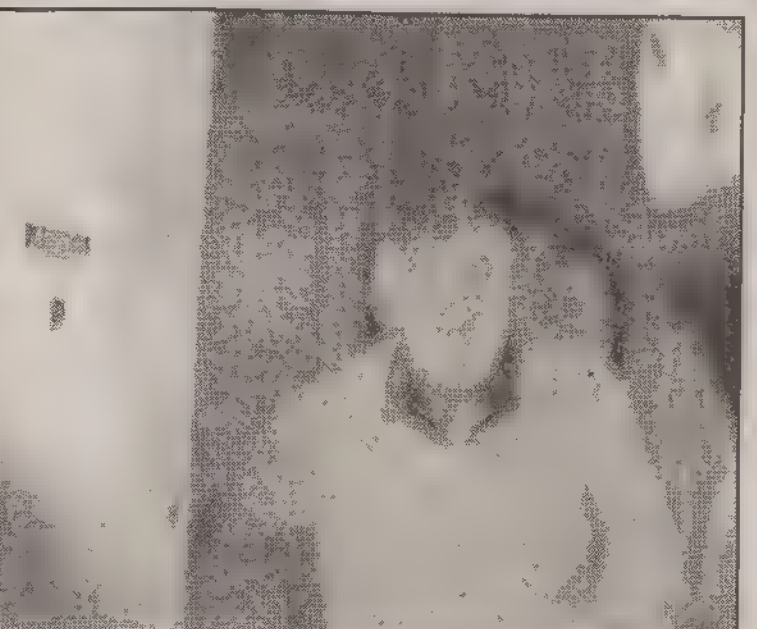
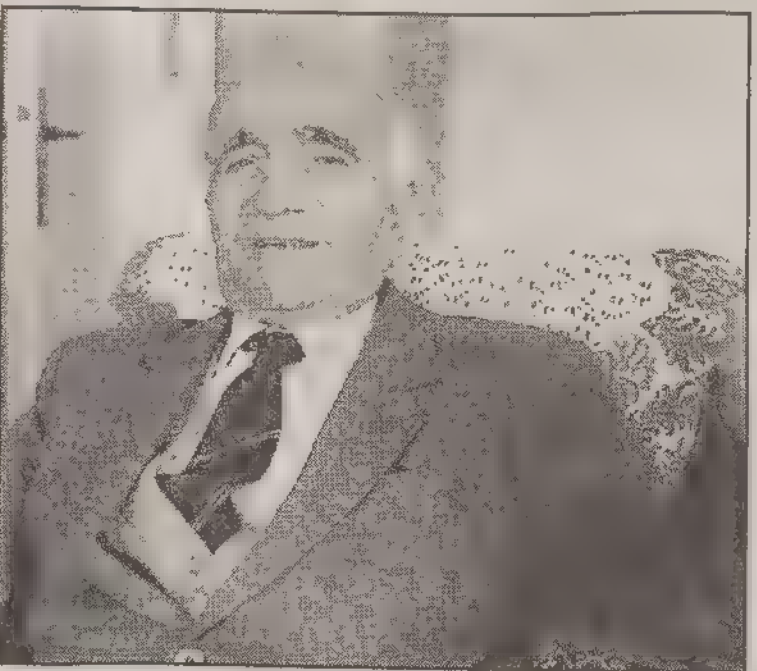
«All'Ateneo in gestione l'ex sede Irfof di via Valmaura»

impegnata su un importante intervento che riguarda sostanzialmente il trasferimento in gestione alla stessa Università di Trieste dell'edificio ex sede dell'Irfof di via Valmaura 9. Si tratta di una cessione in comodato gratuito del bene, definito nello scorso mese di settembre tra Regione, Università e Irfof, con l'impegno di un intervento finanziario per qualche decina di miliardi per la manutenzione dei 20 mila metri qua-

PARLA IL MAGISTRATO ROMANO CHE HA RINVIATO A GIUDIZIO TRE EX PARTIGIANI DI TITO

Pititto: «Stragi e foibe, siamo al dunque»

Nuovo appello ai testimoni - Dalle carte dell'inchiesta riemerge l'uccisione di tre fiumani nel maggio del '45



Ivan Motika (in alto) e Oskar Piskulic (qui sopra) i due principali indagati nell'inchiesta di Pititto.

«Non vorrei che questa iniziativa passasse sotto silenzio: ne ho ufficialmente segnalato l'eccezionale portata chiedendo una «corsia preferenziale» in modo che l'udienza abbia inizio al più presto». Il giorno dopo il rinvio a giudizio (sul quale dovrà esprimersi il Gip) di tre persone accusate di genocidio e omicidio plurimo per i massacri compiuti dai partigiani di Tito nell'immediato dopoguerra, il magistrato romano che conduce l'inchiesta, Giuseppe Pititto (nella foto), confessa di aver fretta e di voler concludere presto il processo. «Per l'avanzata età degli imputati - spiega - e perché questo procedimento è importante: a parte i processi delle Corti straordinarie d'Assise sotto il Governo militare alleato è la prima volta che la magistratura italiana arriva a questo punto in un'indagine sulle stragi delle foibe». E Pititto ha fretta, al punto da non aver nemmeno richiesto la custodia cautelare e

l'estradizione per i tre indagati, Ivan Motika (90 anni), Oskar Piskulic (77) e Avjanka Margitic (75 anni), di cui il magistrato - dice il magistrato - probabilmente la richiesta di custodia cautelare mi verrebbe negata come è già successo, e inoltre perderei tempo prezioso; siamo a un punto cruciale, adesso è il momento di dare avvio finalmente al processo».

Sempre una questione di tempi ha indotto il sostituto procuratore a stralciare la posizione di Motika, Piskulic e Margitic da quella di altri quindici indagati, tra cui diversi italiani, alcuni dei quali vivono ancora in Italia». Per questi, dice il magistrato romano, «le indagini continuano». Per gli altri tre, invece, Pititto assicura di aver raccolto elementi sufficienti da suffragare le accuse. «Per Motika l'accusa è di genocidio - spiega il magistrato - e in subordine di omicidio plurimo, in virtù del ruolo che ebbe in alcuni massacri compiuti in Istria. Per Piskulic e



Avjanka Margitic, invece, l'accusa è di omicidio plurimo, e si riferisce a tre casi ben precisi: le uccisioni avvenute a Fiume il 3 maggio del 1945 di Giuseppe Sincich, Nevio Skull e Mario Blasich.

«Si tratta - spiega lo storico Roberto Spazzali - di tre antifascisti, elementi di spicco del movimento autonomista fiumano; furono uccisi tutti e tre lo

stesso giorno, subito dopo l'arrivo a Fiume delle truppe di Tito, e l'ordine parti dall'Ozna, la polizia segreta. «Sincich, Skull e Blasich - continua Spazzali - erano noti antifascisti in contatto con altri antifascisti, e ciò che più conta è che erano personaggi autorevoli, un vero punto di riferimento per i simpatizzanti dell'autonomia fiumana; perciò erano considerati un pericolo dagli jugoslavi di Tito, e furono immediatamente eliminati».

I tre fiumani, sostiene Pititto, furono uccisi da Piskulic (in quel periodo a capo dell'Ozna di Fiume) con la partecipazione, nel caso di Giuseppe Sincich, della sua compagna di allora, appunto Avjanka Margitic, personaggio finora praticamente sconosciuto agli storici. La vicenda di Sincich, Blasich e Skull è nota e narrata in diversi testi. Il primo fu ucciso alle 9.30 del mattino del 3 maggio 1945, in una fabbrica di prodotti chimici, dopo essere stato spogliato di ogni suo ave-

re. «Del suo corpo fu poi fatto scempio», puntualizza Pititto. Mario Blasich era un medico, volontario irredento nella Prima guerra mondiale, esponente di spicco del movimento autonomista fiumano. Ormai in età avanzata era da tempo costretto su una sedia a rotelle. Il 3 maggio del '45 fu strangolato nel suo letto. Anche Nevio Skull era medico. Legionario della prima ora con D'Annunzio, era poi diventato antifascista. Fu ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Secondo Giuseppe Pititto esistono sufficienti elementi per provare la responsabilità diretta di Piskulic e della Margitic in questi omicidi.

«Ad ogni modo - continua il magistrato romano - rinnovo l'appello a chi sapesse qualcosa perché venga a testimoniare al processo; credo che molte persone non si siano fatte avanti finora perché pensavano fosse tutto inutile; adesso non è più così, siamo a un punto cruciale e voglio andare fino in fondo».

Pietro Spirito

«Regione parte civile al processo di Roma»

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Giacomelli, ha chiesto che la Regione Friuli-Venezia Giulia si costituisca parte civile nel processo sulle stragi delle foibe.

Preso atto, scrive Giacomelli nell'interrogazione, che il pm Pititto presso il Tribunale di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di tre personaggi imputati di essere mandanti e/o esecutori del genocidio delle foibe, il consigliere vuol sapere «se la Regione Friuli-Venezia Giulia non ritenga di costituirsi parte civile onde partecipare alle fasi cruciali del processo che sta entrando nel vivo» e se «non ritenga di intervenire affinché le autorità nazionali facciano il possibile per ottenere l'estradizione degli imputati onde evitare che tutto si risolva senza conseguenze pratiche».

«La mia paura - ha poi aggiunto Giacomelli - è che come già altre volte nel passato tutto si risolva in nulla». «Ad ogni modo, e al di là dell'estradizione o meno - ha detto ancora il consigliere regionale di An -, a questo punto è importante che il processo si faccia, con o senza la presenza degli imputati».

Key Tre Viaggi
Perché no?
Un mondo di vantaggi con la Giramondo Travel Card!
Contattateci per maggiori informazioni
TRIESTE
Via S. Caterina, 7
Tel. 040.361777
ORARIO
9 - 13 / 15 - 18

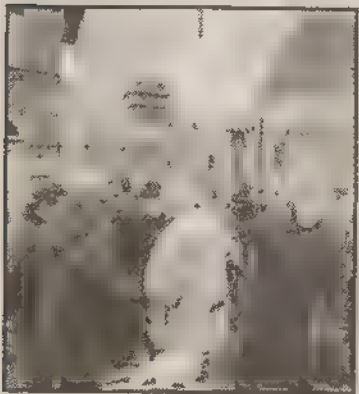
Papi Sport
Ci trovate a:
Borgo Grotta Gigante 5/a
Tel. 327277
E a Basovizza SIAMO QUI
su: SCI, ATTACCHI, SCARONI, SNOW-BOARD, ABBIGLIAMENTO SCI E TEMPO LIBERO, PATTINI, SCARPE GINNASTICA, RACCHETTE TENNIS, RACCHETTE NEVE, SCI ALPINISMO
PROSEGUONO I SALDI DI FINE STAGIONE
via Kosovel, 19
Tel. 226913
LIPICA
PESEK
PAPIC SPORT
PAPICIANO OPICIANA
TRIESTE

omnitel
telecomunicazioni cellulari
a Trieste è
CENTRO RADIO
Via Imbriani, 8 - 34122 TRIESTE
Tel. 040/636491 - Tel. e fax 638051
Via San Nicolò, 36 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/636492 - Tel. e fax 363716

INTERLOCUTORIO L'INCONTRO ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Stock, impasse nel confronto

I sindacati si riservano una risposta dopo aver esaminato la relazione illustrativa della crisi



Posizioni sempre distanti: le rappresentanze dei lavoratori considerano eccessive le proporzioni dei tagli richiesti, la società la giudica irrinunciabili per il rilancio aziendale

Vertenza Stock, siamo ancora alle scaramucce. L'atteso confronto di ieri all'Associazione degli Industriali non ha sortito effetti immediati, ma si può definire a tutti gli effetti di transizione. Identica la composizione delle "squadre" rispetto al primo incontro di alcuni giorni orsono. Da una parte del tavolo sedevano i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Catalano, Coppa e Visintini, i rappresentanti di categoria e interni all'azienda. Dall'altra i quadri dirigenziali della società, con l'amministratore delegato Carlo Sighiano e il direttore dell'Assindustria Giorgio Rosso Cicogna.

Oltre quattro ore di confronto hanno praticamente permesso ai vertici Stock solo di illustrare i contenuti del piano di ristrutturazione che dovrebbe portare a 111 licenziamenti. Si è parlato, dunque, dell'asserita crisi dovuta a un calo generalizzato del consumo di alcolici nel nostro Paese. Sono tornate sul tavolo le cifre relative alle vendite del '96, quei due milioni e mezzo di bottiglie vendute in meno che ha fatto scattare il campanello d'allarme nel management della Eckes, che controlla la storica azienda triestina.

Sui termini in cui dovrebbe essere articolato il taglio, ovviamente le posizioni sono distanti. I sindacati, ed è stata finora l'unica valutazione emersa, giudicano assolutamente spropositato il numero dei lavoratori interessati ri-

petto anche ai contenuti della relazione aziendale. La Stock, viceversa, lo considera praticamente una conditio sine qua non per ridare all'azienda agilità e competitività sui mercati.

Dal canto loro, i vertici dell'Assindustria sembrano sposare appieno le tesi aziendali. Il presidente Azzarita un paio d'ore prima, in un incontro alla Provincia aveva definito la decisione della Stock come «prevedibile e inevitabile», imputandone il decorso traumatico a una certa indolenza della città, che non avrebbe saputo muoversi per tempo.

I rappresentanti sindacali, alla fine della nuova tornata, non avevano molto di che interloquire. Scusi in volto, hanno ripreso la via delle rispettive sedi. «Ci siamo limitati ad acquisire il documento illustrativo», ha precisato Valdi Catalano della Cgil - e adesso lo studieremo nei dettagli, prima di formulare un qualsiasi commento. Nessuna apertura, nessun colpo a sorpresa, dunque. Come tante altre crisi triestine in precedenza, quella della Stock sembra partire dall'interno di un vortice cieco, dove si distingue con una certa nitidezza solo la rigidità aziendale e il non meno fermo proposito dei sindacati di non cedere su di una vertenza che sortirebbe effetti devastanti per il già sconvolto comparto industriale. Una prima risposta, forse anche in termini di lotta, potrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Metalmeccanici ieri in corteo

Hanno sfilato almeno in 500, ieri mattina in centro, nell'ambito della vertenza per il contratto nazionale dei metalmeccanici. Il serpente di lavoratori, provenienti anche da Monfalcone, si è snodato da piazza Unità fino a via del Pesce, dove è collocata la sede regionale dell'Intersind. Una delegazione sindacale si è quindi incontrata con i responsabili regionali, Giannantonio Sambo e Claudio Hauser. Alla manifestazione triestina faranno seguito nei prossimi giorni ulteriori azioni di lotta nelle altre città italiane che ospitano aziende Intersind, tra cui Genova, Milano e Roma. Un servizio nella pagina dell'economia.



RIUNITA LA I COMMISSIONE CONSILIARE

Provincia, Gpl sotto esame

Disposto un approfondimento sull'eventuale installazione di nuovi impianti

Alla Provincia di Trieste si è riunita la I.a Commissione consiliare permanente, presieduta dal consigliere Marina Vlach (nella foto) - commissione cui competono, tra l'altro, gli affari relativi all'ambiente -, per trattare l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Fonda, Cola e Vremec, vertenze sulle tematiche conseguenti a ipotesi di insediamento degli impianti di Gpl in territorio provinciale e problemi connessi. L'ordine del giorno era stato trasmesso dal Consiglio provinciale, presieduto da Renzo Codarin, alla I.a Commissione per la specifica competenza in materia, in accoglimento di una proposta della maggioranza.

Nel corso del dibattito, svolto alla presenza del-

la commissione riunita al completo, è emersa la necessità di acquisire maggiore informazione sul problema dall'aspetto tecnico, ritenendo utile avviare una serie di contatti con le realtà competenti in materia: il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Egit, la Società Seastock - per quanto attiene la documentazione progettuale -, l'Ufficio di piano della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Tale approfondimento - sostiene una nota della Provincia - consentirà di sviluppare l'informazione su un argomento di grande rilievo per il territorio provinciale, prima che lo stesso sia presentato al Consiglio per la discussione in aula; è stato deciso, inoltre, di investire del problema pure la



Conferenza dei capigruppo, ferma restando ogni autonomia iniziativa a cura della Commissione per lo sviluppo dell'aspetto istruttorio.

Intanto, il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, e l'assessore all'Urbanistica, Giulio Marini, si sono incontrati con una delegazione dell'Associazione degli artigiani di Trieste

composta dal suo presidente, cav. Fulvio Bronzi, dalla signora Maura Romanelli, componente la giunta esecutiva, e dal segretario, dott. Gianfranco Trebbi. L'incontro, che ha rappresentato anche il primo contatto ufficiale tra l'artigianato triestino e la nuova amministrazione della Provincia, è servito per fare il punto sia su alcune questioni di carattere generale di competenza di detta amministrazione, sia su alcuni problemi specifici.

Il presidente Codarin ha sinteticamente illustrato il programma di attività della sua giunta sui problemi di carattere economico (ne riferiamo anche qui sotto). Bronzi dal canto suo ha illustrato i principali problemi che riguardano oggi il compar-

to triestino, realtà ancora troppo sottovalutata rispetto al ruolo svolto dallo stesso e soprattutto per le prospettive future.

È stato infine affrontato l'annoso problema della carenza di discariche nel territorio provinciale, problema sul quale la Provincia esercita potestà primaria. Da questo punto di vista, anche alla luce delle pressanti richieste formulate dai rappresentanti degli artigiani, il presidente Codarin si è impegnato a realizzare nei tempi più rapidi possibili tali strutture sul nostro territorio, in modo da abbattere i forti costi che oggi gravano sulla piccola impresa e sull'artigianato per lo smaltimento sia dei rifiuti speciali che di quelli tossicologici.

ILLUSTRATO UN ACCORDO DI PROGRAMMA TRA I DUE ORGANISMI

Palazzo Galatti firma l'alleanza con la CdC e si propone come ente coordinatore

La Provincia si fa largo. O, meglio, tenta evidentemente di riprendersi quel ruolo di coordinamento che le verrebbe assegnato nell'intricato meccanismo che muove gli enti locali. In tal senso il presidente Codarin aggiunge un altro tassello a un'opera accurata di ricognizione sul territorio, e sigla un accordo di cooperazione niente meno che con la Camera di Commercio. L'iniziativa, illustrata ieri pomeriggio assieme al presidente camerale Donaggio, riprende un progetto sviluppato a Como, e tramite un accordo di programma si prefigge di esaltare il ruolo dell'amministrazione proprio nel coordinamento, appunto, delle attività economiche. A titolo di cronaca va anche detto che, con una punta di cattiveria, qualcuno inserisce la nuova alleanza nell'ambito delle grandi manovre elettorali per il Comune, già in atto, ma tant'è. Formalmente si tratta solo di una ricerca, da parte dell'ente, di una maggiore operatività pratica.

Va in tale direzione l'auspicata apertura di uno sportello per le imprese, lungamente e vanamente inseguito da Donaggio, e che ora, con il nuovo "alleato", potrebbe forse sbloccarsi. «Le pratiche sono da tempo a Bruxelles» ha ricordato Donaggio -

probabilmente sepolte in mezzo a centinaia di altre, ma non abbiamo smesso di credere nell'utilità di questo servizio informativo, e non lasceremo nulla di intentato per attivarlo». «Abbiamo una certa contiguità territoriale con la Camera di Commercio - ha aggiunto Codarin - e perciò credo fermamente in questo primo tentativo di cooperazione tra enti».

Nel corso dell'incontro sono stati anche esposti altri terreni comuni sui quali Provincia e CdC potrebbero muoversi contestualmente. Quello legato al settore culturale e turistico, ad esempio, e quello agricolo, nel quale Donaggio vedrebbe di buon occhio la Provincia sostituirsi all'ente camerale nelle istruttorie per l'ottenimento dei contributi.

Codarin, in finale, ha dato la piena disponibilità della Provincia ad operare «per supplire alle carenze regionali e nazionali» e anticipato una futura ristrutturazione di Palazzo Galatti, che dovrebbe portare al recupero di alcuni vani a pianoterra, di proprietà dell'amministrazione, da destinare a servizi per i cittadini. Ventilata anche una riqualificazione del personale, e un eventuale allargamento dell'organico, seppure limitato alla formula delle consulenze esterne.



IL CONSIGLIERE INDIPENDENTE CONTESTA LA SCELTA GOVERNATIVA

Gobessi, guerra al preservativo nelle scuole

Il preservativo distribuito nelle scuole? È il nuovo Satana, un nemico da abbattere, il simbolo stesso della decadenza della società. Più o meno su questi toni una nota che arriva dal Comune. Alquanto singolare, non fosse altro che per motivi anagrafici: arriva infatti da uno dei più giovani consiglieri dell'assise municipale, l'indipendente Massimo Gobessi. Che, in una nota, parte lanciata in resta contro «il supermercato del sesso nelle scuole superiori»,

imputando il Governo di essersi lavato le mani nel dibattito in corso. Nella sua crociata moralizzatrice, peraltro, Gobessi dimostra di avere molte certezze. Quella, ad esempio, che la distribuzione dei condom in appositi distributori negli istituti non avrebbe motivazioni economiche, viste certe «paghettoni» degli studenti, che non sarebbe un discorso di «apertura», visto che sicuramente «verrebbero usati come gaveroni o per ricamarci sopra battute più o

meno sessualmente intelligenti sul loro uso». A dirlo tutta, non sembra che Gobessi riponga grande fiducia nell'intelligenza degli studenti. Subito dopo, peraltro, la nota precisa che una vera riforma della scuola «dovrebbe insegnare agli studenti che cosa comporta un rapporto sessuale non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto morale ed umano: educare i ragazzi a conoscere il proprio corpo, i sentimenti che da una relazione (an-

che se solo adolescenziale) possono nascere e maturare». Insomma, aggiunge il consigliere «non mettiamoci il cuore in pace offrendo loro un profilattico, ma instaurando un dialogo sereno, franco e costruttivo». Piccola correzione di tiro, a questo punto. Gli adolescenti, descritti poche righe più sopra come una banda di disubbidienti deficienti, si riscattano secondo Gobessi perché non sarebbero né «vuoti» né «menefreghisti» che sono interessati al nuovo.

Fine del fervorino? Non proprio. Mancava «a margine di questa squallida vicenda» una parola su un problema che Gobessi considera ancora più rilevante: l'esposizione nelle edicole delle riviste pornografiche che, assicura il consigliere, «con le loro copertine "educano" in un secondo l'uso e l'abuso del sesso e le sue devianze». A dirlo tutta, sbotta Gobessi, «in una società che si ritiene davvero civile questo stato di cose non dovrebbe più esistere».

L'INTERVENTO

«La spesa sanitaria non giustifica dei tagli ulteriori»

È un fatto sicuramente positivo che sia diventata un po' più viva nella nostra città la discussione sulla sanità e che, forse per la prima volta, essa si mantenga su un terreno di ragionevolezza e disponibilità a soluzioni reali. Recentemente la discussione è stata riaccessa dalle rapide dimissioni del dott. Binet; probabilmente esse erano dovute realmente a quei motivi «personali» di cui l'interessato parla, tuttavia tra gli operatori è stata inevitabile la sensazione che esse avessero a che fare con una pronta intuizione di eccessive difficoltà di governo, impressione rafforzata dalle precedenti segnalazioni di deficit di bilancio. Incertezze e domande degli addetti ai lavori si sposano con incertezze e domande dei non addetti sulla reale vitalità del nostro sistema sanitario.

Forse allora è bene partire da queste sensazioni diffuse e cercare di fare qualche chiarezza con un ragionamento sereno:

1 - La bontà del nostro Servizio Sanitario, l'«efficacia» come si dice, si colloca in una posizione intermedia nella graduatoria dei Paesi Ocse; tenendo poi conto delle differenze regionali, possiamo affermare che i servizi del Centro-Nord sono in posizione sicuramente migliore di quella dell'Italia nel suo complesso. La spesa sanitaria per abitante non è affatto elevata, inferiore a quella di molti paesi europei, come Francia, Germania o la vicina Austria; è quasi la metà di quella Usa. Non vi è ragione razionale pertanto perché qualcuno continui a chiedere tagli alla spesa sanitaria.

2 - La sanità nella nostra regione, nel confronto ad altre regioni del Centro-Nord, è in buona posizione e, fatte salve alcune eccezioni che necessitano di rapidi correttivi, anche i servizi della nostra provincia non sono inferiori, anzi talora sono superiori, a quelli delle altre aree della regione. Lascia invece perplessi l'utilizzo nella suddivisione dei fondi tra Aziende di un indice di efficacia, l'SMR 0-74, come criterio di finanziamento dei servizi, almeno che non si voglia affermare che non vi è un maggior utilizzo dei servizi dopo i 75 anni, oppure che non possiamo permettercelo! Questo criterio ha sicuramente penalizzato anche la nostra Azienda.

3 - Che i servizi possano e debbano essere migliorati è tuttavia un fatto sotto gli occhi di tutti; bene ha fatto la nostra Regione ad accogliere e promuovere il principio che le risorse vadano spostate da momenti di spreco (che generalmente si sposa con «cattivo servizio») a punti di utilità. In tal senso la deospedalizzazione è un processo chiave, con passaggio di risorse dall'ospedale alla sanità territoriale; in particolare ridurre i ricoveri inutili dell'anziano, permette di evitare al paziente i gravi danni dell'immobilità e dello sradicamento, liberando nel frattempo risorse per le cure domiciliari ed anche per quelle funzionali sempre più specializzate che spettano a un ospedale moderno. Ma allora la sanità extra-ospedaliera deve poter contare su servizi di qualità, veloci, senza burocratismi scomodi e senza tempi di attesa assurdi.

4 - Queste trasformazioni e riconversioni costituiscono però un momento molto delicato e richiedono pertanto trasparenza e la capacità da parte di tutti, ha ragione il dr. Fasola, di mettere da parte gli interessi apparenti, «di parte». Ciò vale soprattutto per il versante ospedaliero, ove vi sia necessità di rivedere l'organizzazione riducendo i posti letto; i criteri con cui condurre queste operazioni devono essere strettamente inerenti allo scopo da raggiungere. Se ne può proporre qualcuno: - rispondenza tra risorse di una funzione e bisogni reali dell'utenza; - corrispondenza tra riduzione di letti e reale recupero di risorse; - capacità delle singole strutture di erogare servizi efficienti e di qualità; - premio alla professionalità e capacità innovativa di singoli e di gruppi. Qualora criteri di altra natura, logiche di potere, interessi diversi rispetto a quelli sanitari, interferissero in questo delicato momento, si verificherebbe inevitabilmente uno scadimento pericoloso dei servizi ed una penalizzazione altrettanto pericolosa dei professionisti che li erogano.

C'è una premessa indispensabile per avviare tale processo: l'accordo tra le due strutture che compongono la nostra sanità, il Servizio Sanitario Regionale e l'Università; un accordo volto a promuovere lo sviluppo - quanto mai necessario - di ambedue le componenti, che tenga conto delle esigenze dell'Università (che, anche se non ne ha l'esclusiva, ha tuttavia il compito istituzionale di insegnare e fare ricerca), ma che non devii d'altra parte dai criteri di «risposta al bisogno» e «buon uso delle risorse» che non possono che rimanere validi per tutti.

Gruppo Sanità e Politiche Sociali Pds di Trieste

50%

GRANDE VENDITA DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHITA' E ARGENTI INGLESI

UN NOME UNA GARANZIA

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

SCUOLA DI

DATTILOGRAFIA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

- DITEGGIATURA - VIDEOSCRITTURA
- PRATICA DATTILOGRAFICA
- VELOCITA' DATTILOGRAFICA
- DATTILOGRAFIA SU COMPUTER
- CONTABILITA' AZIENDALE
- CONTABILITA' COMPUTERIZZATA
- OPERATORI PERSONAL COMPUTER
- OPERATORI WINDOWS

Orario segreteria: 9.30-12 e 16.30-19.30

POSITIVO IL BILANCIO 1996 DELL'ATTIVITA' DEI CARABINIERI PROVINCIALI

Obiettivo sicurezza

Il colonnello Mauro Picchiotti: «Ma non possiamo abbassare la guardia»

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI BILANCIO DELL'ATTIVITA' 1996

PERSONE DENUNCIATE	1561
PERSONE ARRESTATE	117
CLANDESTINI FERMATI	147
ARMI SEQUESTRATE	30
RAPINE PERSEGUITE	15
CHIAMATE AL «112»	23.000
SERVIZI DI PATTUGLIAMENTO	16.000
INCIDENTI RILEVATI	4.000
SEGNALAZIONI PER DROGA	94
ARRESTI PER DROGA	22
DENUNCE PER DROGA	56
STUPEFACENTI SEQUESTRATI	kg. 1.480

Quasi milleseicento persone denunciate e ben 117 arrestate in circostanze diverse. Questi gli elementi più rilevanti dell'attività svolta nel '96 dai carabinieri del comando provinciale. I militari dell'Arma hanno bloccato, sempre nel corso dell'anno, 147 clandestini e sequestrato trenta tra fucili, mitra e pistole, in gran parte da guerra. Ma non solo: sono state fatte indagini relative a 15 rapine messe e di 11 di queste sono stati identificati gli autori.

Di particolare rilievo l'operazione condotta in collaborazione con la squadra mobile che ha permesso di sgominare un'organizzazione criminale dedicata al traffico di armi e un'altra in cui è stata messa a nudo una gang specializzata nell'introduzione in Italia, proprio attraverso il confine triestino, di giovani ucraine e polacche da avviare alla prostituzione.

In quest'anno i militari hanno dedicato particolare attenzione

all'ambiente e alla salute pubblica; un impegno che si è concretizzato nell'operazione «mare pulito» alla quale hanno partecipato gli uomini dei «Noe» e dei «Nas» oltre che i subacquei e i militari del servizio aereo. Sono stati controllati 77 insediamenti produttivi e denunciati 30 per-

sone. Particolarmente importante è stata l'attività di prevenzione generale e di pronto intervento che fa riferimento al «112». In un anno sono arrivate al centralino oltre 23 mila chiamate che hanno portato a 16 mila servizi di pattugliamento. Sono stati 4 mila gli in-

terventi per incidente stradale, 31 quelli di soccorso in mare e 87 gli interventi subacquei.

In primo piano nell'attività di prevenzione la lotta contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. In questo senso i militari hanno attuato un particolare servizio di vigilanza

nei pressi delle discoteche e nei pressi delle scuole. E i risultati non sono mancati: 22 arresti, 56 denunce e 94 segnalazioni all'autorità amministrativa, quasi un chilo e mezzo di droga sequestrato oltre a 900 pastiglie di ecstasy in collaborazione con la squadra mobile.

«Il bilancio è frutto di un lavoro intenso del quale ci possiamo ritenere soddisfatti. Ma noi puntiamo più in alto. Non possiamo abbassare la guardia», ha dichiarato il colonnello Mauro Picchiotti, comandante dei carabinieri. «Trieste - ha aggiunto l'ufficiale - è senza dubbio una città che conserva le caratteristiche di città tranquilla. Siamo molto lontani dalla media nazionale». Per il responsabile provinciale dell'Arma la città «si conferma tuttavia come punto di transito di traffici illegali ed è contro questi che noi ci impegneremo con maggior determinazione».

c.b.



Polizia, blitz antidroga in via Piccardi

Blitz antidroga degli agenti del commissariato di Rozzol Melara ieri pomeriggio in un bar di via Piccardi. Tre persone sono state arrestate perché destinate di altrettanti ordini di custodia cautelare emessi dal Gip su richiesta del sostituto Federico Frezza. Le manette sono scattate ai polsi di tre vecchie conoscenze delle forze dell'ordine: Manuela Esposito, via Tor Cucherna 14, Ciro Boccia, via Vasari 11 e Dario Viskovic, via Di Peco 13. Ma non si escludono ulteriori sviluppi. Per tutti l'accusa ipotizzata è quella di spaccio di sostanze stupefacenti. A Manuela Esposito vengono contestati ben 21 «episodi», 37 a Ciro Boccia e un paio a Viskovic. Il blitz, che non è certo passato inosservato, ha fatto seguito a una difficile indagine durata un paio di mesi. In serata sono iniziati i primi interrogatori degli arrestati. (Foto Sterle)

FRANCESCO CIANCABILLA È STATO BLOCCATO A MADRID

Era ricercato anche a Trieste l'assassino di Francesca Alinovi



Lo avevano cercato anche a Trieste Francesco Cincabilla, 36 anni, (nella foto) condannato con sentenza passata in giudicato a 15 anni di carcere per l'omicidio della professoressa del Dams di Bologna Francesca Alinovi, all'epoca dei fatti 35enne. L'uomo è stato bloccato alle 12 di ieri dagli agenti della polizia spagnola, sollecitati dall'Interpol su impulso della Digos di Pescara, in una strada al centro storico di Madrid.

Francesca Alinovi, docente di pittura al Dams di Bologna dove era iscritto Cincabilla, fu uccisa, il 15 giugno dell'83, con una trentina di colpi inferti con un taglierino. Il corpo esanime della professoressa, morta per dissangua-

mento, fu rinvenuto nel suo appartamento di via del Riccio, nel capoluogo emiliano.

L'attenzione degli investigatori fu subito rivolta al giovane studente, legato da una relazione sentimentale con la sua docente, che venne arrestato nella notte tra il 19 e il 20 giugno del 1983. Nel processo di primo grado Cincabilla - che aderì alla corrente pittorica degli «Enfatis» di cui la professoressa fu una delle fondatrici - fu assolto per insufficienza di prove. Ci fu il ricorso della pubblica accusa e il 3 dicembre dell'86 la Corte d'assise d'appello di Bologna condannò lo studente a 15 anni di reclusione. Quando i giudici entrarono in camera di consiglio Cincabilla si allontanò dal palazzo di giustizia e da allora di lui non si sono avute più tracce. La condanna fu poi confermata in Cassazione il 9 maggio del 1988.

Da circa 3 mesi gli agenti della Digos sapevano che Cincabilla si trovava a Madrid. Il questore di Pescara, Biagio Gilierti, già questore a Trieste e il suo vice Giuseppe Ravenda, non hanno tuttavia potuto spiegare la natura delle indagini che hanno portato al ritrovamento del latitante. Si è solo potuto apprendere che gli agenti avevano perseguito diverse persone collegate a vario titolo con Cincabilla. Lo hanno fatto a Palermo, a Catania, a Roma, a Bologna, a Milano e appunto a Trieste.

VENTUN DIPENDENTI LICENZIATI

Forint, situazione difficile

I dipendenti della Forint sui quali pende la scure della messa in mobilità confermano in una nota la loro drammatica situazione confermando che «la ditta interessata al licenziamento di 21 dipendenti nella sola unità produttiva di Trieste è la Forint Spa».

Nella nota si precisa che il conte Paolo Marzotto è non Pietro

Marzotto è il presidente del consiglio d'amministrazione. Si fa poi presente che la «Adriaco» non è di proprietà della «Forint», bensì è controllata per il 89% dalla «Finint» Srl, società finanziaria del gruppo Marzotto.

I dipendenti aggiungono anche che la commessa riguardante la produzione di 6 mila divise per i cara-

binieri «non viene lavorata nello stabilimento di Muggia ma nei laboratori esterni con conseguente danno per i lavoratori della «Forint»».

Sempre sul caso Forint i sindacati hanno chiesto un incontro con l'assessore regionale Moreton per cercare una soluzione praticabile per salvare il posto ai lavoratori.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

LE DOMANDE PER USUFRUIRE DELLA BENZINA REGIONALE A PREZZO RIDOTTO DEVONO ESSERE PRESENTATE AGLI SPORTELLI DELL'IPPODROMO ENTRO L'8 FEBBRAIO

Come richiedere la card «regionale»

La Camera di Commercio di Trieste desidera ricordare agli aventi diritto che il giorno 8 febbraio scade il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa alla benzina regionale a prezzo ridotto.

E' importante evidenziare come in questa fase tale adempimento riguardi esclusivamente coloro che non hanno mai presentato domanda di benzina agevolata per un determinato veicolo e che quindi non sono in possesso di carta a microchip per quella vettura, in relazione al contingente di benzina agevolata. Il resto dell'utenza, già in possesso di tessera, sarà chiamata a presentare un'analoga domanda per l'agevolazione «regionale» solo successivamente, con le modalità ed i termini che l'Ente camerale specificherà in seguito.

In questa prima fase, chi non ha mai presentato domanda per uno specifico automezzo può ritirare il relativo modulo per la presentazione della stessa presso la

In questa fase, devono presentare la domanda solo coloro che non sono già in possesso di una tessera a microchip per un determinato veicolo.

Camera di Commercio (P.zza della Borsa) o presso la sede dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata di via Valdirivo.

Le domande devono quindi essere presentate presso gli sportelli attivati all'ippodromo.

di Montebello, che osservano il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00, mentre il sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Si ricorda che hanno diritto alla benzina regionale a

prezzo ridotto i «cittadini residenti proprietari, comproprietari o usufruttuari di un autoveicolo e/o di un motoveicolo iscritto al PRA» e che la relativa «autorizzazione» al beneficio sarà subordinata al versamento in contanti di un diritto di lire 10.000, direttamente presso gli sportelli all'ippodromo.

Si specifica inoltre che i documenti da esibire sia all'atto della presentazione della domanda che, successivamente, all'atto di ritiro della carta a microchip sono: un documento comprovante la residenza e la cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare o certificato anagrafico), un documento comprovante la proprietà del veicolo (carta di circolazione o documento equipollente) o il titolo di usufrutto, un documento attestante la copertura assicurativa del veicolo.

All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta, da conservare per il successivo ritiro della carta a microchip.

COME PARTECIPARE ALLA MOSTRA-MERCATO DI MUGGIA Arriva «Appuntamenti di Carnevale»

La Camera di Commercio di Trieste informa gli operatori del commercio interessati che, in collaborazione con il Comune di Muggia, è stata programmata una mostra-mercato denominata «Appuntamenti di Carnevale», che si svolgerà dal giorno 6 al giorno 11 febbraio a Muggia e che prevede l'utilizzo dei chioschi in legno già impiegati per analoghe iniziative.

Possono partecipare alla manifestazione solo imprese che intendono vendere merci o somministrare cibi e bevande (purché munite delle prescritte autorizzazioni igienico-sanitarie). Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro il giorno 28 gennaio. Il regolamento ed il modulo per la domanda sono disponibili presso l'Ente camerale (tel. 040/6701.239 e 040/6701.240).

PREMIATE LE TESI SU TEMI SOCIO-ECONOMICI PRESENTATE E DISCUSSE IN LINGUA SLOVENA, CROATA, SERBA O RUSSA

Tre borse di studio per interpreti e traduttori laureati a Trieste

L'Ente camerale triestino ha indetto un concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1996-1997, di tre borse di studio di lire 2.250.000 ciascuna a favore di neolaureati della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste.

Possono partecipare al concorso i neo-laureati di cittadinanza italiana che abbiano presentato e discusso, conseguendo un punteggio non inferiore a 105/110, una tesi di argomento socio-economico in lingua slovena, croata, serba o russa.

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A. R., entro il 30 giugno 1998, alla Camera di Commercio di Trieste (P.zza della Borsa, 14), complete di nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio e numero telefonico.

La documentazione dovrà essere corredata da un curriculum vitae, dal certificato di diploma con l'indicazione delle votazioni ottenute in ogni singolo esame, da una copia della tesi di laurea dichiarata conforme all'originale e depositata presso l'Università degli Studi di Trieste ed eventualmente da ogni altra documentazione di natura scientifica che ciascun candidato ritenga utile presentare ai fini dell'assegnazione della borsa di studio.

Non possono partecipare al concorso candidati già assegnatori o concorrenti a premi di laurea - banditi da enti pubblici o privati - finalizzati agli stessi scopi del presente.

Il bando di concorso è disponibile presso la Segreteria della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori e presso la Camera di Commercio (stanza n. 113).

VISITA ALLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA DELL'AMBASCIATORE AMERICANO RICHARD SCHIFTER

Un grande mercato balcanico con Trieste come riferimento

In visita a Trieste nei giorni scorsi, l'ambasciatore americano Richard Schifter (accompagnato dal Ministro Plenipotenziario Antonio Tarelli della Direzione Generale degli Affari Economici del Ministero degli Esteri) si è recato presso la Camera di Commercio dove è stato ricevuto dal Presidente Donaggio e da una nutrita delegazione di imprenditori di Trieste e di altre zone italiane, che già operano o sono interessati ad operare nell'area danubiana e balcanica.

Il Presidente della Camera di Commercio ha brevemente illustrato il ruolo dell'Ente triestino (una delle prime istituzioni italiane a muoversi verso queste aree al fine di riattivare rapporti commerciali ed economici all'indomani della fine del conflitto) ed ha ricordato come proprio in virtù di questo riconosciuto ruolo l'Unione Europea ha autorizzato l'avvio a Trieste del progetto sull'Off-shore. Il Presidente camerale ha altresì evidenziato come la città giuliana vanta legami tradizionalmente antichi e quindi consolidati con l'area balcanica, nonché una forte struttura di imprese (di trading,

import-export, servizi) che oggi continuano ad operare con l'Est.

Per questo Trieste (e la Camera di Commercio in particolare) può rappresentare un interlocutore importante (una «testa di ponte») per operare nell'area balcanica e danubiana. Il Presidente Donaggio ha anche consegnato un dossier in lingua inglese su quanto la Camera di Commercio sta facendo per ed in questi Paesi.

L'ambasciatore Schifter ha ricordato come la stabilità dell'area in oggetto può essere garantita solo da uno sviluppo duraturo delle economie di quei territori. Per questo gli Stati Uniti sperano che si possa arrivare alla creazione di un unico grande mercato dell'Est fino alla Turchia, anche perché solo in presenza di un'area economicamente omogenea e politicamente stabile gli investitori americani potranno guardare con interesse e fiducia i Balcani.

Alla riunione organizzata dalla Camera di Commercio sono quindi intervenuti alcuni imprenditori ed operatori economici che hanno rivolto all'Ambasciatore domande su specifici argomenti.

I PRIMI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AGENZIA DELL'ANZIANO

Problema demenza senile

Molte richieste d'intervento e l'Azienda sanitaria rivolge un appello alle istituzioni private

SCUOLA Stipendi supplenti: ricorso al Tar

Il sindacato Cgil scuola invita il personale supplente a fare ricorso al Tar del Friuli-Venezia Giulia e al Tar del Lazio per il pagamento tardivo degli stipendi. «Un'eventuale azione giudiziaria a livello individuale - rileva in una nota il segretario della Cgil, Piero Alzetta - sarebbe però inutilmente costosa (le spese supererebbero gli importi dovuti dall'amministrazione); appare invece opportuna un'azione collettiva che avrebbe un chiaro significato politico perché sarebbe rivolta a contestare, anche a livello giudiziario, un comportamento che viene contestato innanzitutto a livello sindacale».

Il sindacato invita pertanto tutti i supplenti interessati a dare le proprie generalità e a firmare la delega collettiva nella sede della Cgil scuola di via Ponderes 8, secondo piano, dal lunedì al venerdì tra le 16 e le 18.30.

La tesi di fondo sostenuta in questo campo dalla Cgil è che «così come nei confronti del datore di lavoro privato il ritardo del pagamento comporta l'obbligo del riconoscimento degli interessi e della rivalutazione monetaria, tale obbligo sussiste anche per lo Stato e quindi deve essere fatto rispettare».

Quello della demenza senile è uno dei problemi più gravi e urgenti che affliggono gli anziani, anche perché a fronte di questa patologia «si evidenzia in generale la complessità degli iter di accesso ai servizi già in essere». Il che, tradotto, significa - probabilmente - che chi è affetto da demenza senile non trova ricovero nelle strutture ospedaliere pubbliche. Lo sottolinea il Distretto sanitario numero 2 dell'Azienda sanitaria, che da un mese ha avviato l'Agenzia dell'anziano, una struttura rivolta alle persone con più di 65 anni residenti nel Distretto (vale a dire San Vito, Cittavecchia, Città Nuova, Barriera Nuova e Vecchia, San Giacomo, Chiarbola, Chiadino, Rozzol, San Giovanni, senza comunque precludere tassativamente l'accesso al servizio anche agli altri cittadini).



E dopo un mese di attività l'Agenzia, che offre un servizio di consulenza e «evita all'anziano e alla sua famiglia faticose peregrinazioni e rende possibile il miglior utilizzo delle risorse esistenti, pubbliche e private», nota che la gran parte delle richieste pervenute trattano appunto la questione della demenza

senile (l'agenzia effettua anche un monitoraggio sui bisogni e le necessità degli anziani). Dunque gli anziani afflitti da demenza senile non sanno a chi rivolgersi, visto che le strutture pubbliche non li possono accogliere. Così l'Agenzia dell'anziano rivolge «un invito alle risorse private che non siano già state

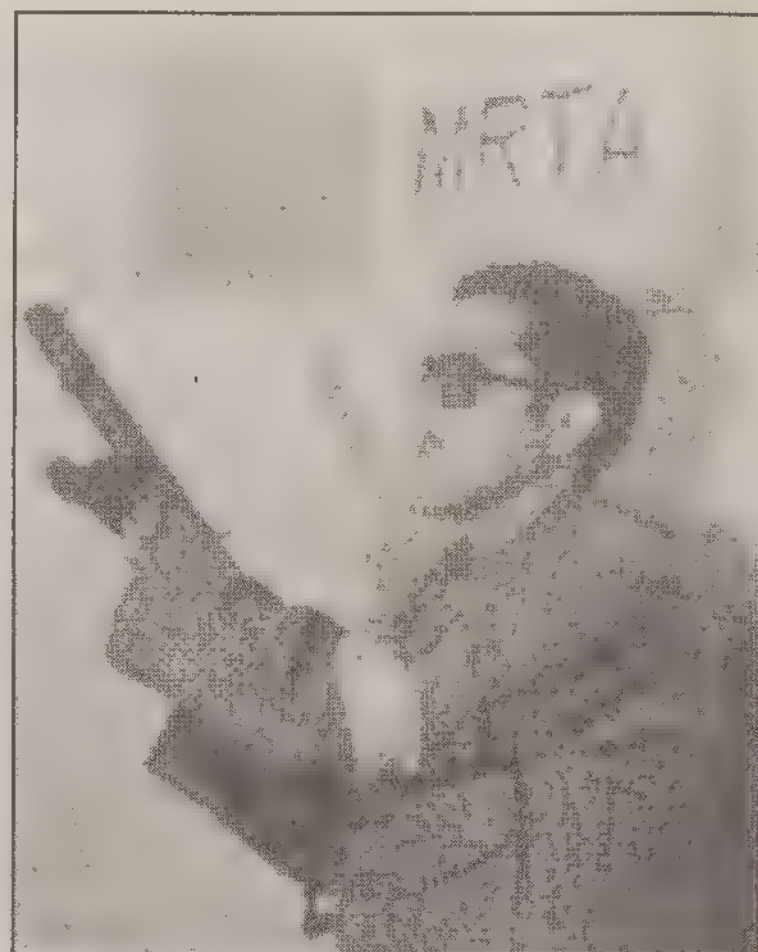
Un censimento per fornire informazioni ai cittadini

contattate, affinché si presentino (di persona, telefonicamente o per lettera) all'Agenzia per essere censite». «In questo modo - continuano all'Agenzia - il cittadino anziano potrà conoscere e utilizzare al meglio tutto ciò che si è organizzato, con o senza scopo di lucro, per fornire risposte ai suoi bisogni». Gli operatori dell'Agenzia dell'anziano sono disponibili dalle 8.30 alle 12.30 di ogni giorno feriale presso via Vespucci 7/1 e rispondono al 362444 (dotato di segreteria telefonica 24 ore su 24).

Nel complesso, si legge in una nota diramata dall'Ass, i cittadini «si sono rivolti con curiosità all'Agenzia, ponendo alla stessa quesiti di vario genere, dall'assistenza domiciliare al trasporto, dalla richiesta di compagnia al ricovero in casa di riposo». Quando il cittadino si rivolge agli operatori socio-sanitari dell'Agenzia, «questi professionisti, con un colloquio che si può svolgere sia telefonicamente che in sede, mettono a fuoco il suo bisogno e propongono le risposte oggi esistenti». Se necessario le strutture vengono attivate direttamente dalla stessa Agenzia. «Il cittadino comunque - specificano all'Ass - non viene abbandonato dopo il primo contatto, ma viene seguito nel tempo per verificare se la risposta data dall'Agenzia era adeguata al bisogno espresso».

STASERA ALLA «IN DER TAT»

Incontro in libreria con i Tupac Amaru



Nestor Cerpa Cartolini, leader del commando Tupac Amaru asserragliato a Lima.

Arrivano i Tupac Amaru. Questa sera alle 20.15, alla libreria «In Der Tat» di via Felice Venezian 7, si terrà un incontro pubblico con Isaac Velzco, rappresentante unico in Europa del movimento peruviano Mrta, cui appartengono i guerriglieri che dal 17 dicembre scorso tengono in ostaggio decine di persone nell'ambasciata giapponese di Lima. L'incontro di stasera, intitolato «In ogni luogo si specchia il mondo, anche se in modi e forme differenti», è stato organizzato da Radio Balkan in collaborazione con le associazioni «Ya Basta» e «Razismo Stop - Trieste».

Il Movimento rivoluzionario Tupac Amaru è una delle punte emergenti di una guerriglia che sta squassando il Sud America a fronte dei fallimenti della politica liberista in quei Paesi.

GORDANA ROKIC DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-SERBA ATTACCA PESANTEMENTE JOVAN

«Il metropolita è per Milosevic»

Dal documento del Sinodo che appoggia i manifestanti mancherebbe la firma del prelado di Trieste

Il religioso ortodosso è in città dal settembre '94,

abita saltuariamente in piazza Sant'Antonio

e talvolta dice messa nel tempio di via San Spiridione

Ha giurisdizione su Italia, Slovenia e Croazia

«Il metropolita Jovan appoggia il regime di Milosevic ed è contro il popolo serbo. È Satana». L'accusa viene da Gordana Rokic, «pasionaria» serba, da anni ormai cittadina italiana con appartamento nel centro cittadino. Nei giorni in cui le proteste squassano tutta la Serbia coinvolgendo vecchi e giovani, Jovan, secondo quanto rileva la Rokic, «è l'unico metropolita a non aver firmato ai primi di gennaio a Belgrado, pur essendo presente, un documento del Sinodo serbo-ortodosso che sostanzialmente appoggiava le manifestazioni di piazza».

Jovan ha giurisdizione su Italia, Croazia e Slovenia, vive spesso a Trieste, in un appartamento di piazza Sant'Antonio, e talvolta dice messa nella chiesa di via San Spiridione. È arrivato in città nel settembre '94 e già allora alcuni serbi di Trieste, capeggiati dalla stessa Rokic, lo accusavano di essere compromesso con il governo croato e protetto da guardie del corpo ustache.

Ora le accuse si sono capovolte e riguardano invece un suo presunto filocomunismo. «Jovan ha tradito per due volte il suo popolo - sostiene ancora Gordana Rokic - dapprima durante la guerra quando, di sede a Zagabria, ha tagliato immediatamente la corda, fuggendo in Germania, mentre tanti altri serbi

venivano perseguitati e uccisi. Poi in queste settimane allorché ha sostanzialmente difeso il regime di Milosevic che pure, come già Tito, ha cancellato la religione. È di tutt'altra tempra, ad esempio, il metropolita di Erzegovina che invece ha scritto: piuttosto che una pace senza Dio, meglio la guerra».

REGIONE Pedronetto interroga sull'Area di ricerca

Voci di lotte intestine nell'ambiente scientifico triestino, le dimissioni di Carlo Rubbia dalla presidenza del Sincrotrone, la modifica dello statuto dell'Area di ricerca contro il parere del ministero hanno indotto il consigliere regionale Giancarlo Pedronetto a presentare un'interrogazione al presidente della Giunta.

In essa si chiede, tra l'altro, di sapere dal presidente dell'Area un consuntivo sulle attività svolte, le ricadute industriali e i posti di lavoro creati.

Al metropolita Jovan aveva scritto nei giorni scorsi don Ettore Malnati, membro della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo eologando quella che è stata la presa di posizione del Sinodo della Chiesa serba. Sotto quel documento però secondo il giornale «Nasaborba» trasmesso anche via Internet manca la firma di Jovan.

E ieri da don Ettore Malnati, proprio per esprimere compiacimento riguardo alla sua posizione e per stigmatizzare, al contrario, l'operato di Jovan, si è recata Gordana Rokic a nome di quell'associazione italo-serba che ha la propria sede, tra icone e foto di reali serbi, in casa della donna. Gli aderenti sarebbero settecento anche se la donna si lamenta che pochissimi pagano il pur modestissimo canone, ma i serbi, più o meno regolari residenti in città, secondo le sue stime sarebbero addirittura ottomila.

In questa casa giungono telefonate da serbi che abitano a Venezia, a Vicenza, a Treviso, a Trento, a Bolzano. È quasi un simbolico centro di resistenza anti-Milosevic. Ma un plauso Gordana Rokic lo fa anche al nuovo corso della Comunità serbo-ortodossa ufficiale: «C'è un nuovo presidente molto intelligente e finalmente le porte si stanno aprendo anche alla povera gente».

Silvio Maranzana



CRITICHE DAL SINDACATO INQUILINI

Il Sictet è «insoddisfatto» dell'aliquota Ici per lo Iacp

Il Sictet, Sindacato inquilini casa e territorio, si dichiara assolutamente insoddisfatto della scelta effettuata dal Comune di Trieste di applicare l'Ici all'Istituto autonomo case popolari come seconda casa. «L'aliquota del 5 per mille, sia pure con la riduzione dell'imposta di 200 mila lire per appartamento (che è prevista dalla legge finanziaria) - si legge in una nota firmata dal segretario provinciale Ennio Gobbi - non è assolutamente un «grazioso regalo» del Comune. La legge finanziaria ha ricompreso tra gli immobili considerati abitativi, mentre uno dei principi dell'edilizia residenziale pubblica è che le vendite degli alloggi

devono essere applicate l'aliquota quale proprietario di «prima casa» (quattro per mille), la riduzione di 200 mila lire per alloggio e la riduzione del 50% dell'imposta prevista dalla legge».

La differenza, ricorda Gobbi, è notevole. «Con l'impostazione del consiglio comunale l'Istituto triestino si troverà a sborsare dai due miliardi 600 milioni ai due miliardi 800 milioni, mentre con l'impostazione corretta l'esborso sarà di circa un miliardo 200 milioni». L'aspetto più grave, secondo il Sictet, riguarda però il fatto che l'Iacp dovrà vendere alloggi solo per far fronte alla «sciagurata» imposizione dell'Ici, mentre uno dei principi dell'edilizia residenziale pubblica è che le vendite degli alloggi

devono essere finalizzate alla costruzione di nuovi insediamenti».

Il Sictet ricorda ancora che, con questa linea, le manutenzioni non verranno più effettuate, le situazioni di degrado non più risanate e le richieste di case popolari non potranno essere soddisfatte.

Il sindacato si dichiara invece soddisfatto dell'applicazione dell'aliquota massima per le case sfitte: finalmente - dice Gobbi - si è imboccata la strada per far uscire sul mercato le abitazioni private in modo da non caricare solo sull'ente pubblico il problema casa. Inoltre, si spera che tale fatto agisca da calmieratore di quella speculazione sugli affitti effettuata cennellinando la stipula dei contratti di locazione».

CONTINUA LA PROTESTA CONTRO LE BARRIERE DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE

E Giona si «incementa» i piedi in un marciapiede

Ennesima performance ieri mattina dell'ex consigliere comunale Manlio Giona. Per protestare contro l'installazione delle barriere architettoniche veri e propri ostacoli per i disabili, si è «incementato» in un marciapiede in via di costruzione all'incrocio tra via Rossetti e via Buonarroti. In sostanza Giona vedendo che il manufatto sul quale stavano lavorando alcuni muratori non aveva le caratteristiche di accessibilità per i disabili, ha infilato le scarpe nel cemento fre-

sco bloccando di fatto l'attività. Prima di dirci «mentarsi» Giona aveva però chiesto delucidazioni al responsabile dei lavori; chiarimenti che non lo avevano soddisfatto.

È stato necessario l'intervento telefonico dell'ingegner Paolo Pocecco del Comune per sbloccare la situazione. Infatti il funzionario comunale ha accolto le proteste di Manlio Giona il quale, viste le assicurazioni, dopo una permanenza di tre ore nel cemento, ha deciso di concludere la singolare protesta.

Sul posto sono intervenuti vigili urbani, poliziotti della squadra volante e della Digos. Ma, come detto, tutto si è risolto nel migliore dei modi.

Proprio lunedì Giona aveva «abbassato» a sorpresa un marciapiede-barriera all'incrocio tra corso Italia e largo Riborio. Lo scopo era stato quello di rendere la città più vivibile per i disabili. Con un secchio di cemento e un po' di acqua aveva realizzato una sorta di scivolo per disabili davanti all'ex hotel Corso.



IN POCHE RIGHE

Frontalieri sloveni: i problemi del lavoro dibattuti col console

Un incontro col console della Repubblica Slovena Tomaz Pausic sul tema dei problemi relativi ai lavoratori frontalieri e immigrati della vicina Slovenia è stato organizzato dal segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa. L'incontro avrà luogo lunedì 27 gennaio alle 11 nella sede della Cisl di via San Spiridione 7.

AL VIA IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PDS CON PIERO FASSINO

Inizia domani, alle 17.30, nella Sala Oceania della Stazione Marittima, il congresso provinciale del Pds. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario Stelio Spadaro. Per le ore 19 è previsto l'intervento di Piero Fassino, sottosegretario agli Affari esteri. A conclusione del dibattito, che si svolgerà sabato, verranno eletti i delegati al Congresso regionale. I lavori del congresso sono aperti al pubblico.

LA LEGA AUTONOMIA FRIULI CHIEDE I CONTI ALL'AREA DI RICERCA

La Lega autonomia Friuli (Laf) chiede i conti all'Area di ricerca. Con un'interrogazione alla Regione il consigliere della Laf, Giancarlo Pedronetto, chiede che la Regione intervenga «per invitare il Consiglio di amministrazione dell'Area ad attuare una nuova riflessione sulle modifiche appena apportate allo statuto dell'Ente» e per «invitare il presidente pro tempore dell'Area di ricerca a inviare una dettagliata relazione al Consiglio regionale sull'attività svolta da giugno '93 a dicembre '96. Pedronetto vorrebbe inoltre sapere «quali e quante ricadute industriali sono maturate nel periodo più sopra citato» e quanti posti di lavoro «sono stati creati grazie all'attività dell'Area». Tutto ciò, premesso che, scrive Pedronetto, «nel settore scientifico triestino e regionale da tempo si avvertono malumori, lotte intestine, dissapori e quant'altro che mal si conciliano con una proficua attività di ricerca finalizzata anche alla creazione di nuovi posti di lavoro». Pedronetto sostiene anche che le dimissioni di Rubbia avrebbero causato «un generale calo d'interesse» nei confronti della Sincrotrone Spa, senza contare che la recente modifica allo Statuto dell'Area ha avuto parere contrario da parte del Ministero della ricerca.

COMINCIA IL TRASLOCO DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI DEL TEATRO «VERDI»

A partire da domani comincia il trasloco degli uffici amministrativi del Teatro «Verdi» da via Einaudi a Piazza Verdi. Per questo motivo è stata disposta, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 di domani e di sabato, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Einaudi 1, per un tratto di 10 metri, nonché la revoca del permesso di sosta riservata ai taxi sulla stessa via, lato dei numeri pari, per un tratto di venti metri di fronte al numero 1.

NUOVI PREFISSI TELEFONICI PER STATI UNITI E SRI LANKA

La Telecom informa che sono in vigore i nuovi prefissi telefonici per i collegamenti telefonici con alcuni distretti negli Stati Uniti e nello Sri Lanka. Stati Uniti: è stato attivato il nuovo prefisso teletestivo 001-773 per i collegamenti con alcune numerazioni del distretto di Chicago (Illinois), finora raggiungibili con il prefisso 001-312. Nello stato dell'Ohio, il prefisso 001-513 è stato sostituito dal nuovo prefisso teletestivo 001-937. Sri Lanka: nel distretto di Rikillagaskada le nuove numerazioni telefoniche sono a sei cifre per l'aggiunta del numero 3 davanti ai vecchi numeri di utente. Resta invariato il prefisso internazionale 0094 per collegarsi con lo Sri Lanka. Per ulteriori informazioni Telecom Italia ha messo a disposizione il numero gratuito 172-333.

SI INAUGURA DOMANI «IL POSTO DELLE FRAGOLE»

Riapre domani, alle 17, il mitico bar «Il Posto delle Fragole», gestito dall'omonima cooperativa nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico (il bar è in via De Patsrovich 4). Il locale è stato completamente rinnovato, e aprirà i battenti in contemporanea con il salone di estetica e acconciatura «Colore di Fragola». Anche questo locale si trova nel comprensorio dell'ex Opp, in via De Ralli 3, e anche questo è gestito dalla cooperativa Il Posto delle Fragole, che negli anni si è specializzata nel settore dei pubblici esercizi coniugando l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con attività commerciali aperte al pubblico. L'inaugurazione di domani, si legge in un comunicato della cooperativa, «rappresenta quindi non solo un importante tappa nello sviluppo della cooperativa ma si inserisce all'interno di un più generale processo di trasformazione che interessa il parco di San Giovanni, dall'arrivo dell'Università al coinvolgimento di importanti progetti comunitari, dalla volontà di affermare il diritto alla diversità alla capacità di confrontarsi con persone estremamente diverse».

saldi & salti

20% snowboard
30% abbigliamento invernale
40% le super occasioni!

SABATO NO STOP!!!

Sail Sistiana

con deposito di sci e snowboard in S. Vito al Tagliamento

Casa di riposo RAFFAELLA

Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata

Via S. Francesco 48
Tel. 638119

Sono arrivati i nuovi cataloghi

SECTOR OROLINEA

La tua gioielleria

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Pellicceria Cervo

SALDI AFFARI SCONTI

Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

LA GRADUATORIA DELL'ULTIMO BANDO RELATIVO AI COSIDDETTI ALLOGGI POPOLARI «DIRISULTA» (3. fine)

IACP: assegnatari ed esclusi

LE DIMENSIONI DEL PATRIMONIO EDILIZIO GESTITO DALL'ISTITUTO

È una città nella città

Oltre tredicimila alloggi in locazione, divisi fra economici, popolari, civili e ultrapopolari

Una città nella città: una città grande come Gorizia.

È, questa, la dimensione complessiva del patrimonio edilizio gestito dall'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste: patrimonio costituito - oltre che da negozi, magazzini, posti-macchina, terreni, ecc. - da 13.645 alloggi in locazione: per il 56,7 per cento (pari a 7.721 unità abitative), da alloggi di tipo economico; per il 34,5 per cento (4.697), da abitazioni di tipo popolare; per il 5,1 per cento, da appartamenti (689) di tipo civile; e per il 3,7 per cento (503), da alloggi di tipo ultrapopolare.

In particolare, 7.993 alloggi (pari al 59,3 per cento del totale)

appartengono all'Istituto, 3.904 sono proprietà dello Stato e 1.578 appartengono al Comune di Trieste.

La costruzione del 18,1 per cento - cioè, di quasi un quinto - di tali alloggi risale agli anni antecedenti al 1946; mentre il nucleo principale - pari al 49,6, vale a dire a quasi la metà dell'intero patrimonio edilizio - è costituito da abitazioni costruite nel periodo intercorrente fra il 1946 e il '75. Circa un terzo - precisamente il 32,3 per cento - è stato, invece, realizzato negli ultimi vent'anni.

«Alcuni alloggi - si legge in uno studio elaborato dall'ufficio quinquennale del locale IACP - hanno avuto un notevole disagio abitativo causato dall'ina-

ABITANTI DELLE CASE DELL'IACP NEL COMUNE DI TRIESTE PER CLASSI DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	ABITANTI NELLE CASE DELL'IACP	% SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE
SINO A 19 ANNI	4.194	14,4
DA 20 A 39 ANNI	8.690	14,2
DA 40 A 59 ANNI	10.746	17,2
DA 60 A 79 ANNI	12.598	23,3
80 ANNI E PIU'	3.065	18,4
IN COMPLESSO	39.293	17,6

perficie dell'alloggio (come i monovani), dalla sua collocazione (pianterreno non esposti al sole, rumori esterni o di vicinato, distanza dai servizi essenziali, ecc.), dalla vetustà dello stabile, oppure dalla funzione stessa dell'appar-

amento (come gli «alloggi-parcheggio» per «sfartati»).

Ampliamente diversificata appare, inoltre, la situazione economica delle famiglie che occupano tali alloggi, in locazione: dalle 297 famiglie (con un totale di 688 componenti, pa-

ria a un'ampiezza media di 2,3 componenti per unità familiare) che hanno dichiarato di non aver percepito, nel biennio 1993-94, alcun reddito (o di avere soltanto debiti), si passa ai 540 nuclei familiari con un reddito virtuale annuo superiore ai 33 milioni e mezzo di lire (dei quali, otto superano gli 80 milioni e, di questi, tre dispongono di un reddito superiore ai 100 milioni).

In molti casi, i canoni di affitto - che variano in base a determinate quote percentuali progressive, rapportate alla media dei redditi percepiti dal complesso dei componenti il nucleo familiare - nel biennio 1993-94, nonché in rapporto alla vetustà dell'edificio e alla pre-

senza di servizi accessori, quali il riscaldamento centralizzato e l'ascensore - sono, rispetto alle possibilità economiche di molte famiglie, praticamente irrisori.

E a tale riguardo è stato citato - quale esempio emblematico - il caso di una famiglia con un reddito di 96 milioni di lire, che paga un canone di affitto (compresi gli accessori e l'aumento previsto dalla L.R. 9 febbraio 1996 n. 11) di 153 mila lire al mese.

Giovanni Palladini

NOMINATIVO, INDIRIZZO PUNTI

PALCICH CARLOTTA, STR. V. DELL'ISTRIA 25	0,0
PULGHER ALBERTO, VIA PRATELLO 11	0,0
MARCUCCI NIVES, STR. V. DELL'ISTRIA 25	0,0
INOCENCIO FLAVIO JOSE, VIA FOSCOLO 6	0,0
POROPAT ANTONIA IN CREVATIN, VIA GINNASTICA 64	0,0
BERTOK MARIA CALLE TIEPOLO 9	0,0
CANZIANI DANIELE, VIA PELAGIO 15	0,0
MACOR ROMANA, VIA CAPODISTRIA 18	0,0
SPANGARO STELIO, VIA BUONAROTI 25	0,0
MAFFEY ROCCO, STR. V. DELL'ISTRIA 19	0,0
SISTI ALESSANDRO, VIA FLAVIA 12	0,0
ALLEGRI LUISA, VIA SAN PELAGIO 15	0,0
MATEROZZI FABIA, VIA BALDENH 11 CASA CIRC.	0,0
SANDRI ANNALISA, VIA SANTI 7	0,0
RUTIGLIANO RAFFAELE, SCALA ERICA 5	0,0
CECUTTI NORMA IN SIGNORETTI, LOC. VILLA OPICINA 1556	0,0
BEVILACQUA PATRIZIA, VIA MOL. A VENTO 21	0,0
BALA BRIKENA, VIA ROMA 13	0,0
LAZZARI LAURA, VIA PARINI 5	0,0
D'ARENZO ANTONIO, VIA SETTEFONTANE 6	0,0
VIDONIS EMILIO, VIA GOZZI 5	0,0
URSINI MARIA LUGIA, VIA FRESCOBALDI 1	0,0
TALOUTI ABDELLAH, VIA GOZZI 5	0,0
STIEPIH LUCIA, VIA SAN PELAGIO 19	0,0
VITTORIELLO GIANNI, VIA DELL'ISTRIA 42	0,0
JUNCIC NADA, VIA BAIAMONTI 12	0,0
GRIDELLI FABIO, VIA PETRONIO 1	0,0
GORTAN VASCO, VIA DONOTA 20	0,0
ESPOSITO ALDO, VIA LUCREZIO 7	0,0
CHATILA DINO HASSAN, VIA BATTISTI 21	0,0
UNGARO GIOVANNI, VIA ARCHI 4	0,0
BALDISSIN GABRIELE LOC. GROPADE 64	0,0
PRESBITERI GIANFRANCO, VIA MARIN 3	0,0
FACCHINI ANTONIETTA PIAZZA TRA I RIVI 7	0,0
WEBER PAOLO, VIA FARNETO 3	0,0
SPRINGER NELLA, VIA RIMONDO 4	0,0
PUMO GIANFRANCO, VIA LAGHI 5	0,0
PUGLIESE RENATO, VIA MATTEOTTI 39	0,0
SMERIGLIO DOMENICO, VIALE MIRAMARE 343	0,0
MARINKOVIC STANISLA, VIA POLO 26	0,0
RONGINE RUGGERO, VIA RONCHETTO 28/1	0,0
LOSOLE GIUSEPPE, VIA CORONEO 28	0,0
ROSSI BRUNO, VIA FOSCOLO 14	0,0
CUNTO GIUSEPPE, VIA D'ALVIANO 21	0,0
KHANEH-KHERAB AFSANEH, VIA FOSCOLO 4	0,0
CIRCOLI ALESSANDRO, VIA CHEREGHIN 4	0,0
COCO WALTER LOC. BORGO GROTTA 42A	0,0
SABADIN SILVA LOC. DOMO 76	0,0
CHIOZZI GIOVANNA MILENA, VIA F. SEVERO 90/2	0,0
BUTERA ANTONIO, VIA DODA 3	0,0
PINATTI DOMENICO, VIA MURAT 12	0,0
SPREGOLA PAOLA, VIA DOMUS CIVICA 17	0,0
D'ARCANO NUNZIA, VIA DELLE DOCCHE 3/1	0,0
NOTO ANGELO, VIA DIACONO 6	0,0
STADARI ROBERTO, VIA MORERI 5/1	0,0
NOTARRANNO MARIA TERESA, VIA CACCIA 3	0,0
PRESTI TIZIANA, VIA DELLE DOCCHE 20	0,0
GRASSILLI FABIO, SALITA ZUGNANO 15/1	0,0
TRANA SKENDER, VIA TOTI 12	0,0
ARIGO GIUSEPPE, VIA LAZZ. VECCHIO 17	0,0
DELUCHI RINO, VIA GIULIA 55	0,0
BRONT CESARE, VIA PICCARDI 15	0,0
METUS REGINA, VIA FRESCOBALDI 25	0,0
FATOVICH CRISTINA, VIALE XX SETTEMBRE 68	0,0
COCEVARI ALESSANDRO, VIA CONTI 5	0,0
MATTEI ANTONELLO, VIA GALLERIA 13	0,0
MOSCHELLA GIOVANNI, VIA DELL'ISTRIA 139	0,0
MORATO MARCELLO, VIA CONTI 24	0,0
PROETTO PETRULLO ANTONINO, VIA MAZZINI 14	0,0
BARZALATO MARIA IN DELPINO, VIA PINGUENTE 4	0,0
RAJIC DRAGISA, VIA SAN MICHELE 31	0,0
NEGOVICH S.B.C. ANAMARIA, VIA INTERMARCHENSTR. 31	0,0
CHIC MILICA, VIA TORRICELLI 6	0,0
SANTINI ELISABETTA, STR. V. DELL'ISTRIA 25	0,0
MARCHESICH NADIA, VIA SALA 8	0,0
FAVENTO FRANCO, VIA SETTEFONTANE	0,0
RAMPOLDI CRISTIANO, VIA ALDEGARDI 9	0,0
CANCIANI ANDREA, VIA FORLANINI 139	0,0
SIDERINI IN MERKUSA FULVIA, VIA COLOGNA 77	0,0
METTA ALBINO, VIA SLATAPER 6	0,0
SCARAMELLI PAOLA S. LE GIARZOLLE 17	0,0
RENDINA ANDREA, VIA DEL RIVO 4	0,0
CAMBASIO LINDA VED. TOCH, VIA D. SCOGGIO 35	0,0
CECCHINI ROBERTO, VIA SLATAPER 1	0,0
GUIDI MARINO, VIA LUCIANI 4	0,0
DRIULI SONIA, VIA LUCIANI 4	0,0
SUFI MOHAMED ABBAS, VIA FOSCOLO 16	0,0
PAVLOVICH NEBOJSA PIAZZA GARIBOLDI 10	0,0
KOSTIC MILOSAVA, VIA MAZZINI 11	0,0
GAGGIA BRUNO, VIA JENNER 18	0,0
ZUCA SERGIO, VIA SAN LAZZARO 4	0,0
VUCAS CLAUDIO, VIA CIGOTTI 1	0,0
SAVARESE MANOLA, SALITA CONTOVELLO 3	0,0
NURSI CLARA, VIA JENNER 12	0,0
MEZZAR MARCO, VIA UNIVERSITA' 3	0,0
DE MORI GUELO, VIA ALBERTI 1	0,0
DE CARLO ALESSANDRINA, VIA ALDEGARDI 12	0,0
TONCHELLA THELMA, VIA FOGGAZZARO 6	0,0
PREZI IRENE IN VOLTOLINA, VIA D'ALVIANO 19/1	0,0
TUFO MICHELE, VIALE MIRAMARE 26	0,0
VACCA ANNALISA, VIA VALMAURA 63	0,0
MARCHESE MARIA, VIA GHIRLANDAIO 6	0,0
D'ANDOLFO ANTONIO, VIA PRATO 8	0,0
TABAI ANDREA, VIA GALILEI 6	0,0
BARTOW LE ROY, VIA BOCCACCIO 7	0,0
GRISON GABRIELLA, VICOLO FORESTALE 68/U	0,0
CECCHI TAMARA, VIA RAFFINIERA 3	0,0
TARRANTO ANTONELLA, VIA UDINE 57	0,0
BERTOLINI GIACOMO, VIA DELLE DOCCHE 16	0,0
GIUGOVAZ FLAVIO, VIA MADONNA DEL MARE 4	0,0
DI BENEDETTO ANDREA, VIA PIETA' 6	0,0
GOZZI GRAZIANO BORGO SAN MAURO 224	0,0
PORZIO CARMINE, VIA GATTERI 18	0,0
SCHIVELLA RITA, VIA PICCARDI 45	0,0
D'AMBROSIO ANNAMARIA, VIA AURISINA 153	0,0
LUXA MARIO, SCALA SANTA 28	0,0
ZANELLA PATRIZIA, VIA COMMERCIALE 33	0,0
SCARAZZATO BUZZI LAURA, VIA GORIZIA 11	0,0
VITI LUIGI, VIA SCORCOLA 16	0,0
GRATTON DONATELLA, VIA CARPACCIO 16	0,0
DEAN JUNE ROMANO, VIA GALLINA 4	0,0
PILLARZ MARIA IN DE MEI, 105-40 62 RD QUEENS	0,0
VITRANI BRUNO, VIA OLIVETO 4	0,0
GUZZO ROSA, VIA RIGUTTI 13	0,0
MOZINA FABIO, VIA MONTE MANGART 2	0,0
MITROVIC LEPOSAVA, VIA ROSSI 64	0,0
DEGANO AMORINO, VIA GIULIA 29	0,0
LEIBEL ROBERTO, VIA ALDEARDI 7	0,0
JAKSIC SUZANA, VIA MONTE MANGART 2	0,0
SAURO ANDREA, VIA SAN FRANCESCO 68	0,0
PEROVICH ANGELO, VIA SAN NAZARIO 115	0,0
MILANESE PAOLO, VIA PICCOLOMINI 6	0,0
DAPRETTO UMBERTO, VIA CONCONELLO 55	0,0
ZORN MAURO, STRADA LONGERA 14	0,0
SILVANI DAVIDE, VIA MONTASIO 1	0,0
VOUK SIMONETTA, VIA LAMARMORA 16	0,0
PERSICHELLO LAURA, VIA LORENZETTI 28	0,0
COMAR FEDERICA, VIA COLAUTTI 6	0,0
GRADISAR NIVES, VIA SAN PELAGIO 15	0,0
CROCE ANGELO, VIA ROSSETTI 23	0,0
CLEMENTE LINA, VIA ROSSETTI 23	0,0
MEULA NERINA, STRADA VECCHIA ISTRIA 31	0,0
CIAN LUISA, CAMPO SACRO 29/B	0,0
BOBINI LIVIO, VIA PIANI 1	0,0
BONTEMPO ELIDE, VIA SETTEFONTANE 6	0,0
GIARDOSI ZITA, VIA DELLE MILIZIE 9/5	0,0

NOMINATIVO, INDIRIZZO PUNTI

GUADAGNI GRANT ELISA, VIA ZORUTTI 1	5,5
COSTANTE ROSA, VIALE D'ANNUNZIO 47	5,5
BASTA MARIA CATERINA, VIA D'ANGELI 37	5,5
FABRIS CLAUDIO, VIA MANNA 9	5,5
RUFO MASSIMILIANO, VIA S. LORENZO IN SELVA 154	5,5
BREZAR FRIEDRICH, VIA ZOVENZONI 3	5,5
SOVERCHI LISA, VIA FABIO SEVERO 22	5,5
REUTHER HANS JOACHIM, VIA LOVISATO 1	5,5
ZIANI WALTER, LOC. CONTOVELLO 67	5,5
BERTON MARIO, VIA ROSSI 64	5,5
BORELLI LUCIA, VIA LEGHISIA 4	5,5
WATZL MARIA, VIALE SANZIO 15	5,5
HUBNER RITA, VIA UVA 4	5,5
BONETTI LAURETTA, VIA JENNER 4	5,5
KERIN LUCIANO, VIA DONADONI 37	5,5
FERRIO CASAGRANDE NEVA, VIA SONCINI 40	5,5
CORDIGNANO ROSA, VIALE D'ANNUNZIO 57	5,5
CANCIANI BRUNA, STRADA ROZZOL 12	5,5
PRESEL DIEGO, VIA SMAREGLIA 6	5,5
ONGARO LUCIA, VIA CAPODISTRIA 33/1	5,5
PORTALURI AMEDEO, VIA MONTECCHI 8	5,5
DE ROSE EURE, SCALA SANTA 41/1	5,5
VITALE ALESSANDRO, VIA D'ALVIANO 35	5,5
GOSDAN SABRINA, VIA GROSSICH 6	5,5
DEL ROSSO PATRIZIA, VIA SETTEFONTANE 54	5,5
PECENCA LUCIA, VIA GUARDIA 4	5,5
CLEVA CLAUDIO, VIA RONCHETTO 58	5,5
CURTIGIANO LORENZA, VIA DELL'ISTRIA 29	5,5
DEL VECCHIO SERGIO, VIA MARCELLO 2	5,5
CRISMANI GIOVANNI, VIA SANTA RITA 3	5,5
MUHA ANNA, VIA CAMPANELLE 288	5,5
FABRI GIANPAOLO, VIA FLAVIA 70	5,5
MERIGGIOLI ANTONIA, VIA BOCCACCIO 12	5,5
KRIZSAN FABRIZIO, VIA RENI 6	5,5
FULIN SIDONIA, VIA CARPINETO 5/5	5,5
IVASICH GIOVANNI, STRADA FIUME 318	5,5
ROCCO LIVA, PIAZZA GOLDONI 5	5,5
VEZZI RENATA, VIA OVIDIO 2	5,5
GRAVIS ANAMARIA VED. BONETTA, VIA DEL VIGNOLA 6	5,5
MALGARITTA VERA, VIA UNIVERSITA' 12	5,5
LOGAR DIEGO, VIA FOSCOLO 37	5,5
RIZZOTTI CORRADO, STR. PER OPICINA 27	5,5
CARTOLARO BARBARA, VIA GHIRLANDAIO 3	5,5
GARDINA ONDINA, VIA COLOGNA 68	5,5
IANTOSCA MARIA ALFONSINA, VIA GIULIA 69	5,5
DELLA VEDOVA ESMERALDA, VIALE SANZIO 20	5,5
MALDINI MAURO, VIA SCALINATA 7	5,5
PIANI ADRIANO, VIA XXX OTTOBRE 15	5,5
RUSSO FRANCESCO, VIA PITACCO 43	5,5
KRASEVEC MARIA YUTA, VIA VICO 4	5,5
OLENIK ELENA, VIA ALPI GIULIE 15	5,5
SAPLA STELIA, PIAZZA VOLONTARI GIULIANI 2	5,5
PEROSSA RITA, VIA MOLINO A VENTO 102	5,5
RAUNIK DARIO, VIA GINNASTICA 35	5,5
CLOZZA FRANCESCA, VIA ROSSETTI 23	5,5
ARNAVAS CINZIA, VIALE XX SETTEMBRE 27	5,5
COLSANI ADA, VIA GUARDIA 37	5,5
CARTA GIOVANNI, VIA CAPODISTRIA 4/1	5,5
MALTESE LUGINA, LGO BARR. VECCHIA 10	5,5
PETRACHI ANNA, VIA COMBI 7/1	5,5
BORTUNA GAETANO, VIA FILZI 6	5,5
CICCONNE BRUNO, VIA MADONNINA 21	5,5
TROCCA LEANDRO, VIA LUCREZIO 2	5,5
FACCINI LIVA, VIA DI ROIANO 1	5,5
MURADORI VIRGINIA, VIA GIULIA 13	5,5
DEROSI MARIA, VIA LORENZETTI 6	5,5
SABELLI AURELIO, VIA SERVOLA 40	5,5
MODRI FRANCA, VIA PIRANO 13	5,5
RIZZOTTI VALDA, VIA GATTERI 32	5,5
GIMONA FABIO, VIA CORONEO 3	5,5
CLEVA EDGARDO, VIA FOSCOLO 31	5,5
VALENTI PATRICIA, VIA PADOVAN 9	5,5
CRISAI GIUSEPPINA, VIA SAN MARCO 1	5,5
SECHI CONSUELO, VIA REVOLTELLA 74	5,5
BUFO ANGELA, VIA SETTEFONTANE 54	5,5
PETTOROSSO MARIA ANNA, VIA FONDERIA 10	5,5
STILLI SERGIO, VIA GIULIANI 25	5,5

NOMINATIVO, INDIRIZZO PUNTI

DI GIOVANNI ANNA, VIA BOTTICELLI 2	4,5
DURANTE MAFALDA, VIA MASCAGNI 2	4,5
GLAVINA PATRIZIA, VIA DELLE DOCCHE 10	4,5
SABELLI LUCIA, VIA ROMAGNA 87/2	4,5
TONETTO LUISA, VIA BELLU 4	4,5
REGGIO VITTORIA, VIA PONZIANA 5	4,5
ZANUTTI SONIA, VIA VASARI 17	4,5
DESIMON NEREO, STRADA FIUME 6	4,5
BONNANO GIOVANNA, VIA ALDEARDI 2	4,5
SKAMPERLE NICOLA, VIA VEROCCHIO 2	4,5
FOGLIANI GIACOMO, VIA PONZIANA 2	4,5
GREGORI ROBERTO, VIA PIRANO 17	4,5
KNEZ ELIO, VIA MADONNINA 10	4,5
ROVERE ADRIANA, VIA BATTISTI 14	4,5
DEANI VANDA, VIC. OSPEDALE MILITARE 9	4,5
ALLEGRETTI ROSA, VIA COSTALUNGA 51	4,5
DELLA TORRE GENTILINO, VIA BRAMANTE 3	4,5
ALBANESE DANILU, C/O OSP. DI CATTINARA	4,0
BASSANI RITA, VIA BONAFATA 19	4,0

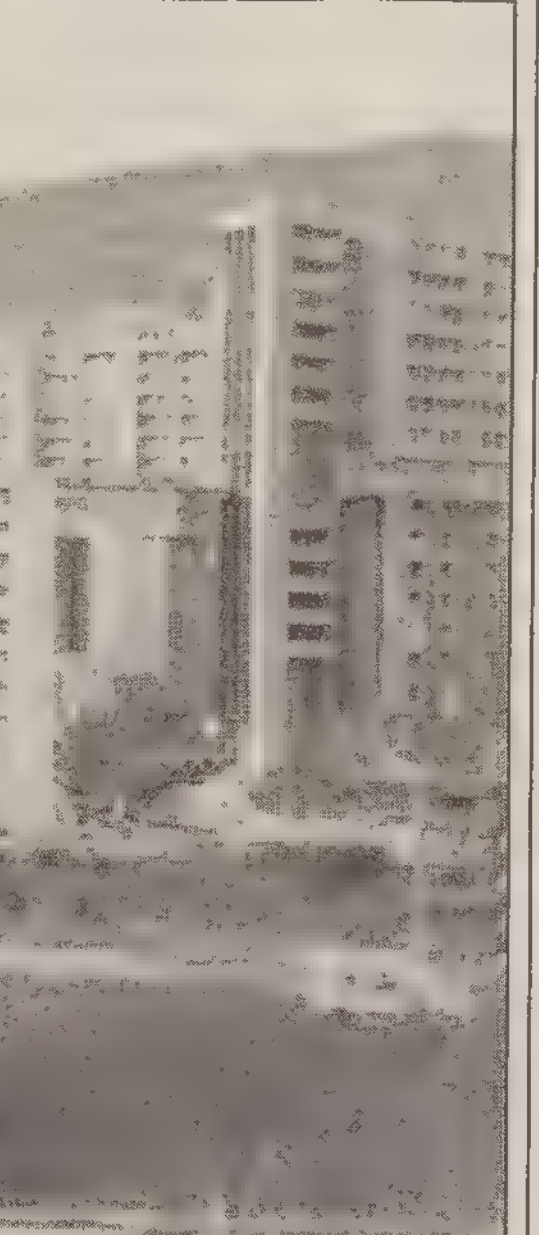


GALASSO FRANCO, SALITA ZUGNANO 15/1

LUNARI KARIM, VIA FORTI 21	4,0
CIMADOR SONIA VED. STEFFE', VIA FONDA 2	4,0
SALOTTO RITA, VIA DELL'ISTRIA 60	4,0
MILANESE SERENA, VIA PONZANINO 3	4,0
NASTASI CRISTOFARO, VIA SCUSSA 5	4,0
RAMANI ROBERTO, VIA FONDA SAVIO	4,0
GALIMI ENRICO, VIA ZANETTI 10	4,0
FERRIO PIETRO, VIA MOLINO A VENTO 33	4,0
BOZZER MARIAGRAZIA, VIA REVOLTELLA 73	4,0
ASQUINI ERMINIA, VIA FONDERIA 10	4,0
BERNICH RICCARDO, VIA FABIO SEVERO 57	4,0
BOLLETTI MARINO, STR. V. DELL'ISTRIA 10	4,0
DE ZOTTI GINO, VIA DONADONI 2	4,0
COMAR MARINA, VIA RAFFINIERA 2	4,0
TREMUL BRUNO, VIA GALILEI 17	4,0
QUARTARONE GIOVANNI, S. V. DELL'ISTRIA 24	4,0
DAVID SILVANA, VIA MONTORASINO 1	4,0
LUCCHETTI MARIA CRISTINA, VIA S. MAURO 12	4,0
GIANNI MANUELA, VIA MONTASIO 45	4,0
GATTO VANNI, VIA SAN BIAGIO 3	4,0
FEKEZA PAOLA, VIA VECCELLO 18	4,0

NOMINATIVO, INDIRIZZO PUNTI

WILD MARIA ROSARIA, VIA RITTMAYER 14	4,0
RUDL GERDA, VIA DELLO SCOGGIO 14/1	3,5
LITTERI SERGIO, VIA DONADONI 3	3,5
GIARDINA FILIPPO, VIA GIOIA 6	3,5
MAURO ROBERTO, LOC. SANTA CROCE 570	3,5
GALASSO RITA, VIA DELLE DOCCHE 12	3,5
TAGLIAPIETRA MARA, VIA SCHIAVONI 3/2	3,5
DIONISI DAVID, VIA BATTERA	3,5
MICALI GIANNI, VIA MACHIAVELLI 3	3,5
GHIRARDELLI BEATRICE, VIA SAN LAZZARO 5	3,5
REBULA TANJA, VIA MORERI 102	3,5
CAZZATO GERMANO, VIA GRUDEN 15	3,5
AVANZI RANIERO, VIA DELLO SCOGGIO 201	3,5
TREMUL UGO, VIA CERERIA 12	3,5
ALECCI ANTONIO, VIA ISOLA D'ISTRIA 2	3,5
GRAVILI FERNANDO, VIA COMMERCIALE 89	3,5
POPENDA RINALDO, VIA CORONEO 15	3,5
ROSANI SARAH, VIA GALVANI 1	3,5
NIDER PASQUALE, VIA CROCCISO 3	3,5



FEGAG MAURIZIO, CAMPO METASTASIO 4

SMAREGLIA EFFREMO, VIA PESCHERIA 6	1,5
ESCLUSI	
ZANUSO MANUELA, VIA SINICO 48	0,0
FAGHI ELMI NUR, VIA BASTION 3	0,0
SCALICI ANTONINO, VIA POZZO 2	0,0
MORO NICOLA, VIA PIETA' 5	0,0
TOMMASINI HELD ALESSANDRO, VIA M. A VENTO 10	0,0
SFERCO CATERINA, VIA SAN MAURIZIO 9	0,0
PERINI ALESSANDRA, VIA ROSAZZO 6	0,0
BINKAR MARIA ANNA, VIA CONTI 93	0,0
DE ROSA GABRIELLA, STRADA ROZZOL 11/1	0,0
CHILCOTT ROBERT, VIA RIMONDO 9	0,0
MARINO GENNARO, VIA GALILEI 5	0,0
MAZZA SERGIO, VIALE IPODROMO 2/1	0,0
SESSI ELDA, VIA ROIANO 2	0,0
LICEN EMMA, STRADA GUARDIELLA 169	0,0</

UN OTTIMO INVESTIMENTO NEL VILLAGGIO TURISTICO PRAIA DE GUARATIBA PRADO - BAHIA, BRASILE



L'INCANTEVOLE SPIAGGIA



UNA DELLE ISOLE ABROLHOS DELL'INCONTAMINATO
PARCO MARINO DEL SUD AMERICA



A DIRETTO CONTATTO CON LA NATURA...

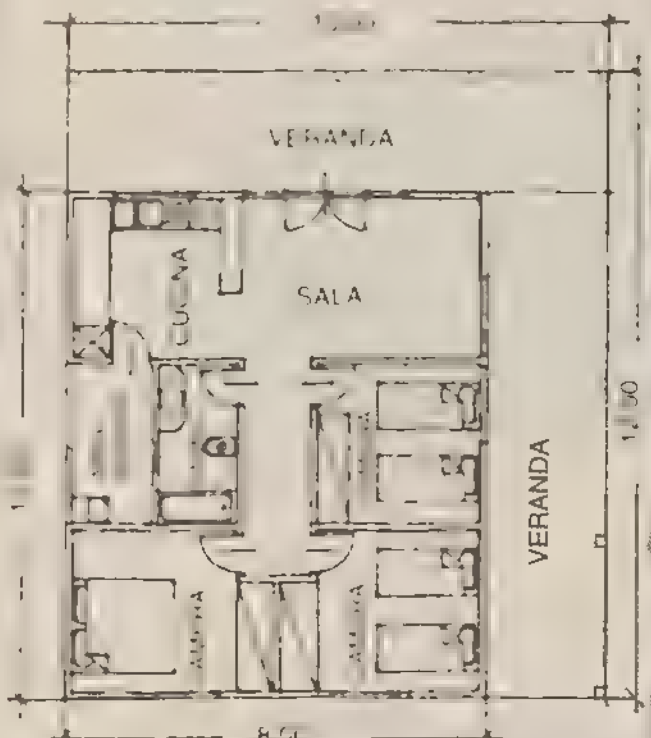
Terreni urbanizzati da 600 mq. a soli 12.400.000 lire, villette da 120 mq., tricamere con ampia veranda a partire da 65 milioni*. Pagamento dilazionato, consegna da giugno 1997. A chi prenota entro il 28 febbraio 1997, verrà garantito un contratto di affitto triennale dell'immobile acquistato.

* Terreno escluso

Brasile, a sud dello stato di Bahia, di fronte alle isole Abrolhos, il più importante parco marino del Sud America, nonché incontaminato paradiso ecologico visitato da circa cinque milioni di turisti ogni anno, puoi acquistare la casa ideale per passare magnifiche ore di dolce riposo, a diretto contatto con la natura tropicale, oppure puoi realizzare un ottimo investimento nella regione di maggior sviluppo turistico. Le villette di 120 mq., tre camere, sala, servizi, con bellissima veranda e giardino, si possono acquistare anche con pagamento dilazionato o personalizzato. Le villette sono inserite in residence privati, custoditi 24 ore su 24 ed amministrati da una società italo-brasiliana. A disposizione di tutti i residence vi sono un'incantevole spiaggia privata che si estende per oltre 2 Km., un lago di acqua dolce, e tutto quanto di magnifico la natura ti può offrire.



VILLETTA TIPO CON GIARDINO



Questo magnifico paradiso è raggiungibile con volo diretto Milano / Roma - Salvador.

SUPER OFFERTA SPECIALE:

alle prime 20 persone che prenoteranno entro il 28 febbraio 1997 una villetta, verrà omaggiato il volo diretto Venezia - Milano / Salvador andata / ritorno.

**PER INFORMAZIONI Immobiliare P&G - VERBANIA
TEL. 0323 / 581606 ore ufficio - cell. 0335 / 250912**

**VILLAGGIO TURISTICO
BALNEARIO PRAIA DE GUARATIBA
Prado Bahia Brasile**

TUTTI COLORO CHE SONO INTERESSATI POSSONO RICHIEDERE SENZA ALCUN IMPEGNO MATERIALE PUBBLICITARIO DEPLIANT E/O VIDEOCASSETTA.

MUGGIA / DOPO L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA FORZA ITALIA IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Gpl, guerra all'interno del Polo

An, Ccd e Cdu si erano dichiarati favorevoli al deposito, considerato sufficientemente sicuro

PROVINCIA Contributi regionali: domande entro il 31

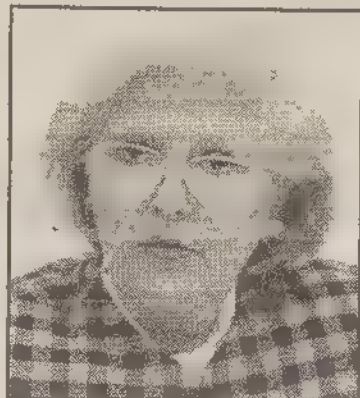
Il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di contributo relative a varie leggi regionali, le cui circolari informative si trovano nelle portinerie delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3), aperte dalle 7.40 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Le leggi con tale scadenza sono le seguenti: L.R. 8.9.1981 n. 68 su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»; L.R. 1.6.1987 n. 15 modificata con L.R. 18.11.1987 n. 39 su «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli»; L.R. 11.6.1983 n. 49 su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»; L.R. 18.8.1980 n. 43 artt. 18 e 14 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività e attrezzature ricreative e sportive».

Tutte queste normative fanno riferimento all'Ufficio cultura, sport, turismo, tempo libero del settore promozione socio culturale (tel. 3798-472/471/469), via Sant'Anastasio 3, terzo piano, aperto al pubblico dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale, escluso il sabato e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e il giovedì.

Sconcerto e meraviglia di Alleanza Nazionale sull'ordine del giorno contro il Gpl di Aquilina, presentato dalla Marucci Vascon al consiglio provinciale. La commissione provinciale competente aveva nel frattempo già discusso nel frattempo la proposta di legge, presentata dai gruppi che fanno capo all'Ulivo. La proposta della Vascon, coordinatrice provinciale di Forza Italia, crea di creare una spaccatura all'interno del Polo in merito all'argomento Gpl, considerata che An, Ccd e Cdu si erano dichiarate a favore del deposito, o almeno non avevano mai espresso contrarietà.

«Sono meravigliato e sconcertato dalla presa di posizione di Marucci Vascon - dice Sergio Drossi, consigliere regionale di An - che so non essere condivisa da tutti neanche all'interno di Forza Italia. Al momento io non mi esprimo né



a favore né contro un eventuale insediamento di Gpl ad Aquilina. Dico solo che gli attuali depositi di quel tipo contengono quanto di più moderno esista per la sicurezza e che, in mancanza di alternative, si dovrebbe avere l'intelligenza politica di attendere la presentazione dei progetti».

Drossi continua spiegando che le passate amministrazioni muggesane di sinistra avevano già deciso la destinazione di quell'area, e che «... questa politica del "no se poi", tanto sban-

Drossi «sconcertato» dalla posizione della Vascon



viabilità in quel tratto di zona industriale.

Ma la proposta va al di là dell'esprimere una contrarietà al deposito (per il quale peraltro non è stato ancora presentato alcun progetto ufficiale da parte della Seastock), indicando il turismo e il commercio quali sviluppi futuri dell'economia dell'intera provincia.

Del resto la Vascon, così come la coordinatrice di Forza Italia a Muggia, Mara Scheriani, non avevano mai nascosto la propria contrarietà a qualsiasi «polo energeti-

co» in provincia, dichiarandosi favorevoli all'investimento di tipo turistico e commerciale. Anticipando la consigliere di Forza Italia, l'opposizione al consiglio provinciale aveva già presentato nei giorni scorsi un'analoga richiesta.

L'ordine del giorno dell'Ulivo risulta però molto più diretto, e costringerà il consiglio provinciale a prendere una posizione piuttosto netta. Dopo una serie di premesse riguardanti anche in questo caso le carenze delle infrastrutture per la movimentazione, il risultato del referendum nel 1992 (nel quale i muggesani espressero la loro contrarietà a questo tipo di insediamenti) e gli studi effettuati per l'analisi dei rischi, l'Ulivo chiama Renzo Codarin e la sua giunta ad attivare tutte le iniziative al fine di evitare ogni ipotesi di nuovi insediamenti.

Riccardo Coretti

RIONI Lega Nord: no a quella caserma dei carabinieri

L'assessore comunale di Trieste ai lavori pubblici, Fortuna Drossi, ha ricevuto una delegazione della Lega Nord Trieste che lo ha allertato sullo «scempio urbanistico» - si legge in una nota della Lega - che verrebbe perpetrato ai danni del comprensorio dell'ex Opp e dell'intero rione di San Giovanni, qualora vi fosse posta la paventata caserma dei carabinieri.

ALTIPIANO / DALLA REGIONE

Incentivi a chi avvia una coltivazione di tipo biologico

*E' questo il modo per potenziare
l'agricoltura preservandola
dai rischi di inquinamento,
conservando lo spazio naturale*

Potenziare l'agricoltura preservandola dai rischi di inquinamento, ricostituire e conservare lo spazio naturale con il suo paesaggio, contenere le produzioni per un adeguamento dell'offerta alle esigenze del mercato. La Comunità europea persegue da tempo queste direttrici nell'intento di disciplinare un «primario» che va evolvendosi secondo criteri mirati. Per raggiungere certi obiettivi, la Cee ha emanato una serie di regolamenti recepiti successivamente a livello locale.

Anche la nostra Regione, per esempio, ha cercato di applicare la normativa n. 2078 del '92 incontrando alcune serie difficoltà per il carattere troppo vincolante di alcune disposizioni. Recentemente l'organo regionale ha rivisto questo regolamento che prevede l'assegnazione di una serie di incentivi a quegli agricoltori che s'impegnano ad operare nelle campagne rispettando le disposizioni comprese nel regolamento. I premi previsti saranno accessibili non solo ai coltivatori diretti ma pure a tutti gli imprenditori agricoli in generale.

«Questo regolamento - puntualizza Mario Gregori dell'Alleanza contadina, associazione di categoria - tende a favorire chi si orienta verso una coltivazione di tipo biologico, un approccio all'agricoltura particolarmente indicato per una provincia triestina caratterizzata su superfici contenute».

L'intento di questa normativa comunitaria è pure di tutelare quelle specie animali e vegetali in pericolo di estinzione. A livello locale è la razza caprina istriana, per esempio, a rischiare seriamente di sparire dalla faccia della terra; tra i vegetali minacciati dall'erosione genetica va citata la «bianchera istriana», un olivo che cresce solo in questa parte del globo.

Gli incentivi del regolamento n. 2078 competono pure a coloro impegnati nelle colture erbacee (mais, soia, orzo, ecc.), non specifiche del comprensorio triestino, le superfici prative e di pascolo, la cura del paesaggio, le coltivazioni di tipo arboreo, viticoltura inclusa. Le superfici interessate non devono essere inferiori a un ettaro, con premio non inferiore ai 301 Ecu.

Nel rispetto delle disposizioni utili al conseguimento di premi, l'operatore agricolo deve impegnarsi a coltivare il fondo individuato per un periodo di cinque anni, seguendo le normative disposte alla Regione cultura per coltura. Tra gli obblighi fondamentali, la limitazione all'uso della concimazione e dei fitofarmaci e il rispetto di alcune tabelle già predisposte.

L'organo di controllo provvederà successivamente a effettuare delle campionature e delle analisi per verificare se l'operatore agricolo ottempera alle disposizioni. Vi è inoltre l'obbligo di compilazione e aggiornamento di un Registro aziendale di campagna ove vengono registrate le operazioni effettuate.

Maurizio Lozei

DUINO A. / RIUNIONE

Consiglio comunale convocato martedì

E' stato convocato per martedì 28, con inizio alle 18, il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i punti iscritti all'ordine del giorno, da segnalare un'interrogazione della Lega Nord sulle tabelle segnaletiche, la surrogata di un consigliere comunale dimissionario, la presa d'atto delle dimissioni del presidente della casa di riposo Fratelli Stuparich (e la nomina del nuovo presidente e del consiglio d'amministrazione), l'approvazione della convenzione per l'affidamento della gestione del campo sportivo comunale di Aurisina e del complesso sportivo di Sistiana Visogliana all'associazione Latte Carso.

RIONI Stasera in via Locchi

Si riunirà questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, il consiglio della quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito, Cittàvecchia).

Fra i punti iscritti all'ordine del giorno: un parere sulla riorganizzazione della viabilità sulle Rive (progetto preliminare generale ed esecutivo del primo lotto) e l'esonero mensa per il '96-'97.



Villa Giulia: giornata di pulizia con Wwf e Legambiente

Legambiente e Wwf organizzano per sabato un'operazione di manutenzione nel parco di Villa Giulia, intervenendo per raccogliere foglie e rami secchi (presenti in gran quantità dopo le abbondanti piogge dei mesi scorsi), per pulire le canalette di scolo intasate dai detriti, e per ripristinare i sentieri. L'incuria e l'abbandono in cui è stato lasciato il parco negli ultimi anni - si legge in una nota - diventa particolarmente evidente nei periodi più piovosi dell'anno. Il nostro intervento vuole attirare l'attenzione sullo stato di degrado del verde pubblico della nostra città. L'appuntamento, sabato, è alle 9 all'entrata a valle del parco, in via Monte San Gabriele. Informazioni al 364746 e al 360551.

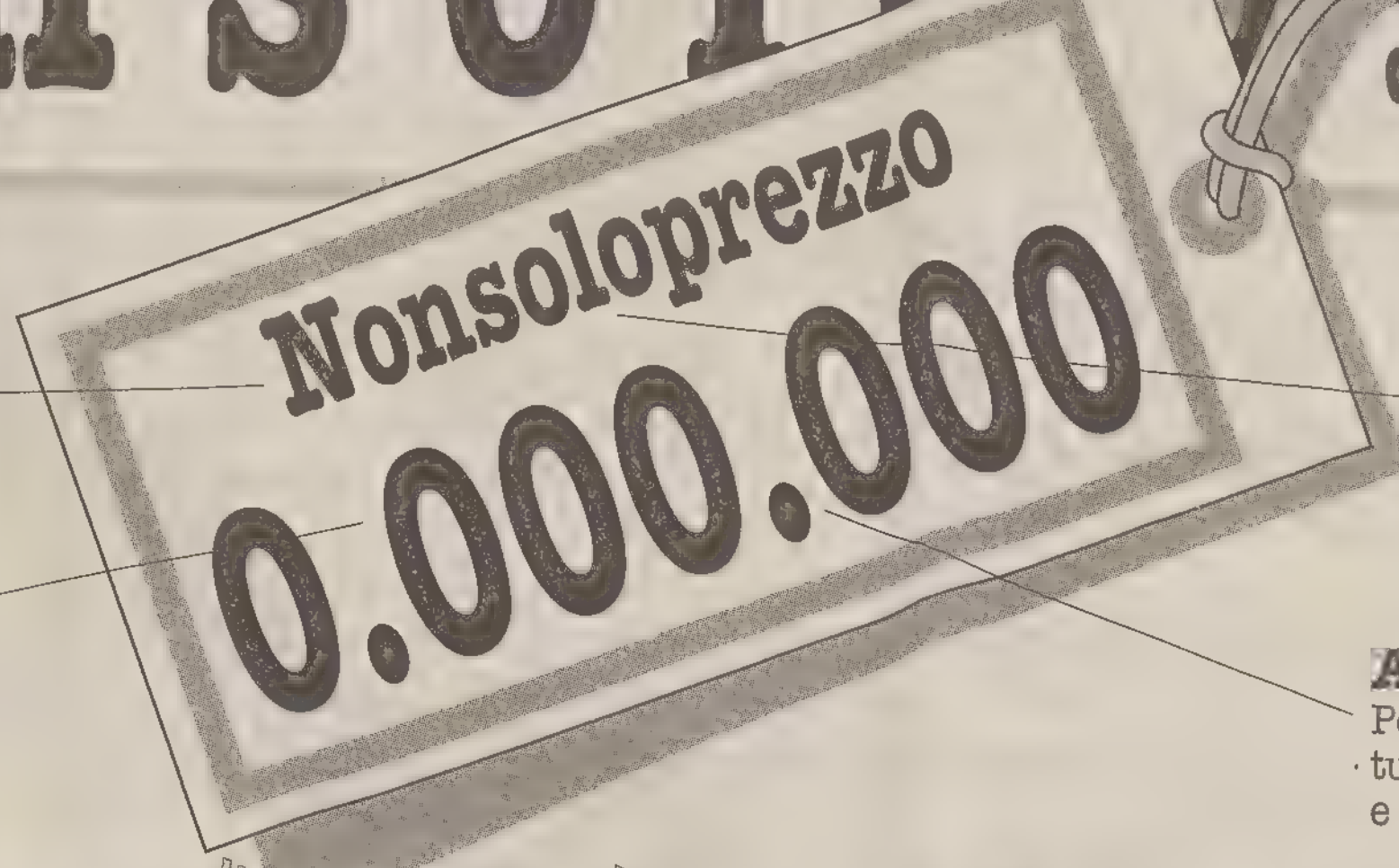
Nonsoloprezzo

SCELTA

Oltre 4000 metri d'esposizione, su cinque piani

SCONTO

sempre il più alto per una precisa scelta commerciale



RATE

in esclusiva le formule più convenienti, fino a 60 mesi o un anno a interesse zero

ASSISTENZA

Per seguirti in ogni tua esigenza prima e dopo l'acquisto



numerosi articoli
**A PREZZO
DI FABBRICA**
per rinnovo
campionature

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



LE ORE DELLA CITTA'

Astrologia

Tradizionale e karmica
Questa sera, alle 20, si terrà all'Associazione culturale «Tra Terra e Cielo» in via della Geppa 2 un incontro con Alessandro Taticke. Ingresso libero.

Dai lunghi inverni

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega Nazionale, corso Italia 12, il giornalista Fulvio Fumis parlerà del volume di racconti «Dai lunghi inverni», edito dall'Unione degli Istriani.

La moneta unica di scena al Rotary

«La moneta unica europea» è il tema della relazione che Giorgio Cerruti terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione («al caminetto») è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

CRONACHE SPE

Corsi di lingua inglese Ass. italo-americana

Avrà inizio il prossimo 3 febbraio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a livello principianti, intermedio, avanzato e di conversazione, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, da lunedì a giovedì, dalle 16 alle 19.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatori su Pc (Office Professional e Internet) Istituto Enkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torbiana 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Possibilità 25 ospiti. Una proposta speciale, in questo mese, 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigni o Emilia De Simone.

Il Carnevale da Penelope

Il più vasto assortimento di colori nel tulle, h. 2,90 a L. 2800 al mt, nel marabout, 2 mt L. 13.500, e nelle paillettes, a L. 850 al mt. Venite a vedere le vetrine di via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Occasioni da sogno

da O. Krainer. Arredamenti, via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28 gennaio 1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere, 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Una-due proposte in più

Al Centro giovanile Chiodino in via dei Mille 18 iniziano i nuovi corsi di ginnastica Do-in e massaggio Shatsu; tutti i martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30. Per maggiori informazioni e iscrizioni si può telefonare dalle 16 alle 19 al 943518 (Cinzia).

Circolo Generali

Portogallo, luogo dell'anima: appunti di viaggio del giornalista Paolo Marcolin. La conversazione, integrata dalla proiezione di diapositive e... accompagnata dal «fado» di Amalia Rodrigues, si terrà oggi, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.0 piano.

Informatica al Cca

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha deciso di promuovere un ciclo di conversazioni su «Informatica e discipline umanistiche», che verrà inaugurato oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Nel corso dell'incontro verranno presentati i cd rom su arte, scienza e storia della Utet Grandi Opere, illustrati da Enrico Cravetto dell'Editrice torinese con la partecipazione di Margherita Hack che ha collaborato al cd rom sulle scienze.

Organizzazione sanitaria

Convegno oggi, dalle 8.30 alle 18, al Centro congressi - Stazione Marittima, sala Oceania, organizzato dall'Azienda per i servizi sanitari.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, conferenza con proiezione di diapositive del dott. Alessandro Parma, specialista in medicina interna e nefrologia, dal titolo «L'osteoporosi alle soglie del 2000: patologia del passato o del futuro?». Ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi conosce il suo cuore diffida dei propri occhi.

Inquinamento
2.7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi: 7,6; temperatura massima gradi: 9,8; umidità: 75%; pressione millibar: 1033,3 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da Nord con velocità di 43 km/h e raffiche di 20,5 km/h; mare: calmo con temperatura di gradi 9,7.

Le maree
Oggi: alta alle 8.52 con cm 43 e alle 22.17 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.13 con cm 14 e alle 15.38 con cm 61 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9.21 con cm 42 e prima bassa alle 3.43 con cm 16.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000

COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

Incontro

per gli anziani

La parrocchia di San Giusto organizza, per oggi con inizio alle 15.30, un incontro per gli anziani della parrocchia per illustrare l'attività che si intende realizzare nel 1997. All'incontro, che avrà luogo nella sala di San Michele (di fianco alla cattedrale), seguirà una biccchierata.

La valletta delle primule

L'associazione «La valletta delle primule» comunica che oggi, alle 18, avrà luogo un rinfresco per festeggiare la riapertura della sede. I coniugi Gustavo e Jolanda de Vonderweid presenteranno le attività culturali dell'associazione.

Piera Degli Esposti alla libreria Minerva

Questo pomeriggio alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20 (1.0 piano) Piera Degli Esposti parlerà dell'audiolibro tratto dal bestseller di Susanna Tamaro «Va' dove ti porta il cuore» che l'attrice bolognese ha di recente registrato per la Baldini&Castoldi.

Gruppo Dante Testa di ponte

Nell'ambito dell'attività 1996/97 del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, il prof. Fabio Nesbèda terrà una conversazione su «Musica dopo il 1950: rigore e casualità», con audizioni musicali.

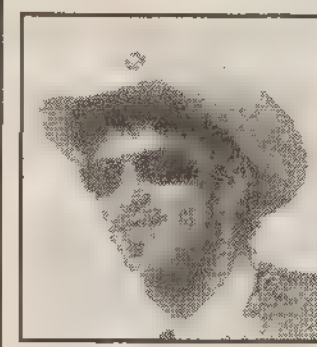
RISTORANTI E RITROVI

Trattoria «Alla pesa»

Olga e Walter vi aspettano oggi alle ore 18 per l'apertura del locale a Basovizza.

SCUOLA 55

Stage con Becattini, chitarra «esplosiva»



Domani, dalle 17 alle 19, nel teatrino della Scuola di musica 55, in via Carli 10/a, si svolgerà uno stage della grande chitarrista blues Nick Becattini (nella foto), promosso con la collaborazione degli organizzatori della terza edizione di «Welcome blues and rock'n'roll», in programma al Miela domani e sabato. Musicista dotato di una tecnica e di un tocco straordinari, «guitarman» d'eccezione, Becattini, coniuga in una formula moderna l'esplosività del blues, del rock e del funk.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, seconda riunione ordinaria del mese di gennaio all'Antica trattoria da Suban. Sarà presente, in qualità di ospite relatore, il dott. Enrico Maria Toson che presenterà un tema dedicato alla leadership approfondendone i numerosi aspetti ad essa collegati. Parteciperanno alla serata membri del Club 41 e della Round Table di Udine. Potranno partecipare anche ospiti esterni purché accompagnati da un socio. Nel corso della conviviale si terrà l'investitura ufficiale di Marino Marsic a nuovo membro della Round Table.

Centro studi di archeosofia

Il Santo Graal - la tradizione arcaica: questo il titolo della conferenza illustrata da diapositive a colori, che avrà luogo questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un videotape dal titolo: «Minicrociera in Dalmazia» (parte seconda) «Curzola-Traù-Sebenico-Cascate del Chercara-Trieste». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 giornata dei giochi; al Club Primo Rovis di via Giustiniana 47 giornata di chiusura.

Farmacie di turno

Dal 20 gennaio al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33 tel. 638453; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilina tel. 232253; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, TeleViata.

Università

Terza età

Oggi, aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. Siracusano, Medicina: Incontinenza urinaria femminile; aula A, 10-12, dottoressa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico. 16-16-50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera. 17.10-18.50: Sig. L. Verzier, attività corale. Aula B: 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria, Cavalieri e senatori in Roma antica. Aula C: 16-18, sig. S. Colini, recitazione dialettale.

Colori e musica

Oggi, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza Unità 4, la dottoressa Lorenza Resciniti terrà una visita guidata alla mostra «Colori e musica». Ingresso gratuito.

Carnegale al Cmm

Il Cmm di viale Miramare 40, organizza una festa in maschera per i bambini domenica 9 febbraio, alle 16. Le prenotazioni vengono fatte alla segreteria del circolo, entro il 6 febbraio dalle 15.30 alle 18.30.

Sindacato inquilini

Al Sunia, con orario 9-12 e 16-18, da lunedì a giovedì, e 9-15 il venerdì, è disponibile la visione della graduatoria provvisoria del bando 1995.

Carnegale a Rovigno

La sezione pesca del Cral-Apt e il gruppo pugilistico affiliato informano i soci che sono aperte le iscrizioni al grande Carnevale all'«Eden» di Rovigno, dove sarà ospite in esclusiva la star Carmen Russo e il suo balletto. Informazioni in segreteria alla Stazione Marittima (tel. 300363).

MOSTRE Art Gallery

Via S. Servolo 6
MOSTRA NAZIONALE DEL MINUQUADRO

PICCOLO ALBO

Il giorno 18 gennaio ho smarrito il portadocumenti con la patente, la carta d'identità, la tessera del Circolo ufficiali e quella della Pro Senectute. Pregho chi l'avesse trovato di telefonare al 568766, durante l'ora dei pasti. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Ciani Denise, Annichiarico Benedetta, Cettina Valentina, Glessi Nicholas.
MORTI: Mikuletic Daniela, di anni 78; Radovaz Giocondina, 59; Vesnaver Fulgida, 49; Lucio Giovanni, 48; Metelli Antonia, 91; Glavina Giuseppina, 85; Schwetz Ludmilla, 94; Zaccagnina Margherita, 88; Bassane Vittoria, 87; Marsich Severino, 73; Martinuzzi Valnea, 75; Bacci Annina, 77; Degrossi Desirè, 25.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Pollteama. Questo annuale avvenimento cittadino ha inoltre altre promozioni collegate: la pubblicazione dei 16 testi partecipanti e della «cassetta», del volume «Trieste mia» sui cent'anni di concorsi dialettali, il IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e la IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'orio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zaccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarini
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del meion (di Fulvio Gregoret-Gi. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 28 gennaio 1997

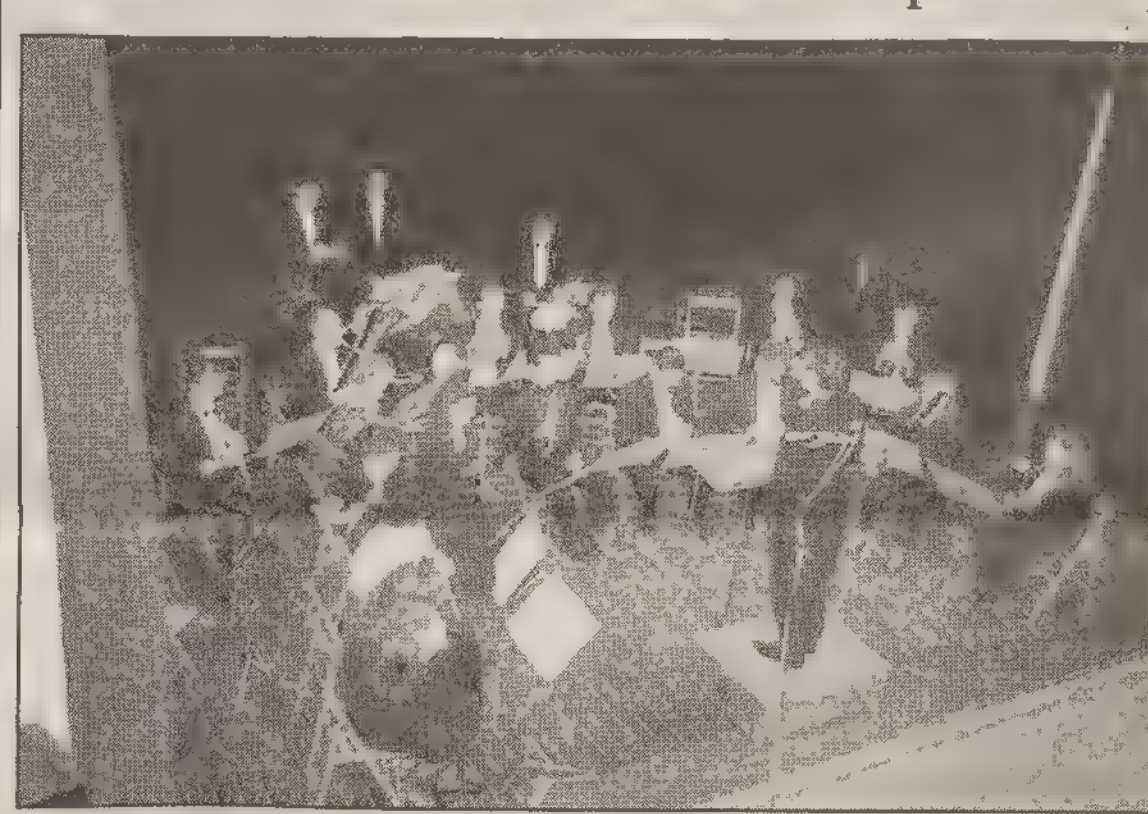
Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.), orari vari
- Radio Opere (90.5-100.5) 25/1 ore 10.30
- Telefrutti (43) 27/1 ore 20.30

SERENADE ENSEMBLE: APPLAUDITO CONCERTO A MUGGIA

Fiat classiche e note di jazz

La formazione strumentale ha vinto il premio Alpe Adria Giovani



Il Serenade Ensemble, nella foto, è diretto da maestro Romolo Gessi

CORSO FIPE

Professione barista '97: undici lezioni con esperti

Anche quest'anno la Fiipe organizza il corso di qualificazione professionale «Professione barista», giunto ormai all'ottava edizione e destinato non solo ai titolari di bar e caffè, ma anche ai semplici appassionati e agli esercenti. «Professione barista» prenderà il via martedì 4 marzo e si articolerà in 11 lezioni teoriche e pratiche tenute da esperti del settore. Il programma prevede la trattazione di tutti i temi inerenti il caffè, la creazione di cocktail, la birra, gli aperitivi, i long drink, etc. Iscrizioni in via Roma 28 entro il 28 febbraio.

GAMBRINUS

Nel Salotto d'inverno un viaggio in Dalmazia

Per il ciclo di incontri «Salotto d'inverno» dell'associazione Amici del Gambirinus, in programma ogni domenica, alle 11, all'hotel Duchi di piazza Unità, il prossimo appuntamento prevede la lettura del libro di Herman Bahr «Viaggio in Dalmazia», a cura di Nicola Fredella. Seguirà domenica 2 febbraio, un incontro con Fulvio Molinari e il suo libro «Istria contesa» (la guerra, le foibe e l'esodo) a cura del giornalista Pierluigi Sabatini. Domenica 9 febbraio sarà la volta dei poeti Cosimo Cosenza e Liliana Falcone.

SABATO

Il circolo «Istria» riunito in assemblea

Sabato, alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» di via Francesco 14/1, si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno, oltre alla relazione sulle attività svolte nel 1996, l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1996 e del programma di attività per il 1997, le richieste di contributo per l'anno in corso, l'esame del bilancio di previsione e l'elezione del nuovo comitato direttivo.

ELARGIZIONI

- In memoria del caro Emilio Fanin dall'amica Graziella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Agostini da Romano, Vittoria, Micaela Silva 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
- In memoria del dott. Amedeo Baldini nel X anniv. (23/1) dalla figlia Leda 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Salomone Bellelli nel IV anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Bresigher nel XXX anniv. (23/1) dalla figlia Gilda e nipote Nerina 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Augusto Ferraro nel XXIX anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Antonio Guerrino Makuz nell'VIII anniv. dalla moglie Ada e figli Sergio, Alberto e autore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per il compleanno da Giuseppe ed Agia Nardi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Michele Pertichino nel II anniv. (23/1) dalla sorella Loredana 30.000 pro Anffas.
- In memoria di Carlo Pipa (23/1) dalle famiglie Naveri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Santin ved. Tremul nel I anniv. dalla sorella e figlia 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
- In memoria di Alberto Saxida nell'anniv. (23/1) dal figlio Roberto ed Antonietta 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita.
- In memoria del caro Sergio nel II anniv. (23/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Agmen; dalle nipoti Elena ed Irene 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Ettore Viutti per il compleanno (23/1) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Zanetti dalla cugina Lidia 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (celebrolesi).
- In memoria di Augusta Zava in De Michele dagli amici e compagni di squadra di Beppe 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lucia Zveszenk dal fondo assistenza Corso Vigili Urbani Trieste 95.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di un caro defunto da n.n. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti da Ferruccio ed Umberto Cervini 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della propria sorella da Wilma Rocchi 100.000 pro Astad.
- Per padre Pio di Pietralcina da Pierina de Gavarro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Evelina Trento da Gin, Alfio, Mariuccia e Luisa 200.000 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Aldo Ugrin dagli amici Marina, Paolo, Cinzia, Sergio, Daniela, Ezio, Marcello, Furio, 110.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Enrico Ukmar da Norita Ukmar 10.000 pro Lega tumori Mami.
- In memoria di Stanislava Umek da Gabriella e Graziella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano Varani da Liana e Mario Siculo 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Laura Verginella da Angela Ingannamorte 50.000 pro Associazione volontariato ACLI S.Luigi; da Argia Pecchiari 40.000, dalla fam. Franco Zaccaria 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
- In memoria di Giovanni Zaccaria dal figlio Franco 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
- In memoria dei propri cari da n.n. 50.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria dei cari defunti da Alberta 30.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria di Danilo Ventin da Angela 5.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Paolo Venuti da Angelo, Gianna e Dario Frontino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Marino Viezzoli da Angela Ingannamorte 50.000 pro Associazione volontariato ACLI S.Luigi; da Argia Pecchiari 40.000, dalla fam. Franco Zaccaria 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
- In memoria di Giovanni Zaccaria dal figlio Franco 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
- In memoria dei propri cari da n.n. 50.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria dei cari defunti da Alberto 30.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.
- In memoria di Gigliola Arich da Lietta e Nedi Bembina 300.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierluigi e Lietta Bembina 300.000 pro Associazione Caduti in Guerra.
- In memoria di Rosa Biagi ved. Radin dalle fam. Covacich e Bellotto 60.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Glauco Bordon da Gabriella Bordon 100.000 pro Andos.
- In memoria di Gabriella Bossi dai colleghi della figlia Louise del settore 14° 165.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
- In memoria di Bruna Bunz ved. Baruli dalla famiglia Zanetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Carciotti dalla nipote Maria Zaccagnina 30.000, dalle sorelle Carlin 50.000 pro Famiglia Umaghesa.
- In memoria del dott. Vittorio Carli dalle fam. Kossir, Felician e De Vecchi 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Lidia Carli da Carmen e Pia Lusa 50.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri).
- In memoria di Carlo, Giorgio e Zora da Liliana e Giorgio 50.000 pro A.F.M.U.P.

SABATO LA MANIFESTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SUL CANCRO

In piazza le arance della salute

L'iniziativa abbina l'aiuto agli studi sulla malattia all'importante azione di prevenzione

Tornano sabato in tutta Italia e anche nella nostra città, le arance della salute dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ripropone, per l'ottavo anno consecutivo, l'iniziativa che abbina due momenti importanti nella battaglia contro il cancro: il finanziamento della ricerca e la prevenzione della malattia.

Sabato le arance della salute (900 mila chilogrammi) saranno distribuite in circa 900 piazze italiane, grazie al generoso finanziamento della Regione Siciliana, della Provincia di Siracusa e dei Comuni di Lentini, Carlentini, Francforte e Scordia. Nella nostra provincia i volontari dell'Airc saranno a Trieste al centro commerciale «Il Giulio» e in piazza Goldoni; a Mug-

Pubblicazione sulle proprietà di frutta e verdura

già alla Loggia del Municipio e a Opicina in via Nazionale. Con un contributo di 12 mila lire si diventerà socio dell'Associazione per la ricerca sul cancro e si riceverà una reticella di tre chili di arance.

Con questa iniziativa l'Airc, allineata alla tendenza della ricerca mondiale, invita il pubblico a fare largo uso di frutta e verdura, soprattutto di arance rosse, ricche di vitamine A e C. Una ricetta naturale, protettiva

nei confronti del cancro. Per conoscere nel dettaglio le qualità nutritive delle arance e i loro aspetti protettivi contro il cancro, l'associazione ha anche realizzato una pubblicazione che verrà distribuita sabato con le reticelle di arance.

Le proprietà di frutta e verdura sono state infatti riconosciute anche dalla Comunità europea in un documento scientifico in cui si legge che «chi consuma più frutta e verdura ha meno rischio di ammalarsi di cancro».

Anche il Codice europeo contro il cancro, il documento che riassume le fondamentali indicazioni per prevenire il cancro e per migliorare il proprio stato di salute, raccomanda di «aumentare il consumo quotidiano di frutta e verdura per ridurre il rischio cancro».

CONCERTO BENEFICO PRO AIRC Voci e note per la ricerca

Sabato 1 febbraio, al teatro «Mielas», in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà un concerto di musica soul e jazz a cui parteciperanno alcuni tra i migliori musicisti triestini con alcuni interessanti ospiti provenienti da altre città italiane e dall'estero. L'intero incasso della serata sarà devoluto all'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro).

Lo scopo dell'iniziativa è dunque quello di sensibilizzare ulteriormente il pubblico più che sulla malattia in sé, sul fatto che la cura per le forme più gravi può essere trovata solo con una costante ricerca scientifica. «Dal

momento che il nostro Paese spende pochissimo per la ricerca - spiegano gli organizzatori del concerto benefico - ogni manifestazione o iniziativa volta a finanziarla direttamente è molto importante».

Nel corso della serata, il pubblico avrà la possibilità di ascoltare alcuni dei brani più belli del soul dell'R & B e del jazz di matrice americana, con un importante omaggio però anche alla musica italiana d'autore dal momento che parteciperà il cantautore Gino d'Eliso che proporrà alcuni brani in versione interamente acustica.

Le altre voci che si alterneranno sul palcoscenico saranno quelle di

Adriana Vasques, Edda D'Argento, Alessandra Bonazzi, Silvia Zafret, Laura Clemente; ad esse si affiancherà Sergio Jacobucci che si esibirà con una banda con sezione fiati completa. Va segnalata poi la presenza di Gabriele Centis e Angelo Comisso, noto batterista jazz il primo con alle spalle numerose collaborazioni con musicisti italiani e stranieri, giovane talento pianistico il secondo, il quale si sta imponendo come uno dei più promettenti musicisti della nostra regione. La serata verrà presentata da Daniela Ferletta che svolge un'intensa attività di conduttrice di manifestazioni nonché di trasmissioni televisive.

IN VISITA L'ASSOCIAZIONE MOGLI MEDICI

Nel palazzo simbolo dell'imprenditorialità

Storia e significato dell'edificio della Borsa

Nell'ambito dell'intensa attività della locale sezione Amici (Associazione mogli medici italiani) le socie del sodalizio, presiedute da Lorian Tramer, hanno compiuto una visita alla Camera di commercio. A far gli onori di casa è stato il dott. Arcangelo Flaminio, segretario generale dell'ente; a far da cicerone, Fulvia Costantinides, autrice del volumetto «Palazzo della Borsa Vecchia».

Dopo una premessa di ordine storico, si è parlato del significato dell'edificio, ispirato a un tempio greco di stile dorico, opera dell'architetto Antonio Molinari da Montebelluna, inaugurato ufficialmente nel 1806; uno degli esempi del patrimonio artistico, storico, culturale che costituiscono il vanto della nostra città; espressione tra le più salienti del neoclassicismo triestino nonché tra le più rimarchevoli dell'epoca d'oro del Porto franco di Trieste.

Il simbolo più caratteristico della tradizione imprenditoriale triestina è rappresentato dalla meridiana incastonata diagonalmente nel pavimento dell'atrio, commissionata nel 1820 dalla deputazione di Borsa al frullante Antonio Sebastianutti. Originariamente serviva a segnare la conclusione delle contrattazioni borsistiche della giornata; oggi si limita a ricordare un glorioso passato.

Nel piano nobile, è stata ammirata la Sala Maggiore adornata da venti colonne con capitelli corinzi, nella cui volta a tutto sesto campeggia un

dipinto allegorico di Giuseppe Bernardino Bison rappresentante la proclamazione del Porto franco di Trieste da parte dell'imperatore Carlo VI.

La visita è proseguita nelle sale Rossa, Verde e Bianca, ospitanti la prima i ritratti a olio dei presidenti camerali del passato, personaggi di spicco della vita economica cittadina firmati da eminenti artisti dell'epoca quali Barison, Scomparini, Parin, Tomiz e altri. Nella sala Verde sono esposti i ritratti dei primi deputati di Borsa tra cui quello di Ciriaco Catraro, greco trapiantato a Trieste, promotore della costruzione dell'ente camerale, uno degli esponenti più autorevoli del ceto mercantile triestino ai primi dell'800; mentre nella sala Bianca vi sono i dipinti degli ultimi presidenti camerali. Al termine dell'incontro il dott. Flaminio ha fatto omaggio alle intervenute del volumetto curato da Fulvia Costantinides.

CONCERTO BENEFICO DOMANI E SABATO AL TEATRO MIELA

Fegato, blues e rock and roll

I proventi andranno al Fondo per lo studio delle malattie epatiche

MUSICA Arezzowave Gruppi triestini in semifinale



Si è arrivati alle semifinali di Arezzowave '97, il concorso musicale organizzato in regione dall'associazione culturale Arezzowave, che si svolgerà oggi e domenica, con inizio alle 22, e vi parteciperanno parecchi gruppi triestini: in particolare oggi suoneranno I. Tance, Occhiosia e Rha, con i Beer Bong (Gorizia); domenica si scontreranno i triestini Manila Club con i Dagh (Gorizia) e Dat Rose (Udine).

La musica fa bene anche al fegato. Soprattutto quando, può contribuire alle ricerche sui disturbi ai quali è soggetto. E questo lo spirito della sesta edizione di «Welcome blues and rock 'n' roll», l'ormai classica due giorni in programma al Teatro Mielas nelle serate di domani e sabato, sempre con inizio alle 20 e 30, e i cui ricavi andranno devoluti al Fondo per lo studio delle malattie del fegato. Sul palcoscenico, in questo lasso di tempo, si alterneranno una ventina di gruppi locali con le chiacchierate rappresentazioni finali rispettivamente del quotato chitarrista blues Nick Becattini e dei suoi Serious Fun (domani) e da Bobby Tee & Company, già più volte di scena a queste latitudini.

«Dai ritmi al tuo fegato»

Ricca di glorie locali la scaletta, che vede come esibizioni clou quella di Nick Becattini domani e di Bobby Tee sabato sera

«to», è lo slogan dell'iniziativa, lanciato dal professor Claudio Tiribelli, uno dei referenti locali del progetto Dyonisos, uno studio epidemiologico che ha «fotografato» per la prima volta i dati sulla prevalenza delle malattie epatiche, e cioè del numero di ammalati di fegato nella popolazione generale.

Ritornando al lato musicale della manifestazione, il cast di domani si preannuncia decisamente interessante, e pesca a piene mani tra musicisti formati alla Scuola 55 e zone limitrofe. La scaletta prevede dunque esibizioni dei Blues 55, Roby Cerne, Dirty Fingers, la classica Jimmy Joe's band, e poi ancora Levathan, Midnight express blues band, Gianfabio Vattovani, Showest e il

già detto Becattini, certificato di nascita pistoiese ma anima blues al 100 per cento. Altro giro altra corsa il giorno successivo, con un altro gruppetto di glorie locali e regionali, con un'incursione nella vicina Slovenia con la Bakala blues band, che aprirà la serata. A seguire il più grosso fan di Eric Clapton a queste latitudini, Mario Bocchi con la sua blues band, Doctor love band, Franco Ghietti and the East tornado, Tribaltone, Franco «Toro» Triscuzzi, il Monica Guareschi group, e il gran finale con Bobby Tee, trasformatosi da tecnico della base di Aviano a musicista con un solido seguito. «Welcome blues and rock and roll» sarà presentato da Federica Rovatti. L'ingresso a ogni serata è stato fissato in 10.000 lire.

STASERA AI «MACAKI» DI VIALE XX SETTEMBRE

Torna Arthur (con Stefano)

Attesa per la coppia Miles-Franco - Tre appuntamenti per domani



Il cantante statunitense Arthur Miles.

Un grande ritorno, quello in programma stasera ai «Macaki» di viale XX Settembre. Alle 21.30 si esibiranno infatti il cantante statunitense Arthur Miles e il pianista triestino Stefano Franco. Una coppia che il pubblico locale conosce bene, per aver animato negli anni passati moltissime serate in tanti locali e teatri regionali. Miles, apprezzato vocalist di colore, è noto soprattutto per aver collaborato fra gli altri con Zuccheri. Stefano Franco, detto «Boogie man», ha appena realizzato a New Orleans il suo primo cd che uscirà a febbraio.

Per la serata di domani sono ben tre gli appuntamenti da segnalare. Alla sala del Circolo

della Ferriera (via San Lorenzo in Selva 162), la stagione dell'associazione culturale Macondo prosegue con un concerto jazz del quartetto di Piero Cozzi. Al Caffè Tommaseo, serata con il violinista Alessandro Simonetto e con il fisarmonicista Alessandro Darris.

Sempre domani sera, alle 23, al «Machiavelli» di Barcola, è in programma un'esibizione del gruppo acid jazz «Dman», che nell'occasione presenterà il suo cd intitolato «Direct Memory Access». Il gruppo è formato da Roberto Magris alle tastiere, Marco Castellani al sax, Francesco Bertolini alla chitarra, Lello Gnesutta al basso e Mark Smith alla batteria.

IN CITTA' I FONDATORI DEL TEATRO FANTASTICO DI BUENOS AIRES

Oltre le parole, i gesti dell'anima

Gli argentini Silvia Vladiminsky e Salo Pasik hanno tenuto uno stage in tre giornate

Il gesto, il movimento, l'espressività del corpo come veicolo di comunicazione non mediata dalla parola. E naturalmente la teatralità del tango argentino. Questi i fondamenti della ricerca di una formazione forse unica: il Teatro fantastico di Buenos Aires, gruppo formatosi nel 1981 dal sodalizio tra la ballerina e coreografa Silvia Vladiminsky con Salo Pasik attore, che hanno dato così vita a un nuovo modo di fare teatro: con l'anima.

Per «raccontare» queste emozioni, per trasmettere la metodologia di questo percorso nel teatro, con le sue sensazioni e il suo linguaggio di sintesi, i fondatori del

Il tango come simbolo di una ricerca

Teatro Fantastico hanno portato nei giorni scorsi a Trieste uno «stage» di teatro danza, chiamati dalla Scuola di ballo Arianna che già da molti anni segue e collabora, con il gruppo argentino.

In tre giornate di seminario Pasik e Vladiminsky hanno così portato in città la passione di

un modo differente di sentire, di una via diversa di dialogare con il pubblico. Cercando prima di tutto se stessi. Hanno mostrato una strada del fare teatro che parte dalla sensazione e dall'osservazione del mondo dentro di sé, per trovare quello esteriore. E un metodo: «Che ricerca un colore drammatico forte e chiaro. Per superare la pura tecnica, per andare dritto all'anima», ha spiegato Pasik.

Ed è questo infatti l'universo che si ritrova negli spettacoli del Teatro fantastico - già ospitati in più occasioni a Trieste al Teatro Mielas - che con la musica e la gestualità attraverso e dice delle passioni umane.

Teatralità della danza espressione di un popolo

ne. Dei conflitti che attagliano da sempre l'uomo, che creano la difficoltà nel rapportarsi con gli altri. Dell'amore e della rabbia, del sentimento più tenero e della più terribile violenza.

Anche il tango, che si ritrova come fondamento di tanti di questi spettacoli (e che è stato al centro di una delle giornate di seminario), viene allora usato in tal senso. Non c'è mai folklore ma la teatralità di una danza che è espressione completa, pura di un popolo impuro, misto, fatto di tante razze diverse in un Paese di immigrazione. «Privo di un'identità propria dalla sua pluralità».

Un tango che diviene dunque simbolo di una ricerca, che guarda non ai teatri ma alle strade. «Non alla vita nelle balere, ma a ciò che sta fuori».

Che, come sottolinea Salo Pasik, «insegna molte cose». Che coinvolge il cuore più che il cervello. «E che forse insegna a stare meglio, davanti allo specchio».

en.cap.



«Ti con me e mi con ti», cabaret musicale

Oggi, alle 16.30, domani e sabato, torna di scena alla sala Primo Rovis della Ginnastica il Gruppo triestino per il dialetto con «Ti con me e mi con ti», cabaret musicale con la collaborazione di Cecchin e Ongaro. Nel primo tempo, miscelazione di testi da Ruzante a Goldoni e da Toffolo a Carpianti e Faraguna interpretati da Gianfranco Saletta. Nella seconda Mimmo Lo Vecchio racconterà i «crisi» della nostra città. Nella foto Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luisa Cetin Cianiuruso dalle fam. Miet e Davanzo 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Sergio Devescovi dalle fam. Nini 500.000 pro Ass.Amici del cuore, 500.000 pro Lega tumori Manni; da Liliana Sommariva e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Zaira Dall'Oglio 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Elena Lateralza Fidanzia da Clara e Fausto Carretta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nino Perizzi dalle figlie Emanuela ed Alessandra 500.000 pro Airc, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

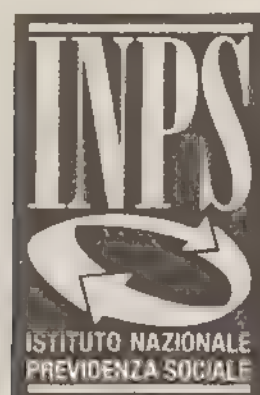
— In memoria di Nives Flossi 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Salvatore Surace dallo zio Domanico Loschiavo 50.000 pro Ass.donatori di sangue.

— In memoria di padre Pio da n.n. 20.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio (chiesa nuova).

— In memoria di padre Pio da n.n. 20.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio (chiesa nuova).

— In memoria di padre Pio da n.n. 20.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio (chiesa nuova).



L'INPS RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

Pensione alle casalinghe



Ho presentato domanda di pensione da 3.6.96. Chiedo quando mi verrà erogata la pensione. Rivolgendomi all'ufficio di via S. Anastasio, l'impiegata mi ha assicurato che per il mese di dicembre '96 mi sarebbe stata recapitata la lettera di comunicazione da parte dell'Inps: ma fino al 2.1.97 non ho ricevuto niente.

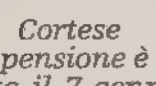
M.S. - Trieste

da bollo da Lit. 20.000 ciascuna.



Io sono nato a Trieste (1914), sono italiano; sono stato più volte in zona di operazione: due volte in Abissinia e cinque volte nella guerra mondiale. Ora il governo mi dà 300 lire al mese (i nomadi che non hanno fatto il servizio militare e che non sono italiani ne prendono 1050).

Alfredo Florenin (Trieste)

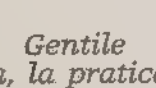


Cortese lettrice, la sua pensione è stata liquidata il 7 gennaio '97 e ammonta a L. 397.850 lorde mensili. Trattasi di pensione provvisoria: l'importo non è integrato al minimo per questioni reddituali che penso le siano già state rappresentate. Qualora avesse bisogno di chiarimenti in merito, le consiglio di rivolgersi agli uffici Inps di via S. Anastasio o di contattare il suo patronato di fiducia.



Ricevo la pensione di reversibilità dopo la morte di mio marito (1989) e non fruita. Chiedo se le mie spettanze per arretrati e interessi maturati dalla sua morte vengono liquidati automaticamente o per domanda. Se sì, cosa devo allegare, visto che la mia richiesta tramite agente legale non ha avuto risposta. Ringrazio per la sua attenzione e pazienza.

Josipa Jurgec in Rusjan (Pola)

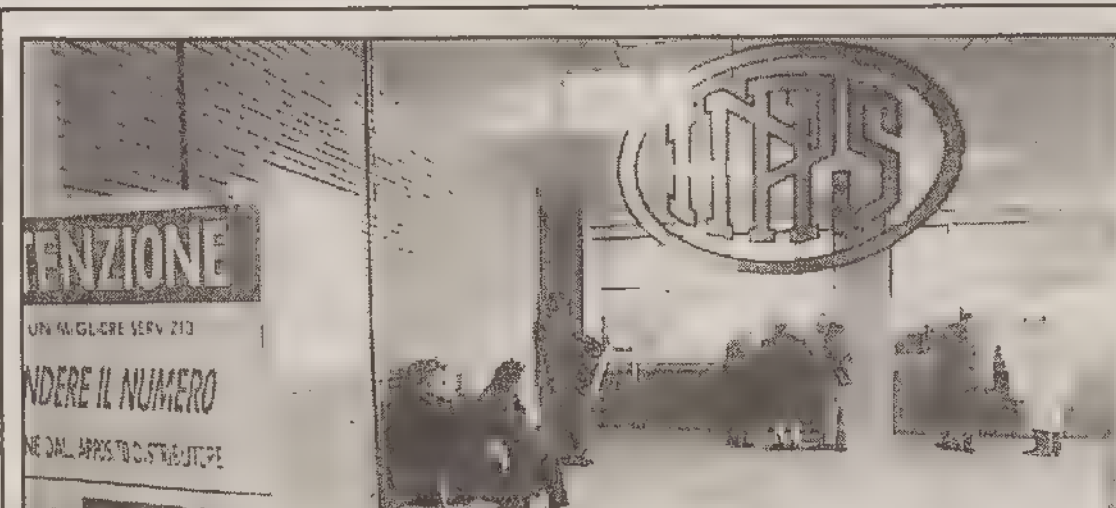


Gentile signora Josipa, la pratica per la corrispondenza degli interessi legali è in liquidazione e verrà senz'altro definita entro il corrente anno. Per eventuali ratei di pensione maturati dal defunto marito e non riscossi, è necessario presentare domanda presso gli uffici Inps di via S. Anastasio 5 a Trieste; attenzione: in base alle nuove norme fiscali, dovrà portare n. 2 marche

Sono interessato al funzionamento e ai meccanismi che presiedono alla possibilità di accesso alla pensione per le casalinghe e per i casalinghi (perché no?). Mi può spiegare in estrema sintesi come si procederà al calcolo di questo particolare tipo di pensione? La ringrazio infinitamente, soprattutto per la pazienza e la comprensione che dimostra e, con i saluti, il mio buon anno.

Un lettore (Trieste)

Cortese lettore, poiché è un argomento di grande interesse, che necessita però ancora di alcuni chiarimenti normativi e di funzionamento, mi consenta di riepilogare brevemente quali sono i soggetti interessati a questa particolare gestione previdenziale, denominata «Fondo di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari». Il «Fondo» è stato costituito con decreto legislativo 16 settembre 1986, n. 665, pubblicato nel Supplemento n. 184 della Gazzetta Ufficiale n. 256 del 31.10.1986. Vi si possono iscrivere: i soggetti che, senza vincolo di subordinazione, svolgono lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari, purché non prestino attività lavorativa autonoma o dipendente e non siano già titolari di pensione; sono ammessi anche i soggetti impegnati in attività lavorativa dipendente a part-time (anche se con carattere di continuità), purché tale tipologia comporti la riduzione del corrispondente periodo assicurativo ai fini del diritto alla pensione Inps; sono inoltre ammessi i soggetti già iscritti alla «Mutualità pensionati», i cui contributi colà versati vengono trasferiti nel nuovo Fondo. E per indennizzare e urgenti un chiarimento o integrazione al testo istituito del «Fondo», in quanto il D. Lgs. n. 665/96 nulla dice circa la possibilità di ricongiunzione dei contributi già versati e inutilizzati sia presso l'Inps che in altre gestioni previdenziali pubbliche obbligatorie; né, in caso di ripresa dell'attività lavorativa, se la contribuzione può essere trasferita nell'Ago. La delicata, ma importante, questione è già stata posta all'attenzione degli organi di governo e, si spera, possa essere risolta a breve con opportune precisazioni e integrazioni alla normativa nota. E veniamo al sistema di calcolo della pensione che, come ho già illustrato qualche settimana fa, è previsto secondo il «sistema contributivo» come stabilisce la legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico. Condizione per l'accesso alla pensione è il possesso di almeno cinque anni di contribuzione, purché l'importo della pensione non risulti inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale. Tale condizione è prevista che venga superata al compimento del 65.º anno di età dell'interessato. Sul montante dei contributi versati e rivalutati viene applicato un coefficiente di trasformazione che varia in rapporto all'età anagrafica del soggetto: la possibilità di pensionamento scatta al compimento del 57.º anno di età e va sino al 65.º. Di conseguenza i coefficienti saranno più elevati con l'aumentare dell'età anagrafica. Si avrà, di conseguenza, una pensione più consistente mano a mano che l'età del richiedente si avvicina al 65.º anno di età. Occorre sottolineare che i coefficienti non sono quelli contenuti nella legge 335/95 per le pensioni «contributive» normali, ma verranno fissati con specifico decreto che dovrà essere emanato dal ministero del Lavoro, di concerto con il ministero del Tesoro, sentito l'apposito organismo di valutazione per la spesa previdenziale. E prevista anche la possibilità di ottenere la pensione di inabilità, ricorrendo a presupposti contributivo-sanitari. A tal fine, per il calcolo della pensione, è previsto che si applichi il coefficiente di trasformazione corrispondente al 57.º anno di età oppure, se più vantaggioso, quello dell'effettiva età anagrafica quando risulti superiore ai 57 anni. Come evidenziato, i meccanismi di funzionamento devono ancora essere perfezionati: mancano, com'è evidente, alcuni elementi di valutazione non certo secondari ai fini decisionali dei probabili interessati. È auspicabile che vi si provveda in tempi brevi.



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Adalgisa Apollonio (Trieste)

grazie per l'esauriente spiegazione. Maria Sterle (Trieste)

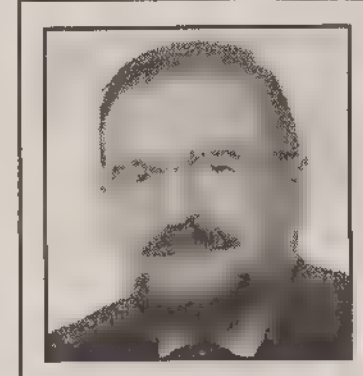
Gentile signora Maria, lei mi ha segnalato d'aver presentato ricorso, tramite patronato, al Comitato provinciale dell'Inps, contestando l'indebitto di L. 1.97.900, somma che lei ha puntualmente versato e di cui chiede il rimborso. Tale somma potrebbe essere rimborsata qualora il Comitato accogliesse il suo ricorso. Vista la causale, però, temo che tale possibilità sia improbabile.

Gradirei cortesemente sapere quando potrà presentare domanda di pensionamento e la data in cui potrà andare in pensione. Ho 58 anni. Auguri e ringraziamenti. Luigi Moroni (S. Canzian d'Isonzo)

Gentile signor Luigi, la sua domanda - ovviamente - tende a conoscere come e quando potrà beneficiare della pensione di anzianità, in quanto i termini per quella di vecchiaia li maturerà solo al compimento del 65.º anno d'età. I requisiti richiesti nell'anno 1997, in base alla vigente normativa, per aver diritto alla pensione di anzianità, sono: 1) per i lavoratori dipendenti l'aver compiuto 52 anni di età e poter vantare almeno 35 anni di contribuzione effettiva (esclusi, quindi, i periodi di disoccupazione e di malattia); è insufficiente il requisito anagrafico e, quindi, si prescinde dall'età, se il lavoratore dipendente vanta un'anzianità contributiva non inferiore a 36 anni; 2) i lavoratori autonomi, assieme a coloro che raggiungono i requisiti anche con periodi di lavoro autonomo con riferimento al biennio 1996/97, oltre ai 35 anni di contribuzione, devono aver compiuto 56 anni di età (57 dall'1.1.1998 in poi). Premesso quanto sopra, atteso che lei ha ben superato il requisito minimo anagrafico, occorre verificare il possesso del requisito contributivo. Pertanto, qualora vantasse già 35 anni di contribuzione, il diritto all'autonomia a una pensione di vecchiaia, avranno titolo a riscuotere dall'Inps una pensione chiamata «supplementare», commisurata all'entità della contribuzione versata. L'importo pagato è, talora, esiguo in quanto viene determinato in base ai soli contributi versati e non può in alcun caso essere integrato al minimo. Il diritto scatta al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Certo, signor Fulvio, coloro che sono già titolari di pensione a carico di un Fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria (Stato, ministeri, poste, ferrovie, enti locali, fondi speciali, ecc.) qualora vantassero anche altra contribuzione versata nell'assicurazione generale obbligatoria Inps, ancorché insufficiente per il diritto all'autonomia a una pensione di vecchiaia, avranno titolo a riscuotere dall'Inps una pensione chiamata «supplementare», commisurata all'entità della contribuzione versata. L'importo pagato è, talora, esiguo in quanto viene determinato in base ai soli contributi versati e non può in alcun caso essere integrato al minimo. Il diritto scatta al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Sono una vedova di 56 anni e sono molto contenta della regalia che l'Inps elargisce alle neomamme, ma chiedo come mai questi soldi ci sono e quelli della mia pensione minima (maturata nel 1991) no? Anch'io ho dei figli da mantenere, quattro (dai 24 ai 32 anni), di cui due universitari, uno disoccupato e solo uno autosufficiente. Mi sono dovuta licenziare (per gravi motivi familiari) e poiché il datore di lavoro non mi concedeva il part-time, confidando nell'ottenimento della pensione minima dopo 3 anni, ai miei 55. Invece ben due «finanziari» hanno aggiunto due anni ognuna e così ora mi trovo a fare i salti mortali fra tasse universitarie e sopravvivenza, per altri tre anni. Aiutatemi! Almeno ora che serve. Fra tre anni i figli saranno sistemati e potrete recuperare quanto anticipato. Attendo una vostra risposta e vi auguro buon anno. Maria De C.Z. (Trieste)



IL DIRETTORE

A cura di G. FRANCO CALGARO

personale solidarietà con i più cari auguri perché possa trovare un lavoro idoneo alla sua situazione in attesa del pensionamento.



In data 16.8.94 mi sono recata presso la sede dell'Inps, consegnando il libretto di mia madre Olenik Anna ved. Apollonio, nata il 2.11.1926, deceduta il 2.8.94. La pensione le veniva accreditata presso la filiale di Muggia della Banca Antoniana. Dopo due anni mi sono recata di nuovo presso la sede dell'Inps in quanto la pratica (per il pagamento dei ratei maturati e non riscossi; ndr) non è ancora stata chiusa.

Adalgisa Apollonio (Trieste)

Gentile signora Adalgisa, i ratei di pensione d'interesse risultano regolarmente trasmessi alla Banca per il pagamento. Gli eventuali importi non riscossi devono essere riaccrediti all'Inps perché si possa provvedere alla rimessione dell'importo dovuto agli eredi. Il funzionario dell'Ufficio gestione pensioni dell'Inps mi assicura che tornerà a sollecitare alla banca il riaccredito delle somme non riscosse, cosa che farà in questi giorni. Fra una quindicina di giorni, le consiglierò di rimettersi in contatto con il funzionario preposto al pagamento dei ratei di pensione maturati e non riscossi (via S. Anastasio 5, VII piano) che le riferirà in merito all'esito della ricerca presso la banca e che provvederà a farle regolare il dovuto qualora gli importi che lei lamenta non risultino già riscossi.

Quando mi saranno liquidate le rate maturate.

te e non riscosse dal mio defunto marito deceduto prima di essere deceduto? Anna Zigante Krt (Croazia)

Gentile signora Ana, il competente ufficio mi assicura che anche la sua pratica è in via di definizione. Vi è ancora dell'arretrato e a tal proposito viene ovviamente data la precedenza alla liquidazione delle pensioni dirette e a quelle dei superstiti. Mi è stato assicurato che, a breve, si provvederà al pagamento dell'importo complessivo (rate maturate più interessi legali). La sua liquidazione dovrebbe avvenire comunque entro la fine di marzo prossimo venturo.

Adalgisa Apollonio (Trieste)

Non ho mai ricevuto rate maturate e non riscosse da mio padre Luini Mario (pensione PS/2012417), deceduto il 28.10.89. Sonia Luini (Trieste)

Gentile signora Sonia, per la definizione della sua pratica e le conseguenti liquidazioni del dovuto è necessario che si rechi personalmente presso l'ufficio liquidazione pensioni. Telefonicamente le comunicherò il nominativo del funzionario che tratta la sua pratica. Porti con sé n. 2 marche da bollo da L. 20.000 ciascuna, valori che verranno applicati alle istanze e alle dichiarazioni necessarie per istruire e definire la pratica.

Mia madre, Bolk Ivka vedova Gruric-Marac, nata il 2.5.1913 e deceduta il 29.12.1990, mentre era in vita aveva presentato domanda di pensione ai superstiti per il tramite dell'ente

di previdenza croato di Fiume. In seguito, per il tramite dello stesso ente, io - come erede - ho presentato domanda di pensione ai superstiti. Per il tramite di un patronato, dagli uffici di Fiume, in data 22.2.94 abbiamo inviato la documentazione richiesta da corrispondenza Inps Mod. CI 29 del 9/93. Nel mese di aprile 1996 venivo informato dal patronato stesso che la pratica si trovava presso l'Inps e che tutto era a posto. La sorpresa mi attendeva allo sportello dell'Inps, ove mi veniva riferito che la pratica era stata respinta in quanto alla data della morte il familiare non risultava assicurato. In via ufficiale, il 20.5.96 l'ente pensionistico di Fiume inviava all'Inps di Trieste la documentazione probatoria con l'estratto contributivo analitico. Mi preoccupavo, tuttavia, di consegnare anche personalmente la copia di tale documento presso gli uffici di via S. Anastasio. La preghiera di voler cortesemente controllare la mia posizione se è tutto a posto e se posso sperare che la mia pratica venga presto definita. Un grazie di cuore. Nedelika Grguric (Fiume)

A volte, gentile signora Nedelika, troppi interventi comportano che più funzionari vengono sollecitati a trattare una stessa pratica con il risultato che l'iter per la definizione anziché sveltirsi diviene più complesso. Ho avuto la sensazione che parte del ritardo sia stata provocata proprio dagli eccessivi interventi e dalle complicazioni che ciò ha comportato. In ogni caso ora la pratica è in via di definizione e il funzionario dell'ufficio convenzioni internazionali che la tratta assicura che sarà liquidata a breve.

LA SCHEDA

Cumulo addio

Stop alla compatibilità fra redditi da pensione e da lavoro

IL CAMBIAMENTO. Si dice che nel recente passato siano stati numerosi i cinquantenni neo-pensionati di anzianità che rientravano in azienda «dalla finestra». La scappatoia individuata?... «le consulenze». In pratica il «quadro», il tecnico, il funzionario ma, anche lo stesso operaio qualificato, appena in pensione, scopriva la possibilità di continuare l'attività, talora addirittura nella stessa azienda, con forme di collaborazione che tornavano utili all'azienda. Questa godeva così di professionalità qualificata a minor costo, gratificando di conseguenza anche il «neo-consulente» che, all'importo della pensione, aggiungeva quasi intera la vecchia retribuzione resa più snella perché sgravata dagli oneri previdenziali e di gran parte di quelli fiscali. Già con la normativa precedente e ora con la legge n. 662 del 23 dicembre 1996, collegata alla Finanziaria '97, la situazione è molto cambiata e la possibilità di cumulo, soprattutto per il lavoratore dipendente, quasi un ricordo. E infatti già in vigore una più severa disciplina che opera con riguardo non solo alle pensioni Inps ma anche a quelle erogate da altri enti, compresi quelli del pubblico impiego (Stato, Parastato, Sanità, Scuola, Enti locali, Ministeri, Fondi e Gestioni speciali). Non è «quasi» più consentito cumulare la pensione con redditi «di qualsiasi natura». Ma analizziamole velocemente assieme le nuove norme, contenute nell'art. 1, commi nn. 185, 188, 189, 190 e collegati, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 - Supplemento ordinario n. 233 del 28 dicembre 1996.

INCUMULABILITÀ. Il comma 189 della legge 662 stabilisce che per i titolari di tutte le pensioni o trattamenti di anzianità, a prescindere dall'Ente o fondo che le eroga, scatta tassativamente l'incumulabilità - per la quota di pensione liquidata con il sistema retributivo - «con i redditi da lavoro di qualsiasi natura». LE ECCEZIONI PREVISTE. Mantengono il diritto alla preesistente normativa - quanti al 30 settembre 1996 erano già titolari di pensione - i lavoratori che alla stessa data possono vantare almeno 36 anni di contribuzione, a prescindere dall'età anagrafica; - i lavoratori che, sempre al 30 settembre 1996, hanno maturato 35 anni di contribuzione e 52 anni d'età; - i titolari di pensione liquidata con 40 anni di contribuzione o in base all'anzianità contributiva massima prevista dal fondo o gestione di appartenenza; - in tutti i casi di pensionamento anticipato dei pubblici dipendenti, per invalidità derivanti o meno da causa di servizio tali da impedire la prosecuzione del rapporto di lavoro e, ovviamente, nei casi di cessazione per morte.

LE ECCEZIONI PER I DIPENDENTI PUBBLICI: il comma 188 della legge 662/96 mantiene però in vigore le vecchie norme di materia di cumulo, relativamente ai pubblici dipendenti che avessero presentato domanda di prepensionamento entro il 28 settembre 1994, purché formalmente accolta. I pubblici dipendenti possono revocare le domande di prepensionamento presentate sino al 29 settembre 1996 ovvero optare, entro 60 gg. dall'entrata in vigore della legge 662, per il lavoro a part-time.

LE ECCEZIONI PER GLI AUTONOMI. Il comma 190 stabilisce che le pensioni di anzianità liquidate ai lavoratori autonomi dopo l'entrata in vigore della legge 662/96, «non sono cumulabili nella misura del 50% con i redditi di lavoro autonomo, fino a concorrenza del reddito stesso». Tuttavia, per coloro che al 30.9.1996 fossero già titolari di pensione o avessero

COME E QUANDO SI CUMULA LA PENSIONE CON LO STIPENDIO			
Tipo pensione	Lavoratore dipendente	Lavoratore autonomo	
TITOLARE DI PENSIONE ANTE 1995 O CON REQUISITI MATURATI AL 31.12.1994			
Pens. vecchiaia	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	Riscuote l'intera pensione	
Pens. anzianità	Perde l'intera pensione	Riscuote l'intera pensione	
TITOLARE DI PENSIONE CON REQUISITI MATURATI DOPO IL 1994			
Pens. vecchiaia	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	
Pens. anzianità	Perde l'intera pensione	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	
TITOLARE DI PENSIONE DAL 1.º OTTOBRE 1995			
Pens. vecchiaia	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	Perde il 50% della quota che va oltre la pensione minima	
Pens. anzianità	Perde l'intera pensione	Perde l'intera pensione	
IMPORTANTE: per i lavoratori che al 30 settembre 1996 sono già titolari di pensione, ovvero che hanno maturato il requisito contributivo di 36 anni, ovvero il requisito contributivo di 35 anni unitamente a quello anagrafico di 52 anni, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla vigente normativa, qui riportata, che trova applicazione anche nei confronti dei lavoratori che vanno in pensione con 40 anni di contribuzione, ovvero con l'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza.			
AUTONOMI: la preesistente normativa trova applicazione anche nei confronti dei lavoratori autonomi. Si ricorda che tale vecchia normativa prevede la totale cumulabilità con i redditi da lavoro dipendente delle pensioni di anzianità con decorrenza anteriore all'1.1.1995, nonché di quelle con decorrenza successiva al 31 dicembre 1994, sempreché gli interessati avessero maturato i requisiti entro il 31 dicembre 1994, e avessero maturato il diritto a pensione entro la data stessa.			

già maturato 35 anni di contribuzione e 55 anni di età, resta in vigore la preesistente normativa. PART-TIME. Il comma 185 e seguenti - art. 1 della legge 662/96 - ammette la possibilità di cumulo fra pensione e retribuzione ridotta a seguito di prestazioni lavorative a part-time, con effetto dal 30 settembre 1996. E, anche questa, una disposizione chiaramente finalizzata ad incentivare l'assunzione dei giovani. Nel prospetto qui a fianco illustriamo la pratica attuazione delle nuove norme sul cumulo.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Mi riferisco alla sua risposta del 9 gennaio 1997. Quando e da chi può venir accolto il ricorso in questione? Rin-

LA «GRANA»

Perché per stranieri e mezzi pesanti non vale il bollino blu?

Care Segnalazioni,

ho letto con molto piacere sul Piccolo del 20 gennaio il grande beneficio apportato alla salute dei cittadini con il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli triestini attraverso il famoso bollino blu. Vorrei però porre un quesito al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici: tutto il grande spiegamento di mezzi, vedi scavatrici, camion giganti, compressori, rulli, asfaltatrici che sventrano da mesi la città in ogni sito, scaricando gas venefici a tutto spiano, ha le marmite catalitiche, oppure il bollino blu? E i pullman, le auto slovene e croate, sono forse tutte in regola con gli scarichi? Certo, è bene che il Comune salvaguardi la salute dei cittadini e pensi ad incrementare il commercio con il libero accesso ai mezzi stranieri, ma allora il bollino blu è una presa in giro.

Enno Mucchiutti



Aldina e Carlo sposi

Una matrimonia di 50 anni fa con la sposa emozionata e raggiante nel suo abito bianco: sono Aldina e Carlo Vatta che oggi festeggiano l'anniversario. Auguri dai figli Roby e Gianni e da tutti parenti.



Olga a passeggio

23 gennaio del '55: Olga (a destra) a passeggio con una amica in via Carducci. Di sicuro non immagina che un giorno diventerà la mia nonna. Un bacio da Eleonora.

TEMPI PASSATI / TEATRO NEI POMERIGGI DOMENICALI

E le «poltronissime» erano banchi di legno

Mi spinge a inviare questa lettera la segnalazione «tempi passati» del signor Ferruccio Zoldan del 18 gennaio scorso, per aggiungere che in via Giulia, angolo via Margherita, in una palazzina tuttora esistente, casa Lauro, un gruppo, probabilmente di genitori, gestiva un teatrino di marionette con rappresentazioni pomeridiane domenicali con commedie con i vari Arlecchino, Balanzone, Pantalone e altri loro compagni, alle quali assistevano noi ragazzini e ragazze nelle «poltronissime» che erano banchi di legno, «pubblici» assetati delle novità che ci venivano elargite ogni settimana. Le nostre rispettive mamme ci accompagnavano, e loro stesse partecipavano alla rappresentazione.

All'inizio della primavera il ciclo delle rappresentazioni finiva con l'esecuzione del 2.º atto dell'Aida con la marcia trionfale. Uno spettacolo che non ho dimenticato, per l'esecuzione e proprietà a quei tempi, cose memorabili.

All'ultima rappresentazione noi ragazzini ci permettevamo d'offrire alla signora Lauro, per l'ospitalità, ognuno un mazzo di fiori; questo in segno tangibile di devozione alla signora e di un profondo ringraziamento ai promotori ed esecutori allestitori delle rappresentazioni.

Alla fine si ritornava a casa propria felici e beati della meravigliosa domenica trascorsa. Grazie signora Lauro del dono che ci ha dato e a tutti i suoi collaboratori.

Vincio Galopin

Chi era Roberto

Vorremmo far capire a tutti chi è stato Roberto. Ci riferiamo all'incidente mortale avvenuto sui binari ferroviari nel mese di ottobre da voi riportato nella cronaca del giornale, dove Roberto è stato definito una persona assiale e magari tendente al suicidio. Ebbene, con questo scritto, vogliamo smentire tutto. Roberto era un giovane come tutti. Al corso dove studiava e faceva pratica (Ravascletto) non ha mai dormito da solo; semplicemente si ritirava mezz'ora prima del gruppo, in quanto il suo compagno di camera russava. Prima di iniziare il corso, Roberto ha portato a casa la patente di guida, nuova di zecca, e con l'intenzione di acquistare un'automobile quanto prima. Gioi-

va della sua giovinezza, e tutto ciò che faceva erano tutti guadagni suoi, in quanto ha sempre regolarmente lavorato, senza pesare sulla famiglia.

A dargli l'ultimo saluto sono arrivate frotte di giovani e tutti con gli occhi lucidi. Pensiamo sia stato conosciuto e benvenuto (senza parlare delle messe in sua memoria). Con i vostri articoli avete solo aggiunto dolore al dolore, non era il caso. Speriamo, sinceramente che una storia del genere non debba capitare mai a voi, addetti ai lavori, come comunque speriamo che questa lettera venga pubblicata. In questo periodo a suo nome si sta svolgendo un piccolo torneo di calcio organizzato da suoi ex-amici che una volta vincevano o perdevano con lui.

I genitori di Roberto, Romilda Dekleva e Sergio Skerl

AVVENTURA / IRRICONOSCENZA

Furto sventato senza un grazie

Sono un libero professionista triestino che lavora in città. Il 23 dicembre scorso, stavo uscendo dal negozio di un mio cliente in via Mazzini, quando, attirato da urla e grida, notavo diverse persone che cercavano di fermare a ombrellate un ragazzo che correva come un treno con una pelliccia da donna sottobraccio.

Vedendo che i loro tentativi per bloccare il ladro erano inutili e poco consistenti, istintivamente mi sono preparato ad affrontarlo: lui ha tentato di «sfondare», ma non c'è riuscito; infatti con un impatto particolarmente violento lo atterravo.

Immediatamente c'erano già tre o quattro persone sopra di lui che mi aiutavano a tenerlo immobile, nell'attesa dell'intervento della Volante avvenuto in pochissimi secondi; quindi lo ammanettavano e lo portavano via.

La responsabile del negozio, come prima cosa, si è portata via la pelliccia e, senza dire una parola (forse perché aveva gridato troppo prima), è tornata soddisfatta in negozio (Francetich).

Gli agenti mi hanno immediatamente convocato nel negozio per la spiegazione dei fatti. Nella denuncia dichiaravo di aver riportato una forte contusione allo sterno nell'impatto con il ladro; il tutto veniva in seguito diagnosticato al pronto soccorso, con 10 giorni di prognosi.

Il motivo di questa lettera? A tutt'oggi (20 gennaio) non mi è pervenuto né un «grazie» per il contributo decisivo prestato, né un «come sta?» in conseguenza al trauma.

Qualcuno di voi potrebbe dire: «Potevi farti gli affari tuoi». Io potrei rispondere: «Proprio perché tutti si fanno gli affari propri siamo in queste condizioni». Comunque, un consi-

PREVIDENZA / DOTTORI COMMERCIALISTI

Pensioni d'annata privilegiate

Ritengo utile segnalare, nell'interesse di molti colleghi, che la Cassa di previdenza per i dottori commercialisti (Cndc) intende creare pensioni d'annata, privilegiando i pensionati dall'1.1.1996 a danno dei pensionati da epoca anteriore.

È accaduto che, avendo accumulato riserve eccessive, dall'1.1.1996 la Cndc ha contemporaneamente ridotto l'aliquota dei contributi previdenziali e ha aumentato l'aliquota di rendimento delle pensioni dall'1,75% al 2%, in base alla sua legge istitutiva che prevede la variabilità (sia dei contributi che delle pensioni) come meccanismo ordinario di funzionamento, finalizzato all'equilibrio della gestione.

Ma l'aumento delle pensioni è stato applicato solo su quelle liquidate dall'1.1.1996 ed è stato, creando in tal modo inaccettabili discriminazioni, negato sui ratei correnti re-

lativi a pensioni nate in epoca anteriore, belfando in tal modo proprio coloro che avevano maggiormente contribuito a determinare lo stato di floridezza della Cassa e che, avendo versato negli anni passati i contributi più alti, in cambio si ritrovano oggi titolari di pensioni calcolate con i coefficienti più bassi.

La Corte di cassazione, accogliendo il ricorso di un geometra ha così stabilito: «L'aumento del coefficiente ha effetto, con la prevista decorrenza, anche nei confronti delle pensioni già liquidate». La questione riguarda non solo i geometri, ai quali specificatamente si riferisce la sentenza di Cassazione, ma anche tutti i dottori commercialisti pensionati con decorrenza anteriore all'1.1.1996 e i loro reversibili, ai quali l'applicazione dello stesso principio può apportare dei sensibili aumenti.

Essendo rilevante il

numero degli interessati a essi chiedo di contattarmi (tel. 634771 fax 634138) per la proposizione di una azione comune, che sarà coordinata a livello nazionale da una associazione di professionisti con sede a Parma.

Giuseppe Nobile

Grazie sindaco

Desidero associarmi alla signora Maria Corona nell'elogio del nostro sindaco Illy per quanto sta facendo per la sua città, in particolare con le misure antinquinate e riservando qualche spazio anche ai pedoni con il passaggio in viale XX Settembre.

Grazie sindaco!

Milvia Sedmak

Il nome corretto

Nello stato civile pubblicato il 17 gennaio, nell'elenco dei morti, è apparso il nome Mario Macor. Il nome corretto è Mario Mocer.



La passione della moto

A Remo, appassionato motociclista da sempre, ritratto nel '59 mentre si esibisce sul suo «cavallo d'acciaio», gli auguri di buon compleanno dalla moglie Sonja e dal figlio Ulisse.



La ragazza con la bandiera accoglie i soldati italiani

La ragazza con la bandiera che accoglie i soldati italiani a Pirano alla fine della Grande Guerra, è Lya Depanher Rocco, che questo mese avrebbe compiuto cento anni. È scomparsa lo scorso novembre e le nipoti Livia e Luciana la vogliono ricordare con questa storica foto di tanti anni fa.

FUTURO / AMARE COSTATAZIONI

Rassegnati sulla via della decadenza

Ho letto tutto quanto esposto da Primo Rovis sul giornale, su Trieste e la sua situazione. Condivido l'angoscia per questa povera città, se possibile maggiormente. Guarda caso Rovis si richiama alle sue origini carniche (ma è nobile anche essere istriani). Alle generazioni presenti, agli pseudopolitici, per la loro inveterata mediocrità e scarsissima professionalità politica, non interessa la filantropia, lo dimostra il fatto che alle invocazioni e sollecitazioni di Rovis nessuno risponde.

È che o si ha la forza fisica e il carisma per poter imporre ordine, moralità e responsabilità verso la città e la sua gente, altrimenti rimane solo la rassegnazione e attendere il giudizio, il riconoscimento da parte dei posteri. Tutto quanto sin qui dimostra che è così.

Per esempio, è sbagliato incolpare i triestini perché ha votato solo il 50% nelle ultime provinciali; ma è vero o non è vero che tutti i co-

siddetti politici, compresi i vertici comunali, hanno sempre sostenuto, contrariamente alla realtà, che l'istituto provinciale è un ente inutile? Quantunque ciò la gente ha risposto bene e con determinazione.

Guai credere che la gente non capisce le cose; è che le capisce anche troppo bene. Se c'è qualcuno duro di comprensione, invece, sono proprio quei politici trombati, che, non avendo capito la lezione, invece di collaborare, con-

tinuano a fare la guerra senza arrivare ai fatti. Se dopo l'isolamento non ci sarà chi saprà governarci, la situazione non potrà che peggiorare.

Al presente c'è solo l'amara constatazione che non abbiamo nessuno che possa salvarci, per cui la decadenza dovrà fare tutto il suo corso storico; poi chi vivrà vedrà, sperando che ci sia pur sempre qualcuno che non abbia dimenticato quello che dovrebbe essere il loro vero mestiere, e cioè difendere gli interessi legittimi dei lavoratori anche promuovendo lotte dure come quelle attuali portate giustamente avanti dagli operai metalmeccanici.

Mario Fabbretti

Inquietanti similitudini nelle vicende Stock e Dreher

Siamo alle solite. Assieme alla spoliatura culturale (vedasi l'annunciata chiusura del cinema Lumiere), prosegue l'attacco all'economia cittadina delle numerose società multinazionali che si gettano su quanto rimane delle nostre povere industrie. Il caso recente della Stock non è che l'ultimo di una lunga serie, ma rispecchia in maniera impressionante i fatti che nel 1980 portarono alla chiusura della fabbrica di birra Dreher. Anche per la Dreher i veri quai incominciarono nel 1974, quando la famiglia Luciani decise di cedere la fabbrica triestina alla multinazionale Heineken. All'inizio sembrò che i nuovi padroni volessero risolvere l'impresa dalla crisi in cui era precipitata alla fine degli anni '60, crisi di cui praticamente soffriva quasi tutta l'industria triestina. In seguito però divenne chiaro che la volontà della Heineken era quella di chiudere il più presto possibile lo stabilimento giuliano, adducendo anche a quel tempo, per giustificare il proprio comportamento, delle presunte ragioni di crisi del mercato internazionale.

Comunque la fabbrica si trovò in difficoltà già al momento del passaggio di gestione, con l'esaurimento delle scorte di materia prima, ma rapidamente la situazione si deteriorò al punto tale che già nel 1976 gli ultimi 120 dipendenti dello stabilimento furono messi in cassa integrazione e le macchine che avevano prodotto birra triestina per oltre 100 anni furono fermate per sempre.

Seguirono anni di lotte esasperate, che lasciarono un solco di profonda amarezza nell'animo dei triestini; alla fine però nel 1980 gli ultimi 90 cassintegrati con un'età media di oltre 50 anni, furono messi in pensione alla chetichella o parzialmente reimpiegati in altre fabbriche.

Così, con efficienza tipicamente olandese, in 5 anni fu compiuto quello che non erano riuscite a fare due guerre mondiali e tutte le complesse vicende che avevano squassato i nostri confini orientali, spezzando in questo modo il cuore a migliaia di persone e riducendo una delle più importanti fabbriche locali a uno scheletro vuoto.

La stessa storia si sta ripetendo oggi con la Stock, che rischia la chiusura ad opera della multinazionale Ekes alla quale evidentemente interessa solo eliminare una fastidiosa concorrente, con tanti saluti agli interessi dell'economia triestina. E mi fanno ridere gli strilli dei rappresentanti delle più grosse organizzazioni sindacali, i quali solo oggi denunciano la maledetta del colosso tedesco, quando prima hanno fatto poco o niente per impedire che la situazione degenerasse fino a questi livelli. Evidentemente a costoro le lezioni del passato interessano ben poco, ma è troppo facile chiudere la porta della stalla quando i buoi se ne sono già scappati lontano.

Purtroppo i padroni conoscono anche troppo bene i loro polli, e agiscono in base alla logica del profitto, che non perdona. Temo purtroppo che certi sindacalisti, a furia di pensare ai grandi progetti di «codeterminazione» e «concertazione», stiano dimenticando quello che dovrebbe essere il loro vero mestiere, e cioè difendere gli interessi legittimi dei lavoratori anche promuovendo lotte dure come quelle attuali portate giustamente avanti dagli operai metalmeccanici.

Gianni Ursini

VERDE PUBBLICO / VIA DEL VELTRO

Abbandono e incuria nel giardino



Abbiamo la fortuna di vivere in una città che per le sue bellezze naturali è unica: il mare, la costiera e il Carso ci permettono di godere di un ambiente meraviglioso. Abbiamo invece la sfortuna di vivere in una città dove l'amministrazione comunale disattende, con i fatti, non certamente a parole, alle più elementari norme di pulizia e decoro. Mi riferisco al «verde pubblico» dai giardini comunali, agli «arredi urbani», alla pulizia delle strade.

Ho chiesto, tramite l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico), il 15 aprile e successivamente il 26 agosto scorsi al dott. arch. Angela Sello, dirigente del settore 19.0, di ripristinare e rendere decoroso quel degradato giardino comunale sito in via del Veltro 75-83 (allego a

conferma di quanto affermo la foto).

Ho avuto dalla dirigente due risposte, in data 14 maggio e 20 settembre, nelle quali mi si informa, penso scherzosamente, che i lavori sono già stati inseriti in un più ampio progetto di bonifica e che per detti lavori verrà indetta una «gara ufficiosa»!

A distanza di 9 mesi, dopo anni di abbandono e di incuria dovuti al tempo, alla natura (le piante crescono!) e purtroppo anche all'uomo, una risposta del genere mi sembra una presa in giro.

È veramente molto triste constatare l'assenza dell'istituzione comunale per queste operazioni che certamente non richiedono progetti faraonici né investimenti miliardari, ma che nonostante ciò non riescono a essere eseguiti. Sono disponibili a un incon-

tro con la dottoressa Sello nel giardino, cosicché possa constatare di persona il modo indecente e vergognoso in cui è lasciato il «verde pubblico».

Marino Bassi

Mancanza di rispetto

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 14 gennaio «Venezia Giulia sconosciuta», relativa alle lodi attribuite al prof. Sgarbi sulla sua «viva intelligenza e larga cultura», debbo dire che la sua larga cultura vale anche nel suo esprimersi usando le più volgari parole esistenti nel vocabolario. Credo che ciò sia mancanza di rispetto verso coloro che l'ascoltano perché, ciononostante quanto lui espone è sempre molto interessante. Peccato!

Serena Papa



MICOLOGIA

Coprinus, il «fungo dell'inchiostro»

Il Coprinus comatus (nella foto), detto per il suo aspetto «Coprinus chio-mato» o anche «fungo dell'inchiostro», per le lamelle che da bianche maturando diventano prima rosa, infine nere e deliquescenti, è una specie assolutamente inconfondibile. È un saprofita di aspetto molto attraente (che può raggiungere a volte 20-30 centimetri in altezza), con gambo bianco candido, cilindrico e cappello di forma ovale, stretto e allungato, coperto da scaglie biancastre.

Cresce su terreni ricchi di materia organica in decomposizione e, se l'humus è ideale, fruttifica rapidamente ed abbondantemente. Anche questo fungo si coltiva facilmente, però non raggiunge coltivazioni di effettivo interesse economico perché è un fungo delicatissimo che si altera velocemente.

A questo proposito, al fungo appena raccolto si



consiglia di staccare il gambo dal cappello con una leggera rotazione; servirà a rallentare il suo rapido deterioramento. Può essere coltivato, quindi, allo stadio amatoriale e per il consumo immediato.

Per coltivarlo basta spargere sul terreno adatto e mantenuto sempre umido, pezzetti di fungo maturo e pazienza:

re: i funghi spunteranno senz'altro. In cucina è eccezionale, anche se preparato in modo particolare e assai semplice: saltato in padella con il burro, sale e pepe.

E ora per le lasagne preparate con i gambi dell'Armilaria mellea essiccati, macinati e la polvere unita alla farina bianca, vi diamo la ricetta della salsetta per la

quale si usano i soli cappelli dello stesso fungo: risulterà un piatto originale e prelibato. Scaldare in un tegame 50 gr di burro e 5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva. Tritare finemente una piccola cipolla, 250 gr di pomodori e uniteli al condimento. Salare, pepare e far cuocere per dieci minuti. Affettare finemente 500 gr di funghi; aggruggerli al sughero, bagnare con poco brodo (di carne o vegetale), coprire il tegame e cuocere lentamente ancora mezz'ora. È un fungo che rimane sempre un po' li-macciato: per eliminare questo inconveniente e mantenere soda la sua carne, passare i funghi, prima di aggiungerli alla salsa, per 5-6 minuti in olio bollente. Con questo accorgimento (fritti o scottati che siano) la carne si indurirà e si manterrà bene durante la successiva cottura.

Anna Gustolisi
Dolzani
Cmmt - Unione
micologica italiana

BRIDGE

Nuovi vertici della Figb

Presidente regionale è stata eletta la triestina Luciana Bosè

Eletto il comitato regionale della Figb per il prossimo quadriennio olimpico 1997-2000. Presidente Luciana Bosè di Trieste, consiglieri Alessandra Piacentini di Gorizia, Luciano Bravi di Monfalcone, Roberto Perrod e Paolo Scalettaris di Udine.

Al festival internazionale di Hertogenbosch, in Olanda, la rappresentativa azzurra juniores ha prevalso su 21 nazioni europee oltre a Usa e Canada. La squadra italiana, agli ordini del nuovo commissario tecnico Rinaldi, era composta da soli 4 giocatori, Intont-Biondi e Mazzadi in coppia con il nostro Matteo Mallardi, ancora giovanissimo ma da tempo in- serito nel Club Azzurro.

La smazzata di questa settimana ripropone, tan-

to per cambiare, uno slam a dir poco avventato. Sud si trova alle prese con il contratto di 6 fiori dopo una licita tutta da dimenticare. Ovest attacca con il J di quadri con il chiaro intento di mandare nel pallone il dichiarante. E questa volta fa bingo. La linea da seguire in situazioni del genere, senza il malefico attacco di J di quadri è quella di eliminare gli atout avversari. A di cuori e cuori taglio, tre giri di picche per lo scarto di una quadri al morto, ta-

do che non si sblocchi tempestivamente. Se questa eventualità si verifica il difensore che vince la presa è costretto a ritornare in taglio e scarto e la perdente a quadri del morto si volatilizza. Come si vede dallo schema, seguendo questa linea di condotta lo slam è imbattibile. Ma al tavolo sedeva in Sud un ottimo giocatore che

pensò, non a torto, essere poco probabile contro uno slam con attacco d'inganno con onore. Attribui quindi a Ovest il singolo a quadri e cercò una soluzione alternativa. Est dovrebbe avere K e Q quarta di quadri, se possiede anche quattro carte di picche è possibile metterlo alle corde. Quindi A di quadri, A e K di fiori, A di cuori e cuori per il taglio, tre colpi di atout. Si finisce con 5 carte, A secondo di picche e 3 quadri al morto, K e Q quarti di picche e cartina a quadri in mano. Est non può conservare 4 carte a picche e K e Q di quadri. Se scarta un onore a quadri, piccola quadri dal morto e fine. Ma le carte non stavano così e l'attacco ingannevole risultò premiato.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



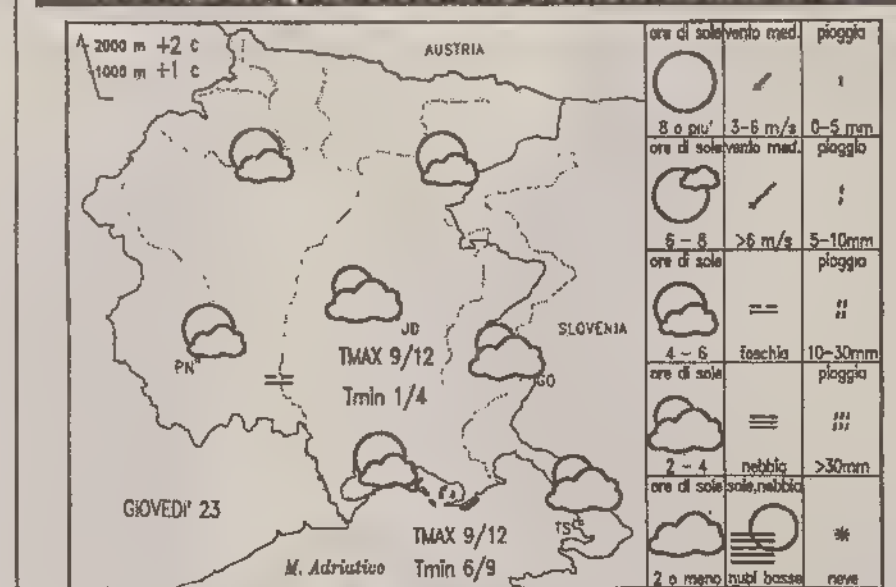
TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Destinaz.	Ora	Nave	Prov.
23/2	2.00	Ma HOPE A	Tobruk	Koper	23/2	13.00	Chi SOCAR 3
23/2	6.00	Pa EVER GOING	Valencia	Kalamaki	23/2	14.00	Rs VOLGOBALT 218
23/2	7.00	Cl FIANDARA	Umag	Ravenna	23/2	14.00	Rm LUCKY M
23/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	Istanbul	23/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK
23/2	18.00	Ge BAURSBURG	Marin	Koromacno	23/2	21.00	Cl FIANDARA
23/2	20.00	Il SANSOVINO	Durazzo				
23/2	21.00	Da HANNE SIF	Giola Tauro				
23/2	22.00	Il STELLA AZZURRA	Gela				

MOVIMENTI

23/2	6.30	HOPE A	Da rada a S.LLO.NE.
23/2	8.00	VERA 1.0	Da rada a 43

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

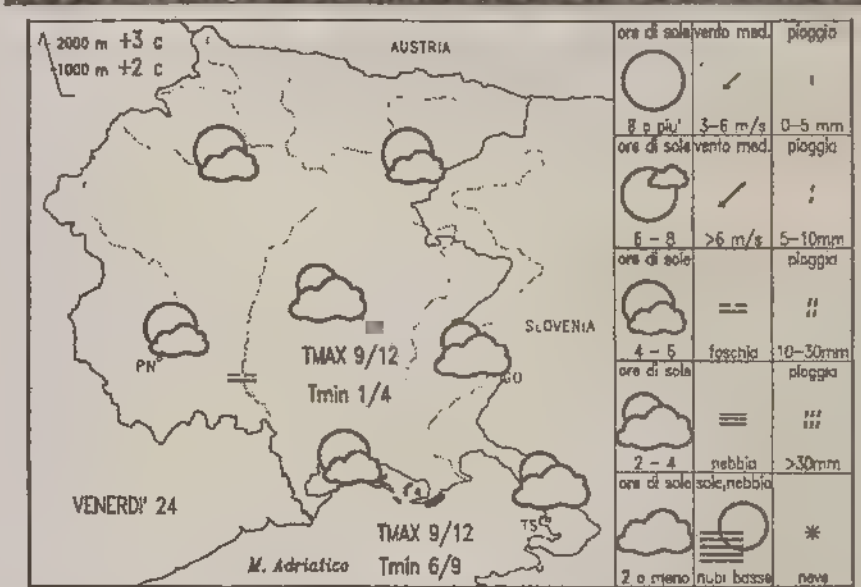
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperatura prevista:
OGGI: su tutta la regione cielo variabile con nuvolosità probabilemente più consistente sulla fascia orientale. Sulla bassa pianura, durante la notte, possibili foschie anche dense. In montagna inversioni termiche.
DOMANI: su tutta la regione cielo variabile con nuvolosità probabilemente più consistente sulla fascia orientale. Sulla bassa pianura, la notte, possibili foschie anche dense. In montagna inversioni termiche.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-1	5	Mad. id	sereno	6	11
Atene	nuvoloso	8	13	Manila	variabile	20	32
Bangkok	sereno	23	32	La Mecca	sereno	16	26
Barbados	sereno	22	29	Montevideo	sereno	19	32
Barcellona	variabile	15	13	Montréal	variabile	-13	-7
Belgrado	nuvoloso	0	4	Mosca	nuvoloso	-6	-4
Berlino	variabile	1	5	New York	nuvoloso	1	3
Bermuda	nuvoloso	13	18	Nova Delhi	nuvoloso	5	17
Bruxelles	sereno	6	11	Oslo	pioggia	-6	-1
Buenos Aires	sereno	21	34	Parigi	sereno	8	10
Caracas	variabile	17	28	Perth	sereno	17	28
Chicago	nuvoloso	5	6	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	33
Copenaghen	nuvoloso	-2	0	San Francisco	pioggia	10	14
Frankfurt	nuvoloso	0	4	San Juan	pioggia	21	26
Gesusalemme	nuvoloso	5	11	Santiago	sereno	14	30
Helsinki	nuvoloso	0	1	San Paolo	nuvoloso	19	25
Hong Kong	pioggia	16	18	Saoi	sereno	-12	-1
Honolulu	sereno	19	28	Singapore	sereno	24	31
Istanbul	sereno	4	7	Stoccolma	nuvoloso	1	2
Il Cairo	nuvoloso	8	17	Tokyo	sereno	-2	5
Johannesburg	pioggia	16	25	Toronto	variabile	-4	0
Kiev	variabile	-2	1	Vancouver	pioggia	5	9
Londra	pioggia	3	8	Varsavia	nuvoloso	-1	1
Los Angeles	pioggia	11	14	Vienna	nuvoloso	-3	0

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17. La luna sorge alle 18.08 e cala alle 7.38.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,6	9,8	MONFALCONE	6,3	10,6
GORIZIA	6,9	9,5	UDINE	5,7	9
Bolzano	2	8	Venezia	5	11
Milano	6	10	Torino	5	8
Cuneo	4	6	Genova	8	12
Bologna	5	8	Firenze	5	17
Perugia	5	14	Pescara	8	11
L'Aquila	0	6	Roma	7	18
Campobasso	4	8	Bari	7	14
Napoli	10	18	Potenza	5	11
Reggio C.	10	17	Palermo	11	20
Catania	8	16	Cagliari	10	18

Tempo previsto per oggi: generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali, Sardegna, Toscana, Umbria con locali deboli precipitazioni, in particolare sull'isola, sulla Liguria e sui rilievi alpini occidentali sui quali potranno risultare nevose. Parzialmente nuvoloso sulle rimanenti regioni del Centro ed al Sud. Visibilità ridotta sulle zone pianeggianti per foschie dense e nebbie al primo mattino e dopo il tramonto. Al Settentrione i fenomeni si attenueranno solo parzialmente durante la giornata.

Temperatura: senza variazioni significative, con valori generalmente superiori ai valori medi del periodo.

Venti: deboli variabili al Settentrione; provenienti da Sud-Est sul resto del Paese; deboli al Centro, moderati al Sud con rinforzi su Sardegna e Sicilia.

Mari: poco mossi l'Adriatico e lo Jonio; molto mossi o localmente agitati i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-Occidentali, su Toscana, Sardegna e Sicilia cielo velato con tendenza a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, Centro e della Puglia.

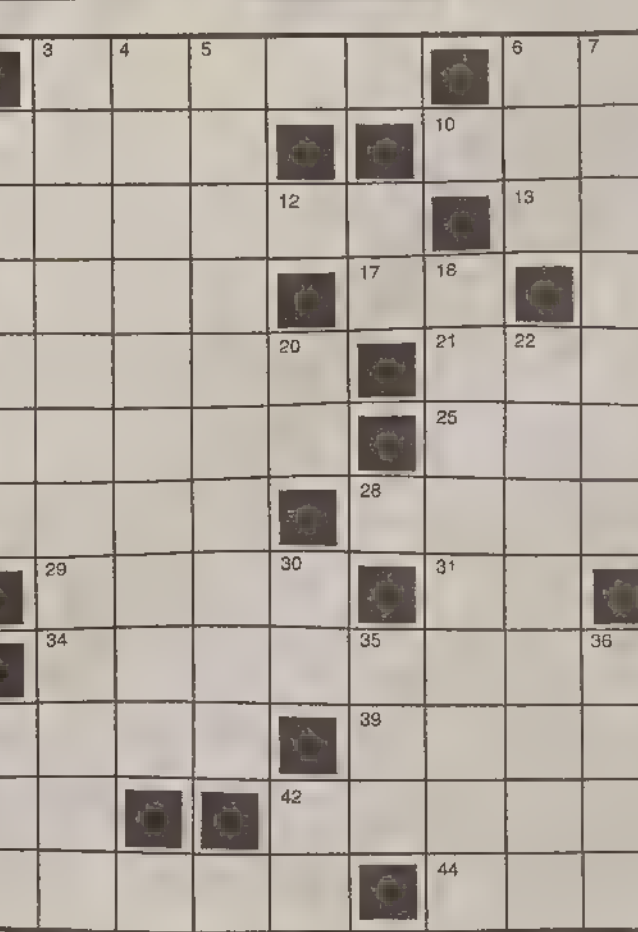
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Interessata i meridionalisti - 3 La bellissima Grace che fu attrice e principessa - 6 Sigla di Livorno - 8 In... tranne - 9 Altopiano della Calabria - 10 Trasporto persone - 11 Un colpo che non parte - 13 Uno di noi due - 14 Iniziali di Sorrenti - 16 Recita a gesti - 17 Ultimo di Kabul - 19 Grosso frutto estivo - 21 La Miranda del film «La signora di tutti» - 23 Articolo maschile - 24 Il noto Martellini - 25 Fiume e dipartimento francesi - 26 Il numero... della paura - 28 L'allatta la balia - 29 Allegro, contento - 31 Ultimo in sala - 32 Voto di sufficienza - 34 Atmosfera di sogno - 37 Simbolo del cloro - 38 Modeste insenature - 39 Dirige la mattanza - 40 Mary attrice e Nancy parlamentare - 42 Le vende il macellaio - 43 Ricorda una famosa Eleonora che promulgò la «Carta de Logu» - 44 Precedeva l'alala.

VERTICALI: 1 Chiusura per negozi - 2 Muni-re senza mire - 3 La più alta cima dell'Africa - 4 Le prime scuole - 5 Fu un celebre predicatore francese dell'800 - 6 S'innamora di lei - 7 Privare dei contatti - 9 La lizza brava attrice-doppiatrice - 12 Simbolo dell'oro - 15 Bobby cantante - 18 Applinare, spianare - 20 In pieno boom - 22 Una graziosa Gabriella del tennis - 27 Tu e loro - 30 Fondo di canoa - 33 L'attrice Albani - 35 Bel pagagalio - 36 Il continente con l'Everest - 38 Slittino per gare - 41 Prime in tribuna - 42 Due volte in carica.



INDOVINELLO
Mia figlia
Essendo in fasce e tutta tenerella,
lo spirito ritrovo con ragione
Quando lei tutta, sangue del mio sangue,
apre le labbra colme d'affezione
Manenico

INCASTRO (4/3 = xxxxyxx)
Johnny, l'immarcescibile
Mette su cresta, fa lo spumeggiante,
lo spirito, con quel nome esotico,
ma in certe iniquità ha un chiaro limite:
per questo, in fondo, affiorano gli appunti...
Fulvio Tosco

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il cervello
Lucchetto:
Divano, rioni = divani

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**

Settegiorni

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Ottimi risultati oggi nelle attività lavorative. La vostra vita sentimentale dipenderà anche dai vostri atteggiamenti: siate più disponibili.	Qualche difficoltà, qualche piccolo intorciamento rallenta la realizzazione di un progetto. Pazientate. In amore siete troppo spregiudicati.	Nell'ambiente di lavoro emergono all'improvviso preoccupanti conflittualità. Difficoltà in questo momento con un Acquario fuori del comune.	Problemi imprevisti nel lavoro: affrontateli con molta decisione ma anche con una certa prudenza. Dense nubi sull'orizzonte sentimentale.	Questa giornata ha in serbo per voi un'ottima sorpresa in campo professionale. Brillanti i rapporti sociali. Riserve in amore: siate più rilassati.	Nel vostro lavoro avrete modo di dimostrare la vostra rettitudine e competenza. Qualcuno vi darà segni di stima. I rapporti affettivi vanno coltivati.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Oggi i vostri impegni professionali vanno affrontati con maggiore determinazione. In amore la situazione è abbastanza delicata.	Nell'ambiente di lavoro state alla larga dai pettegolezzi e andate dritti per la vostra strada. Perplexità crescenti in amore, ma tutto si risolve.	State affrontando un importante impegno di lavoro e vi conviene impegnarvi a fondo. Spiegate al partner il motivo del vostro turbamento.	La situazione professionale è difficile, ma dovete mantenere un comportamento calmo e rilassato. Simpatica compagnia in serata, per molte serate...	Nel lavoro i momenti propizi non tarderanno a venire, ma per il momento dovete pazientare. Pericoloso ritorno di fiamma.	La vostra innata autodisciplina vi consentirà di superare brillantemente un intenso periodo di lavoro. Ottimi sviluppi in campo affettivo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 040/366766, fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni - feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798828, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoloni), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/7588419, fax 06/7588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattilati.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola; numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a "SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.", via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrandoli ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

PERITO elettrotecnico 23enne post-diploma Enfap su Cad, ambiente Windows, milite assolto cerca occupazione. Tel. 0481/777847. (C031)

Impiego e lavoro offerte

A. AGENZIA cerca signorine motivate e serie per lavoro di ricerca mercato telefonica. Offresi L. 1.300.000 (anche part-time) richiedendosi facilità di comunicazione ed espressione. Telefonare lunedì ore 12-19 allo 040/314745. (A099)

AFFERMATA agenzia pubblicitaria cerca collaboratori esperienza settore vendita. Scrivere a Cassetta n. 27/P PUBLIED 34100 Trieste. (A755)

AGENZIA pubblicità marketing cerca per inserimento proprio organico persone cui delegare contatto clienti e sviluppo lavoro interno preferibili esperienza settore laurea conoscenza inglese tedesco capacità lavorativa. Inviare curriculum a Cassetta n. 28/P PUBLIED 34100 Trieste. (A759)

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori esperti o provenienti arma per zona Trieste e provincia. Tel. 049/8075731. (A00)

CASA di riposo cercasi assistente ausiliaria per notti alterne. Tel. 0368/280164 dalle ore 9 alle 11. (B94)

CERCASI apprendista ragazzo negozio fiori in possesso autovettura via Zonta 7 Trieste. (A861)

IL Capriccio Sagrado cerca per fine settimana espertissimo/a cameriera/e, massima serietà. 0481/961110; 0336/792873.

PASTICCIERE o apprendista pasticciere con esperienza cerca panificio Giudei via Oriani 9. (A732)

PRIMARIA azienda cerca autista magazzino patente C-D per sviluppo consegne città e provincia. Richiedesi massima serietà e nozioni di operatore al computer. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/P PUBLIED 34100 Trieste. (A769)

RISTORANTE pesce carne, pizzeria forno legna, bar caffetteria, gelateria ferie gennaio, assunzione immediata, cameriere conoscenza lingua tedesco o inglese, dotato spiccate attitudini contatto clientela retribuzione adeguata capacità; commis sala, internista (lavapiatti) pizzaiolo capace auto cucina, scrivere Fax 040/774546. (887)

SOCIETÀ import-export cerca impiegato/a con esperienza nel settore commerciale per mansioni d'ufficio, conoscenza delle lingue slovena, serbo/croata, tedesca o inglese. Scrivere a cassetta n. 22/P PUBLIED 34100 Trieste.

SOLUZIONI ufficio ricerca tecnico informatico (software/hardware) per immediato inserimento. Si richiede: cultura superiore, età 23-35 anni, buona conoscenza reti Novell/Win NT. Telefonare 384040. (A674)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI in affitto per ns. clienti residenti e non appartamenti vuoti o arredati. CAMINETTO tel. 040/630451. (A099)

SIGNORINA rappresentante cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno tel. 040/362158. (A771)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABC Immobiliare affitta residenti: Opicina 70 mq 500.000; via Udine, via Scamparini, via Geppa tutti di 110 mq, 910.000 (compreso posto auto, escluso accessori). 040/761554. (A711)

ABITARE a Trieste. Brunner. Ufficio 160 mq, da restaurare. Ottimo palazzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Conti. Recente arredato non residenti. Adatto coppia. 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Arredato foresteria. circa 140 mq. Piano alto, ascensore. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI in affitto per ns. clienti residenti e non appartamenti vuoti o arredati. CAMINETTO tel. 040/630451. (A099)

SIGNORINA rappresentante cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno tel. 040/362158. (A771)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABC Immobiliare affitta residenti: Opicina 70 mq 500.000; via Udine, via Scamparini, via Geppa tutti di 110 mq, 910.000 (compreso posto auto, escluso accessori). 040/761554. (A711)

ABITARE a Trieste. Brunner. Ufficio 160 mq, da restaurare. Ottimo palazzo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Conti. Recente arredato non residenti. Adatto coppia. 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Arredato foresteria. circa 140 mq. Piano alto, ascensore. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.

LORENZA 040/7606552 patti deroga Belpoggio vista 160 mq 1.300.000 Torrebiana ridipinto 160 mq 1.500.000. (A762)

LORENZA 040/7606552 patti deroga soggiorno cucina due stanze bagno 600.000; altro soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizi 650.000; altro salone due stanze cucina servizi 700.000. (A762)

LORENZA 040/7606552 uffici Corso Italia casa prestigiosa due tre sei stanze servizi da 500.000. (A762)

MONFALCONE KRONOS ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili.

OCCASIONI studenti non residenti due tre stanze 200.000 a posto letto Lorenza 040/7606552. (A762)

QUATTROMURA centrale residenti: mansarda soggiorno, camera, cucina bagno; 700.000. Altro: cucina, quattro camere, bagno, 1.000.000. 040/578944. (A677)

RESIDENTI sansovino vuoto soggiorno due camere 650.000 Rozzoli arredato signorile soggiorno tre camere 1.100.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A729)

UFFICI affittati e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

Capitani e Azende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.PD)

CAMINETTO affitta Fiera appartamento arredato soggiorno una stanza cucina bagno ripost. anche residenti. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO affitta Perugia appartamento arredato due stanze cucina bagno anche residenti. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato tinello cucina una stanza bagno anche residenti. Tel. 040/630451. (A099)

ELLECI 040/635222 Catullo, affittati patti in deroga, buone condizioni, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 650.000 mensili. (A719)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Roiano arredato 700.000; Matteotti arredato 550.000; Testi arredato 550.000; Galleria arredato 650.000; Navali arredato 900.000; Settefontane arredato 800.000; Donadoni vuoto 550.000; Anagnin vuoto 600.000; Rothagna vuoto signorile 1.500.000; Molino a Vento vuoto 600.000; Castagneto vuoto 550.000; centrali vuoti primingresso da 820.000; Slataper ufficio 800.000; Palestina ufficio 1.400.000; Stazione ufficio 2.000.000. (A715)

LOCALE d'angolo Tarabochia/Maiolema mq 380 con servizio. Geom. SBISA. 040/942494.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, azien-

de agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rata 250.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA TEL. 040/630992

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. GPD

CREDITEST S.r.l.
PRESTITI PERSONALI A TASSO FISSO 11,2% ANNUO TEL. 040/634025

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

Prestiti Personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
167-266486
La telefonata è gratuita
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
DIREZIONE GENERALE: Milano 02-29523393

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, azien-

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

Case-vite-terreni acquisti

CERCASI in vendita appartamenti varie metrature anche da ristrutturare. CAMINETTO tel. 040/630451. (A099)

CERCASI per cliente seriamente intenzionato in villa singola o bifamiliare: salone, tre o quattro stanze, cucina, due bagni, box, giardino, zona Gretha, Strada del Friuli, Barcola, Opicina centro. Requisito indispensabile prezzo di mercato. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040/368003. (A715)

CERCHIAMO appartamenti piccola/media metratura; cassette con giardino anche da ristrutturare. GEPPA 040/660050. (A099)

CERCHIAMO periferico, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A099)

CERCHIAMO signorile, salone, cucina, due-tre camere, servizio, poggolo, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A099)

MEDIAEST 040/661066 cerchiamo urgentemente alloggi 60/70 mq con prezzo interessante pagamento contanti.

BARCOLA splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamento vista mare tel. 040/420939. (A422)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 60 mq due stanze tinello cucina bagno ripost. balcone cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale appartamento mq 76 tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via Udine appartamento 67 mq tre stanze cucina bagno. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

AFFARONE Cervignano villata indipendente giardinata 206.000.000; Sagrado minipartamento 85.000.000 0431/35886. Agente. (G.UD)

ALTURA appartamento recente due camere soggiorno cucina bagno con poggolo. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

AQUILEIA centro centralissimo appartamento al secondo ed ultimo piano: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno veranda. Posto macchina in ottime condizioni 118.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà, cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino tre camere da letto doppi servizi ampie terrazze lavanderia cantina box auto. Prezzo eccezionale 280.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stadi di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

BARCOLA splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamento vista mare tel. 040/420939. (A422)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 60 mq due stanze tinello cucina bagno ripost. balcone cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale appartamento mq 76 tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A09

NAZIONALE

ITALIA / «APRE» IL GIOCATORE DEL CHELSEA E «CHIUDE» DEL PIERO L'INCONTRO CON L'IRLANDA DEL NORD

Zola spiana la strada a Maldini

Gli azzurri non hanno ancora del tutto assimilato il modulo del nuovo citi - Fiacca la ripresa contro avversari modesti

2-0

MARCATORI: nel pt 8' Zola; nel st 43' Del Piero.

ITALIA: Peruzzi, Ferrara, Maldini (26' st Canavaro), D. Baggio, Di Livio (33' st Erano), Di Matteo (12' st Fuser), Casiraghi (12' st Ravanelli), Albertini, Zola (16' st Del Piero).

IRLANDA DEL NORD: Wright, Griffin, Worthington, Taggart, Hunter, Morrow, McCarthy (36' st Dennison), Lomas, Quinn (14' st O'Boyle), Horlock, Hughes (23' st Rowland).

ARBITRO: Frohlich (Ger).

NOTE: angoli 9-2 per l'Italia. Serata mite, terreno in discrete condizioni, spettatori 35.000 di cui 30.886 paganti, per un incasso di 877.340.000 lire.

PALERMO — Con due stentorei vagiti viene alla luce l'ultimogenita di papà Maldini. Troppi travagli, però. La neonata non è pasciuta. È striminzita e necessiterà dell'incubatrice. Il nuovo ciclo azzurro si è aperto con una piccola vittoria sull'Irlanda del Nord. La Nazionale nuova formula, pur assemblata sull'usato non promette di crescere in fretta e chi, il ct per primo, ha sognato una squadra vigorosa e



Casiraghi nell'area degli irlandesi.

capace di interpretare calcio sul canovaccio della semplicità, deve armarsi di pazienza. L'importante era partire con una vittoria e due gol ai nordirlandesi siglati in apertura e chiusura da Zola e Del Piero (guarda caso i due fantasisti che hanno fatto staffetta), tanto per incominciare hanno il sapore di un'augurale viatico per l'imminente sfida mondiale di Wembley. Non vanno però dimenticate le difficoltà incontrate nella serata di Palermo. C'era da improvvisare un gioco diverso da quello praticato

per cinque anni con Sacchi, c'era da contrastare avversari avvezzi al football di forza, c'era soprattutto di superare l'impatto emotivo di un debutto sotto gli occhi del nuovo ct. Soltanto l'ultimo ostacolo è stato superato. A parte il risultato, sugli altri si sono avuti troppi impacci. La squadra non si è mossa con sincronia come era naturalmente da attendersi, s'è concessa troppe pause.

Le novità della Nazionale di Maldini rispetto a quella di Sacchi non sono apparse profonde anche perché la squadra, composta da fedeli dell'ex

ct, ha ancora i geni del tecnico di Fusignano. Il nuovo sono stati i lanci lunghi, la minor esasperazione nell'interpretazione della gara. Se doveva essere il provino per Wembley, il test di Palermo è da scaricarsi anche perché i nordirlandesi non sono quasi mai usciti dal loro rigido schieramento difensivo (4-5-1). La novità del libero Ferrara dietro ai centrali Maldini e Costacurta è parsa comunque abbastanza efficace anche se lo juventino ha giocato molto spesso in linea con i compagni.

L'esame del trio è stato parzialmente superato anche se ha potuto usufruire della pochezza dell'attacco avversario.

Gli azzurri hanno avuto un vivace avvio contro i britannici. Lanci lunghi, niente frasteggi e all'8 l'Italia ha sbloccato il risultato. Su sciolata di Albertini è scattato Casiraghi fermato però flosamente da Hunter. Sulla palla si è lanciato Zola che, chiamato fuori porta Wright, lo ha battuto con un diagonale sul primo palo da posizione molto angolata sulla destra. Flessibile la reazione nordirlandese e al quarto d'ora l'Italia si è meritata altri applausi quando

jet Di Livio con un dosso traversone ha messo Casiraghi davanti al portiere avversario. Il laziale però si è fatto ribattere la conclusione. Dopo la mezz'ora il ritmo è calato sensibilmente. È stato l'attaccante del Blackpool a consentire a Peruzzi di esibirsi nell'unica splendida parata della sua partita. Poi Maldini senior ha cominciato la girandola degli avvicendamenti: innanzitutto Ravanelli per Casiraghi, Fuser per Di Matteo, Del Piero per Zola, Canavaro per Costacurta ed Erano per Di Livio.

Del Piero al 41' ha avuto l'occasione del raddoppio in contropiede mancando sull'uscita di Wright. Lo juventino si è rifatto 2' più tardi sfruttando alla sua maniera una punizione dalla sinistra.

ITALIA / IL CITI SODDISFATTO A METÀ

Cesarone: «Possiamo fare meglio A Wembley la musica sarà diversa»

PALERMO — Una soddisfazione a metà per un debutto tanto atteso. Cesare Maldini comincia la sua avventura azzurra con una vittoria che non lo soddisfa pienamente. Molte le attenuanti per una prova non del tutto convincente, ma, da buon papà, tende a giustificare giocatori che ha «svezato» nei lunghi anni trascorsi nell'Under 21. «Dobbiamo fare meglio — afferma il nuovo ct azzurro —. Abbiamo incontrato molte difficoltà, soprattutto perché gli avversari non ci hanno attaccato come speravamo. Volevamo un provino attendibile per la gara di febbraio con l'Inghilterra, ma il sarà un'altra cosa. I nordirlandesi ci hanno dato una buona sberle, ma noi abbiamo avuto problemi negli ultimi 20-25 metri».

Maldini trova comunque delle note positive: «Per essere la prima volta non potevamo sperare di essere perfetti. È già importante che non abbiamo commesso errori

significativi in difesa. Questo è avvenuto sia quando giocavamo con un pacchetto arretrato di quattro uomini sia quando, certe volte, eravamo in cinque. Ma in Inghilterra sarà tutta un'altra cosa. Avevamo bisogno di avversari che attaccassero di più, ma non mi sento di criticare i nordirlandesi. È mancata un po' di vivacità, ma Zola ad esempio è andato mol-

to bene. Sappiamo comunque di avere un buon organico; abbiamo bisogno di tutti. Maldini sintetizza bene quello che manca: «Abbiamo bisogno dell'uomo che salta l'avversario per riproporsi in avanti».

Sembra l'identikit di Roberto Baggio. «Sì — afferma Maldini — un giocatore delle sue caratteristiche, ma non c'è soltanto lui». Al tecnico viene

chiesto se Baggio e Del Piero possono coesistere. «Tutti possono giocare insieme — prosegue — e ora stiamo iniziando il lavoro; è anche un momento difficile della stagione. C'è molto da fare. Abbiamo rotto il ghiaccio, c'è sempre una prima volta, quello che è importante è che c'è lo stato d'animo giusto; non abbiamo avuto nessun problema particolare. Non mi aspettavo assolutamente niente di più — prosegue Maldini — non c'è particolare bisogno di forze nuove, forse qualcuno potrà aggiungersi al nostro gruppo, ma questi sono i migliori».

Maldini spiega poi altri aspetti della partita: «Ho invertito la posizione di Dino Baggio e Di Matteo perché c'era qualche difficoltà nel meccanismo di collegamento fra Carboni e Di Matteo. È mancata anche un po' di spinta sulle fasce laterali, tant'è vero che spesso sia Di Livio che Carboni si sono prodigati più in fase difensiva che in quella offensiva».

Nizzola: «La Nazionale ha riconquistato tutti»

PALERMO — Anche per il presidente federale Luciano Nizzola si è trattato di un debutto. La soddisfazione per il primo successo della Nazionale sotto la sua presidenza viene archiviata con moderata soddisfazione: «Bisogna vedere due aspetti distinti — afferma Nizzola — il contatto con il pubblico è stato molto significativo, Palermo merita un dieci e lode. Abbiamo avuto un'accoglienza spettacolare, la Nazionale ha riacquisito l'affetto della gente. È stata una partita di prova, un allenamento che ha avuto un risultato deciso. Era difficile giocare contro avversari così rinunciatari, ma ho visto sicurezza e tranquillità in campo. L'aspetto psicologico è molto importante. I giocatori erano tranquilli. Questo esordio ci soddisfa».

OGGI SECONDA ASSEMBLEA ELETTIVA Lega, muro contro muro

MILANO — Un nuovo nulla di fatto: questo il pronostico più attendibile sull'esito della seconda assemblea dei presidenti delle 18 società di calcio di serie A e delle 20 B, in programma questo pomeriggio a Milano, per l'elezione del presidente della Lega Calcio Professionisti.

Il nome del successore di Luciano Nizzola, eletto alla presidenza federale, non uscirà quasi certamente da questa seconda assemblea elettorale (la prima si tenne il 10 gennaio), in quanto non sembrano emergere finora sostanziali novità nella situazione di stallo creatasi due settimane fa. Il quorum richiesto per l'elezione (29 voti su 38 alle prime due tornate, e 26 dalla terza) è ancora troppo lontano dal numero dei consensi che al momento ruotano attorno ai candidati: Antonio Matarrese, Giuseppe Gazzoni Frascara e Franco Carraro.

Quest'ultimo, che dopo il basso

numero di voti raccolto contro ogni previsione il 10 gennaio scorso aveva inviato al reggente Adriano Galliani una lettera interpretata come un implicito ritiro, resta comunque ufficialmente uno dei candidati in lizza.

Palermo, dove ieri sera ha giocato la Nazionale in amichevole contro l'Irlanda del Nord, è Milano, sono state le due città di incontro e consultazione informali. A Milano si trova da ieri pomeriggio l'ex presidente federale Antonio Matarrese, che sta avendo contatti con alcuni presidenti del suo schieramento, e sta preparando il programma da presentare in assemblea.

È un match equilibrato che potrebbe non sbloccarsi mai, anche se sono in rialzo le quotazioni del presidente del Bologna. Ma si prende sempre più in considerazione l'ipotesi del commissariamento.

Under bocciata, troppo mediocre e ingessata



Innocenti

1-0

MARCATORE: nel pt 40' Mavrogenidis. GRECIA: Lymperopoulos, Mavrogenidis, Bachramis (18' st P. Konstantinidis), Alexopoulos (1' st Kostoulas), Koulakiotis, Dellas, Lakis, Karagounis (22' st Koutsooures), S. Konstantinidis, Stoltidis (40' st Basinas), Kiasos.

ITALIA: Buffon, Sartor, Coco (39' st Pesaresi), Tacchinardi, Innocenti, Rivalta, Locatelli (1' st Morfeo), Ambrosini, Lucarelli, Fiore (1' st De Ascentis), Bellucci (10' st Totti). ARBITRO: Esquinas Torres (Spagna).

NOTE: angoli 4-3 per

la Grecia. Spettatori cento. Espulso al 42' del secondo tempo Ambrosini per doppia ammonizione. Ammoniti Koulakiotis, Locatelli e Morfeo.

ATENE — L'idea ci sarà pure, ma il tempo per metterla in pratica è poco e dunque a Rossano Giampaglia converrà rivedere al più presto le sue convinzioni.

La under 21 nuova versione, con un esordio grigio e perdente gli azzurri non subivano sconfitte in Europa dal 13 marzo 1996, 0-1 a Lisbona contro il Portogallo, sarà un caso ma anche allora giocarono a zona e fu la prima ed unica volta di Maldini che fu sostituito al tecnico che ha sostituito l'attuale ct della nazionale maggiore la difficoltà di realizzare il suo progetto.

Sono falliti gli esperimenti del selezionatore Giampaglia

to di calcio da laboratorio.

Giampaglia ha affrontato l'impegno con entusiasmo e con una certa dose di coraggio, materializzandosi in scelte importanti: l'esclusione dalle convocazioni di giocatori in ascesa ed esperti come Barone, Goretti e Pistone, e dalla formazione titolare di talenti come Morfeo e Totti. La risposta è arrivata immediata,

ed almeno in questo senso la gara con la Grecia un aspetto positivo ce l'ha: la under 21 azzurra imbrovita di giocatori di serie B (Innocenti, Rivalta, Fiore, Lucarelli e Bellucci) è una squadra priva della giusta dose di classe e fantasia. A dare ordine ed estro alla squadra non bastano a centrocampo Tacchinardi e Locatelli. Soprattutto avendo a disposizione giocatori come Morfeo (o in alternativa Totti). Il responso della gara con la Grecia è stato chiarissimo: ingessata nel loro 4-4-2 scolastico, gli azzurri hanno offerto lunghe fasi di noia nel primo tempo. Ma la cosa peggiore è che non sono mai stati in partita, subendo e il martellamento delle discese di Mavrogenidis. È stato proprio il centrocampista dell'Aris di Salonico ad ap-

profitto al 40' di un autentico regalo degli azzurri ed a realizzare la rete della vittoria greca: su azione greca ormai finita al limite dell'area i difensori italiani non sono riusciti a rinviare lungo e la palla è tornata a Mavrogenidis, che dopo una serie di rimpalli ha agitato il Cico, ha evitato l'intervento di Rivalta e Innocenti e ha battuto Buffon. Nella ripresa Giampaglia ha inserito Morfeo. Gli azzurri hanno cercato il pareggio in avvio con un paio di iniziative. Al 26' Morfeo si è esibito in una bella punizione, neutralizzata con fatica da Lymperopoulos. Ma l'unica vera occasione è arrivata al 32', quando Morfeo ha lanciato Lucarelli che con un pallonetto ha scavalcato il portiere avversario. Un difensore greco ha però salvato sulla linea.

QUESTO POMERIGGIO (ORE 14.30) FRIULANI PER LA PRIMA VOLTA AL «ROCCO»

Triestina-Udinese, sfida-provino senza tensioni

Servirà innanzitutto ai due allenatori per mettere a punto lo schieramento per i rispettivi impegni domenicali

TRIESTE — La proposta è partita dal presidente dell'Udinese Pozzo e la Triestina l'ha prontamente recepita: così è nata questa sfida amichevole (non è il caso di parlare di derby, siamo seri...) tra alabardati e bianconeri che si affronteranno questo pomeriggio alle 14.30 allo stadio «Rocco» (posto unico in

tribuna 10 mila, 5 mila ridotti). Nelle intenzioni iniziali delle due società doveva essere un semplice collaudo infrasettimanale, ma poi si è pensato che sarebbe stato un peccato svalutare questa partita che invece avrà quasi tutti i crismi dell'ufficialità. E potrà l'Udinese che conta l'Udinese che potrà giocare per la prima volta al «Rocco» su un terreno

asciutto (ma forse meno entusiasta è Zacheroni); è logicamente soddisfatto l'allenatore di casa Adriano Lombardi perché un simile impegno può dare nuovi stimoli alla sua squadra. «È un'occasione per imparare qualcosa», ha commentato.

Una volta confermata la squalifica di capitano Pavanel (una giornata),

il tecnico alabardato dovrà rettificare la formazione in vista dell'incontro esterno di Tolentino (anche i marchigiani hanno due giocatori in castigo, Mazzaferro e Gesspi). Non è escluso, a questo punto, che Lombardi oggi provi nuovamente la difesa a cinque con tre centrali e due fluidificanti. Non per inseguire la moda di Cesare Maldini ma per necessità. Polmonari, quindi, «crischi» di essere riconfermati nel ruolo di laterale sinistro (ma potrebbe giocare anche a destra). Oltre a Grandini e Zanotto, diffi-

cilmente scenderà in campo Corino che soffre di mal di schiena. Lombardi dovrebbe utilizzare nel primo tempo l'undici titolare (con qualche variante); mentre nella ripresa darà la possibilità di mettersi in mostra anche a chi gioca meno come Beretti, Nzamba, Ubaldi e ad alcuni giovani da tempo agganciati alla prima squadra. «Ben vengano queste partite», ha affermato il diesse Sabatini. «Servono ai giocatori per liberarsi dalle scorie del campionato».

ma.cat.

Formazione anti-Inter con Poggi e Amoroso

Jano. Le compagne friulane, comunque, arriverà al «Rocco» con delle motivazioni ben precise: c'è da provare l'undici anti-Inter. Non dovrebbero esserci grandi variazioni rispetto all'atteggiamento tattico guardingo offerto dai bianconeri delle ultime prove: l'Udinese dovrebbe, fatti i debiti conti, presentarsi con il 4-4-2 copertissimo che prevede il doppio terzino a destra e la presenza del solo Giovanni Stroppa nel ruolo di esterno di sinistra. La coppia di destra dovrebbe essere Nicolai-Helveg, mentre quella mancina,

oltre a Stroppa, prevederà anche Raffaele Sergio. Al centro della difesa ci sarà la coppia Calori-Bia, al centro della mediana il duo Desideri-Rossitto, davanti Poggi e Amoroso.

Nel secondo tempo, assieme a tutte le seconde linee bianconere, si potrà assistere anche all'esordio con la maglia dell'Udinese di Martin Hysky, 21 enne ceco dello Slavia Praga, che i friulani hanno bloccato per la prossima stagione e che starà nel capoluogo del Friuli per due settimane.

f.f.



L'attaccante bianconero Poggi.

UDINE — Cambiano gli avversari delle partitelle, non cambia l'andazzo. Anche per la partita infrasettimanale, che l'Udinese sosterrà oggi pomeriggio al «Rocco», a tenere banco è l'infermeria. Oltre al superfortunato Bierhoff, peraltro sulla via del ritorno, si sono «rotti» anche Hazem, secondo stramentato consecutivo nello stes-

so muscolo della gamba sinistra. Bertotto, fermo per una distorsione alla caviglia destra rimediata in partita domenica, Desideri, per un dolore intercostale fortissimo avvertito ieri mattina, e Kozminski, ancora alle prese con la tendinite. Dei quattro i più gravi sono il piccolo egiziano, il polacco Kozminski e Valerio Bertotto: il pri-

mo dovrà effettuare tre settimane di riposo assoluto, il secondo, invece, dovrà aspettare ancora per rivedere il campo, mentre Bertotto, oggi pomeriggio, rimarrà a Udine per svolgere un leggerissimo lavoro differenziale con il preparatore atletico dei friulani Paolo Baffoni.

Sarà difficile il suo recupero in tempo per Mi-

Il Forlì fa uno scherzetto alla capolista Ternana

2-0

MARCATORI: pt. 48' Paggi; st. 41' Cavaliere (rig.). FORLÌ: Calderoni Alex, Calcaterra, Macerata (35' st. Conficconi), Conti, Flamigni, Paggi (1' st. Agostini), Cavaliere, Calderoni Alb., Lorenzo, Monaco, Fida (44' st. Valentini).

TERNANA: Verderame, Mengucci, Onorato, Modica, Stellini, Mayer, Bellotto, Monetta (14' st. Manganiello), Rossi, Caverzan (30' st. Borrello), Zanin (25' st. Grassi).

ARBITRO: Pirrone di Messina.

NOTE — Spettatori 1500 circa. Ammoniti: Stellini, Zanin, Calcaterra, Flamigni e Paggi.

FORLÌ — Nel recupero della C2, succede quello che non t'aspetti: il fanalino di coda Forlì batte la prima della classe Ternana. E non è soltanto il 2-0 del risultato finale a impressionare; piuttosto è la maniera con cui i romagnoli hanno avuto ragione degli umbri, cioè giocando una buonissima partita per contenuti tattici, espressione tecnica e sostanza fisica.

Primo tempo equilibrato con la Ternana che si fa pericolosa al 12'. Modica impegna Calderoni con un bel tiro al volo. La replica del Forlì arriva al 29', ma Lorenzo giunge in leggero ritardo sul traversone di Cavaliere dalla destra. Al 31' Caverzan per Rossi che gira alto di poco. Stessa sorte ha un colpo di testa di Fida (36') dopo sponda di Lorenzo. L'episodio che volge la gara in favore della formazione di Spimi si verifica in pieno recupero (48'): sull'angolo di Fida, Paggi stacca più alto di tutti e infila Verderame. Nella ripresa la Ternana si organizza e poi stringe i tempi nel tentativo di agganciare il pareggio, ma in due circostanze (26' e 32') Calderoni è strepitoso su Rossi e Grassi. Poi Pirrone concede il penalty ai locali (41') per l'intervento scorretto di Mengucci ai danni di Conficconi: Cavaliere lo trasforma per il 2-0 finale, con la Ternana che al 43' colpisce il palo con Modica direttamente su calcio di punizione.

LA CLASSIFICA - Ternana e Livorno p. 34; Pisa 29; Maceratese 28; Giorgione 27; Baracca e Rimini 24; Triestina e Arezzo 23; Ponsacco, Vis Pesaro, Sandonà e Iperzola 22; Tolentino 21; Massese, Fano e Forlì 18; Pontedera 17.

Calcio Mondo

Giudice sportivo: squalificati Del Piero (Juve) e Albertini (Milan)

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato in serie A per una giornata dieci giocatori: Fortunato (Atalanta), più 5 milioni di ammenda per aver apostrofato il quarto uomo mentre entrava in campo, Lanna (Roma), Albertini (Milan), Bettarini (Cagliari), Carbone (Atalanta), Chamot (Lazio), Conte (Piacenza), Del Piero (Juventus), Fattori (Verona) e Maini (Vicenza). In serie B: ammenda di un milione e mezzo e squalifica a tutto il 27 gennaio per l'allenatore del Castel di Sangro Osvaldo Jaconi. Squalificati poi, per una giornata, nove giocatori: Bettella (Empoli), Altamura e Di Fabio (Castel di Sangro), Buonocore (Ravenna), Cavallo (Genoa), Di Sauro (Cremone), Hubner (Cesena), Turato (Padova) e Zanoncelli (Lecco).

Il Tar sospende il trasferimento del segretario Zappacosta

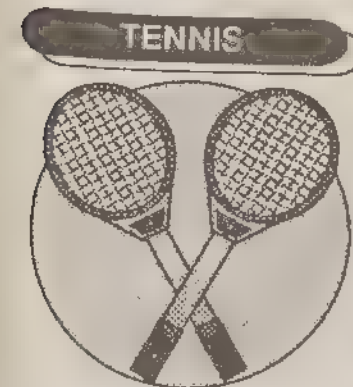
ROMA — Giorgio Zappacosta tornerà alla federalcalcio. Il segretario generale, che era stato trasferito al Coni subito dopo l'assemblea elettorale del 14 dicembre scorso che aveva sancito il passaggio di consegne tra Antonio Matarrese e Luciano Nizzola, ha ottenuto ieri la sospensione del provvedimento dalla terza sezione del Tar del Lazio, «per carenza di motivazione» come ha riferito lo stesso Zappacosta.

Rinviata Marocco-Etiopia dopo la «sparizione»

RABAT — La Federcalcio africana (Caf) ha deciso di rinviare la partita che doveva opporre il Marocco all'Etiopia domenica a Rabat, per le eliminatorie (gruppo 3) della Coppa d'Africa delle nazioni 1998. Il provvedimento è scaturito in seguito alla defezione a Roma di 16 calciatori della nazionale etiopica che hanno abbandonato il resto della comitiva chiedendo poi asilo politico alle autorità italiane.

Ajax: Olsen rileverà la panchina di Van Gaal

L'AJA — L'ex giocatore della nazionale danese Morten Olsen dovrebbe prendere il posto dell'olandese Louis Van Gaal alla guida dell'Ajax dal primo luglio, secondo quanto scrive il quotidiano olandese «Algemeen Dagblad». L'annuncio ufficiale potrebbe esserci oggi, quando i campioni d'Olanda in carica saranno di ritorno da uno stage in Spagna. Morten Olsen, 47 anni, detiene il record delle convocazioni nella nazionale danese con 102 chiamate.



OPEN D'AUSTRALIA / SVANISCE IL CALDO

Sampras si salva a fatica La Hingis impressiona

AUTO / GRAZIE A UNA GRANDE RIMONTA

Il «Montecarlo» torna italiano con Liatti

MONTECARLO — A distanza di 8 anni dalla vittoria di Miki Biasion, nell'89 con una Lancia Delta, un altro italiano è tornato sul gradino più alto del podio di Montecarlo, il rally più prestigioso del mondo.

È il biellese Piero Liatti, 35 anni, che con i colori della Subaru ha vinto anche la sua prima gara mondiale (nel '95 aveva vinto a Sanremo una prova iridata, ma era riservata solo al titolo due litri). Nelle 65 edizioni della corsa monegasca, quest'anno prima prova del campionato mondiale, soltanto tre italiani sono riusciti a conquistare la vittoria: quattro volte Sandro Munari con la Lancia ('72, '75, '76 e '77), due Miki Biasion con la Lancia ('87 e '89) e una Piero Liatti con la Subaru.

Il pilota biellese è stato protagonista di un rally esaltante. In particolare nell'ultima tappa, grazie anche ad alcuni errori commessi dal campione del

mondo Tommi Makkinen (Mitsubishi Lancer), giunto terzo, Liatti ha subito conquistato nella prima speciale (ne erano in programma sei) la testa della classifica e l'ha mantenuta fino alla fine nonostante gli attacchi dello spagnolo Carlos Sainz (Ford Escort), che ha concluso la gara al secondo posto con un distacco di 55".

La vittoria di Liatti conferma la scelta della Subaru di puntare nel '97 sull'italiano. Il biellese ha firmato un contratto biennale che prevede la disputa, quest'anno, dei rally di Montecarlo, Spagna, Corsica e Sanremo. Piero Liatti, unico pilota italiano ingaggiato nel '97 nel campionato mondiale di rally, ha incominciato a correre nei Trofei promozionali istituiti dalla Fiat. La sua navigatrice è la torinese Fabrizia Pons, 42 anni a giugno, che ha esordito nei rally con una vettura del Gruppo Fiat.

MELBOURNE — Pete Sampras rischia di uscire dagli Open d'Australia, ma ancora una volta la «sfanga». Lo spagnolo Alberto Costa si è arreso al n.1 del mondo solo al quinto set (6-3, 6-7, 6-1, 3-6, 6-2) e adesso l'americano ritrova in semifinale Thomas Muster, che ha demolito in tre set il croato Goran Ivanisevic. «Sarà una guerra» pronostica Sampras.

Dopo tre giorni di soffocante calura è arrivata la pioggia agli Open d'Australia: la temperatura è scesa fino ai 20 gradi, vanificando in pratica la decisione presa ieri di coprire il campo centrale, anche se il tetto mobile è tornato utile contro i goccioloni. A Ivanisevic, che si era schierato a favore della decisione dopo la maratona tennistica con il norvegese Christian Rud, la sconfitta (6-4, 6-2, 6-3) contro Muster ha fatto improvvisamente cambiare idea.

«Melbourne — dice il croato — è un torneo all'aperto e non dovrebbe essere giocato al coperto». L'austriaco, che prepara i suoi incontri al computer, è riuscito a neutralizzare il terribile servizio, al resto ha pensato il suo solito gioco demolitore da fondo campo. «Ho cercato di leggere» il suo servizio — ha detto l'ex n.1 del mondo — «Quando fa più freddo, il campo diventa più lento e questo non è vantaggio per Goran». Chissà se gli riuscirà lo stesso anche contro Sampras (23 aces contro Costa). A parte le risposte alle «dubie» di servizio di Ivanisevic (a proposito, tra le donne il record rimane di Gloria Pizzichini, con 173 orari) Muster ha sbagliato pochissimo, al contrario di Ivanisevic.

A soli 16 anni, invece, Martina Hingis con le migliori fuor causa ha l'opportunità più unica che rara di conquistare il suo primo titolo del Grande Slam: La Hingis si ritrova adesso in semifinale dopo il successo sulla romena Spirlea (7-5, 6-2) e aspetta Mary Joe Fernandez che ha spento i sogni di Dominique Van Roost, costretta al ritiro sul 4-0 del secondo set, dopo aver perso il primo 7-5, per un dolore addominale.

SCI / DOMANI LA LIBERA DI KITZBUEHEL

Ghedina adesso si nasconde: «Ma sulla Streif non deluderò»

KITZBUEHEL — In Coppa del mondo arriva l'ora della «Streif» di Kitzbuehel, la pista di discesa libera più difficile e spettacolare del mondo. Ma Kristian Ghedina, l'azzurro che guida la classifica generale in questa disciplina, nelle due prime prove cronometrate sembra tenere le carte coperte. Dopo le vittorie di Val Gardena, Chamoni e Wengen, il cortinese nelle prime due prove cronometrate si è infatti sempre piazzato lontano dai migliori.

Ieri, sui 3200 m della Streif, con condizioni ottimali di fondo duro, il più veloce è stato il norvegese Skaardal seguito dal francese Alphonse e dall'austriaco F. Strobl. Ghedina ha realizzato solo il 28° tempo, a 2'40 da Skaardal.

L'unico spiegazione che Ghedina fornisce è che risente ancora delle ammassature riportate domenica scorsa quando



è caduto dopo aver tagliato il traguardo a Wengen. «Ho male un po' dappertutto e mi sto affidando al fisioterapista», ha spiegato Kristian. L'uomo jet azzurro nega di aver problemi di materiali. Nella caduta di Wengen, infatti, uno sci è andato completamente distrutto. Erano sci eccellenti, quelli che avevano fatto vince-

re Ghedina tre volte in questa stagione.

Le sole ammassature di Wengen sembrano non sufficienti a spiegare le due prove non buone disputate sinora. «Ma adesso farò sul serio, sinora ho voluto solo «assaggiare» la Streif dice Ghedina, annunciando per la prova cronometrata di oggi un impegno eccezionale.

Migliore degli azzurri ieri è stato così Peter Runggaldier, settimo a 81 centesimi da Skaardal. L'azzurro sogna di vincere sulla Streif fin da quando era bambino. Ma è un sogno non solo suo visto che non c'è liberista al mondo che non desideri ottenere quel trionfo. Comunque sia sulla Streif mai ha vinto un italiano. Il calendario di Kitzbuehel prevede due libere, una domani e l'altra sabato, seguite domenica dallo slalom speciale che vedrà rientrare in gara Tomba per sfidare sulle nevi di casa Sykora.

FLASH

CICLOCROSS: GLI AZZURRI

ROMA — La Federazione ciclistica italiana ha diramato la lista dei convocati per i Mondiali a Cross, in programma a Monaco di Baviera i prossimi 1 e 2 febbraio. Categoria elite: Pontoni, Bramati, Cioni, Margon, Zamprognà. Riserve: G. Bramati, Del Bianco. Under 23: Zoli, Zucchi, Dall'Oste, Taveila, Frattini. Riserva: Baldini. Junior: Bolognini, Toffoletti, Case, Bon, Galassi. Riserve: Ilari, Cioni. Il raduno è fissato il 29 gennaio a Veronella.

SCI NORDICO: ASSOLUTI

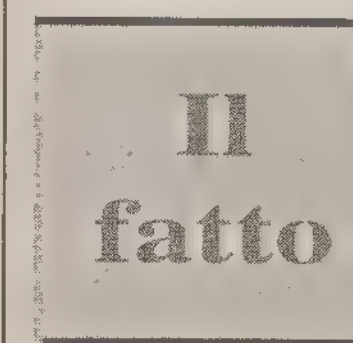
CAMPOBASSO — Sono stati presentati ieri a Campobasso gli Assoluti di sci di fondo, in programma a Capracotta, in provincia di Isernia, dal 28 gennaio al 2 febbraio. Per gli azzurri è l'ultima prova prima dei campionati mondiali in programma a Trondheim in Norvegia. Le gare si svolgeranno sulla pista «M. Di Nucci», a pochi chilometri dal centro abitato, costituita da un tracciato lungo circa 14 chilometri e largo non meno di cinque.

VOLLEY: ALPITOUR O.K.

CUNEO — Alpitour Traco Cuneo batte Dorozhnyk Odessa (Ucr) 3-0 (15-10, 15-8, 15-3) nel terzo turno «pool A» di Coppa delle Coppe di pallavolo.

SCI: DUVILLARD SOTTO I FERRI

KITZBUEHEL — Adrien Duvillard, lo sciatore francese ricoverato in ospedale a Berna dopo la rovinosa caduta di venerdì scorso sulla pista di Wengen, subirà oggi un intervento chirurgico alla mano sinistra.



PER VIALI IL DICASTERO DEGLI ESTERI

I ragazzi eleggono gli sportivi Max Biaggi a Palazzo Chigi

ANCONA — Per il coraggio che ha, Max Biaggi sarebbe senz'altro un ottimo presidente del Consiglio, mentre Gianluca Vialli, che all'estero miete successi, potrebbe prendere il posto di Dini alla Farnesina. L'equilibrio «orientale» di Roberto Baggio lo trasformerebbe in un buon ministro della Giustizia mentre all'inesauribile «spirito di sacrificio» di Yuri Chechi potrebbero essere affidate le questioni del lavoro: chissà che non riuscirebbe a chiudere la vertenza dei metalmeccanici.

Queste e altre curiosità emergono da un sondaggio sull'«Idolo» e il modello sportivo dei giovani italiani» condotto su un campione di 500 giovani (e meno giovani), di età compresa fra i 18 e i 35 anni per conto della Banca delle Marche.

Fra gli sportivi che i giovani vedrebbero bene in politica figurano anche Alberto Tomba, al quale la maggioranza assegnerebbe il «solare» compito di promuovere il nostro turismo e spettacolo, Andrea Zorzi (alla sanità) e Paolo Maldini, indicato per il dicastero degli affari sociali considerata la sua sensibilità per questi temi. E poi ancora Marco Pantani ai lavori pubblici, il giovanissimo, e quindi comprensivo Alessandro Del Piero alla pubblica istruzione e Antonio Rossi come ministro dei beni ambientali.

Il 19% cambierebbe qualcosa del proprio stile di vita per imitare il campione del cuore, e se il 18% potrebbe orientare le sue scelte politiche in base alle indicazioni di un personaggio sportivo c'è anche un 3% pronto a lasciare la fidanzata, qualora «non fosse di suo gradimento».

Una percentuale consistente, il 16%, si farebbe tagliare i capelli come il beniamino e l'11% lo imiterebbe nel linguaggio. Ma quando si passa a parlare del carisma, di ciò che trasforma un campione in una leggenda, i giovani fanno un salto indietro nel tempo. Vorrebbero essere Fausto Coppi (15%), Gigi Riva (14%), Mennea, Sara Simeoni, Panatta.

Partito con il pettorale n. 25, Prugger ha fatto registrare il miglior tempo nella prima discesa in 1'06"56, 13 centesimi in meno di Jacoby, primo atleta a scendere in gara. Prugger in carriera vantava come miglior piazzamento un terzo posto due anni fa in un parallelo di coppa del mondo a

qualcosa del proprio stile di vita per imitare il campione del cuore, e se il 18% potrebbe orientare le sue scelte politiche in base alle indicazioni di un personaggio sportivo c'è anche un 3% pronto a lasciare la fidanzata, qualora «non fosse di suo gradimento».

Una percentuale consistente, il 16%, si farebbe tagliare i capelli come il beniamino e l'11% lo imiterebbe nel linguaggio. Ma quando si passa a parlare del carisma, di ciò che trasforma un campione in una leggenda, i giovani fanno un salto indietro nel tempo. Vorrebbero essere Fausto Coppi (15%), Gigi Riva (14%), Mennea, Sara Simeoni, Panatta.

SNOWBOARD / I MONDIALI A SAN CANDIDO

Oro azzurro con Prugger

Oggi lo slalom «chiama» i favoriti Rudiferia e Marion Posch

SAN CANDIDO — L'azzurro Thomas Prugger si è laureato campione del mondo di slalom gigante maschile nella seconda edizione dei mondiali Fis di snowboard. Con un tempo complessivo di 2'12"86, Prugger ha preceduto due statunitensi: Mike Jacoby, secondo anche lo scorso anno ai mondiali di Lienz, e Ian Price, un atleta che gareggia normalmente nel circuito professionistico Isf.

Partito con il pettorale n. 25, Prugger ha fatto registrare il miglior tempo nella prima discesa in 1'06"56, 13 centesimi in meno di Jacoby, primo atleta a scendere in gara. Prugger in carriera vantava come miglior piazzamento un terzo posto due anni fa in un parallelo di coppa del mondo a

Les Deux Alpes. Al terzo posto, sempre della prima manche, staccato di 74 centesimi, il francese Nicolas Conte, pure lui atleta di Isf. Discreta la prova degli altri azzurri, con Elmar Messner settimo e Stefan Mayr 11.º.

Nella seconda discesa, tracciata dall'allenatore degli americani, Peter Foley, Prugger non si lascia spazzare dalla pressione, ottenendo un terzo tempo di manche, inferiore al danese Mike Kildevaeld e all'americano Price, che risaliva dal quinto al terzo posto, ma inferiore di 76 centesimi a quello di Jacoby, che — complice un errore nel tratto finale — doveva rassegnarsi per il secondo anno consecutivo alla piazza d'onore.

«Ho rischiato tutto il possibile, perché se si

vuole vincere un mondiale non si possono fare calcoli», racconta Prugger subito dopo l'arrivo. «Eppure nella seconda discesa non mi sembrava di essere stato così veloce. Anzi, se devo dire la verità, non credevo neppure di avere vinto». C'è grande euforia nel clan azzurro, con il direttore agonistico, Gianmarco Peri che non crede a tanta abbondanza: il bronzo di Margherita Parini martedì, l'oro ieri: «Con Thomas ho sempre insistito perché la sua azione fosse graduale. Stavolta è stato perfetto: ha rischiato dove doveva rischiare, è passato come un treno dove gli altri faticavano a mantenere la linea». Più lontani gli altri azzurri.

Oggi gli azzurri continueranno la caccia alle

medaglie nello slalom. In campo maschile putnano al podio Ivo Rudiferia, Karl Frenadomez e gli stessi Prugger e Pichler, mentre fra le donne le speranze di medaglia sono affidate a Marion Posch, Trettel, Mayr under der Eggen e Parini.

Prima manche ore 9, la seconda maschile si correrà alle 13, quella femminile alle 14.30.

Slalom gigante maschile: 1) Prugger (Ita) 2'12"86; 2) Jacoby (Usa) 2'13"75; 3) Price (Usa) 2'13"94; 4) Bozzetto (Fra) 2'14"38; 5) Conte (Fra) 2'14"59; 6) Pechhacker (Aut) 2'14"68; 7) Kildevaeld (Dan) 2'14"99; 8) Greenwood (Usa) 2'15"45; 9) Rebagliati (Can) 2'16"53; 10) Walder (Aut) 2'16"70; 12) Pichler (Ita) 2'17"00; 15) Messner (Ita) 2'17"57.

ALFA ROMEO ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO
PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A 4.380.000 LIRE DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI*:

ALFA 145 1.4
20.320.000

ALFA 146 1.4
20.920.000

ALFA 155 1.6
26.370.000

ALFA 164 2.0 T.S.
40.220.000

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

GLI INCENTIVI DEL GOVERNO (VALIDI FINO AL 30/9/97) RIGUARDANO TUTTI I PROPRIETARI DI AUTO IMMATRICOLATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 1997 E INDIRIZZATE ALLA ROTTAMAZIONE.

BUONE NOTIZIE
PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI.

E' UN'INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E DELLA SUA RETE DI VENDITA.
INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

INTERNET: <http://www.alfaromeo.com>

ALFA ROMEO ASSOCIATI E CONCESSIONARI SAVA

Cuore Sportivo





GENERTEL / DISCRETO L'ESAME CONTRO GORIZIA

Si decide su Gillespie

Probabile il suo impiego «a gettone» con Verona, incerta una firma definitiva

Zdovc il sogno proibito Dalla Cba poche stelle

TRIESTE — La Genertel continua a tenere d'occhio il mercato internazionale dei «piccoli». Nella notte si è disputato l'All Stars Game della Cba, il momento più esaltante della lega minore statunitense. In teoria, da oggi potrebbe essere disponibile qualche elemento interessante.

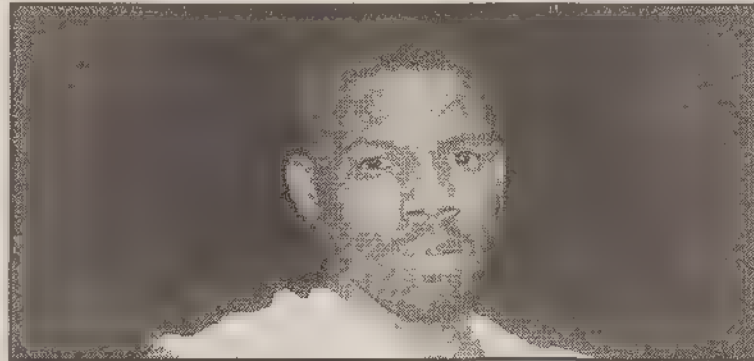
Già qualche altra formazione europea, tuttavia, ha dovuto scontrarsi con una nuova difficoltà: dalla Cba i giocatori ora restano freddi di fronte a offerte internazionali. «Gettone» per «gettone», preferiscono rischiare di guadagnare meno ma tenersi pronti per un'eventuale chiamata dalla Nba per qual-

che sostituzione di infortunati.

Sul mercato continentale si è liberato un «crack». Si tratta di una vecchia conoscenza, lo sloveno Juri Zdovc, 31 anni, 195 cm, play-guardia. Sei anni fa ha giocato con i Bruni di Bologna. Per anni è stato considerato solo un grande difensore. In Grecia, invece, ha dimostrato di poter riciclarsi anche in efficace macchina da canestri. La crisi economica dell'Iraklis lo ha indotto a troncarsi il rapporto con quel club. Si è rifugiato a Lubiana. Il suo ingaggio, però, è di quelli pesanti, sui 200 mila dollari. Il Racing Parigi, inoltre, ci ha già messo gli occhi sopra.

TRIESTE — Si è mobilitato tutto lo stato maggiore della Genertel e del «Sistema Trieste» per assistere al provino di Antoine Gillespie, il nuovo americano in procinto di accasarsi a Trieste alla corte di Elio Steffè. Il test, avvenuto al Palasport nell'amichevole di ieri con Gorizia, presentava quindi il dilemma: tranne che scorre inesorabile a fianco dei destini della pallacanestro triestina, ovvero quale squadra senza Burt?

Gillespie prova a dare la risposta tenendo il parquet per 40 minuti contro gli isontini e regalando sprazzi accettabili ma dispensando pure interrogativi, forse troppi per una formazione che in questo momento necessita anche di piccole certezze. 107-101 il punteggio al termine della sgambata amichevole a favore della Genertel. Gillespie in cifre parla con un bottino di 22 punti, frutto di 6/9 da sotto, 6/8 dalla lunetta e uno sconcertante



Antoine Gillespie, oggi la decisione.

1/5 da 3. Inoltre però 6 assist, un rimbalzo, 2 palle perse.

Percentuali che non spaventerebbero certo Luzzolino, ma va detto che il provando, oltre a una condizione atletica ancora da definire, ha tutto sommato dimostrato di essere in possesso della capacità globale di gestione. Troppe le forzature, forse, ma pure non troppa la collaborazione da parte di alcuni. Le pause di Vianini, soprattutto, sono tra i problemi più urgenti del dopoburt.

Amichevole imperniata su Gillespie, ma pure per cercare di tradurre un corredo, sempre più variegato, secondo le intenzioni di Steffè di schemi e armi tattiche. «Gillespie doveva far vedere essenzialmente una capacità di fondo nel saper guidare la squadra», ha commentato il coach Steffè — e sotto questo profilo ha fatto il suo. Attorno a lui però, devo vedere anche una squadra che accetti di realizzare le varie soluzioni che possiamo fare. Ecco, se dovesse restare Gillespie, dovrà senz'altro dare più continuità —

ha aggiunto il coach — e tutti gli altri evitare certe pause. Contro Gorizia, ad esempio, non abbiamo attuato troppo il contropiede, che pure entrava nelle mie intenzioni tattiche. Inoltre confido anche sulle motivazioni particolari dei singoli, tra cui Tonut e Robinson che deve assolutamente, ora, prendersi maggiori responsabilità».

La società deciderà presumibilmente entro oggi circa l'approdo del play americano a Trieste in pianta stabile. Potrebbe sgorgare nel frattempo un rapporto a gettone e quanto meno contro Verona la Genertel entrerà sul parquet non sguarnito nel parco stranieri, in attesa magari di altri colpi.

Ieri il solo Gianolla non si è allenato, causa una verruca; senza troppi problemi fisici il resto della truppa, e con un Pol Bodetto sempre animato da un piglio particolare, Degno del quintetto iniziale, per intenderci.

Francesco Cardella

BASKET / NAZIONALE

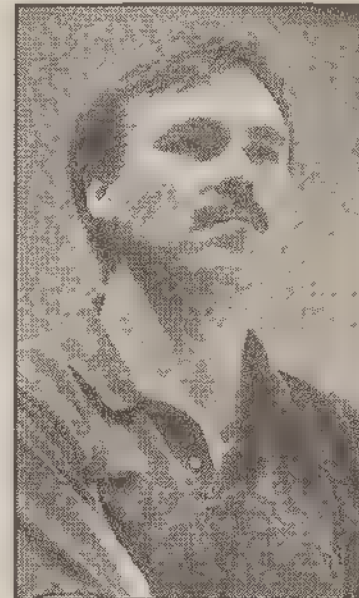
Tocca a Mike D'Antoni affiancare il ct Messina



MILANO — Sarà Mike D'Antoni l'assistente di club di Ettore Messina nella Nazionale che affronterà i prossimi campionati Europei di basket. La decisione verrà ufficializzata sabato.

Il ct non si pronuncia prima di allora, ma ieri, alla partenza della Stefanel per Berlino dove questa sera affronterà il match-clou della settimana di Eurolega contro l'Alba, l'allenatore dei milanesi, Franco Marcellotti (l'altro candidato al ruolo in azzurro), si è lasciato sfuggire che «a giugno starò a Caserta, è un anno che non ci vado».

Siccome a giugno ci sono gli europei, è chiaro che gli è già stata comunicata la scelta del coach azzurro. Toccherà, perciò, a D'Antoni, affiancare Giovanni Piccin come



assistente di Messina, che ha quindi preferito nel ballottaggio puntare su un tecnico che, per tipo di mentalità, più si discosta da lui. Così Marcellotti deve pensare unicamente alla Stefanel, che si ritrova adesso senza Gentile a dover affrontare la fase decisiva dell'Eurolega. E il primo

test è contro l'Alba Berlino, squadra che la segue in classifica nel girone europeo, dominatrice nel campionato tedesco (20 vittorie, 0 sconfitte), «molto fisica, che pratica un basket davvero intenso».

Questa sera, in una gara in cui Milano rischia seriamente l'aggancio tedesco al primo posto in classifica, Marcellotti chiede «una verifica della nostra consistenza in Eurolega su un campo molto difficile».

Ieri sera, intanto, la Benetton di Mike D'Antoni ha superato gli ottavi di finale della Coppa Korac recuperando al Palaverde nei confronti della compagine del Paok Salonicco. Sconfitti all'andata 78-85, Bonora e compagni si sono imposti per 84-60. Nei quarti affronteranno la Telekom Roma.

GENERTEL / LE «VOCI» E LE SMENTITE

Sussurri e grida nel silenzio Lo spettro dell'indifferenza

TRIESTE — Un giallo a puntate. Un fiume carsico. Paragoni diversi, ma la sostanza è la stessa. I «segreti» della Genertel. Quali sono i provvedimenti riservati? Perché sono stati tolti i gradi di capitano a Tonut? Nella partenza di Burt c'è qualcosa d'altro oltre all'interverto chirurgico negli Stati Uniti? Interrogativi che richiederebbero una risposta.

Purtroppo mancano quelle ufficiali. E allora ecco, a decine, quelle a ruota libera. Tutte smentite. Però, intanto, se ne parla. Dal presunto battibecco Tonut-Baiguera a, roba di ieri, tratta dal settimanale specializzato «Superbasket», un presunto al-

terco nel dopoForli tra Burt e l'ex capitano. Sussurri e grida. Non servono in questo momento. Non servono proprio. Potevano essere evitati se i quesiti, una settimana fa, avessero ottenuto una risposta precisa. Adesso, forse, è già troppo tardi per ricacciare fuori dalla porta i sospetti e i veleni.

C'è un altro silenzio che inquieta. La crisi della Triestina calcio nelle scorse settimane ha innescato un dibattito. Il «Rocco» è stato teatro di vivaci confronti tra i tifosi, spaccati nel cercare di individuare un responsabile e una via d'uscita da un momento difficile. Alla nostra redazione sono giunte lettere e telefo-

nate. Ognuno voleva dire la sua. Chi pro Roselli, chi contro. Chi pro Del Sabato, chi contro. In qualche caso il tono era anche eccessivamente acceso. Ma la passione sportiva, talvolta, fa prendere la mano.

La crisi della Pallacanestro Trieste non sta innescando le stesse reazioni. In giro c'è amarezza. Affiora la preoccupazione per il futuro. Una sensazione che, però, si mantiene a livello impalpabile. Non c'è una voce che se ne faccia interprete. Emerge l'impressione che ci si stia lentamente indirizzando verso la china dell'indifferenza. Sarebbe quella la sconfitta peggiore.

Roberto Degraffi

BASKET / SERIE A1

Pistoia si copre con Tony Miller

PISTOIA — Anthony Miller, 25 anni, due metri e sei centimetri di altezza, è il nuovo americano della Rolly Pistoia. Miller, quest'anno in Nba con Atlanta, scelto nel '94 dai Golden State, ha giocato per due stagioni nei Los Angeles Lakers. Sostituisce Junior Burroughs infortunato.

Miller sarà a Pistoia oggi e domenica debutterà a Reggio Calabria in campionato. Inizialmente la società toscana si era messa sulle piste di Silvester Gray, ex Trieste e Verona. L'alà, però, dopo essersi impegnato a raggiungere Pistoia nello scorso fine settimana, ha preso tempo per poter giocare la partita delle stelle nella Cba.

A quel punto la Rolly,

che teneva in considerazione anche lo stoppatore Antonio Harvey, si è indirizzata su Miller, una delle scommesse più stimolanti del campionato.

Intanto i campioni d'Italia della Stefanel, per allungare la loro panchina, hanno ingaggiato Matteo Nobile, ala-pivot di 24 anni, alto 2,07. L'accordo tra la Mash e la Stefanel è sul prestito per la restante parte della stagione. Nobile è un giocatore sul quale l'attuale tecnico dei milanesi, Franco Marcellotti, ha puntato molto durante la sua permanenza, negli anni scorsi, a Verona. Il neo-acquisto ha già cominciato le visite mediche. Dovrebbe esordire in maglia Stefanel già domenica prossima.

PALLAVOLO / NAZIONALE FEMMINILE

Le prime scelte di Velasco

Il tecnico tira le somme dopo gli incontri dei giorni scorsi



Julio Velasco sulla panchina dell'Italadonne.

ROMA — La Fipav su segnalazione del tecnico federale Julio Velasco ha convocato per lunedì 27 gennaio presso lo Sport Hotel di Budrio sedici atlete, per sostenere un primo minicampione che terminerà martedì 28, dopo l'allenamento pomeridiano.

Nello stilare l'elenco lo staff azzurro ha dovuto logicamente tenere presenti le esigenze delle società, molte squadre di serie A/1 sono impegnate nelle coppe continentali, quelle di serie A/2, giovedì 30 gennaio hanno in programma la 17ma giornata di campionato. Per i tecnici sarà soprattutto una utile occasione per valutare la potenzialità di alcuni

elementi, molti dei quali inseriti in club di B/1 e B/2.

Ecco le sedici convocate: Ingrid De Grandis e Francesca Vannini (Rommelli Firenze), Elena Busso (Volley Montecatini), Maria Chiara Remati e Daniela Biamonte (Cermagica Reggio Emilia), Simona Gioli e Manuela Leggeri (Medinex Reggio Calabria), Valentina Borrelli (Preca Gislago), Michela Gemari (Ternana Tecnocolor), Nadia Boem, Tania Poli e Manuela Secolo (Heracles San Donà), Elisa Togut (New Line Vignola), Ester Franco (Pro Patria Milano), Giulia Gianassi (Figuerella Firenze), Natalia Viganò (Omegna Pallavolo).

BASKET / JUNIORES

Il Don Bosco con Pecile resta da solo a inseguire la corazzata di Paterno

TRIESTE — A far vibrare finalmente la classifica del campionato juniores ci pensa il Don Bosco che battendo lo Jadran, nel match clou, si abbarbica sulla seconda utile piazza. È un successo di rilievo perché all'andata fu lo Jadran a fare la festa ai salesiani scompaginando, solo in parte, i consueti piani ambiziosi di Daris. Nel secondo round invece il Don Bosco non ha concesso nulla, lo Jadran è apparso sotto tono ma le percentuali riportate da Pecile e Spangaro avrebbero demolito chiunque. Pochi i rimanesi aspetti salienti dell'ultima giornata tra gli juniores.

Spicca il successo della Motonavale a spese della Stella Azzurra. La Sg non ha sofferto molto, ha archiviato la gara con un +22 già al termine del primo tempo. Nella seconda parte della gara ha fatto valere la vena dell'ex di turno, Glavici (33 punti), a cui è riuscito veramente tutto. In vetta la Genertel fa corsa a sé, il Bor non ha potuto che fare la comparsa di turno.

Affermazione agevole della Libertas sull'Ottica Ziglio; grande la giornata di Di Giacco con le sue penetrazioni, e in luce anche Degraffi (bottino di 36 punti). Quinta vittoria stagionale dell'Inter 1904 e ottenuta in scioltezza contro il Breg, ancora a digiuno.

Francesco Cardella

gucchi 9, Debernardi 7, Babic 10, Miccoli 20, Ogrišek 17, Hlacić 2.

MOTONAVALE 92
STELLA AZZURRA 73

Motonavale: Zavagno, Rosso 7, Marcon 10, Frezza, Faraguna 8, Colonnari 9, Ventura, Torossi 5, Volpi 8, Colomban 12, Glavici 33.

Stella Azzurra: Iaccarino 12, Luchini 4, Camber 8, Magro 4, Fermo 10, Giorgi 23, Lista 4.

LIBERTAS 91
OTTICA ZIGLIO 66

Libertas: Favretto 4, Scrazzolo 6, Greco 9, Cingherla 10, De Santis 13, Pribaz, Di Giacco 18, Meola 10, Brezgar 13, Vascotto 6.

Ottica Ziglio: Cossi 2, Basso, Gerin 7, Klun 2, Degraffi 36, Verzegnas 5, Pangher, Weber 1, Santin 1, Santic 2, Suffi.

DON BOSCO 118
JADRAN 86

Don Bosco: Orlando, Pecile 32, Meola 8, Spangaro 37, Maiolino, Pliastro 4, Bartoli, Fizzoli 10, Fabrizio 3, Pesaresi 17, Riva 7.

Jadran: Brazzano 8, Slavec 22, Umek 8, Veliski 21, Pozar 17, Franco 6, Senizza 2, Starc 2.

INTER 1904 92
BREG 49

Classifica: Genertel 24; Don Bosco 20; Jadran 18; Libertas 16; Servolana 14; Motonavale 12; Bor e Inter 1904 10; Stella Azzurra 4; Ottica Ziglio 2; Breg 0.

BASKET / FUORI DELLE PRIME SEI

Lo Jadran recrimina sulla discontinuità

TRIESTE — A un mese circa dal termine della «regolar season», la B2 inizia a emettere i primi verdetti: mentre la Gestece Vidale si conferma in vetta alla graduatoria, per lo Jadran è giunto il momento della matematica rinuncia a una delle prime sei posizioni e quindi dell'inserimento nella poule retrocessione che avrà inizio a marzo.

Una situazione a cui la formazione di Cehovin era comunque rassegnata da parecchie settimane e che ha portato a interpretare l'ultimo mese, come spiega il presidente, Paolo Vidoni, in chiave di preparazione per la seconda fase della stagione: «Sapevamo sin dall'inizio - puntualizza il massimo dirigente - che si sarebbe trattato di un torneo non facile, privi rispetto all'anno scorso di tre pedine importanti (Vitez, Calavita e Budin, ndr). Non tutti hanno saputo assumersi le maggiori responsabilità, qualcuno ha patito il superiore minitaglio e in qualche partita ci è mancato un pizzico di fortuna».

È stata la discontinuità la nota dominante di questo campionato dello Jadran, capace in più occasioni di sgambettare le formazioni di vertice, salvo

poi lasciare punti preziosi in incontri che potevano tranquillamente essere alla portata: «Non si tratta comunque - prosegue Vidoni - di nulla di drammatico, a patto di tornare a giocare come sappiamo, rimanendo concentrati per tutti i 40', senza alti e bassi. Del resto in queste ultime settimane, sgravata da responsabilità di classifica, la squadra si è ben comportata, mostrando consistenti passi in avanti proprio da questo punto di vista e facendo leva in misura maggiore sulla velocità».

Fine settimana assai amara per formazioni cittadine anche in C1, col Don Bosco che ha subito un pesante rovescio casalingo per mano di un Italmonfalcone tornata sui livelli di inizio stagione e col Latte Carso che non è riuscito a Cittadella a evitare la quarta sconfitta in 4 settimane. Con Martignacco, Fagnana, Italmonfalcone e Cittadella a occupare ora la virtuale zona playoff, per i colori triestini si è trattato di due gravi battute d'arresto: la graduatoria ora si complica, con salesiani e servolani rispettivamente a 4 e a 6 lunghezze dalla quarta posizione.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE C2 MASCHILE

Perin al lavoro con la Florimar



MONFALCONE — È già al lavoro nella palestra di via Montes a Staranzano il nuovo allenatore della locale Florimar Boc, Riccardo Perin. Il coach triestino, libero da impegni cestistici dalla fine dello scorso campionato quando portò il Don Bosco Trieste alla finale del play-off per la promozione in serie B2, è stato infatti ingaggiato dalla Pallacanestro Banca di credito cooperativo di Staranzano per allenare la prima squadra.

dra, militante nel campionato di serie C2.

Il compito di Perin, che ha pure guidato negli anni scorsi il San Bonifacio in serie A femminile e il Gradisca in C2, sarà quello di riportare in alto la formazione staranzanese, molto valida come giocatori, ma scarsa di risultati. Ha sostituito Andrea Mucelli, dimissionario sabato scorso dopo la splendida vittoria sulla l'Itala San Marco Gradisca.

cl. sor.

BASKET / SELEZIONE REGIONALE

Test a Grado davanti a Sales

TRIESTE — Dopo le selezioni tenute nelle scorse settimane, il settore squadre nazionali femminile, ha comunicato l'elenco delle ragazze del Friuli-Venezia Giulia nate nell'83' che parteciperanno al Centro di selezione in programma a Grado dal 3 al 5 febbraio sotto la guida dell'allenatore capo della Nazionale maggiore, Riccardo Sales, e del selezionatore regionale Bruno Crisman.

Da questo stage saranno scelte le 15 ragazze che parteciperanno al Torneo delle regioni. La

squadra del comitato regionale dovrà disputare due incontri eliminatori con la rappresentativa del Veneto il 17 febbraio e il 4 marzo.

Queste le convocate a Grado: Monica Balusso (play-guardia, 164 cm, Codroiepo), Arianna Beltrame (guardia-ala, 173, Mediolanum), Alessia Bonazza (ala, 175, Sg), Sara Borgogna (play, 168, Sg), Annalisa Borroni (guardia-ala, 172, Interclub Muggia), Martina Braccati (play, 162, Interclub), Martina Brusadin (guardia-ala, 175, Porcia), Francesca Buia (ala, 174, Italmonfalcone).

Letizia Cicagna (guardia, 165, Porcia), Alessandra Cornica (ala, 173, Interclub), Rossana Della Longa (ala, 174, Codroiepo), Francesca Germani (guardia, 167, Libertas), Serena Mistruzzi (play, 167, Porcia), Monica Molaro (ala, 180, Codroiepo), Viviana Moroso (ala, 174, Sporting Ud), Marta Portel (guardia-ala, 176, Italmonfalcone), Giulia Principi (guardia, 169, Libertas), Ana Saranovic (guardia-ala, 174, Sporting Ud), Lara Trevisan (ala, 176, Lib. Pasian di Prato), Michela Zanin (play, 164, Codroiepo).

GENERTEL 108
BOR 48

Genertel: Palombita 5, Volpi 7, Spadaro 16, Marchesich, Botic 15, Men-

m.g.

PALLAMANO

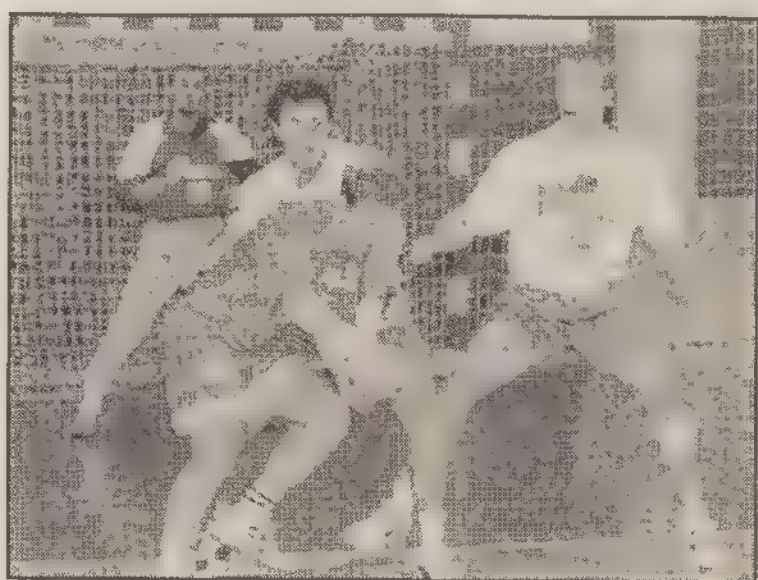
SERIE A1 / IN VIA CALVOLA PIEGATA D'AUTORITA' ANCHE LA FORST BRESSANONE

Principe con la schiuma

I biancorossi conservano il primato d'imbattibilità, superlativi Mestriner e Barberini

TRIESTE — Brindisi con boccali di birra, Forst ovviamente, per il Principe che festeggia con una «bionda» la sua ennesima vittoria nel massimo campionato. Una vittoria messa a segno ieri pomeriggio sul parquet della palestra di via Calvola (la prima nel nuovo impianto) che consente ai biancorossi di proseguire imbattuti in questo torneo nazionale foriero solo di gioia.

Si è concluso con un risultato contenuto (20-15) il confronto con la compagine del Bressanone attesa a Trieste con i soliti timori. La partita però, questa volta, non è stata nervosa; al contrario, ha offerto un gioco di ottimo livello e di buon spettacolo. Merito soprattutto dei triestini che hanno guardato il tabellone luminoso con un solo occhio; l'altro l'hanno tenuto fisso sul campo allo scopo di accontentare il pubblico dei fedelissimi. Riuscendo anche in virtù di un Massotti, Pastorelli e Ricci-Schmidt in giornata di



Pastorelli e Ovegla, preziosi in difesa.

grazia. E generosità. Supportati, è il caso di registrarlo, da una buona prestazione di tutto il gruppo (Mestriner e Barberini in prima linea) che non ha fatto avvertire l'assenza di Guerrazzi (la frattura al pollice destro riportata durante un allenamento lo terrà fermo per due settimane) e che ha permesso anche di far pe-

sare meno la prestazione «no» di Tarafino (rientrato ieri ma dolorante per noie ai tendini).

Dall'altra parte della barricata a contrastare i triestini sono stati, più degli altri, Medwedjev e Noessing (espulso definitivamente al 13.º minuto del secondo tempo). Ma la loro spinta non è stata sufficiente a insidiare

20-15

PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Sivini 1, Ovegla, Kavrec, Milosavljevic 1, Ricci-Schmidt 5, Massotti 4, Pastorelli 3, Tarafino 3, Marco Lo Duca 2, Schina 1. All. Giuseppe Lo Duca.
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Musser, Noessing 3, Oberrauch 1, Vikoler 2, Medwedjev 5, Joas 1, Ramoner 1, Sparber 1, Unterfrauer 1, Hutter, Wiedenhofer. All. Stefan Leitner.
ARBITRI: Pirano-Pirano (Palermo).

concretamente il Principe anche se nel complesso la Forst Bressanone si è mostrata squadra piuttosto completa in tutti i reparti. Lo dimostra il fatto che la Forst ha fatto segnare l'unico vantaggio dell'incontro all'inizio del primo tempo (sul risultato di 1-2). Ma è stato solo un timido tentativo. Anche perché il Principe allunga con un break di 6-0 che determina il prosieguo del primo parziale di gioco, e, alla fine, di tutto l'incontro. Artefici della «fuga» sono, sì, Mar-

co Lo Duca, sempre più uomo-garanzia a segno con due reti da manuale, e Ricci-Schmidt (un cecchino nel primo tempo, meno preciso nel secondo), ma anche un superlativo Mestriner capace di chiudere tutti i pertugi (pochi a dire il vero) lasciati aperti dalla spietata difesa biancorossa. La riscossa della Forst non si fa attendere e gli uomini di Leitner replicano infatti con un contro-break che li porta fin sul 9-6; di più il Bressanone non può fare e il primo tempo non a ridurre il divario.

Nel secondo tempo la musica non cambia: i triestini mantengono la distanza di sicurezza anche se il desiderio di offrire spettacolo e qualche lieceza in più in termini di concentrazione rivitalizzano la Forst. Dopo 4 minuti di gioco un infortunio mette fuori gioco Mestriner, fino a quel momento perfetto; lo sostituisce Barberini che come biglietto da visita para un rigore e apre una sequenza di efficaci interventi tra i pali. La Forst forza il proprio gioco ma l'attacco avversario realizza in tutto 8 reti (la difesa triestina tiene alla perfezione con gli ottimi vecchisti Schina e Ovegla) sufficienti a tenere il passo al triestino (anche loro nel secondo tempo si slegano in tutto 8 reti) ma non a ridurre il divario.

Sabato, intanto, si torna in campo. Il Principe parte alla volta di Modena dove, alle 17.30, incontrerà il Gamma Due.

PALLAMANO

Benevento

«assente»

Modena

trionfa

ROMA — Gli altri risultati di serie A1 (il Benevento non si è presentato in casa dell'Ortigia): Bologna 1969-Prato 22-27; Mazarà-Rosolini 22-21; Mordano-Conservano 28-24; Modena-Teramo 32-22; Rubiera-Merano 32-23. La classifica: Principe 28; Ortigia, Prato 22; Modena 18, Bologna 1969, Teramo 17; Forst 16, Merano 14, Rubiera 12; Mazarà, Conservano 10; Mordano 9, Rosolini 8, Benevento 1. (Ortigia, Principe, Rosolini, Benevento: una partita in meno)

CALCIO / POLEMICA

De Bosichi (S. Sergio) risponde per le rime al Gruppo allenatori

TRIESTE — Divampa la polemica sulle panchine vacanti nel mondo dei dilettanti. Dopo aver innescato la «bomba» con una dichiarazione provocatoria («al San Sergio non serve l'allenatore») il presidente della società Nicola De Bosichi ora ha voluto replicare al presidente del Gruppo allenatori Trieste Virgilio Palotta. «Sulle motivazioni che hanno spinto Pribac a dimettersi - sostiene De Bosichi - ne ha già ampiamente riferito il giornale. Il signor Palotta, invece, è poco informato anche sulle circolari federali visto che afferma che la Pol. San Sergio non è in regola. Le carte della Federazione dicono, infatti, che una società ha 30 giorni di tempo per mettersi in regola dopo le dimissioni di un allenatore. Comunque in data 18 gennaio ho inviato una raccomandata alla Figg segnalando il nome del nuovo tecnico».

A dimostrazione di quanto io tenga al settore giovanile di questa società di cui sono presidente da 15 anni (l'ho portata dalla terza categoria ai massimi livelli dilettantistici), desidero ricordare - conclude De Bosichi - che sono tesserati per la Polisportiva San Sergio gli allenatori Caricati, Doz, Ribarich, Valentini-Clari, Bonnes e Tul che meriterebbero ben più ampio spazio sulla stampa al posto di queste futili polemiche».

CALCIO / TANTI TECNICI «BALLERINI»

Gran valzer delle panchine: una «sindrome» diffusa

TRIESTE — Normalmente i valzer delle panchine cominciano quando le cose si mettono male per la squadra che bisognava dare una «scossa all'ambiente» ma, mai come quest'anno, nelle categorie dilettanti regionali, si è ballato tanto. In serie D addirittura, ha iniziato Massimo Giacomini che dopo un paio di giornate ha mollato a Filippi la Pro Gorizia e senza spiegazioni per il presidente Cavicchio. All'ottava giornata, è stata la volta di Fulvio Battistutta che ha lasciato la panchina a Micucci e nessuno gli ha chiesto il motivo della sua decisione. Neanche il tempo d'annunciare questo cambiamento che Filippi lasciava la Pro Gorizia a Lazzara.

Non è che in Eccellenza si sia scherzato di meno. Già alla prima giornata ci potevano essere le dimissioni di Massimo Brugnolo dall'Aquileia dato che, il sabato precedente alla prima, gli avevano venduto Perosa (poi la cosa è rientrata grazie a qualche vittoria confortante). Ufficialmente, il via al valzer delle panchine, lo ha dato il Ronchi che ha dato il benvenuto a Gigi Bonazza per Nereide Tricarico. La settimana dopo è toccato al Pozzuolo che è toccato al dimissionario Giuliano Pontoni ha preso Andrea Leita.

Poi c'è stata una pausa fino alle feste natalizie e, la notizia alla vigilia di Natale che Brugnolo lasciava la panchina dell'Aquileia per rilevare La Paciana. Al suo posto è arrivato l'ex Rodolfo Berti. Poi è arrivata, dopo la sconfitta in finale del San Sergio, la notizia delle di-

missioni di Edy Pribac e al suo posto è arrivato nessuno. Ultima novità da Fagnana: ha lasciato Lamberto Nobile e al suo posto è arrivato Adriano Trevisan.

Meno lavoro per controllare le panchine in Promozione. Il primo cambio è avvenuto alla sesta giornata a Flumignano con l'avvento di Mauro Clemente al posto del dimissionario Lucio Petrello. Allo Staranzano alla decima giornata è subita l'espulsione di Claudio Mian. Infine a Manzano la settimana dopo, ufficialmente non è successo niente perché, risultava allenatore Luigino Fabris (il diesso) in pratica, Claudio Baulini (senza tesserino) subiva l'esonero e la squadra rimaneva a Fabris fino all'arrivo durante le feste di Paolo Dri.

Oscar Radovich

CALCIO / PULCINI

Sant'Andrea-Ponziana, pareggio spettacolo Stabile lancia il Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Buon riscontro di pubblico anche per la seconda giornata del «Primo torneo pulcini indorati» nella palestra comunale polifunzionale «Zorutti» di Vermegliano. La prima giornata aveva registrato i seguenti risultati: Ponziana-Mladost 4-2; Sant'Andrea Ts-Aris 12-0; Seveglia-Montebello Don Bosco 3-8. Domenica scorsa è stata la volta di Esperia-Ronchi, Ponziana-Sant'Andrea e Mladost-Aris.

Alla fine della giornata si sono messi in evidenza con un bel pareggio per 1-1 il concreto Sant'Andrea di Trieste che nonostante la buona prova di Cocianic ha

sofferto molto il buon gioco del Ponziana. Tra i «veltri» una nota di merito va fatta per Sbroggi e per il portiere (o meglio il portierino) Besic. Pareggio anche per Aris e Mladost ma questa volta per 2-2. In evidenza in questo incontro Marusic e Dorsi.

Nel girone B il Ronchi, trascinato da una doppietta di Stabile, si è imposto, dopo una tiratissima partita, contro la mai doma Esperia Trieste che è riuscita solo ad accorciare. Domenica prossima, sempre alle 15, le partite in programma sono Seveglia-Experia, Montebello-Ronchi e Mladost-Sant'Andrea.

O.R.

CALCIO / GIUDICE SPORTIVO

Reale del Trivignano aggredisce l'arbitro: squalifica fino a luglio

TRIESTE — Squalifica-fiume per Reale del Trivignano, squadra che milita nel campionato di Promozione, autore di una sorta di aggressione nei confronti dell'arbitro. Reale starà lontano dal campo fino al 21 luglio.

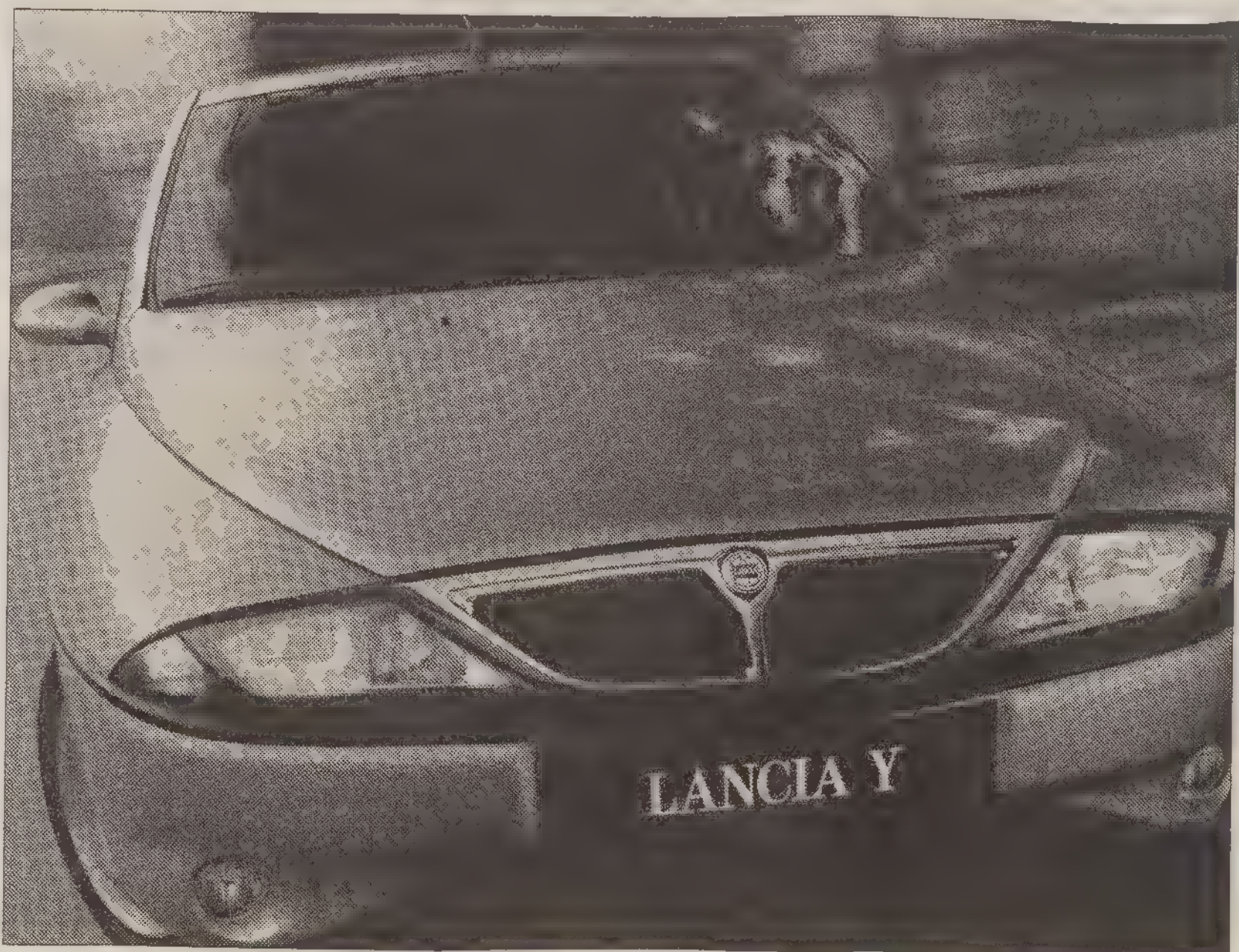
In Eccellenza squalifica di due turni a Tanzi (Fanna-Cavasso); un turno a De Ros, Sala (Centro Del Mobile), Rizzo (Fanna-Cavasso), Flaborea (Gradesse), Rigonat (Italia San Marco), Zanier (Juventina), Targato (Manzanese), Don (Ronchi), Nediedi (Seveglia), Gonda (San Sergio), Ioan e Trevisan (Sangiorina), Mussoletto (Tama).

In Promozione sarà inibito ad assolvere incarichi fino al 21 febbraio il dirigente Mion (Porticia), l'allenatore Peressoni (Trivignano). Oltre alla squalifica-fiume a Reale, due turni di squalifica sono stati comminati a Culos (Cussignacco), Monte (Flabiano), Lombardo (Ponziana), Mantovani (Primorje), Cescutti (Sovodnje), Picco (Tolmezzo); un turno a Chiarotto (Azzanese), Casarsa (Bazzicalunga), Frausin (Staranzano), Bonassi e Boreanaz (Manzano), Cozzarin (Porticia), Givon (Pro Aviano), Giraldi (San Canzian), Baracetti (San Daniele); due turni a Del Sal (Trivignano), un turno a Chiarandini (Cussignacco), Striolo (Aiello), Chiarotto e Mascarin (Azzanese), Bertolutti (Basaldella), Gelant e Zovatto (Fiume Veneto), Provvedi (Cordenos), Del Torre (Flumignano), Pitton (Fontanafredda), D'Osualdo (Gemona), Germinario (Lunino), Dorigo (Juniors), Paoli (San Luigi), Beltrame (Trivignano), Dussolini (Zarja).

In Seconda Categoria squalifica fino al 21 febbraio al dirigente Di Sopra (Latisana), Antoniazzi (Bannia), Sciarrone (Domio). Squalifica di tre turni a Del Giudice (Varmo); di due turni a De Bortoli (Latisana), Moretti e Sandrin (Pro Romans), Miolo (Tagliamento), un turno a Vido (Bannia), Manazzzone (Italsped Mereto), Monai (Liventina), Bellese (Pordenone), Gigante (Pro Cervignano), Fusi (Rive D'Arcano), Cozzolino (San Gottardo), Bertolussi (Tagliamento), Poles (Torre), Mucignato (Zompicchia), Biason (Moravia), Nazzola (Auda), Galai (Aurora), Amoroso (Fremaracco), De Carli (Bannia), Doz (Breg), Buatti e Modonutti (Camporomido), Bulfone e Zannier (Ricreativ), Miolo (Ceolini), Gambini (Chiarbola), Valvo (Martignacco), Stacul (Medea), Angelini e Vlach (Kras), Minin (Poggio), De Re (Polcenigo), Zanussi (Polisportiva), Sestan (Portuale), Marcuz (Prata), Lepre (Pro Romans), Nadalutti (Risanesse), Andreutti (Rive D'Arcano), Giannotti (San Gottardo), Deotto (Valcellina), Candussi (Sagrado), Gentili (Salesiana), Sari (Sangiovanese), Bizzaro e Tel (Santantini), Miolo (Tagliamento), Ciani, Del Ben e Fontel (Torre), Manarin (Vajont), Varmo (Tirelli) e Forte (Venezze).

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Y.



- Un risparmio fino a L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento in 48 piccole rate per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE
prezzo incentivato L.14.870.000**
anticipo (30%) L.4.461.000
48 rate mensili da L.269.500
spese SAVA L.250.000 - TAN 11% TAEG 13,06%.
oppure

- 3 milioni per l'usato con meno di 10 anni da rottamare e se vale di più lo supervalutiamo.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1997.

Lancia  Il Granturismo

Continuaz. dalla 23.a pagina

CASABELLA Greta palazzina a tre piani vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Greta vista mare salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, grandi terrazze, posto auto 390.000.000. 040/309166. (A745)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano salone cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda con terrazza climatizzazione. 040/309166. (A745)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO su due piani salone cucina due stanze doppi servizi tre terrazze garage. Edilizia convenzionata. Mutuo 4%. 040/309166. (A745)

CASSETTA Campanelle completamente ristrutturata internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera rip. termoautonomo antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000.

CASSETTA su due livelli adiacenze Duino ristrutturata: saloncino con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi poggolo sovrastante veranda e giardino. L. 190.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

CASTAGNETO recente ingresso tinello cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 115.000.000 Marketing 040/632211. (A099)

CASTAGNETO soggiorno cucina camera matrimoniale terrazzo cantina piano alto Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

CASTELLO di Duino stupenda posizione costruendo palazzina con appartamenti con varie metrature con posti macchina su due livelli oppure stupende mansarde rifiniture lussuose permuta finanziamenti e dilazioni. Casacità 040/362508. (A001)

CATTINARA villa di 180 mq con vista mare terrazzi ampio giardino box auto. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALISSIMO inizio Via Battisti, signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERVIGNANO centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno tre terrazze panoramiche. Perfetto. Progettocasa 0431/35986. (A001)

CERVIGNANO centro in ottime condizioni centralissimo recente luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto, 95.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

CINQUE minuti dal centro di Cervignano nuove ville a schiera già ultimate ampie rifiniture e originali. Soggiorno grande cucina cinque stanze tre bagni due terrazze box auto giardino. Da 250.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

COIMM Molino a Vento piano alto, buone condizioni, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggolo, cantina, autometano, 210.000.000. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM Revoltella recente, ultimo piano, buone condizioni, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, ampio bagno, ripostiglio, due terrazze, box due posti macchina coperti, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM V.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzino o salone, tre camere, cucina, tre bagni, ripostiglio, terrazzo e terrazzino, posti macchina, riscaldamento autonomo, porta blindata, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino 2000 mq, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

COLLINA Muggia vecchia villetta necessariamente da vedere con terreno costruibile ulteriori due fabbricati vende privato anche separatamente prezzo impegnativo ma conveniente tel. 732773. (A00)

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CUZZOT 040/636128 Altura, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini, parcheggio 168.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, in palazzina, ottimo, salone, cucina, due camere, cameretta, due bagni, ripostiglio, terrazze, posti auto coperti. 260.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Costalunga, in palazzina, ristrutturata, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 d'Annunzio, da rimodernare, salone, cucina, due camere, bagno, servizio. 118.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Felluga, vista mare, stupendo, salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, terrazzo, cantina, posto auto coperto. 310.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Fiera, ottimo, soggiorno, cucina, tinello, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, termoautonomo. 110.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Ospedale, epoca, ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 110.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Roiano 30.ennale, ottimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno soffitta. 108.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 San Vito, da rimodernare, salone, cucina, tre camere, cameretta, bagno, servizio, cantina. 159.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Tigor, 30.ennale, ottimo, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino. 197.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Valmaura recente ultimo piano, soleggiato, perfetto, salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, terrazzini, cantina, posto auto coperto. 220.000.000. (A099)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 terreno edificabile vende Aurisina, servizio acqua luce gas bus. (A742)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende 2.0 piano ascensore riscaldamento centrale 60 mq. (A742)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero, luminoso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo, 80.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ottime condizioni, 106.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Costalunga libera casetta su due livelli, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, 128.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Cumano libero nel verde, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta, 165.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, doppi servizi, soffitta, posto auto condominiale, 205.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Garibaldi libero, ampia metratura, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 210.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Pinemonte libero, stupendo, vista aperta, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 100.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 96.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Servola libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 90.000.000. (A719)

FIUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura lavanderia ed accesso al giardino di proprietà ampio soggiorno con caminetto e terrazzino cucina abitabile con terrazzino, doppi servizi completi tre camere box auto. Occasione. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

GABETTI OP. IMM centralissimi, grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM Colonia appartamento composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio balcone. Lire 135.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM nuda proprietà viale Ippodromo 14.0 piano vista panoramica. Ottime condizioni. Lire 140.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM Tribunale luminosissimo ultimo piano salone cucina matrimoniale due camerette servizi poggoli soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM zona Università villa bifamiliare ampia metratura con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

Tarvisio - Sella Nevea

Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend. Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti.

Esci dal casello, entri in pista.

Cosa c'è di più divertente di una bella domenica su piste da campioni e su campetti per tutti?

Cosa c'è di più comodo di una pista a due passi dall'autostrada? Cosa aspetti a venire?

il Tarvisiano

Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea Tel. 0428/2972

UNIONE EUROPEA REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSA finanziato con fondi comunitari - obiettivo 5b

PROMOTUR

GEOM. SBISA: Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Eremo panoramico 113 mq garage 370.000.000. Torbianca attico 127 mq 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494.

GEOM. SBISA: Giardino Pubblico panoramico 79 mq 165.000.000. Fiera 113 mq 215.000.000. Rossetti 108 mq 040/942494.

GEOM. SBISA: Greta recentissimo panoramico: salone, cucina, camera, cameretta, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494.

GHIRLANDAIO, 30.ennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 140.000.000. (A099)

GIULIA ristrutturata e arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggolo cantina soffitta 155.000.000. Marketing 040/632211.

GORIZIA ALFA 0481/798907 appartamento piano basso soggiorno servizio cantina. L. 95.000.000. Anche per ufficio.

GORIZIA BM SERVICES appartamento bicamerale, soggiorno, ampia cucina, bicamerale, due bagni. 0481/93700. (B00)

GORIZIA periferia villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 390.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA centralissimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage da L. 175.000.000 dilazioni esente mediazioni. Valdaghe 0481/31693. (B00)

GORIZIA centro storico vendesi attico con mansarda doppi servizi 103 mq finiture prestigiose lire 210.000.000 Socina S.r.l. 0481/537585. (B536)

GORIZIA piazza Municipio prestigioso appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi terrazzo di 40 mq esente mediazioni. Valdaghe 0481/31693. (B00)

GORIZIA - GRADISCA occasione!!! Appartamento con mutuo regionale concessione di L. 85.000.000 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage esente mediazioni. Valdaghe 0481/31693. (B00)

GRADISCA BM SERVICES posizione centrale luminoso appartamento bicamerale fronte parco 0481/93700. (B00)

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento piano alto pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/220527. (GFD)

GRADO centro "attico" venduto o permuta viale Dante, ampia terrazzo "vistanarica" 90 mq totali. Rifinitissimo. 0348/2204689 - 0431/85460. (gpd)

GRETTA vista mare totale finemente ristrutturato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno soffitta L. 150.000.000 Casacità 040/362508. (A001)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano come primingresso: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, poggolo. 360.000.000. (A715)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Giulia tranquillo come primingresso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina, posto auto. 200.000.000. (A715)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo totale vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, dispensa, terrazzi, da ristrutturare. (A715)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo semicentrale soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A715)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carducci palazzina signorile: otto stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A715)

L'IMMOBILIARE Sotto Casa tel. 040/771614 vende centrale, zona Carducci, 140 mq. 140.000.000. (A760)

L'IMMOBILIARE Sotto Casa tel. 040/771614 vende Ronchi nuovo 100 mq 150 mq scoperti. (A760)

L. 155.000.000 zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta blindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoautonomo. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424.

L. 160.000.000 piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto studio doppi servizi. Casaimmedia 040/941424.

LORENZA 040/7606552 centrale 125 mq autoriscaldamento ristrutturato salone tre stanze cucina bagno San Luigi panoramico tinello cucinotto due matrimoniali terrazze bagno 150.000.000. (A762)

LORENZA 040/7606552 Commerciale vista salone cucina due stanze servizi mansarda abitabile 40 mq terrazze box alto da ristrutturare con giardino 120.000.000. (A762)

MAGAZZINO adiacenze Campo Marzio, circa 250 metri quadrati con accesso strada. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A715)

MATTEOTTI alta in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinotto in tinello con poggolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 Besenghi villa schiera disposta su tre piani giardino proprio 415.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Castagnette signorile saloncino terrazzo cucina matrimoniale bagno posto macchina 165.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Centrale signorile attico disposto su due piani con grande terrazzo. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Euroresidence recente soggiorno poggolo cucina camera cameretta bagno ripostiglio 159.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Greta recente attico bipiano ampia metratura con terrazza splendida vista golfo. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia villa indipendente disposta su due livelli con taverna giardino accesso auto 460.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Negrelli ottimo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggolo 150.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Opicina recente soggiorno cucina matrimoniale doppi servizi terrazzino box 180.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Signorile meravigliosa vista golfo salone terrazzo cucina due stanze doppi servizi 480.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Stazione ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera cameretta stanzino bagno 145.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Università alloggio in villa bipiano con giardino proprio possibilità box. (A099)

MONFALCONE (Panzano) lotto di terreno edificabile urbanizzato con progetto approvato per la realizzazione di casetta su 2 piani. 98.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento tre camere garage libero marzo 140.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore minipartamento recente ingresso soggiorno angolo cottura bagno camera poggolo cantina posto macchina termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 Mandamento appartamenti di nuova realizzazione 1/2/3 letto con giardino privato o mansardati a partire da 80.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendendosi/affittandosi ampie superfici commerciali, capannoni artigianali industriali. (C00)

MONFALCONE appartamento in casetta quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq. Internamente ingresso, cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE centro appartamento panoramico con rifiniture lussuossissime ristrutturato completamente da un anno, piano alto in palazzina recente con ascensore composto da: saloncino due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazzo semibitabile autometano L. 185.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamerale, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazzo, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Fria L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231.

MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso, su due livelli, mansarda ottimamente rifinita, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da ristrutturare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina. L. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta, bicamerale, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento tricarere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricarere biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente disposta su piani falsati, ampio giardino, ottima posizione, garage. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isone villa indipendente con ampio scantinato, doppi garage, ampia soffitta ed oltre 1000 mq di giardino. L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isone, recente appartamento in palazzina, bicamerale, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottime opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamerale primo piano, ampio box auto, ingresso indipendente. L. 192.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano centralissimo appartamento ultimo piano tricarere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazzo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto, giardino, ottima opportunità. L. 260.000.000. 0481/411430.

MOSSA BM SERVICES villa indipendente su due livelli giardino cancello elettrico 0481/93700. (B00)

MUGLIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Progettocasa 040/368283.

MUGLIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra; tre camere e bagno al primo piano, più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 0431/35986. (A001)

MUGLIA casetta su due livelli parziale vista mare ottime condizioni composta da: salone cucina abitabile due camere due bagni ripostiglio terrazzo balcone giardino L. 220.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

MUGLIA Farnet terreno mq 1300 semicollinare con progetto approvato. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGLIA vendesi foro mq 100 con soffitta da restaurare. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

MUGLIA vi. XXV Aprile appartamento L. piano luminoso mq 75 due stanze salone cucina bagno due poggoli posto macchina. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)

OPICINA (via Refosco) prossima costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. Gli esterni sono già stati progettati e realizzati con grande professionalità. da 770.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima primingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA occasione appartamento appena ristrutturato composto da ingresso cucina abitabile due stanze bagno cantina soffitta termoautonomo tavernetta in affitto. L. 128.000.000 tratt. Casa Elite 040/364949. (A001)

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima salone cucina abitabile due camere da letto doppi servizi ripostiglio soffitta terrazzo abitabile grande taverna giardino di proprietà (possibilità bifamiliare) L. 490.000.000 Casacità 040/362508. (A001)

RABINO 040/368566 210.000.000 via Caripison libere in stabile recente appartamento piano alto con ascensore in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto salotto 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggioripostiglio soffitta.

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto da salotto cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminoso vista mare in stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioripostiglio box auto di proprietà più posto macchina condominiale.

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto piano alto con ascensore composto da salotto cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina soffitta.

RABINO 368566 170.000.000 via Giulia libero luminoso splendido ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggioripostiglio riscaldamento autonomo cantina soffitta.

RABINO 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo.

RABINO 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno.

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo alto libero luminoso piano alto con ascensore salotto cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioripostiglio cantina.

RABINO 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile.

RABINO 368566 77.000.000 via Madonna libera appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno.

RABINO 368566 80.000.000 adiacenze Stazione libero appartamento da sistemare composto da cucina abitabile 2 camere camerino bagno cantina.

RABINO 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno.

RABINO 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto.

RABINO 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina.

RABINO 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina.

RABINO 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno.

RABINO 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà.

RABINO 368566 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggioripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salotto, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, attico, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggioripostiglio, autometano, 139.000.000. Eurocasa Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROMAGNA ampia vista città: salotto, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A715)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta composta da: salotto con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuossissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano L. 265.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

ROMANS BM SERVICES casa bifamiliare bicamera ampio mansardato garage giardino. Ottimo prezzo. 0481/93700.

RONCHI BM SERVICES centralissimi appartamenti in costruzione una-due camere letto biservizi 0481/93700. (B00)

RONCHI del Legonari in zona tranquilla nel verde villa primi 900 su tre piani completamente ristrutturata mantendo ed esaltando lo stile originario. Giardino accuratamente piantumato con essenze arboree sempre verdi terrazzo abitabile e 2 box auto. 480.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

ROSSETTI adiacenze in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, matrimoniale, cameretta, bagno, doccia, cantina, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI perfetto attico saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio possibilità posto auto 159.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ROZZOL 15ennale vista mare ingresso soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggioripostiglio box auto 195.000.000. Marketing 040/63221. (A099)

ROZZOL perfetto recente ampio salotto due stanze accessori 330.000.000 eventuale garage. GEPPA 040/660050. (A099)

S.GIUSTO adiacenze luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi separati 120.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

S.PASQUALE luminoso ingresso soggiorno cucina due camere posti auto 230.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

S.VITO 130 mq ristrutturato soggiorno cucina tre camere bagno autometano 179.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SAGRADO BM SERVICES recente villa schiera trcamere biservizi taverna lavanderia giardino 0481/93700. (B00)

SAN Giacomo (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, attico, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giacomo appartamento luminoso da ristrutturare composto da: soggiorno ampia matrimoniale cucina bagno serramenti nuovi L. 7.000.000 + 400.000 di mutuo (L. 47.000.000). Casacità 040/362508. (A001)

SAN Giusto in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica, ampio salotto con caminetto matrimoniale da 28 mq, due camere singole molto grandi, ampio bagno, ripostiglio + soffitta da 150 mq. L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giusto ristrutturato delizioso nel verde due stanze accessori riscaldamento autonomo 115.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

SAN Luigi in palazzina recente signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, attico, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioripostiglio, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SCORCOLA adiacenze ottime condizioni luminoso: ampio ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati ripostiglio ascensore possibilità posto auto. L. 160.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

SEVEGLIANO centro (tra Palmanova e Cervignano) rifinito appartamenti primingressi con giardino di proprietà esclusiva in palazzina con ascensore. Disponibilità varie tipologie soggiorno/pranzo, 1-2 camere da letto lavanderia doppi servizi terrazzo. Possibilità cantina posti macchina garages. Da 138.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

SEVERO, 30.ennale, luminosissimo, ottimo salotto, cucina, due matrimoniali, cameretta, bagno, ripostiglio, tre terrazzini, cantina. 179.000.000. (A099)

SISTIANA completa vista mare in splendida posizione salotto tre camere bagno cucina terrazzina abitabile autometano parco condominiale parcheggio e possibilità box L. 225.000.000. Casacità 040/36208. (A001)

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono da 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salotto, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A001)

SIT Campo Colonia paraggi graziosissimo villino monofamiliare totale vista mare ottime condizioni interne ed esterne composto da ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno cantina 2 terrazzini fronte mare e bellissimo giardino. Posto macchina. Possibilità ampliamento degli interni. Per informazioni telefonare 040/636828. (A001)

SIT completamente immerso nel verde della prima periferia vendesi gradevolissimo V piano con ascensore con un'ottima esposizione a Sud panoramica anche vista mare composto da grande attico d'ingresso cucina abitabile saloncino con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e grande giardino condominiale. Ottimo prezzo causa trasferimento. 040/636828. (A001)

SIT Paraggi Conti perfetto minialloggio adattissimo single o coppie tutto rinnovato compresi gli impianti ingresso angolo cottura matrimoniale bagno poggioripostiglio. Bello stabile recente con facciate e ingresso appena rifatti. 040/636222. (A001)

SIT paraggi Eremo strepitosamente luminoso VIII piano panoramissimo su città e golfo in bello stabile recente con ascensore ingresso cucina abitabile con poggioripostiglio saloncino con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio. Tranquillissimo 040/633133. (A001)

SIT paraggi Gatteri luminosissimo e panoramico ultimo piano in bello stabile epoca con splendido vano scale appena rinnovato. Composizione: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc separato ripostiglio e cantinetta. 040/636222. (A001)

SIT via Bellavista completamente esposto verso il mare vendesi grazioso appartamento con terrazzino ingresso cucinotto con tinello soggiorno matrimoniale bagno. Buonissima posizione servita da bus e piccolo supermercato. 040/533133. (A001)

SIT via Cologna paraggi chiesa in bello stabile recente vendesi appartamento ottima composizione ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno due stanze grandi doppi servizi ripostiglio ed ulteriore terrazzino. Soleggiatissimo. 040/636828. (A001)

SIT Volontari Giuliani l'ingresso in palazzina prestigiosa particolare appartamento su due livelli con splendido terrazzo di 60 mq panoramissimo e giardinetto proprio composto da ingresso cucinotto soggiorno due stanze doppi servizi. Possibilità posto macchina. 040/636828. (A001)

SPAZIOCASA 040/369950 affare 153.000.000 Navali (adiacenze) cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. 040/369950 Burlo (zona) recente alloggio con giardino cucinotto soggiorno camera bagno. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Fiera recente posizione tranquillissima cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 G. Pubblico attico recentissimo in palazzina cucinetta saloncino 2 camere terrazzine. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Rolano panoramissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 7.500.000 anticipo Ponziana luminoso cucina 2 grandi stanze bagno ripostiglio. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda rifinita lussuossamente Rossetti cucina salotto studio 2 stanze servizi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Negrelli recente vista aperta cucina 2 stanze bagno terrazzino 98.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Opicina da rimodernare cucina 2 stanze bagno autometano parcheggio. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 piazza Cavana (sulla) nuovissimo cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A099)

TAYLOR'S occasione via Ghirlandaio in condominio recente, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, guardaroba, veranda. L. 117.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S Viale XX Settembre IV piano senza ascensore, buone condizioni, saloncino, cucina ab. arredata, matrimoniale, singola, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina. L. 150.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S zona Rive splendido appartamento finemente ristrutturato in stabile d'epoca signorile IV piano con ascensore, salotto doppio, 2 matrimoniali, cucina ab., 2 bagni, ripostiglio. Trattative riservate. 040/768702.

TAYLOR'S via dei Moreri, in recente palazzina signorile appartamento con rifiniture extra, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, veranda, soffitta, riscaldamento, eventuale posto auto in affitto con canone irrisorio. L. 170.000.000. 040/768702.

TERZO d'Aquileia la villa di 10 anni si trova nel centro del paese è stata tenuta con cura ed in perfetto stato di manutenzione. Si sviluppa su tre piani ed è composta da ampio soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi taverna con caminetto poggioripostiglio soffitta e spazioso box auto, giardinetto. 210.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A001)

TRIBUNALE epoca occasione cinque stanze cucina poggioripostiglio box 320.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

UNIVERSITÀ adiacenze appartamento su due livelli con taverna terrazzo e giardino privato 300.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

VALMAURA, 30.ennale, ultimo piano, ascensore, ristrutturato, soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioripostiglio. 160.000.000. (A099)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul Golfo di Trieste. Salotto, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283.

VIA Commerciale palazzo d'epoca il piano appartamento di 90 mq vista mare composto da soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina, termoa autonomo. L. 210.000.000. Casa Elite 040/364949. (A001)

VIA Del Castelliere vista mare completa in posizione tranquilla nel verde ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati ottimi ceramiche e infissi in alluminio: salotto cucina abitabile due camere bagno cantina terrazzo garage L. 245.000.000. Casacità 040/362508. (A001)

VIA Marconi (Giardino Pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salotto con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA martiri della Libertà palazzo d'epoca signorile ristrutturato 140 mq composto da ingresso salotto grande cucina 3 camere 2 servizi ampio ripostiglio cantina termoa autonomo L. 185.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949. (A001)

VIA Paganini (Chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Gngnano). A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingue con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salotto, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salotto, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Vecellio mansarda squisitamente ristrutturata in palazzo d'epoca di cui sono state rifatte tutte le parti comuni. Soggiorno su due livelli zona cottura matrimoniale bagno termoa autonomo ottima altezza interna travi a vista caminetto disponibile subito. L. 110.000.000. Casa Elite 040/364949. (A00)

VILLETTE accostata Opicina soggiorno cucina studio quattro camere taverna box giardino. Evoluzione Casa 040/639140. (A729)

VILLETTE primingresso tra Domio e San Dorligo nel verde ultime disponibilità su tre livelli composte da: ampio salotto cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazza mansarda abitabile porticati ampio giardino posti macchina rifiniture personalizzate L. 390.000.000 pagamenti dilazionati e permuta. Casacità 040/362508. (A001)

VITO d'Asio casa indipendente quadricamera biservizi ideale weekend affarone solo 85.000.000!!! Rabino 0432/46394. (G.Ud)

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, attico con corridoio, salotto, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Navali in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da sistemare L. 50.000.000. Possibilità mutuo personalizzato Casaimmedia 040/941424.

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino, al 1° piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

85.000.000 centralissimo adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta.

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste indirà una gara per l'aggiudicazione del servizio noleggio, lavatura, asciugatura, stiratura, disinfezione e rifornimento continuo biancheria per i propri Istituti Assistenziali e Strutture Handicap.

Ammontare base del servizio lire 260.000.000 + Iva per il periodo di due anni. Non sono ammesse offerte in aumento.

L'aggiudicazione verrà effettuata a norma degli artt. 73/c e 89 del Rd 23.5.1924 n. 827 al concorrente che avrà offerto il prezzo migliore rispetto a quello base.

Le Imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 17.o - Servizi Sociali - Passo Costanzi 2 - tel. 6754233.

Le domande di partecipazione - redatte in lingua italiana su carta bollata - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o - Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 10.2.97.

Trieste, 20 gennaio 1997 IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)

CHE CI FAI CON DIECIMILA LIRE AL GIORNO?



Oggi le tue piccole spese quotidiane valgono una grande auto.

Fiat Cinquecento S prezzo chiavi in mano 14.300.000 lire. Solo 3.201.668 lire di anticipo. 36 piccole rate da 308.287 lire zero interessi, circa 10.000 lire al giorno. Fino al 31 gennaio. E RICORDA CHE SE HAI UN USATO CON PIÙ DI 10 ANNI* HAI DIRITTO ALLO SCONTO DI 3.285.000.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

TABG 1,48% TAN 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni. *Gli incentivi del Governo (validi fino al 30/9/97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.

I TELEFONINI GSM

Van Miert sbotta: «Ma chi comanda governo o Stet»?

Italia in testa
per gli aiuti
dello Stato
all'industria



BRUXELLES — «Un impegno dietro l'altro, ma fatti zero. E una questione di credibilità politica. Ma in Italia, chi comanda, la Stet o il governo?». E quanto ha dichiarato il commissario anti trust della Ue Karel van Miert, ribadendo ieri a Bruxelles l'insoddisfazione della commissione per la mancata applicazione dell'accordo sul secondo gestore Gsm in Italia.

Nei giorni scorsi van Miert aveva scritto sull'argomento una lettera al presidente del Consiglio Romano Prodi.

«Ho scritto al governo italiano — ha aggiunto van Miert — per dire che, sulla questione del secondo operatore Gsm, sono lungi dall'essere soddisfatto, per usare un eufemismo». L'accordo prevedeva compensazioni a Omnitel prima della scadenza del primo gennaio '98.

L'Italia, ha proseguito il commissario Ue, «non ha mai chiesto di usufruire di un periodo più lungo per la liberalizzazione, quindi le direttive che prevedono l'apertura del mercato dal '98, compresa telefonia vocale e infrastrutture, vanno rispettate e undici mesi di tempo non sono tanti. Aspetto con impazienza che vengano fatti passi concreti in Italia. E lo dico a ragion veduta. Dopo l'accordo con il ministro Gambino sulle compensazioni a Omnitel — ha aggiunto van Miert — mi era parso di capire, in buona fede, che gli accordi sarebbero stati rispettati».

Invece, nonostante gli impegni e le promesse, continuano a esserci problemi per il rispetto dell'accordo. Il commissario van Miert non ha voluto dire se il suo intervento di sollecito presso il governo sia stato dettato dalle lamentele del secondo gestore o di altri potenziali concorrenti. «Devo dire, in buona fede, che il secondo operatore Gsm non mi era parso molto contento dell'accordo raggiunto con il governo, ma per noi quell'accordo era sufficiente. Come noi, anche il secondo gestore aspetta che vengano applicate le misure di compensazione. E capisco benissimo — ha detto ancora van Miert — che non siano soddisfatti né contenti».

L'affondo del commissario sulla credibilità italiana non è circoscritto alla sola questione del Gsm. Anche il voto sulla Stet, benché van Miert si sia detto convinto dalla sua ininfluenza ai fini pratici, è stato interpretato come un brutto segnale. «La vita politica italiana, come anche nel mio Paese, il Belgio, è molto complessa, ma ciò può diventare un problema di credibilità per i governi. Mi è stato detto, però, che il voto negativo sulla Stet fu dovuto alle assenze. Se questo è il problema — ha concluso il commissario — non dovrebbero esserci difficoltà a porvi rimedio».

Malgrado tutti i buoni propositi di liberalizzazione e di smantellamento delle sovvenzioni pubbliche all'economia, infatti, i Paesi dell'Unione europea (Ue) hanno continuato anche nel biennio 1993-1994 ad aiutare in modo massiccio l'industria nazionale e lo hanno fatto in misura ancora maggiore rispetto al biennio precedente del 1991-1992.

A puntare l'indice contro questo elemento di distorsione della concorrenza è stato ancora van Miert, secondo cui l'Italia figura al secondo posto dopo la Grecia nella «lista nera» dei Paesi più «protezionisti» nei confronti del proprio sistema industriale.

FINCANTIERI In fase esecutiva quattro navi refrigerate

TRIESTE — È iniziata in questi giorni la fase di progettazione esecutiva di quattro navi da carico generale refrigerato della capacità di 600 mila piedi cubi ciascuna, secondo le intese raggiunte nel 1996 tra la Fincantieri e il gruppo Orsero. Le navi saranno costruite nello stabilimento di Ancona della Fincantieri e consegnate nel corso del 1999 a società del gruppo Orsero, le prime due alla Armatori Partenopei, le altre due alla Cosiamma. Con questo ordine, del valore complessivo di oltre 300 miliardi di lire, la Fincantieri riconferma la sua significativa presenza nel segmento delle navi convenzionali specializzate ad alta tecnologia. Ciascuna delle quattro navi avrà la capacità di trasportare nelle stive circa 5000 «pallets» di merce, e inoltre, circa 200 contenitori refrigerati da 20 piedi sul ponte di coperta. Ognuna delle navi sarà dotata di due originali sistemi di carico laterale, composti da piattaforme ed elevatori mobili e da nastri trasportatori, in grado di imbarcare e sbarcare la merce in modo automatico. Questo meccanismo sostituisce i tradizionali sistemi di movimentazione del carico attraverso gru e boccaporte in coperta. Le quattro navi saranno lunghe 160 metri, larghe 24, e disporranno per la propulsione di un motore diesel Gmt-Sulzer «7 Rta 62 U» da oltre 21 mila cavalli, costruito dallo stesso gruppo Fincantieri, in grado di imprimere alla nave una velocità di esercizio a pieno carico di 21,5 nodi.

IL CALO DEL TASSO DI SCONTO / NESSUNO LO DICE MA SI ASPETTAVA QUESTO Meccanici, contratto nel weekend?

Forse già oggi l'incontro tra governo, sindacati e, forse, Confindustria: poi una «non stop»

CINQUECENTO DELLE IMPRESE INTERSIND Tute blu regionali in piazza a Trieste

TRIESTE — Entra nel vivo la protesta dei metalmeccanici nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri non meno di 500 lavoratori di imprese aderenti all'Intersind, l'associazione composta da aziende già a partecipazione statale che fanno capo al ministero del Tesoro, provenienti dagli stabilimenti di Trieste e di Monfalcone di Fincantieri, Insiel, Sincrotron, Grandi Motori e Ansaldo hanno dato vita a un corteo che da piazza Unità si è portato in via del Pesce, nei pressi di piazza Cavana, dove ha sede la delegazione regionale dell'Intersind. La manifestazione è culminata con l'incontro tra i rappresentanti sindacali e i responsabili dell'Intersind. Alla fine il corteo si è sciolto, ma non sono escluse altre manifestazioni. Quella di ieri è iniziata poco dopo le 9 in piazza Unità dove un centinaio di lavoratori degli stabilimenti triestini ha atteso l'arrivo dei colleghi di Monfalcone; alle 10,

IL CALO DEL TASSO DI SCONTO / L'ABI PROMETTE UN ADEGUAMENTO ENTRO DUE MESI

Le banche fanno le lumache

Protestano le imprese, ma anche i cittadini alle prese col mutuo casa - Bianchi: «Sotto il 10% entro marzo»

ROMA — Banche lumache. A parte il San Paolo di Brescia, che ha adeguato immediatamente il prime e il top rate, e la Abbey national bank che ha abbassato all'8,94% il tasso di interesse variabile sui mutui per la casa.

Fatte queste eccezioni, il sistema bancario «è in fase di valutazione» per decidere se ritoccare i tassi sulla scia della riduzione (0,75%) del tasso di sconto operata martedì da Bankitalia. In sostanza, ciò che il governatore fa, gli sportelli disano. O rischiano di farlo. Ha un bel dire, il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, che nel giro di 40-50 giorni la riduzione del tus si trasferirà su tutti i tassi bancari. Si tratta di due mesi, notano con apprensione le imprese, piccole e grandi.

Bianchi osserva che «il prime rate (tasso praticato alla migliore clientela; il top rate è il tasso massimo consentito ndr.) oggi è al 9,80% e a fine marzo lo troveremo certamente al 9% contro l'8,25% degli Stati Uniti». Quanto ai cittadini «pagheranno uno o due punti in più e credo che tra non molto un mutuo sulle case sarà sotto il 10% e un'apertura di credito in conto corrente per un normale cittadino che da sicurezza di rimborso non sarà oltre l'11%. Ma le imprese non ce la fanno più. E a chiedere un comportamento coerente con le scelte di politica monetaria non c'è solo il governo (basti ricordare il duplice richiamo del presidente del Consiglio Romano Prodi nei mesi scorsi), non c'è solo la grande impresa, ma soprattutto la piccola e media».

Gli artigiani. «Oltre l'80% delle banche», denuncia Filippo Minotti, presidente della Cna (artigianato), «continua a non applicare tassi reali effettivamente più bassi, così resta un

differenziale di quasi il 3% fra il tasso medio praticato all'intero sistema e tasso relativo agli affidamenti per le piccole e medie imprese; tutto ciò si aggrava poi al Sud. Un esempio? «Tra la Basilicata, 20,74% e la Lombardia, 14,49%, il differenziale è di 6,25 punti».

I commercianti. Altro che spread fra Italia e Germania: qui il differenziale da tenere d'occhio, avverte la Confcommercio, è quello tra Bankitalia e banche.

«Nell'ultimo anno — si legge in una nota — i prezzi al consumo sono diminuiti di oltre il 3%; questo processo è stato seguito, sia pure più lentamente, da Bankitalia che ha ridotto il tasso del 2,25%, e anche il prime rate ha seguito il corso del tus; il sistema bancario invece non è stato coerente, e infatti abbiamo uno spread pari al 7% tra i tassi praticati alle pmi, intorno al 16%, e il prime rate. Per le imprese del commercio del turismo e dei servizi in particolare — conclude la nota — lo spread è aumentato dal 3,5 al 5%».

Al coro di sollecitazioni partecipa ovviamente anche l'Adusdef (difesa utenti servizi bancari e finanziari).

Dice: il prime rate medio è fermo al 10,25%; il top rate al 18,50%; i mutui fondiari al 10,75%; i prestiti personali al 18,25%; le banche nel frattempo hanno rincarato le spese unitarie delle operazioni e inventato una speciale tassa aggiuntiva per i prelievi festivi effettuati con Bancomat. Per Adusdef, una riduzione dello 0,75% nei mutui fondiari comporterebbe per un mutuo decennale di 100 milioni, un risparmio annuo sulle rate pari a 504 mila lire.

IL CALO DEL TASSO DI SCONTO / BORSA EUFORICA

Fazio fa volare piazza Affari

Olivetti alle stelle mentre a Wall Street crollano le azioni della Ibm e della At&T

MILANO — Vola piazza Affari dopo il taglio del tasso di sconto deciso da Bankitalia. La Borsa di Milano ieri ha chiuso con un +1,70%, raggiungendo quota 12.431 punti, con scambi per circa 2.000 miliardi. E ieri i Btp future hanno toccato un nuovo record raggiungendo le 132,30 lire, diminuendo ulteriormente il differenziale con i Bund, i titoli di Stati tedeschi.

Lira in flessione rispetto al dollaro: ieri la divisa americana ha guadagnato 17 punti rispetto alla nostra moneta raggiungendo quota 1594,35. Stabile invece la lira rispetto al marco che ha lasciato sul terreno solo qualche centesimo (dalle 971,65 lire è passato a 971,28 lire).

«È stata una giornata memorabile — dicono in coro gli analisti — e poteva andare ancora meglio se Wall Street non avesse aperto al ribasso. Il calo della Borsa americana ha infatti pesato sull'indice Mibtel. Ma, dopo un breve tentennamento, Piazza Affari ha ripreso a correre grazie anche al buon andamento degli altri mercati finanziari europei».

Fra i titoli che hanno messo a segno le migliori performance della giornata, c'è da segnalare Olivetti che ha incassato un +4,87% attestandosi sulle 719 lire: ieri sono passati di mano 107 milioni di titoli dell'azienda di Ivrea, pari a circa il 3% del capitale. Anche le Fiat (+2,69%) sono state

Scambi
per circa
duemila
miliardi

tra le protagoniste della seduta di ieri, assieme con le azioni del San Paolo di Torino (+3,49%). Calano invece Tim (-0,39%) e Telecom (0,71%) mentre guadagna poco Stet (+0,63%).

A sottolineare il buon momento della Borsa italiana, è arrivato il rapporto della Morgan Stanley, dal titolo significativo:

«La Bella Addormentata si è svegliata».

La banca d'affari statunitense ha comunicato di aver portato al 10% il «peso» di Piazza Affari nel suo portafoglio internazionale. In precedenza possedeva soltanto il 5,1% di azioni quotate a Milano. «Nel nostro portafoglio modello — si precisa nel rapporto della banca americana — ci siamo concentrati sui valori più sensibili ai movimenti dei tassi, scegliendo Popolare di Bergamo, Imi e Ina. Un'opzione in caso di maggior crescita del Pil continua a essere l'Eni».

Gli analisti di Piazza Affari attendono, nei prossimi mesi, ulteriori tagli al tasso di sconto. E il governatore Antonio

Fazio potrebbe accontentarsi. Molto dipende da come finirà la trattativa dei metalmeccanici: qualora il contratto si chiudesse senza incidere troppo sull'inflazione, potrebbero esserci altre buone notizie da Bankitalia.

Tornando a Wall Street, l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali a metà giornata si trovava in ribasso di 50 punti, alla quota di 6.833 punti, rispetto alla chiusura di martedì. Il ribasso ha fatto scattare la «uptick rule», il blocco degli ordini di acquisto computerizzati. Wall Street ha oggi risentito particolarmente dei risultati di bilancio di alcune società, tra le quali l'At&T e l'Ibm. Le azioni del gigante informatico sono infatti crollate di 9 dollari.

Il ministro Treu crede possibile una stretta entro sabato



un incontro ufficiale (il primo dal giorno della rottura, il 12 novembre scorso) fra i segretari di Fiom e Uil e i vertici della Confapi. In ballo, anche lì, il contratto per 400 mila dipendenti delle 12 mila piccole e medie imprese metalmeccaniche. Un incontro durato circa un'ora e mezza. «Abbiamo fatto una ricognizione dei te-

mi sul tappeto», ha raccontato il leader della Uilm Luigi Angeletti, «ci risentiremo telefonicamente nelle prossime ore per fissare un nuovo appuntamento; il colloquio è stato comunque positivo».

Confapi, per la quale era presente il direttore generale Sandro Naccarelli, si è detta disponibile a chiudere con la firma per il nuovo contratto.

E poi c'è questo vertice annunciato per domani. O forse, appunto, anche per oggi. Cisl e Uil nei giorni scorsi avevano scritto al presidente del Consiglio Romano Prodi per sollecitare un incontro nel quale il governo avrebbe dovuto ufficialmente ribadire e dimostrare a Confindustria che la proposta di Treu non è inflattiva. Prodi a quanto pare ha raccolto l'invito. Forse è stato anche spinto da un generale moto di indignazione, cui hanno dato voce gli operai della Nuova Pignone: «È bastato il blocco di un aeroporto e di parte di Milano perché il governo convocasse in 5 giorni i produttori di latte» mentre noi, ricorda la lettera inviata alla presidenza del Consiglio, siamo in sossopra da sette mesi.

Ci sarà anche Confindustria? Forse anticipare di un giorno lo consentirebbe, visto che domani gli industriali saranno impegnati a festeggiare il 25mo anniversario di Federmeccanica. Il passaggio per Palazzo Chigi è comunque fondamentale per i sindacati.

BREVI

Seleco, aggiornato l'incontro di ieri al ministero Industria

TRIESTE — Si è conclusa con un aggiornamento alla prossima settimana la riunione convocata per ieri pomeriggio al ministero dell'Industria per trovare una soluzione alla crisi della Seleco, azienda portoghese produttrice di televisori, che dal 13 gennaio scorso ha sospeso la produzione per mancanza di liquidità; i dipendenti dovrebbero tornare al lavoro il 27 gennaio. All'incontro svoltosi ieri a Roma hanno partecipato l'assessore regionale Gianfranco Moreton, alcuni parlamentari eletti nella regione e i rappresentanti sindacali nazionali e regionali. Da parte ministeriale «è emersa la perfetta conoscenza della situazione della Seleco ed è stata manifestata la massima attenzione sul problema complessivo».

Giappone, il sindacato conquista cinque minuti di lavoro in meno

TOKYO — Il sindacato aziendale e la direzione della società automobilistica Hino Motors di Tokyo, hanno raggiunto un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro di 5 minuti al giorno per un totale di 20 ore all'anno a partire da aprile. La decisione della Hino (grande società produttrice di veicoli industriali con oltre 8.000 dipendenti, di «cedere alle pressioni» sindacali potrebbe) indurre anche i lavoratori di altre società a richiedere simili accordi.

Risparmiatori attenti: in giro falsi prospetti della Comit

ROMA — Risparmiatori attenti! Sono in circolazione due falsi prospetti informativi, su carta intestata «Banca commerciale italiana», che pubblicizzano l'offerta al pubblico di titoli obbligazionari inesistenti. A mettere in guardia sulla possibilità di proposte d'investimento fraudolente è la Consob che ha verificato l'inesistenza dei titoli offerti, sia presso il proprio archivio prospetti, sia presso la stessa Comit.

La nuova imposta regionale Irep al centro di un convegno del Cuoa

VICENZA — La nuova imposta Irep sarà al centro di una giornata di studio che si terrà dopodomani presso il Cuoa di Altavilla Vicentina. Al seminario parteciperanno in qualità di relatori Giulio Tremonti e Giuseppe Vitaletti. Il programma prevede anche gli interventi di Andrea Gatos, Giuseppe Ghessi, Giorgio Iannone e Pierangelo Paleari. Il numero del Cuoa è 0444-572499.

Cariverona partecipa all'operazione mutui casa del Friuli-Venezia Giulia

VERONA — La presenza di Cariverona nel Friuli-Venezia Giulia vuole essere sempre più contrattistica da un servizio attento e vicino alle esigenze della clientela privata e delle imprese attraverso una serie di prodotti personalizzati. Con tale scopo Cariverona ha aderito alla convenzione con la Regione Friuli-Venezia Giulia che prevede l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (7% annuo) per mutui casa.

Premuda

Società per Azioni - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale Lit. 67.943.220.000 I.V. - Tribunale di Trieste n. 86
Codice Fiscale n. 00103890327

ANNUNCIO AI SENSI DELL'ART. 10 COMMA 4° LEGGE 149/1992

Al sensi della delibera Consob 7835 dell'03.03.1994 con riferimento all'avviso, relativo ad Accordi fra Soci Premuda, pubblicato il 26.06.1996 su il Sole 24 Ore - Milano Finanza - Il Piccolo si rende noto che:

la Società BOLMAT FINANCE SA ha variato la propria denominazione in DUFERCO INVESTMENT SA. L'accordo è rimasto per il resto invariato.

SPE

Società Pubblicità Editoriale

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 DEQUEJO. Film (western '66). Di Joseph Warren. Con Jack Stuart, Dan Vadis, Ghia Arlen.
11.10 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Washita" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con A cura di Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm. "Chi è mia sorella" "Vita da single"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLITICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 CHARLOTTE
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Gloria Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Natasha Stefanenko.
23.15 TG1
23.20 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
2.55 VITA DI PROTAGONISTI: PAGANINI

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINTSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Occhio per occhio"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
11.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 IMMORTALS. Film tv (drammatico). Di Brian Grant. Con Eric Roberts, Lia Carere.
22.30 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA: "QUASI CALCIO"
23.25 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 TG3 NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL SOGNO DELLA FARRALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.
2.15 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 19. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 19. Documenti.
4.25 RETI DI COMUNICAZIONI. LEZIONE 19. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 19. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 IL GRANDE ALLOCCO. Documenti.
8.45 CRONACHE DI POVERI AMANTI. Film (drammatico '54). Di Carlo Lizzani. Con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI
12.55 SCI: DISCESA LIBERA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
16.20 SNOWBOARD: CAMPIONATI DEL MONDO
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: IL MEGLIO DI MISTERI. Con Lorenzo Foschini.
24.00 STORIE INECREDIBILI. Telefilm. "Una incontrollabile attrazione"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 IL FU MATTIA PASCAL. Film (drammatico '25). Di Marcel L'Herbier. Con I. Mosjoukine, M. Pradot, M. Simon.
3.15 KATAKATASIA.40
L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MARIO LAZZARI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io antepima; 8.36: Golem; 8.47: GR1 rubrica; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Locali quotidiani; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocollauda; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 (15.00 16.00 17.00 18.00); 15.11: Gaissia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni del Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiobelp; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.35: Single; 15.35: Area circunquinta; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.50: Paronoma parlamentare; 0.00: Stereo notte.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Donne eccellenti"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; La vita assassina; 12.45: La Baracaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde e Giornale radio; 11.30: Undicentina (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speciale; 15: Giornale radio; 16.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La raba del sabato; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Geniti d'Istria; 8.40: Pot pourri; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Gankar: La signora Judia nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardo; 9.15: La raba; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica italiana; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storie culturali; Spazio aperto; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onigiovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: No e la musica; 18: Programma parlato; 19: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domaniani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con l'Autosvizzera Veneta; dalle 7 alle 20 ogni ora "120 secondi" in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30: 9.05: 9.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50: 10.50: Meteo; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kolor Latini, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G House vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Giordano, Mané, Alessandra Zera, Gianfranco Amadio, Federico di Loo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Rassegne mostroscie con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kolor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale. Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night; the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kolor latino; 03: The Flyers time; 05.20: 101 G House vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 6.30: 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Disco Italia; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.05: Disco Italia; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 10.15: Classichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disco Italia; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Disco Italia; 14: Classichiamo Magnum con Francesco Zella; 14.30: Classichiamo, le tue canzoni dance parade; 15: Le richissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit internazionale, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi!

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 6.30: 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Disco Italia; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.05: Disco Italia; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 10.15: Classichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disco Italia; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Disco Italia; 14: Classichiamo Magnum con Francesco Zella; 14.30: Classichiamo, le tue canzoni dance parade; 15: Le richissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit internazionale, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Antepima sport, le anticipazioni e le anteprese sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, giovedì 23 gennaio ore 20 (turno C); sabato 25 gennaio ore 17 (turno S); domenica 26 gennaio ore 16 (turno G); martedì 28 gennaio ore 20 (turno F); mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Triopovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE

GIUSEPPE VERDI - Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Venerdì 24 gennaio ore 18: Recital di Erik Knodt.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI.

Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.

Sabato ore 20.30: «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO SALOTTO - Primo Rovis (Ginnastica Triestina).

Oggi alle ore 16.30 il Gruppo Triestino per il dialetto presenta «Ti con mi - mi con ti» cabaret musicale interpretato da Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio con Livio Cecchelin e Rudy Ongaro. Informazioni: Ufficio Galleria Protoli. Lo spettacolo è per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCATORIO. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolo, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Versione originale con sottotitoli.

Solo oggi ore 16.30 (7000), 19, 21.30: (prezzi normali): «Portrait of a Lady» (Ritratto di signora) di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey, N.B. (riduzioni ai soci British e Italianamericana).

ARISTON. Evita. Domani ore 16.15 (7000), 19, 21.45 (prezzi normali): «Evita».

CINEMA EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema. Ore 15, 19: Breve incontro con il cinema ucraino; ore 19.20: Immagini; ore 20.30: Transiti, «Assassino con premeditazione» (Jugoslavia, 1996); ore 22.30: Bolse vita (Ungheria, 1996).

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema.

Ore 15-23: Immagini; Avantgarde Ungheria. MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Alice nel paese delle meraviglie». Ultimo giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30.

Digital sound. Prezzi: interi 12.000, ridotti 9000. Al martedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. 7000.

SALA 1. 16.20, 18.00, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con

George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V.m. 18. Da domani: «Nirvana».

SALA 2. 16.20, 18.10, 20.15, 22.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russell. L'attentissimo seguito di «1997 fuga da New York». Da domani: «Il club delle prime mogli».

SALA 3. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15: «Pensieri spericolati». Dagli autori di «Una pallottola spuntata» il primo grande film comico del '97. Da domani: «Alaska».

SALA 4. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15: «Il gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Ultimissimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Precederà il cortometraggio italiano «Little Rock». Solo martedì 23: «Cresceranno i carciofi a Milano», in prima visione.

CAPITOL. 17, 18.40 (5000), 20.20, 22 (L. 7000): «Il professore matto» un uragano di risate con Eddie Murphy.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Ritratto di signora» di Jane Campion con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey. Un grande affresco cinematografico. Attenzione! Solamente fino a venerdì: da sabato in visione: «Ognuno cerca il suo gatto».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996/97 oggi e domani ore 20.30, Teatrithalia - Teatro dell'Elfo presentano «Caligola» di Albert Camus. Regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni e Licia Maglietta. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/97. Mercoledì 5 febbraio ore 20.30 concerto con il pianista Michel Delaberto ed il Quartetto Prazzato. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Ore 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. Ore 17, 19.30, 22: «Evita».

VITTORIA 3. Ore 17.45, 20, 22.15: «Extreme measures», con Hugh Grant.

ALPE ADRIA

CINEMA

INCONTRI

CON IL CINEMA

DELL'EUROPA

CENTRO-ORIENTALE

VIII EDIZIONE

Trieste 21-25 gennaio

CINEMA

EXCELSIOR

Via Muratti 2 - Tel. 767300

• Ingresso libero •

OTMC

6.00 EURENEWS
7.00 CONAN
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 SCI: DISCESA FEMMINILE
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SONO TUA. Film (musicale '49). Di W. Lang. Con D. Daley, A. Baxter.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe.
22.55 TMC SERA
23.10 CINEMA & CINEMA. Con Emily De Cesare.
23.40 IL SIGNORE DEL MALE. Film (orror '87). Di John Carpenter. Con Donald Pleasence, Victor Wong, Lisa Blount.
1.50 TMC DOMANI
2.10 TAPPETO VOLANTE (R)
4.00 TMC DOMANI (R)
4.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Casa dolce casa"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCEUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Il compito di Jamie"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 MISS & MISTER 97. Con Gerry Scotti.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPOT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 POWER RANGER. Telefilm.
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Gesiamo il max"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm. "Andiamo a vivere da soli"
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "In bolletta"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPOT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Una festa a sorpresa"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Un ladro di baci"
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 TOOMMYKNOCKERS, LE CREATURE DEL BUIO. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALY 1 SPORT
0.25 STUDIO SPOT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNH. Telefilm.
2.30 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
6.00 QUELLI DELLA PALLOTTOLA SPUNTATA. Telefilm.

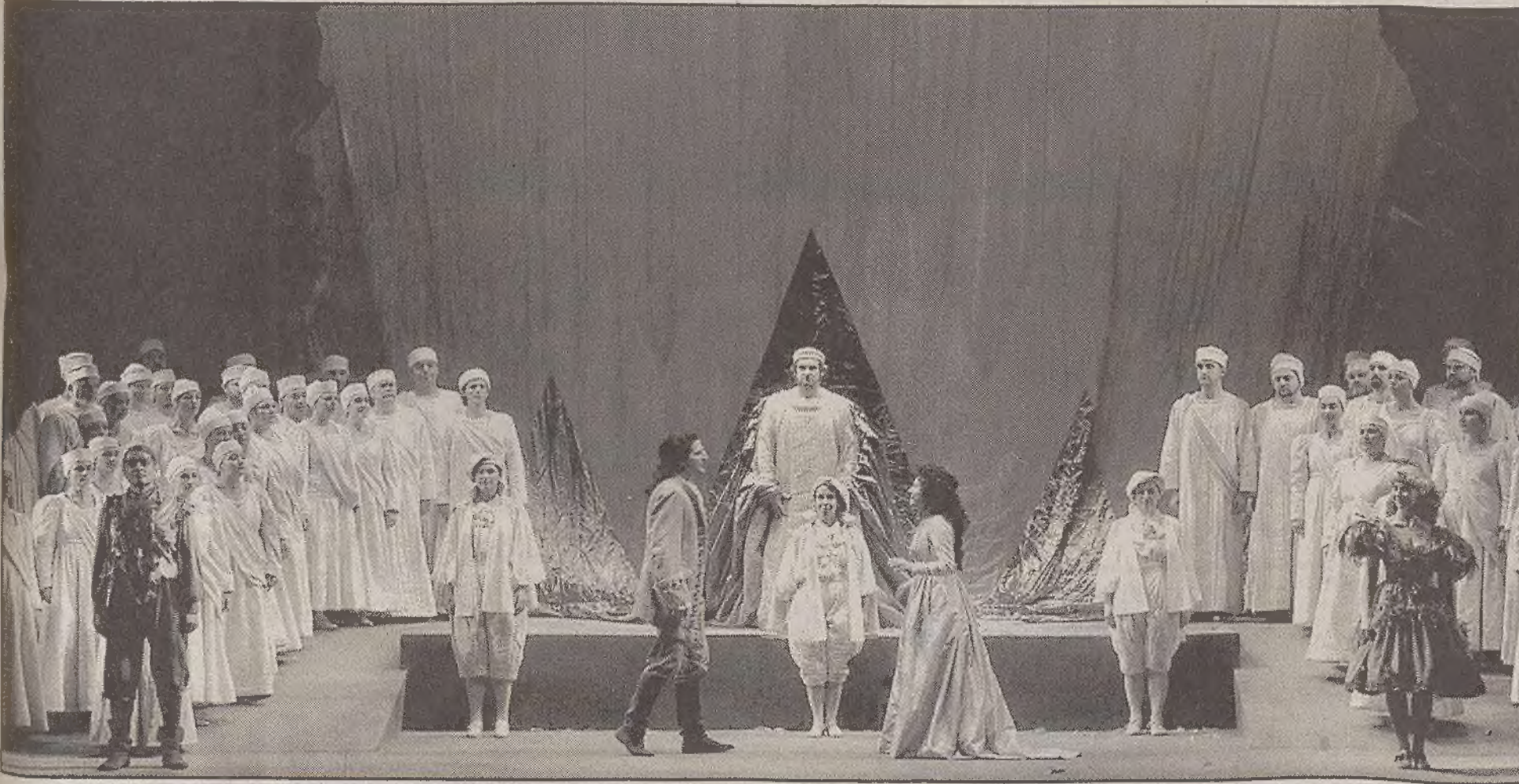
RETE 4

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AL DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12

LIRICA: TRIESTE

Una fiaba alla grande

Fresco ed equilibrato il «Flauto magico» proposto in Sala Tripovich



Un'immagine del «Flauto magico»: nell'allestimento firmato dal regista Stefano Vizioli, l'opera sarà replicata fino al 2 febbraio.

Servizio di
Claudio Gherbitz
TRIESTE — Sollecitato a scrivere per il teatro da una scommessa di papà Leopold, Mozart riuscì a creare il capolavoro indiscusso solo alla fine della sua esistenza. Lo completò in pochi mesi e durante l'infirmità terminale il conforto maggiore gli veniva dalle notizie del successo che accompagnava l'infinita serie delle repliche.
Poi arrivarono gli esecutori e le iperboli sul «Zauberflöte» spuntarono come funghi. Wagner lo definì «fondamento dell'opera tedesca». In realtà lo stile, come la storia, non compie salti, e qui Mozart prosegue con l'uso delle già sperimentate forme proprie del melodramma. Né è sufficiente, per connotare l'opera, abolire il recitativo «secco»; lasciando parlare i personaggi, Mozart non fece che rifiutare l'inespressività. Si è voluto vedere nella «Regina della notte» il cattivo di turno e nei suoi dialettici vocalizzi la funzione im-

perante nell'opera seria settecentesca italiana. In realtà le tinte fosche del libretto ci pervengono come mitigate dal sortilegio dell'invenzione musicale. Figurarsi se uno come lui, con un piede in cielo fin da piccolo, si mette a calcare la mano e a sbuffeggiare, sentendosi prossimo a posarsi anche l'altro.
«Die Zauberflöte» contiene messaggi etici importanti, ma, proprio come in tutte le grandi opere italiane precedenti, non vanno presi molto sul serio. Simboli, miti, trasfigurazioni, fedeli, ideologie: tutto ciò va veramente proiettato e chiaramente tradotto? E se ci fosse dell'ironia anche nell'adesione e nell'annuncio di un'epoca aurea per l'umanità? Mozart fu capace di oggettività e distacco come nessun altro. Quale personaggio emana accenti di eroica fedeltà quanto Fiordiligi? E quale sa, mentre muore, di un vero amore quanto il personaggio aureo nell'opera c'è solo l'arte mozartiana, e da questa premessa è facile dedurre che all'esecuzione musicale è affidata la re-

sponsabilità più grave. Opportunamente, per la ripresa dell'opera il Teatro Verdi si è affidato a un maestro di provata esperienza quale Arnold Östman. Ritenere gli stessi effetti a quattro anni di distanza non è automatico, come inserire una pietanza precotta nel microonde, e fra i ventuno numeri dello «singspiel», apparentemente semplici, si celano numerose insidie. Sarà anche svedese, ma ha temperamento e con esso influisce sui cantanti esigendo immediatezza e vitalità; anche l'orchestra risponde a dovere, risolte due o tre disattenzioni nel fugato della sinfonia, si offre torrita e calibrata: con due «effe» non c'è fraccasso e con due «pi» non c'è leziosaggine.
Quanto agli interpreti vocali, si è cercato di tessaurizzare la precedente esperienza. La citazione d'onore spetta, non per cavalleria, a Eva Jenis, ancora più luminosa e rilassata, in grado di trattenere l'immagine di una Pamina quasi ideale e - per la dizione leggermente esotica che forse avrebbe affascinato an-

che Schikaneder - come velata da un tocco di malinconia. Andreas Scheibner e Valeria Esposito nei ruoli di Papageno e della Regina offrono prestazioni già ammirate. La caricaturale puerilità del primo non dà fastidio, mentre la cantante napoletana è inusitata, drammaticamente partecipativa.
Procedere in un'analisi delle altre componenti di un'edizione che si raccomanda per equilibrio e freschezza appare quantomai superfluo, e qui riaffiorano i meriti della realizzazione firmata dal regista Stefano Vizioli, con l'apporto di Susanna Rossi Jost per le scene, di Anne Marie Heinrich per i costumi e con l'assistenza di Michela Virgadola.
Rappresentare il «Flauto magico» vuol dire interpretare una grande favola, creando numerosi ambienti che siano rivelazione e sorpresa. Azzeccare il tono giusto, prezioso ma familiare, inventare uno spazio immaginario al di fuori della storia e delle tradizioni per far vivere ai personaggi la loro meravigliosa giornata non riesce sempre e non è da tutti.

MUSICA
Merola, un'altra giornata difficile



NAPOLI — Restano critiche le condizioni di Mario Merola (nella foto), il popolare cantante ricoverato dall'altro pomeriggio nell'ospedale napoletano Vecchio Pellegrini dopo un malore di origine cardiaca. In tarda mattinata è stato diffuso un bollettino medico in cui si ribadisce che la prognosi resta riservata: la diagnosi è di grave insufficienza cardiaca, respiratoria e renale. Il cantante è sottoposto a terapia intensiva nel reparto di rianimazione.
Per l'intera giornata, intanto, decine di persone - abitanti del rione, fans, colleghi di Merola, giornalisti - hanno sostato nel cortile dell'ospedale in attesa di notizie. Il manager Pino Moris, cantante «storico» come Nunzio Gallo e Mario Trevi, le nuove leve - Gigi D'Alessio, Franco Ricciardi, Lello D'Onofrio - hanno confortato i famigliari del re della sceneggiatura che sta combattendo la sua battaglia più difficile.

IN BREVE

La morte di Tom Parker, il colonnello-manager che creò il mito di Elvis

WASHINGTON — È morto a 87 anni a Las Vegas il colonnello Tom Parker, l'uomo che scoprì Elvis Presley e ne guidò col pugno di ferro la carriera fino alla morte. Il manager (che prima di incontrare Elvis, nel '55, lavorava come artista da circo) a metà anni '50 ottenne per Presley un contratto da 35.000 dollari con la RCA Victor. Lavorò febbrilmente per far comparire Elvis in tv, nel popolarissimo «Ed Sullivan Show», nel '56 e '57; apparizioni che consacrarono la superstar. Parker intascò talvolta fino al 50% dei guadagni di Elvis, suscitando molte critiche. Dopo la morte del cantante, i giudici stabilirono che non aveva alcun diritto sul suo patrimonio: decine di denunce erano state presentate contro di lui, compresa quella di Lisa Marie - la figlia del re - che lo accusò di aver sfruttato il padre.

Associazione Lipizer: annullato il concerto previsto per domani

GORIZIA — È stato annullato il «Concerto della sera» previsto dall'Associazione Lipizer per domani a Gorizia. La manifestazione (erano in programma due opere buffe di Scarlatti e Bach) è saltata per un'indisposizione del baritone. La «Lipizer» conta di poter offrire nella prima settimana di febbraio una serata alternativa. Il prossimo appuntamento resta fissato per il 31 gennaio, con il Trio Matisse.

Alessandra Ferri lontana dalle scene L'étoile diventerà presto mamma

MILANO — Alessandra Ferri, interprete del balletto «Onegin» che - per la coreografia di John Cranko - ha debuttato ieri sera alla Scala, si è lievemente infortunata a un piede durante le prove e non ha potuto danzare: l'ha sostituita Anita Magyar. L'«Onegin» era comunque per la Ferri l'ultimo impegno in agenda prima di un lungo periodo di riposo: come lei stessa ha infatti confermato in un'intervista, l'étoile è incinta di tre mesi.

Sen'è andato Marcello Danon, produttore del celebre «Vizietto»

ROMA — È morto a Roma, dove viveva da anni, il produttore cinematografico Marcello Danon, notissimo realizzatore de «Il vizietto» con Michel Serrault e Ugo Tognazzi. Danon, che ha prodotto anche gli altri due film della serie, era conosciuto in campo internazionale: ha prodotto, fra l'altro, «Il giorno del furore» con Oliver Reed, unico film del regista (e attuale direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) Antonio Calenda.

OGGI IN TV

«Pascal» d'annata

Un gioiellino di cineteca firmato da L'Herbier

TV Rilevazioni Auditel, Santoro all'attacco

ROMA — Polemica fra Michele Santoro e l'Auditel sulle rilevazioni di martedì sera: il «Pinocchio» di Gad Lerner (in onda su Raiuno) ha perduto quattro punti ma ha comunque prevalso (con 4 milioni 289 mila spettatori e uno share di 16,71) sul «Moby Dick» di Santoro che, su Italia 1, ha avuto 2 milioni 489 mila spettatori e uno share di 9,65.

L'Auditel non mi convince, attacca Santoro: incaricherò i miei legali di richiedere la documentazione comprovante la verità dei dati diffusi e le modalità con cui sono state effettuate le ponderazioni. Gli ultimi due martedì le cifre Auditel di «Moby Dick» sono identiche: il lotto considererebbe miracoloso il ripetersi della circostanza.

Mettiamo a disposizione di Santoro - risponde Walter Pancini, direttore generale Auditel - tutti i dati di cui può avere bisogno per controllare con la massima chiarezza e trasparenza qual è il suo pubblico.

C'è un piccolo gioiello di cineteca nella programmazione tv di oggi. Si vede alle 1.10 su Raitre ed è la prima versione per il grande schermo di «Il fu Mattia Pascal». Lo diresse Marcel L'Herbier nel 1925 affidando la parte dell'amletico eroe pirandelliano al grande attore russo Ivan Mosjoukine.

Ecco gli altri film della serata:
«The immortals» (1993) di Brian Grant (Raidue, ore 20.50): in prima tv. Il giovane ladro Eric Roberts assolda un gruppo di malati di Aids per compiere la grande rapina ai danni dei boss della malavita. Ci riuscirà, ma ad un prezzo terribile.

«Mississippi burning» (1989) di Alan Parker (Tmc, ore 20.30). Nel '64 due agenti del Fbi (Gene Hackman e Willem Dafoe) vengono spediti a indagare sulla scomparsa di tre attivisti per i diritti civili. Scopriranno il cuore nero del razzismo.

«Scandalo segreto» (1989) di e con Monica Vitti (Retequattro, ore 22.40). Prima e unica regia dell'attrice che sceglie un dramma privato, fatto di mezze tinte, per raccontare il suo lato più intimo. E' la storia di due coniugi in crisi perché lei, con una telecamera, sorprende un tradimento del consorte Elliot Gould.

«Il signore del male» (1987) di John Carpenter (Tmc, ore 23.40). Il Maligno sbarca a Los Angeles, sotto forma dello strano fluido contenuto in uno scrigno antichissimo custodito in una chiesa.

Canale 5, ore 20.50

«Miss & Mister '97»: il gran finale

In diretta dal Teatro Verdi di Montecatini Terme va in onda la seconda e ultima parte di «Miss & Mister '97» condotta da Gerry Scotti. Le due squadre di concorrenti - venti ragazze e altrettanti ragazzi - capitanate rispettivamente da Natalia Estrada e Alberto Castagna, si esibiranno in sfilate di moda ma anche in prove di canto, ballo e recitazione per vincere il titolo di «Miss & Mister '97». A questo si aggiungeranno altri due riconoscimenti: il «Premio moda 1997», decretato dalla giuria del concorso, e il Premio «Miss & Mister Sorriso 1997», decretato dai lettori del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni».

Raiuno, ore 18.10

Il fratello di Clinton a «Italia sera»

Roger Clinton, fratello del Presidente degli Stati Uniti, racconterà i momenti più emozionanti dei festeggiamenti per l'insediamento di Bill Clinton, nella puntata odierna di «Italia sera». «Questa volta, diversamente da quattro anni fa - afferma fra l'altro Roger Clinton - non c'era più nostra madre, la persona che è stata più importante per noi».

CINEMA / FESTIVAL

Se l'antipasto è «corto» Alpe Adria parte bene

Servizio di

A. Mezzena Lona

TRIESTE — Anche in questo «Alpe Adria Cinema» è un Festival inimitabile. Tutte le altre «vetrine» del cinema, dalle più importanti alle più modeste, scelgono, come biglietto da visita, un film spettacolare. Divergente, oppure elettrizzante. Recitato magari da qualche stella internazionale. O firmato dal regista famoso di turno. Un fuoco d'artificio, insomma.

«Alpe Adria» no. Gli Incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale, che martedì sera hanno inaugurato l'ottava edizione all'«Excelsior» di Trieste, hanno scelto come antipasto una pellicola tutt'altro che facile. Basti dire che il regista polacco Mariusz Trelinski ha tratto il suo «Lagodna» (Creatura gentile), primo lungometraggio in programma, niente meno che da una storia di Fedor Dostoevskij. Che insubbiamente è uno degli scrittori più profondi, e meno frivoli, della letteratura mondiale.

Film claustrofobico, questo «Lagodna», presentato a Trieste come «evento speciale». Pellicola che sta a metà strada tra il cinema e il teatro, e che sintetizza magnificamente i due volti di Trelinski: regista da grande schermo, ma anche da palcoscenico. Affidandosi a ottimi attori, come Dominika Ostalowska, Janusz Gajos e Danuta Stenka, il cineasta polacco distilla una sintesi perfetta dell'amore impossibile. Accanto al cadavere della giovane amata, un uomo ormai attempato e inutilmente ricco, rievoca, con angoscia, la loro mancata passione.

A ostacolare l'amore non è stata certamente l'abissale differenza d'età. No. Piuttosto l'incapacità, tipicamente maschile, di entrare in punta di piedi nel mondo delle donne per conoscerlo, per capirlo, per apprezzarlo. Non meraviglia affatto che la ragazza, incapace di inse-

gnare al suo improbabile compagno a sintonizzarsi con lei, scelga di morire lanciandosi da una finestra. Stringendo tra le mani un'immagine sacra.

Senza offesa per nessuno, la vera sorpresa, martedì sera, è stato un cortometraggio. Lungo appena sedici minuti. E, una volta tanto, a firmarlo è stato un autore italiano: Ago Panini, torinese, classe 1967, che con «Heat», del '94, ha partecipato a Torino Giovani. «Scorpion» è un micro thriller interpretato da Giuseppe Cederna, attore prediletto da Gabriele Salvatores. Storia minima di un uomo che si fa ammazzare da due banditi, dopo uno snerbante inseguimento, da lui recontrati alla stazione dopo che li aveva visti rapinare un supermercato.

Più scontato, più retorico, ma ben girato e promettente, «5 aprile» del milanese Matteo Pellegrini. Che ha scelto di raccontare una micro-storia ambientata ai tempi della Resistenza per andare controcorrente rispetto a certo revisionismo storico tanto di moda in Italia.

Un film, invece, da cui sinceramente si poteva pretendere di più è «Mondani a moundhat-antant: Elie Wiesel ize-net» (Dire l'indicibile: il messaggio di Elie Wiesel) diretto dall'ungherese Judit Elek. E non solo perché è stato scelto per aprire la serie delle pellicole in concorso nella Rassegna ufficiale «Transiti». Ma soprattutto perché, ricostruendo la vita avventurosa e tragica del Premio Nobel per la pace, non doveva appiattirsi su uno stile documentaristico preciso e puntuale, senz'altro, ma troppo piatto e privo di inventiva.

Guardare un film non è come leggere un libro. Tra le pagine, qualche pesantezza di troppo la si può perdonare. Ma quando un'opera cinematografica scorre come un fiume che non ha alcuna fretta di arrivare al mare, allora è difficile non lasciarsi scappare ripetuti sbadigli. Senza offesa a Elie Wiesel.



Una scena di «Lagodna», che il regista polacco Trelinski ha tratto da un'opera di Dostoevskij.

CINEMA / PROGRAMMA

«Assassinio» premeditato in arrivo dalla Jugoslavia

TRIESTE — Non sono molti i film che arrivano dalla Jugoslavia. Uno di questi, firmato dal regista Goran Stojanovic, lo proietterà oggi «Alpe Adria Cinema». Si tratta di «Ubistvo sa predumislajem» (Assassinio con premeditazione), inserito nella Rassegna ufficiale «Transiti», che verrà presentato al Cinema Excelsior di Trieste alle 22.30.

Subito prima, l'ottava edizione di «Alpe Adria» proporrà i cortometraggi «Ragionevole dubbio» di Werther Germondari e «La cura» di Guido Gian-soldati.

Ma la terza giornata del Festival ha in serbo anche altre pellicole interessanti. Alle 15 si potrà vedere il film ucraino «Samar» di Natalija Andrijenko. Alle 17, ancora cortometraggi dall'Ucraina all'«Excelsior».

Alle 19, invece, passeranno sullo schermo un bel po' di «corti» di «Immagini». Alle 20.30, oltre ai brevissimi «Baci proibiti» di Francesco Micciché e «Szeli» (Il vento) di Marcell Ivanyi, un'altra opera di «Transiti»: «Bolse vita» dell'ungherese Ibolja Fekete.

Fittissimo anche il ruolino di marcia delle proiezioni alla «Saka Azzurra». Da segnalare, alle 17, «Szarajevó Kávéház» (Caffè Sarajevo) dell'ungherese Zolt Balogh, film della Rassegna ufficiale «Transiti». «Immagini» a raffica alle 15, alle 21.30 (tra cui «Madness» di Giulio Kirchmayr, girato e prodotto da triestini) alle 23. Alle 19 brevi «Visio-ni» di cinema ucraino.

Quest'anno, all'«Excelsior», i cinefili possono trovare un mercato di libri curato da una libreria specializzata di Cortina d'Ampezzo in collaborazione con la Confesercenti di Trieste.

TEATRO / ROMA

Serve. Al maschile

Il più noto Genet rivisitato da un trio di attori

TEATRO Albertazzi e Proclemer, una coppia da farsa

MILANO — Pubblico divertito ma critici un po' freddi al Teatro Manzoni di Milano per la prima di «La luna degli attori» messa in scena da Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, coppia storica del teatro italiano al suo ritorno dopo tre anni. I due hanno scelto una farsa dell'americano Ken Ludwig ambientata a Broadway: ma proprio la leggerezza del testo non ha convinto molti. Albertazzi e la Proclemer interpretano due attori sul viale del tramonto, che proprio al momento di separarsi ricevono la notizia che il regista Frank Capra vuole scritturare lui. Una catena di imprevisti porterà al parossismo i colpi di scena...

I due protagonisti hanno mostrato di divertirsi in un mondo, affiancati da giovani attori bravi e ben scelti, dalla veterana Silvana Bisi e da Mario Marchi. A dare spessore allo spettacolo è stata però soprattutto la bravura della compagnia e una regia - quella di Tonino Puci - attenta ai tempi della farsa.

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — «Le serve» è senz'altro - e con ragione - il più noto e rappresentato dei pochi testi teatrali di Genet. E il dramma più serrato e compatto, quello in cui il gioco a scatole cinesi della rappresentazione riesce a essere più intrigante e articolato. Ne presenta una nuova versione la compagnia marchigiana Transteatro (al teatro Vascello), per la regia di Max Puliani e un trio di interpreti tutti al maschile.

Lo spostamento di genere sessuale è assolutamente ininfluente rispetto alle dinamiche drammatiche; anzi, in un certo senso, non fa che approfondire ulteriormente il vertiginoso altaleone dello scambio dei ruoli e favorire quindi il gioco scenico e psicologico immaginato da Genet.

Serva e padrona, vittima e carnefice, uomo e donna, ruolo e persona: questi i punti fermi attorno ai quali si sviluppa lo spettacolo di Puliani, che sceglie la dimensione rituale già suggerita dallo stesso Genet che - per bocca di Chiara (una delle serve) - parla di «cerimonia» per definire l'elaborata messa in scena che i due personaggi allestiscono in assenza della padrona.

Come in uno psicodramma, Solange e Chiara ripercorrono privatamente le dinamiche sadiche che governano il loro lavoro di domestiche

in casa della Signora; a turno si abbigliano con i vestiti della padrona e colorano a forti tinte le sottili sfumature di sentimento che dominano la loro vita, dando parole e spessore all'odio di classe, al rancore, al disprezzo, ai sensi di colpa che formano lo scheletro nascosto dei rapporti sociali.

Il genio di Genet sta nell'intersecare fittamente i due piani fino ad annullare i confini tra i vari gradi della rappresentazione, sovrapponendoli. Chiara e Solange spingono la loro cerimonia fino agli ultimi termini: il gioco prevede l'uccisione della Signora, evento che - come in una pochede - viene continuamente vanificato da futili contrattamenti. Nel finale, le identità si congelano in un'apoteosi conclusiva: Chiara assume su di sé ruolo e destino della Signora e beve il Vernet; Solange si beatifica nel santino di vittima e carnefice.

Max Puliani ha condotto il gioco dei suoi tre attori (i bravissimi Sandro Fabiani, Fabrizio Bartolucci e l'italoaficano Fausto Caroli) secondo i ritmi di un No occidentalizzato: tre sipari progressivi a scandire il complicarsi del gioco successivo dei rispecchiamenti, atmosferici, sonore create dal vivo dal percussionista nero americano Karl Potter a sottolineare le varie fasi, maschere bianche dipinte sul viso degli attori a congelarne le espressioni.

Offerta valida dal 21 gennaio al 1 febbraio 1997

La Parola alla Convenienza!



Olio oliva extravergine
LE MACINE cl. 75

8.390



Tonno **NOSTROMO**
strappo gr. 80x3

3.190

Olivoli **SACLA'**
snocciolate busta
gr. 75 sgocciolate

980



Caffè **LAVAZZA**
Crema e Gusto
gr. 250x2

6.300

Confettura
SANTAROSA
gr. 400

2.350



ciliegia, pesca, arancio,
cocca, fragole, prugne



Minestrone **PAREN**
15 verdure kg. 1

3.780



Patafrì **FINDUS**
gr. 450

1.900



PROSCIUTTO
COTTO
senza polifosfati
prezzo all'etto

1.980



Gorgonzola Gim
INVERNIZZI
prezzo all'etto

1.720



COCCOLINO
lt. 2

3.390



Pasta di semola
VOIELLO gr. 500

930



FINISH POLVERE ricarica kg.2

9.990

Offerta valida dal 21 gennaio al 1 febbraio 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori fotografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

